Anno 123 Numero 70

LA STAMPA

Sabato 25 Marzo 1989 - L. 1000

Intervista a De Mita che replica alle critiche sui tagli alle spese

«Sacrifici sì, ma per tutti»

«Protestano gli interessi toccati, molti e diversi: è la prova che le decisioni assunte sono giuste»
«Credo che l'equilibrio rappresentato da questo governo sia il solo possibile in questa legislatura»

ROMA — Non sopporta che si parli di «iniquità». Ciriaco De Mita, all'indomani del varo della manovra di risanamento, si dice «molto sereno», ma l'accusa di «iniquità» lo punge, perché la ritiene ingiusta e ideologica. Lui non solo è convinto di aver messo a punto una manovra equilibrata, ma afferma anche di aver compiuto scelte libere da ogni condizionamento ideologico. «Prendiamo la riduzione della fiscalizzazione degli oneri sociali — spiega —. Tutti gli esperti hanno suggerito questa misura. Per me non si trattava di una scelta ideologica, ma di uno strumento. Ho ricevuto anche suggerimenti per la totale eliminazione di questo beneficio alle imprese, cioè seimila miliardi. Ma sulla quantità mi sono assunto la responsabilità di decidere io e ho deciso di ridurlo solo di duemila miliardi».

— Sulla manovra, però, si sono appuntate molte critiche. Qualcuno dice che è debole...

«Debole no. Qualcuno teme che sia troppo forte. L'obiettivo immediato era quello di contenere il fabbisogno entro limiti determinati, preoccupazione largamente diffusa. Abbiamo assunto misure giuste, utilizzando strumenti diversi e possibili: esse hanno un effetto immediato di cassa già quest'anno. In più abbiamo individuato una serie di misure amministrative da adottare, non solo per controllare, ma per essere certi che il risultato possa essere conseguito. Tutto questo non può essere liquidato con un giudizio di insufficienza. Del resto questa dimensione della manovra (10-12 mila miliardi) era stata indicata anche da organismi internazionali».

— Altri parlano di manovra iniqua...

«E' un aggettivo strumentale, che appartiene più alla lotta politica che alle valutazioni di merito. Quando si adottano misure del genere, occorre fare un elenco dei provvedimenti possibili. La discussione ha dimostrato che noi abbiamo fatto le sole cose possibili, perché i suggerimenti alternativi in realtà non erano tali, ma erano manifestazioni di desideri anche giusti, da soddisfare però in una situazione normale, del tutto diversa da quella in cui siamo. Non abbiamo assunto misure rispetto all'ordinarietà, ma rispetto all'emergenza. Diversamente non capirei perché da alcuni mesi tutti spingevano perché si operasse. Anche se poi, quando abbiamo operato, si è cominciato a descrivere una situazione diversa da quella che c'è e c'era. Si agisce iniquamente quando, tra scelte diverse, si fa quella sbagliata, di parte. Le critiche si appuntano su questioni particolari. Sono le voci degli interessi toccati, molti e diversi. Paradossalmente, questa è la prova che le decisioni assunte sono giuste ed equilibrate».

— C'è anche chi dice: molti aumenti di entrate, ma tagli pochi...

«Il problema non è tagliare, non è ridurre un po' la spesa. Il problema è spendere meglio e responsabilizzare i centri di spesa. Per gli enti locali noi pensiamo di farlo con la nuova legge sulla finanza locale. Ci sarà una quota di risorse, certe e determinate, trasferite dallo Stato, poi i Comuni, autonomi nella formulazione dei loro bilanci, dovranno trovare le risorse in più di cui hanno bisogno. La loro responsabilità dovrà esercitarsi non nel deliberare spese e chiedere ad altri di pagare, ma nel fare i loro bilanci tenendo conto della quota di risorse trasferite dallo Stato e della quota che dovranno procurarsi attraverso le imposte da far pagare ai cittadini».

— Ma si tratta di una cosa ancora da fare...

«Per la sanità introduciamo, con il decreto-legge, una straordinaria novità: l'aziendalizzazione delle Usl e l'autonomia degli ospedali, cominciando da quelli più importanti. E poi ci sono i ticket, che obbediscono a una duplice esigenza: primo, riportare sotto controllo una spesa sanitaria che cresce senza limiti, con un tasso superiore a quello dell'inflazione, mentre diminuisce la qualità delle prestazioni offerte; secondo: moderare e responsabilizzare la domanda. Per le Ferrovie il decreto prevede la reintroduzione di un criterio aziendale nella gestione di un servizio, che è sì di pubblica utilità (e quindi lo Stato deve concorrere), ma non per questo, a causa di un'organizzazione burocratica, deve costare sempre di più senza che migliori il servizio».

— Adesso che la manovra è impostata, almeno in una

Paolo Passarini

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Statali in sciopero il 5 aprile

ROMA — Ondata di reazioni negative ai provvedimenti economici del governo, che intanto ha deciso di far scattare dal 15 aprile gli aumenti del 20% sui biglietti ferroviari. Contro il «tetto» fissato per il rinnovo dei contratti, gli statali sciopereranno il 5 aprile in tutta Italia. E, subito dopo, si fermeranno gli altri dipendenti pubblici.

La manovra economica appare «*complessivamente inadeguata e sbagliata*» anche a Sergio Pininfarina, presidente della Confindustria: «*Tagli veri e propri alla spesa pubblica non ce ne sono*», mentre si continua a tartassare l'industria «*compromettendone la competitività*».

Anche nella maggioranza affiorano dissensi. Alcuni ministri dc accusano il socialista De Michelis, di aver «messo i bastoni fra le ruote» a De Mita e Amato. E il ministro del Tesoro è pessimista sulla «volontà politica» di condurre in porto la manovra.

Sui nuovi ticket sanitari scende in campo Ottaviano Del Turco, numero due della Cgil: «Si ricrea il classismo di corsia».

(I servizi a pag. 5)

Tiene la diga dei Bot

ROMA — L'asta dei Bot si è conclusa ieri con un risultato che, seppure non interamente soddisfacente, è ritenuto tranquillizzante.

Dei 36 mila miliardi di titoli messi all'asta ne sono stati sottoscritti dagli operatori per 31.400 miliardi; la Banca d'Italia ne ha assorbiti per 4500 miliardi mentre novanta miliardi sono rimasti invenduti.

Le richieste, come del resto era previsto, si sono concentrate sui Bot trimestrali, mentre quelle per i titoli a 6 e 12 mesi sono state inferiori alle scadenze.

Il ministro del Tesoro ha lanciato anche un'emissione di Buoni del Tesoro triennali per 6500 miliardi, a tassi invariati.

L'esito dell'asta è stato accolto con moderata soddisfazione dagli operatori economici; i quali, tuttavia, sottolineano che la «prova del fuoco» si avrà soltanto nel prossimo mese di aprile, quando il Tesoro dovrà ricorrere massicciamente ai risparmiatori, al fine di rimpiazzare la massa dei titoli in scadenza.

(A pagina 19 servizi di Ugo Bertone e Rinaldo Gianola).

Saranno eletti i deputati al Congresso del popolo

Addio candidato unico L'Urss domani alle urne

I primi sondaggi indicano il trionfo di Eltsin a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Fra ventiquattr'ore al voto: 184 milioni di persone, in tutta l'Urss, sceglieranno fra 2895 candidati i millecinquecento deputati che siederanno nel nuovo «Congresso del popolo» insieme a quelli già eletti dalle «associazioni nazionali», 750. La vita politica comincia anche in Urss, le prime elezioni a infrangere la norma del candidato unico sono l'avvio di nuove forme di controllo nei confronti del potere, l'adozione di nuovi dispositivi d'intervento «dal basso» nelle decisioni del vertice. La prospettiva è storica, e non basta a smorzarla la notizia che il candidato unico resta ancora in 384 circoscrizioni elettorali, pressappoco un quarto del totale. Perché il voto di domani ha già messo in moto un processo inedito, il risveglio politico della società sovietica è cominciato nella campagna elettorale che si è chiusa ieri.

Che cosa questo significherà e quali energie saranno liberate lo si potrà verificare presto, dalle prime sedute del «Congresso» e dalla scelta, al suo interno, degli uomini che siederanno nella «camera alta», il Soviet supremo di 542 membri riunito quasi in seduta permanente, otto mesi l'anno. Nasceranno davvero, al Congresso, «gruppi di pressione», «gruppi di interesse» che frantumeranno le apparenze monolitiche del partito? E' probabile, considerate le affinità obiettive o tattiche che la campagna elettorale ha visto affiorare fra molti candidati; considerata l'urgenza con cui si sono affrontate in pubblico voci «diverse»; considerato il germinare di consensi attorno ad alcuni candidati-chiave, lontani fra di loro ma ugualmente impegnati nella lotta al «vecchio» e divenuti espressione e simbolo delle inquietudini, delle insofferenze, delle proteste che frantumano la camicia sovietica.

Nasceranno davvero conflitti fra il Congresso, incaricato sulla carta di un controllo puntuale delle decisioni più importanti, e il vertice che finora ha deciso in solitudine e silenzio? Si accontenterà, il «Congresso», di restare un insieme di «grandi elettori» per la Camera ristretta, o insisterà, come già si mormora, per tradurre in pratica quel ruolo sovrano che la costituzione sembra assegnargli? Che accadrà nelle Repubbliche nazionali, dal Baltico all'Armenia e alla Georgia, dove ci si prepara a mettere in discussione il monopolio del partito comunista e dove il voto di domani è considerato una prova generale di quello di novembre per la scelta dei soviet locali? E dove si spingeranno gli uomini che nei giorni roventi della campagna elettorale hanno sfidato il trono, da Eltsin a Sacharov e quegli oscuri candidati, gli «Eltsin di provincia», che hanno parlato a voce alta, senza mai farsi intimorire, senza fermarsi di fronte alle minacce, senza rinunciare?

Ieri, fonti sovietiche svelavano il risultato di un sondaggio riservato compiuto da un gruppo di giornali moscoviti: il gran ribelle, il populista diventato eroe vincerà per diciassette a uno sul suo rivale diretto, il direttore della *Zil* Evgheny Brakov. Sarà un referendum e Eltsin si imporrà, prevede chi ha tentato di fermarlo; fino a diventare il simbolo di quell'opposizione che in Parlamento potrebbe trovare anche un'anima politica? Di certo, la sua popolarità rampante sarà un problema politico per tutti, per Ligaciov e la destra, per Gorbaciov, per il grande centro.

La grande sfida della riforma politica sovietica è chiusa in domande come queste e in tante altre, ma una soprattutto sembra imporsi, ed è forse quella decisiva: il potere ha messo in moto un meccanismo capace di liberare forze finora sopite e controllate. Fino a che punto le lascerà avanzare?

Emanuele Novazio

Visita-blitz all'ambasciatore giapponese

Castro elogia Hirohito (e anche il capitalismo)

«Se tutto il mondo divenisse socialista, la gente resterebbe senza merci»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Mentre Mosca è in aperta tensione col Giappone, e alla vigilia della visita di Gorbaciov a L'Avana, Fidel Castro esalta la figura di Hirohito e dei kamikaze che in suo nome combatterono contro gli Stati Uniti, augurandosi anche che non tutto il mondo diventi socialista, altrimenti non ci sarebbero beni a sufficienza per la popolazione.

Secondo quanto riferisce il quotidiano *Yomiuri*, il rivoluzionario cubano ha espresso le sue vedute facendo visita, praticamente senza preavviso, all'ambasciatore nipponico a L'Avana, Ryo Kawade, la sera del 2 marzo, compleanno di Gorbaciov.

Bevendo sakè e gustando la cucina giapponese, si è intrattenuto con il diplomatico e una delegazione economica di Tokyo per oltre quattro ore. Era dal 1981 che non metteva piede nella rappresentanza, di cui aveva finora respinto ogni invito.

Il leader sovietico giungerà in visita ufficiale il 2 aprile a Cuba, più volte mostratasi critica sulla perestrojka e la politica di riavvicinamento agli Stati Uniti. Coronata da successo verso l'Occidente, la linea del Cremlino trova resistenze a Tokyo. Il Giappone ha infatti respinto ogni richiesta di cooperazione economica, subordinandola alla restituzione di quattro isole occupate alla fine della seconda guerra mondiale dall'Urss, che le considera parte dell'arcipelago delle Kurili. La questione ha finora impedito la firma del trattato di pace tra i due Paesi: solo l'altro giorno s'è chiusa ancora con un nulla di fatto una sessione negoziale sul problema.

Alla morte di Hirohito, il 7 gennaio, Cuba aveva proclamato tre giorni di lutto nazionale. Secondo lo *Yomiuri*, Castro avrebbe così giustificato la decisione davanti all'ambasciatore: «*Era un dovere naturale, data l'eccezionale personalità del sovrano, un grande politico che ha fatto del Giappone un Paese potente, superiore agli Stati Uniti, ricostruendolo dalle rovine*».

Castro avrebbe messo in risalto le affinità tra i due popoli, affermando che i giovani cubani sono grandi lavoratori come i giapponesi, e si prodigano 14 ore al giorno per il successo della rivoluzione: «*La nostra dedizione alla causa rivoluzionaria è come quella dei kamikaze che immolavano la loro vita per la patria*».

Parlando dei diversi sistemi politico-sociali, Fidel ha detto tra il serio e il faceto che sarebbe «*un vero problema se tutto il mondo diventasse socialista, perché allora non si riuscirebbero a pro-*

Fernando Mezzetti

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Riuniti i massimi scienziati per controllare i risultati ottenuti dall'università dell'Utah

Usa, conferme sull'atomo pulito

Teller, padre della fusione nucleare: «Si tratta di studiosi qualificati, possiamo trovarci di fronte a princìpi fisici finora sconosciuti»

Salt Lake City. Stanley Pons e Martin Fleischmann con un modello della pila dove avverrebbe la fusione nucleare (Ap)

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — Dopo l'annuncio degli esperimenti condotti all'Università dello Utah, nel corso dei quali sarebbe stata realizzata la fusione nucleare con l'impiego di modestissime apparecchiature (quelle di un laboratorio per gli studenti del primo anno di chimica) e ad un costo irrisorio, il mondo dei fisici, soprattutto americani, è in subbuglio. Le reazioni all'inattesa e, per molti, incredibile notizia sono state in buona parte di scetticismo e non poco di sarcasmo.

Per tutta la giornata di ieri e buona parte della notte, numerosissime sono state le telefonate tra gli studiosi europei e quelli statunitensi, ma via via che le ore sono passate e che alle prime frammentarie informazioni si sono aggiunti altri particolari, il sarcasmo è scomparso: non pochi dubbi sono rimasti, ma è subentrata pure una seria attesa perché ha cominciato a farsi strada l'idea che i due elettrochimici autori dell'esperimento nello Utah, l'inglese Martin Fleischmann e l'americano B. Stanley Pons, possano avere messo le mani su fatti fisici finora inesplorati e quindi nuovi.

Non a caso Edward Teller, che della fusione nucleare è il padre indiscusso (lui la realizzò con la bomba H), ha dichiarato, evidentemente con la prudenza del caso, che se gli scienziati dell'Università dello Utah non hanno preso un abbaglio, peraltro in perfetta buona fede perché si tratta di studiosi seri e ben qualificati, possiamo trovarci di fronte ad una serie di princìpi fisici finora sconosciuti.

A ulteriore dimostrazione della serietà della faccenda, si dirà che lo stesso prof. Teller ha convocato per oggi un'apposita riunione di fisici al Lawrence Livermore National Laboratory, dove sono stati compiuti e sono ancora in corso alcuni dei più avanzati esperimenti per la fusione termonucleare controllata a mezzo laser e con i campi magnetici. A Livermore, come è noto, Teller dirige alcune delle ricerche sulla fisica e sulle tecnologie relative per lo scudo spaziale di difesa, le cosiddette guerre stellari.

La riunione dei fisici è in corso mentre scriviamo. La discussione è intensa e si protrarrà probabilmente fino a tardi. Quello che gli scienziati vogliono sapere, oltre a quanto hanno già acquisito anche con colloqui diretti con i due protagonisti della presunta scoperta, sono i particolari delle metodiche impiegate negli esperimenti e cioè come avvengono le misure dei risultati, quali sono le energie in giuoco, come vengono valutate le particelle subnucleari emesse ecc. Soltanto allora in altri laboratori esperienze consimili potranno essere ripetute e tutto potrà essere chiarito: se cioè si è preso un abbaglio oppure siamo di fronte ad un fatto rivoluzionario che, a prescindere dalle applicazioni (su cui è bene non farsi troppe illusioni almeno a breve scadenza), potrà aggiungere altri inattesi capitoli alla fisica attuale.

Questo in sostanza il parere di Teller e di altri fisici, come per esempio il dottor Herick Storm, che dirige le ricerche sulla fusione a Livermore. «*In mancanza di altre informazioni — ci ha detto Storm — non posso dire altro. Vedremo cosa emergerà dalla discussione di oggi*».

Non diverso nella sostanza il commento di un altro illustre specialista dei plasmi e della fusione termonucleare controllata, il fisico di origine italiana Bruno Coppi, che insegna al Massachusetts Institute of Technology, il qua-

Giancarlo Masini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I Giubergia chiedono l'affidamento e il magistrato che esamina il caso apre uno spiraglio

«Se sta male, Serena tornerà a casa»

TORINO — Serena tornerà a casa? Non è escluso. Anzi, è possibile. Tutto dipende dalle condizioni psicologiche della bambina. Se nel posto segreto dov'è da una settimana Serena «*manifestasse disturbi psichici*» per la lontananza dalla famiglia che l'ha allevata, i giudici del Tribunale per i minorenni potrebbero emettere una sentenza opposta a quella di secondo grado.

Ieri mattina, infatti, i legali dei Giubergia hanno presentato istanza alla procura della Repubblica presso il Tribunale. Chiedono un provvedimento d'urgenza per l'affidamento e allegano alla richiesta le perizie di tre psicologi: togliere Serena dall'ambiente in cui è cresciuta bene e per tanto tempo, dicono gli esperti, significa rovinarla per sempre.

Ora il procuratore Graziana Calcagno dovrà esaminare i documenti ed emettere un «parere» da inviare al Tribunale. E' impegnata a farlo entro mercoledì mattina. «*Ma sono sorpresa e arrabbiata per tutta questa fretta: mi avevano addirittura chiesto di pronunciarmi entro sabato*» dice al telefono. E spiega che per decidere, in una situazione così complessa, ci vuole tempo: «*Qui non siamo di fronte a un bambino in pericolo di vita. E non mi va che si dica che ce la prendiamo comoda: o ci limitiamo a ripetere quel che abbiamo già detto, oppure ci lasciano riflettere qualche giorno*».

Ma l'affidamento non era già stato chiesto in subordine all'adozione? Se è già stato negato, come si può ora tornare indietro? «*Questo tipo di situazioni, riferite ai bambini, in teoria possono essere riviste. Certo, non si può emettere una pronuncia limitandosi a cambiare idea. Deve sussistere un fatto nuovo. In questo caso, il malessere della bambina*».

E Serena come sta, adesso? Lei l'ha vista? «*Non l'ho vista, ma ho letto le relazioni del medico e della psicologa che la seguono. Dicono che sta bene: non rifiuta i pasti, dorme tranquilla e gioca con altri bambini. Insomma, all'apparenza non dimostra disturbi. Questa mi sembra la cosa più importante*». Sì, ma allora che speranze possono avere i Giubergia? «*Non lo so, esamineremo. E comunque non è detto che un bambino stia bene davvero per il solo fatto che non piange*».

Dottoressa, come valuta questa istanza? Può essere una scappatoia per la magistratura, dopo il gran chiasso che si è fatto intorno alla vicenda? Un'occasione di pentimento di fronte alla mobilitazione dell'opinione pubblica? E poi, non sarà stato proprio il ministro Vassalli a suggerire questa strada? «*I giudici non si arroccano sulle posizioni prese, e nemmeno l'opinione pubblica può far cambiare loro idea su una decisione giusta. L'istanza è certamente un modo per provocare una nuova decisione. Bisogna soltanto vedere se le condizioni per farlo ci sono. Ripeto: verificheremo se la separazione di Serena dai Giubergia è un danno grave per la bambina*».

Però quel danno i giudici dovrebbero averlo calcolato, prima di decidere per l'allontanamento. «*Certo, ma in teoria la domanda è proponibile. Le conseguenze del distacco sulla bimba erano state considerate dal Tribunale, è vero. Adesso però l'istanza propone l'ipotesi che quelle conseguenze siano intollerabili, che una sofferenza inaccettabile la stia distruggendo*». Lei non crede che sia così? «*Io fino a oggi avrei ridato lo stesso parere, per tutte le ragioni che ho già esposto. Vorrei ricordare che la sentenza di secondo grado dà un giudizio chiaro sul rapporto tra i Giubergia e Serena: emerge il comportamento negativo della coppia, un desiderio di possesso che non valuta le esigenze della bambina. Ora sono obbligata a esaminare l'istanza. Poi esprimerò il mio parere al Tribunale e il Tribunale deciderà*».

Eva Ferrero

Oggi con «La Stampa» un supplemento a colori sul Mondiale di Formula 1

Da domani ora legale

A Mosca! A Mosca! (possibilmente senza Paketa al polso)

Made in Urss, con amore

Cinquantamila missili sovietici sono entrati in Italia nel 1988, e nel 1989 ne arriveranno quattrocentomila. Ma la notizia non è di guerra, è di pace. Missile in russo si dice *Paketa* (pronunzia: rakiéta) e tale è il nome di un robusto orologio fabbricato in Urss che un mercatante italiano, degno dei suoi antenati fiorentini, veneziani, genovesi, ha avuto l'idea di importare nel nostro Paese, con strabiliante successo.

E di tutto ciò ci informa uno strabiliante mensile moscovita, *Mosco News*, il cui primo numero in edizione italiana è uscito da pochi giorni presso Mondadori. Se dieci anni fa un foglio simile fosse stato fatto circolare in Occidente nessuno (forse neppure noi) avrebbe esitato a definirlo una grossolana e provocatoria falsificazione stilata insieme da funzionari Cia di infimo rango. E' un prodotto, né più né meno, di ciò che i comunisti nostrani chiamavano, ai bei tempi, anticomunismo viscerale: dal disastro dell'Afghanistan al disastro di Cernobil, dalla richiesta di un processo postumo al criminale Stalin alle vessazioni inflitte in ospedale alle donne che vogliono abortire, dalle truffe con falso caviale ai turisti stranieri alle tangenti che un potente racket già va riscuotendo per «proteggere» le nuove cooperative private. Nulla viene nascosto, nulla viene taciuto, nulla viene salvato, e il tono è quello urgente, sciabolante, appassionato che avevano i nostri giornali dopo il 25 luglio 1943.

Il lettore malignetto si frega le mani con un sorriso, infine, di superiorità storicamente indiscutibile: lui queste cose le sapeva o le immaginava da mezzo secolo! Ma il lettore generoso, cui poco importa di aver avuto ragione, ha ben altri motivi di compiacimento. Di una nuova moda, stavolta «russa», che dilaghi per tutto l'Occidente, non si sente per la verità un gran bisogno. Di orologi, giubbotti da operaio, scarponcini militari, colbacchi, accendini, fiori finti, di tutta una eventuale paccottiglia *made in Urss* che venga a sostituire snobisticamente quella *made in Usa*, non c'è poi molto da rallegrarsi. E che i campi di calcio italiani si affollino di giocatori russi non sembra, a giudicare dai primi arrivi, una possibilità freneticamente desiderabile.

Si tratta di lapilli, mentre l'oggetto da ammirare è il vulcano. Una intera società, una mastodontica tirannia, un immenso impero sta esplodendo sotto i nostri occhi e lo spettacolo è certo il più grandioso che si sia visto dopo la seconda guerra mondiale. E tutti quelli che correvano a Cuba, a Lisbona, in Nicaragua, in Cambogia per «vedere la rivoluzione» è lì che dovrebbero precipitarsi adesso, è a Mosca che la Storia, la Megastoria, si sta producendo in uno dei suoi *recital* più straordinari.

Presto, presto, imparare il russo in due settimane con la *total immersion* e prendere il primo aereo. O se proprio non si può, aspettare impazientemente sotto casa il postino che reca il secondo numero di un mensile sovietico pieno, oh mirabile mondo nuovo!, di autentiche *news*.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Anno 123 - Numero 70
Sabato 25 Marzo 1989

Al magistrato il primo bilancio del blitz nei ministeri

Pizzicati 50 assenteisti

Su un campione di 2500 statali - Rischiano un'incriminazione per truffa ai danni dello Stato - Potevano essere molti di più: ma da alcuni giorni circolava la voce dell'imminente operazione dei carabinieri

ROMA — Sono già una cinquantina gli statali assenteisti che rischiano di ricevere una comunicazione giudiziaria dopo il clamoroso blitz di questa settimana nei ministeri della capitale. E' quanto è emerso ieri dopo la consegna al sostituto procuratore Giancarlo Armati del primo rapporto preparato dal nucleo operativo dei carabinieri.

Gli uomini del tenente colonnello Roberto Conforti hanno messo a fuoco un campione di circa 2500 statali distribuiti nei vari ministeri e hanno fornito al magistrato un dossier di 400 pagine che gli permetterà di fare una prima valutazione sulle misure da prendere.

Entro la prossima settimana il giudice Armati dovrebbe ricevere dai capi degli uffici del personale tutta la documentazione giustificativa — certificati medici, permessi per motivi di famiglia, permessi sindacali — grazie alla quale potrà decidere se le assenze dei 2500 inquisiti sono o no legittime.

Ma sin da ora è possibile affermare che almeno cinquanta persone — il 2 per cento dell'intero campione — risultavano presenti il giorno del blitz mentre in realtà erano a casa, a spasso, oppure facevano un altro lavoro. «La nostra indagine non era mirata a colpire chi era uscito all'ultimo a fare la spesa o a bere un caffè», ha spiegato il tenente colonnello Conforti, «bensì a stabilire se ci sono o meno fenomeni di assenteismo cronico e ingiustificato».

L'operazione, condotta a termine da un duecento carabinieri del nucleo operativo, ha suscitato molto clamore nell'opinione pubblica nonostante si sia cercato di far le cose nel modo più discreto possibile, «senza sconvolgere la routine nei ministeri». Le indagini sono state condotte da gruppi di 7-8 carabinieri in borghese, ognuno dei quali si è occupato di un ministero.

E' stato fatto notare che il numero di assenteisti colti in flagrante avrebbe forse potuto essere maggiore se l'operazione avesse davvero colto gli statali di sorpresa. Invece erano già circolate voci sull'imminenza del blitz, peraltro ritardato di una settimana a causa di alcuni scioperi. Non solo: gli statali dei ministeri inquisiti il secondo giorno dell'operazione erano naturalmente avvantaggiati. Non a caso quasi tutti presenti quando sono arrivati i carabinieri.

Gli statali che lavorano a Roma sono più di centomila e un controllo a tappeto era impensabile. Allora con quale criterio è stato scelto il campione? Al nucleo operativo dei carabinieri spiegano: «Ogni ufficiale incaricato di un'indagine si è recato dal direttore del personale del ministero in questione, il quale gli ha suggerito quale divisione o settore controllare creando meno disturbo possibile. Abbiamo cercato di fare le cose con la massima calma, senza dare fastidio».

Il magistrato procederà contro gli "assenti ingiustificati" per truffa aggravata nei confronti dello Stato. Per i direttori del personale colpevoli di non aver fatto gli adeguati controlli, invece, si ipotizza l'accusa di omissione di atti di ufficio. Nel caso fosse riscontrato un danno all'erario, come ormai appare certo, il magistrato invierà la documentazione alla Corte dei conti.

L'operazione anti-assenteismo, la prima di queste dimensioni, è stata chiesta dal sostituto procuratore Armati dopo che erano stati pubblicati alcuni articoli su questo fenomeno. Gli articoli prendevano spunto, a loro volta, da un'ampia ricerca sull'assenteismo nei ministeri compiuta dal ricercatore dell'associazione *Diritti e doveri*.

Il blitz è stato criticato sia dai sindacati che dal ministro della Funzione pubblica, Cirino Pomicino: i metodi bruschi — alcuni li hanno definiti «militari» — ed il clamore che ha circondato la vicenda avrebbero finito per danneggiare fortemente l'immagine degli statali senza rimuovere le cause del problema.

In compenso, il blitz ha messo in luce le gravi carenze del sistema di lavoro nei ministeri, dove migliaia di dipendenti trascorrono le ore con poco o niente da fare. Il blitz ha anche messo in risalto l'inadeguatezza dei metodi di controllo delle entrate e delle uscite. Il programma di ammodernamento previsto da un decreto del 1984 — installazione di controlli computerizzati — è in grave ritardo e al provveditorato generale si spera che l'operazione di questi giorni possa accelerarne l'attuazione.

Andrea di Robilant

Visita notturna anche nei locali del Movimento Popolare

Irruzione nella sede del Sabato «La verità è che siamo scomodi»

L'organo di Cl: «C'è un rapporto con l'arroventarsi della polemica politico-giudiziaria sulle mense»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Irruzione con scasso, e giallo per l'intrecciarsi di tante coincidenze, in casa ciellina. E' successo la notte scorsa, in via Malpighi, dove in due appartamenti distinti — nello stesso stabile — hanno sede l'ufficio del Movimento Popolare e la direzione editoriale del *Sabato*, il settimanale che di quel mondo è il portavoce. Due le denunce. Analoghe le circostanze e le deduzioni.

La scoperta è stata fatta venerdì mattina, quando gli inservienti per le pulizie sono entrati nei due locali. In entrambi: porte divelte, un gran disordine, cassetti rovesciati, documentazione in giro, raccoglitori e casseforti aperte. Nella sede del Movimento Popolare c'erano 3 milioni di lire, non asportati. Anche negli uffici del giornale c'erano soldi, ma i «visitatori» non li hanno presi.

Dice Marco Bucarelli, responsabile del Movimento Popolare romano: «*Non sappiamo se sono stati portati via documenti. Stiamo ancora mettendo in ordine. Ma l'intento dei "visitatori" era chiaramente quello di raccogliere dati, di conoscere la nostra documentazione. Eventualmente, hanno potuto benissimo fotocopiare quello che hanno voluto*».

In un comunicato l'organizzazione ciellina mette in collegamento l'incursione con la documentazione sulle mense scolastiche romane «*di cui una parte è già stata consegnata al giudice Armati*». (Il magistrato che indaga sulla vicenda per cui il sindaco Giubilo, sospettato di reato, si è dimesso), con «*l'orchestrazione della polemica politico-giudiziaria su Roma*», con un'interrogazione al capo del governo firmata da numerosi parlamentari preoccupati per «*la sicurezza della sede romana del Movimento Popolare*».

Bucarelli spiega che l'interrogazione è stata presentata il 7 febbraio, a firma di Formigoni, Anselmi, Sbardella, Piccoli. I parlamentari riferiscono di «voci» secondo cui i servizi segreti sarebbero stati allertati per controllare i telefoni del Movimento, la sede, e gli spostamenti delle persone che si muovono nell'organizzazione.

Anche secondo il *Sabato* l'intenzione degli ignoti scassinatori, «*sempre a giudicare dal "lavoro" svolto, doveva essere di acquisire dati e informazioni sul settimanale e la sua gestione editoriale*». Per questo il settimanale denuncia «*il gesto criminale intimidatorio e non può non rilevare una possibile relazione fra l'irruzione della notte scorsa e le varie inchieste svolte dal giornale in questo ultimo periodo*».

Alessandro Banfi, caporedattore della rivista, dice: «*Siamo un giornale battagliero. Abbiamo molti amici ma a tanti non siamo simpatici*». Ad esempio? «*Abbiamo dedicato le ultime tre copertine al pci, allo scontro politico che ci contrappone al pci. Si è creato ultimamente un clima particolare nei confronti del Movimento, e del giornale che di quel mondo è il portavoce. La vicenda di Roma si interseca con questo scontro*».

Ma Banfi si affretta a precisare: «*Questo non vuol dire, e me ne guardo bene dal dirlo, che i colpevoli sono i comunisti. Denunciamo un clima che si è creato, e che ha prodotto questa vicenda. Di certo non viviamo sulla luna: qui non sono entrati ignoti vandali per sporcare i muri, non ladri venuti per rubare*».

Circa la «vicenda di Roma», ovvero l'inchiesta sulle mense comunali (22 imputati, tra cui il sindaco de Giubilo) si è appreso che l'inizio degli interrogatori, fissato per il 5 aprile, potrebbe slittare. Il primo cittadino ha infatti presentato un'istanza di formalizzazione con la quale chiede che gli atti dell'inchiesta siano trasmessi per un approfondimento all'ufficio istruzione. Il sostituto procuratore Armati avrà cinque giorni di tempo per decidere. Se dovesse rigettare l'istanza, il legale di Giubilo potrà impugnare la decisione ricorrendo all'ufficio istruzione.

Pri: no all'amnistia

«Sarebbe la 25ª» - «In ritardo i provvedimenti necessari per il nuovo Codice»

ROMA — Il partito repubblicano non è d'accordo su un'eventuale amnistia per i reati minori «*in concomitanza con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale*». Sarebbe la 25ª amnistia nella storia della Repubblica: «*Un ritmo vertiginoso* — scrive *La Voce Repubblicana* —, *un ricorso continuo a uno strumento che avrebbe dovuto avere il carattere dell'eccezionalità. Le varie amnistie degli ultimi anni hanno avuto la sola funzione di alleggerire le carceri di detenuti e gli uffici giudiziari di lavoro arretrato*».

Secondo il pri, il nuovo codice «*viene ad inserirsi in una situazione difficile per l'amministrazione della giustizia*» e la sua entrata in vigore «*non è stata sin qui accompagnata da tutta una serie di provvedimenti che ne sono necessari presupposti*». «*Ora, ciò che noi non vorremmo è che si credesse di ovviare con una amnistia alla mancata soluzione di problemi strutturali*».

Il nuovo processo, fra l'altro, prevede «*l'istituto del patteggiamento della pena fra magistrato e imputato, basato su una spontanea ammissione di responsabilità*». Ma «*ai oggi, a pochi mesi di distanza dall'introduzione del nuovo codice, si parla di amnistia l'effetto sarà quello di rendere meno appetibili le nuove forme previste, e di ridurre il patteggiamento e l'ammissione al magistrato solo o uno specchietto per le allodole*». (Ansa)

IL PAPA CONFESSA SETTE FEDELI IN SAN PIETRO

Città del Vaticano. Giovanni Paolo II, sceso nella Basilica vaticana come ogni Venerdì Santo, ha voluto confessare alcuni fedeli scelti «a caso» tra le centinaia di persone che attendevano nei pressi della «Crociera» di San Giuseppe. «Il Papa vorrebbe confessarvi tutti — ha spiegato — ma ci vorrebbero parecchi mesi». Quest'anno sono stati solo sette (l'anno scorso 11): due allievi ufficiali dell'esercito, due autisti dell'Acotral, una casalinga di Verona con il figlio di 12 anni e un insegnante di religione di Francoforte

Treni: Santuz «promuove» Schimberni

ROMA — Piena fiducia in Schimberni e Verri, presidente dell'Alitalia, per la riuscita del loro compito; attenta valutazione se tagliare o no i «rami secchi» delle ferrovie; adeguamento delle tariffe alle medie europee e progetto «alta velocità» inteso come «velocizzazione complessiva» dell'intera rete nazionale. Questi gli argomenti principali affrontati dal ministro dei Trasporti, Giorgio Santuz, in un'intervista radiofonica (Raidue).

Santuz, giudicata «essenziale» la decisione del governo di aumentare del 20% le tariffe entro l'anno, ha precisato che altri aumenti ci saranno nei prossimi due anni. (Ansa)

Rai: pri polemico con Forlani

ROMA — «*La polemica sollevata da Forlani dimostra quanto profondamente la logica spartitoria sia penetrata nei comportamenti politici. E' legittimo che Forlani si lamenti di giudizi a suo avviso ingiusti espressi sulla dc dagli schermi televisivi, ma è gravissimo ed inaccettabile che tale reazione sia condotta rivendicando una propria pertinenza sulla prima rete della Rai*». Lo afferma la Voce repubblicana nell'odierno articolo di fondo.

La Voce polemizza quindi con i quotidiani della dc, del pci e del psi per come hanno presentato la posizione repubblicana sull'informazione Rai: «*L'argomentazione principale, quella secondo cui ponendo sotto accusa la Rai dimenticheremmo le malefatte dei grandi interessi economici che controllano l'informazione scritta, non regge per evidenti ragioni: la prima è che non è possibile paragonare l'informazione Rai, per la quale i telespettatori sono obbligati a pagare il canone, con quella offerta dei quotidiani, che ciascun lettore si sceglie liberamente*». (Agi)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

De Mita

prima parte, che cosa teme di più? Non essere capito dalla gente, oppure non essere sostenuto dal Parlamento o dalla maggioranza?

«Il governo non si è trovato nella condizione di scegliere i problemi da risolvere, ma si è invece trovato di fronte a problemi imposti dalla necessità. Il Paese è cresciuto, ma le condizioni in cui si trova ad operare si sviluppano sempre più. La gente lo ha capito, tanto è vero che, pur non essendo quello della finanza pubblica un tema normalmente capace di appassionare i cittadini, la pubblica opinione segue con attenzione le quotazioni dei Bot, la tenuta del mercato finanziario e così via. Il problema è seguito con attenzione dalla gente, per cui un programma di risanamento può avere consensi larghi, viene capito. Purché naturalmente esso non sia rivolto al niente o funzionale solo a pochi. In tal caso verrebbe giustamente rifiutato».

— E allora cosa teme di più?

«Siamo in presenza di una situazione politica dove il problema della maggioranza di governo più che essere una scelta possibile è una ricerca che si sta facendo. Il punto più debole è questo. Con il venir meno delle suggestioni ideologiche, lo schema rigido delle contrapposizioni non c'è più, ma non è ancora maturata una condizione di certezza politica. Intanto, però, il sistema va governato e allora l'idea che quelli che si mettono insieme per governare siano impegnati a gestire il programma per cui stanno insieme non è una limitazione. Se i partiti che formano l'attuale maggioranza sono convinti che questo è l'equilibrio politico possibile, che l'obiettivo è corretto, questo non è limitativo delle potenzialità che ciascuno ha, anzi».

— Poi cosa ci sarà, l'alternativa?

«Negli anni passati sembrava che una coalizione alternativa fosse più prossima al traguardo di quanto non sia adesso. I numeri sui quali si fondava il desiderio di tale evoluzione politica erano un po' più ampi di quanto non siano oggi. Questo conferma che le politiche tradizionali italiane, che sono state politiche di grandi coalizioni, non sono state di destra o di conservazione e rappresentano le linee più forti ancora perseguibili».

— Questo significa che nella prossima legislatura vi saranno, a suo giudizio, le condizioni perché si tratti un nuovo patto di governo con il psi?

«Secondo me è più probabile un equilibrio all'interno delle forze di coalizione tradizionali che la possibilità di coalizioni alternative».

— E, per quanto riguarda il governo attuale, l'obiettivo è sempre quello di arrivare al '92?

«Il '92 è stato indicato sia perché entrerà in vigore il Mercato unico europeo, sia perché i tempi del risanamento sono necessariamente lunghi. Qualunque governo, se immaginasse di collocare la propria azione in un arco di tempo più ridotto, dimostrerebbe di non avere consapevolezza della dimensione del problema. Il tempo, però, deve essere occupato dagli atti e gli atti utili sono la condizione perché il tempo ci sia. Il governo può essere l'unità di misura dei tempi della politica».

— Lei è sempre convinto che questo è destinato a essere l'unico governo di questa legislatura?

«Credo che l'equilibrio rappresentato da questo governo sia il solo possibile in questa legislatura».

E lei ritiene che Craxi consentirà al suo governo di sopravvivere fino al '92?

«Onestamente non sono in grado di dare una risposta e direi che neppure l'interessato, forse, lo sarebbe. Posso però dire che, parlando recentemente con Craxi, mi è parso di cogliere una comune valutazione sul quadro politico e sulla sua evoluzione».

— Cosa è cambiato per lei e per il suo governo dopo l'elezione, al congresso dc, di un nuovo e diverso gruppo dirigente?

«Con l'identificazione in una sola persona del doppio incarico il problema di un raccordo tra governo e partito era risolto in sé. Io, però, non ho mai pensato che la soluzione dovesse essere quella dell'identità, ma quella di un raccordo politico. Forse noi abbiamo drammatizzato troppo, prima del congresso, la questione del doppio incarico. E, dopo il congresso, abbiamo detto che il problema era diverso. Forse abbiamo commesso un errore in partenza e mi rendo conto che per la pubblica opinione sia stato difficile capire la conclusione del congresso se rapportata a quello che l'aveva preceduto. Ma la mia elezione a presidente del Consiglio nazionale è già una risposta di sostanza politica. E poi, in questo momento, non vedo difficoltà per il governo da parte del mio partito».

— Un'ultima domanda, presidente. Come ha giudicato il congresso del pci?

«Sarebbe un discorso lungo. Lo faremo un'altra volta. Per adesso mi limito a constatare che il 18° congresso del pci ha dato un notevole contributo al rafforzamento della maggioranza».

Paolo Passarini

Trombadori «Fu necessario l'8 settembre»

ROMA — Fece bene Vittorio Emanuele III a riparare a Brindisi l'8 settembre del 1943: se non lo avesse fatto «*l'Italia avrebbe potuto subire un trattamento non dissimile da quello patito dalla Germania da parte delle potenze vincitrici*». Lo afferma il comunista Trombadori.

In un'intervista a *Epoca* Trombadori, ex comandante dei Gap, afferma: «*L'8 settembre è considerato la data dell'ignominia nazionale, del tradimento disonorevole, della fuga di un re che lascia l'esercito e il popolo allo sbando, alla mercé delle prevedibili reazioni furibonde dei tedeschi. Ma non è così...*»

Spiega Trombadori: «*La persona del Capo dello Stato doveva essere difesa e salvaguardata. E questo è un primo argomento che dovrebbe impedirci di parlare di "fuga a Pescara"*».

Castro

durre tempestivamente i beni di cui la gente ha bisogno. Quindi è opportuno che alcuni Paesi restino capitalisti, ma il Giappone se la caverebbe anche se diventasse socialista».

Richiesto di un parere sul pc nipponico, avrebbe risposto, generalizzando: «*Con i partiti comunisti dei Paesi sviluppati non c'è niente da fare, resteranno sempre all'opposizione*». Mostrandosi interessato alle isole contese, Castro ha poi domandato se un domani l'Urss potrebbe restituirle qualora i socialisti prendessero il potere in Giappone, come per sondare se il no di Mosca fosse dovuto ad avversione verso il governo liberaldemocratico.

Dopo aver accennato delle sue divergenze con Mosca, che sta riducendo gli aiuti, il leader cubano ha auspicato maggiori rapporti economici con Tokyo, sollecitando tecnologia e investimenti, specie nel campo turistico: «*Non chiediamo credenziali ideologiche a nessuno. Venite, e vi lasceremo fare tutti i campi da golf che volete*».

Fernando Mezzetti

L'atomo

le, come è noto, ha proposto fin dal 1975 un nuovo sistema per accedere alla fusione chiamato «Ignitor». Coppi ci ha detto di essere a conoscenza di «*altri esperimenti del genere oltre a quelli di Fleischmann e Pons, i cui risultati sono di tutto rispetto. Quanto è stato fatto va valutato quindi con molta attenzione. Una cosa è certa: questa roba non mi pare degna di essere ridicolizzata. Quando potremo essere in possesso — ha proseguito il professor Coppi — di nuove acquisizioni potremo esprimere un giudizio definitivo. Le cose fatte nello Utah potrebbero risultare molto interessanti anche se non è stata realizzata la fusione nucleare*».

Da parte sua la Società americana di fisica discuterà dell'argomento nel corso della sua prossima convention. Il Dipartimento federale dell'Energia ha deciso di assegnare al dottor Fleischmann e al suo collega Pons un primo finanziamento di 322 mila dollari da spendere nei prossimi 13 mesi perché possano essere proseguiti gli esperimenti di elettrochimica sulla fusione. Ora non c'è che attendere.

Giancarlo Masini

Nell'88 hanno chiesto l'autorizzazione al giudice 1440 ragazze (— 19,13% rispetto all'81)

In calo gli aborti delle minorenni

Nella maggioranza dei casi scelgono d'interrompere la gravidanza perché temono le reazioni paterne
Ventitré le inchieste giudiziarie (10 per interruzione della maternità su donne non consenzienti)

ROMA — Nel 1988, in Italia, 1.440 ragazze sotto i 18 anni si sono rivolte al giudice tutelare per ottenere l'autorizzazione a sottoporsi ad interruzione della maternità nelle strutture pubbliche, all'insaputa o in contrasto con la famiglia o comunque senza consultare i genitori. Il numero dei casi è diminuito del 7,7% rispetto all'87, quando le richieste furono 1.560. Il fenomeno, in rapporto alla fascia di popolazione femminile sotto i 18 anni, è in costante diminuzione a partire dal 1984, ed in valori assoluti dal 1981 (-19,13%). I dati sono contenuti nella relazione sull'applicazione della «legge 194» presentata al Parlamento dal ministro Vassalli.

Sull'attuazione della legge devono ogni anno essere compilate due relazioni: quella del ministro della Sanità, non ancora resa nota, e quella, appunto, del ministro della Giustizia, relativa agli interventi della magistratura per gli aborti clandestini e alle autorizzazioni richieste e concesse alle minori dai giudici.

Dalla relazione Vassalli affiora l'identikit delle teen-agers che decidono di interrompere la gravidanza: hanno per lo più 17 anni; sono studentesse o disoccupate, in qualche caso lavorano come apprendiste o commesse; con il partner hanno avuto relazioni instabili od occasionali, spesso si trattava di un uomo sposato o di un coetaneo che alla notizia della gravidanza si è defilato; alla famiglia nascondono la cosa per paura di reazioni violente o per non essere costrette ad un «matrimonio riparatore».

La relazione Vassalli, nella parte che riguarda i processi penali, offre anche uno spaccato, sia pur minimo, sull'aborto clandestino. «*Il numero limitato dei procedimenti penali* — afferma il documento — *non consente di procedere a valutazioni sul fenomeno*». Nel 1988 i procedimenti sono stati appena 23, undici per aborto su donna consenziente, 10 su donna non consenziente, due per aborto procurato per colpa.

La relazione cita alcuni casi «*di particolare gravità*», come quello dell'adolescente sordomuta affidata ad una famiglia che l'aveva costretta prima a rapporti sessuali e poi all'aborto clandestino. O quello della quattordicenne «rapita» dal fidanzato, messa incinta, costretta prima all'aborto e poi alla fuga per maltrattamenti.

Nella stragrande maggioranza le minorenni che chiedono di abortire «*dichiarano di aver preso contatto per la prima volta con il consultorio familiare in occasione della gravidanza non desiderata e di non aver ricevuto alcuna seria informazione sui problemi attinenti la sfera sessuale ed affettiva né a scuola, né in famiglia*».

Nel 99% dei casi (1.424 su 1.440) l'autorizzazione ad interrompere la gravidanza è stata concessa dal giudice. Le ragioni principali addotte nelle richieste sono state, nella stessa misura e spesso allo stesso tempo, l'immaturità psicologica e l'impossibilità economica di allevare e mantenere un figlio.

La paura di reazioni violente da parte del padre è il motivo che più di altri induce le giovani a rivolgersi al giudice (533 casi su 1.440). Qualcuna (60 casi) teme di essere costretta al matrimonio. Parecchie hanno un dialogo difficile con i genitori a prescindere dalla gravidanza (46 casi) o non vogliono aggravare un clima familiare già difficile per la separazione dei genitori o per la morte di uno di essi (104 casi). C'è anche chi si preoccupa (41 casi) di nuocere ai genitori che versano in cattive condizioni di salute. A volte comunque (223 casi) il segreto non riguarda tutta la famiglia, ma solo il padre, o entrambi i genitori: 193 si sono presentate dal giudice con la madre, 23 accompagnate da una sorella, una zia o una nonna. Solo 7 sono state accompagnate dal padre.

Nel 45,8% dei casi la domanda di interruzione della gravidanza è stata presentata nel consultorio, nel 22,02% le ragazze si sono rivolte al medico di fiducia, nel 18,66% alle Usl o agli ospedali. Non c'è grande differenza tra settentrionali e meridionali, anzi c'è un aumento dei casi nel Sud e nelle isole ed una diminuzione al Nord e al Centro, anche perché molte ragazze del Sud non si spostano in altre città per abortire, come in passato.

Dei 1.440 casi del 1988 citati il 71,9% ha riguardato diciassettenni, i due quinti delle quali (nate nel '70) a ridosso della maggiore età; il 18% le sedicenni; il 5% le quindicenni; e solo l'1,1% le quattordicenni o tredicenni. (Agi)

Sanzione sostitutiva, reato estinto

Sentenza della Cassazione - L'imputato può chiederne l'applicazione nell'istruttoria, fino all'apertura del dibattimento

ROMA — L'imputato che reclama, per un fatto addebitatogli, la sanzione sostitutiva, può ottenere, anche all'inizio del processo, non solo una sentenza che estingue il reato, ma al tempo stesso di non pagare le spese processuali ed il risarcimento alla parte civile.

Questa decisione della Cassazione annulla parzialmente, su ricorso di un imputato per lesioni personali colpose, la sentenza emessa dal pretore che aveva applicato la sanzione sostitutiva di 750 mila lire di multa in luogo di un mese di arresto imponendogli però il pagamento delle spese processuali ed il risarcimento dei danni.

E' stato così risolto un antico contrasto registratosi tra diverse sezioni della Suprema Corte: alcune avevano ritenuto la sanzione sostitutiva come una pronuncia di condanna con la conseguenza dell'ammissibilità degli ulteriori adempimenti delle spese e dei danni; altre, invece, l'avevano considerata un provvedimento di «proscioglimento» idoneo a cancellare un reato e quindi gli effetti ad esso connessi. Se di effetto si può parlare in questo caso, è solo quello dell'iscrizione nel casellario giudiziale che presuppone l'impossibilità di fruire del beneficio in altra occasione, mentre va aggiunto che chi non ottempera al dettato di questa sorta di «transazione» va punito con la reclusione (da 6 mesi a 3 anni).

Per collocare la decisione della Cassazione nel suo esatto contesto va detto questo: la sanzione sostitutiva che oltre alla pena pecuniaria prevede anche la libertà controllata è richiamata nella legge 689 dell'81, laddove si afferma che un imputato, nel corso dell'istruzione e fino all'apertura del dibattimento, può chiedere l'applicazione di questo istituto.

Siffatta applicazione può essere disposta dal magistrato sulla base degli elementi in suo possesso. E' qui che balza in evidenza la «novità» della sentenza, quando sottolinea, ai fini delle conseguenze citate, come non venga accertata in giudizio la colpevolezza dell'imputato. Se non si accerta in dibattimento la responsabilità di quest'ultimo, la sanzione sostitutiva non può essere considerata allora una sentenza di condanna».

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 24 marzo 1989 è stata di 565.191 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

■ Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile: S.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1089, Roma
Stampa in facsimile: S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. 1371 DEL 10-12-1988

le opinioni del sabato

I pentiti della «180»

MARCELLO PERA

C'è qualcosa di nuovo oggi nell'aria. E' lo spiffero (ma forse è già un ciclone) del pentimento dei laici. Ci si pente di essere stati troppo tolleranti sull'aborto, troppo liberali sulla droga, troppo audaci sull'ora di religione e sul Concordato. Essendo affezionato ai miei peccati, questo clima non mi piace affatto. Solo mi chiedo: se ci si è pentiti tanto, perché non pentirci un altro po'? Per esempio, sull'assistenza psichiatrica.

Anche qui c'è una legge «laica», «liberale», «tollerante», «umanitaria», «audace». Perché continua a resistere alle ondate della resipiscenza? Eppure il fenomeno della malattia mentale non è socialmente meno grave di quello della tossicodipendenza. E se anche la senatrice Franca Ongaro Basaglia dichiara che ormai «si è arrivati a un punto limite, oltre il quale non è consentito lasciare senza risposte le esigenze e i bisogni degli ammalati e dei familiari», vuol dire che il problema è più che maturo.

Per iniziativa benemerita dei radicali della lista verde civica piemontese guidata da Angelo Pezzana, si dispone ora dei risultati di un'indagine fra gli psichiatri italiani sulla famosa 180. Il 5 per cento del campione risponde che la legge va bene così com'è; il 15 per cento sostiene che è una vergogna; il restante 80 per cento è dell'avviso che vada modificata.

In una documentata relazione di due anni fa, Pezzana sosteneva che la 180 aveva rappresentato «una vera svolta di portata storica per lo sviluppo dei diritti civili delle persone sofferenti di disagi mentali; non così invece per il progresso della psichiatria del nostro Paese». In effetti quella legge, sotto la spinta dell'idea insana che la malattia mentale è un disagio sociale, trasformava un principio umanitario (l'eliminazione della segregazione) in un atto terapeutico (la chiusura dei manicomi e la restituzione dei pazienti al «territorio»).

I risultati sono noti: dimissioni selvagge dagli ospedali, mancanza di strutture alternative, insufficienza e degrado vergognoso di quelle poche esistenti (a Torino i posti disponibili sono 0,5 ogni 10 mila abitanti, contro l'1 previsto dalla legge), abbandono degli ammalati a se stessi (la stazione di Porta Nuova ne ospita 32 stabili, risultando così il più grande reparto psichiatrico della città), sofferenze, morti (che nessuno purtroppo ha mai contato).

Mentre il Parlamento fa come Omero che di quando in quando dormicchiava, le associazioni del volontariato come la «Bartolomeo & C.» di Torino, o dei familiari, come la Diapsigra (Difesa ammalati psichici gravi) o l'Arap (Associazione per la riforma dell'assistenza psichiatrica), stanno facendo del loro meglio per richiamare l'attenzione sull'urgenza del problema.

I radicali della lista verde hanno già presentato un buon progetto di legge al Consiglio regionale del Piemonte e lo stesso Consiglio si appresta a vararne uno proprio, dopo che ha provveduto ad allontanare il coordinatore dei servizi psichiatrici, chiamato per anni a sperimentare come è difficile fare il medico con una legge così ideologizzata, alla quale lui stesso aveva contribuito. Sarebbe il primo atto di intervento sulla legge, un buon esempio da incoraggiare. E speriamo che almeno qui ci sia davvero qualcosa di nuovo oggi nell'aria.

Se Hong Kong non vota

RENATA PISU

A Hong Kong, una settimana fa, soltanto il 17,6 per cento degli elettori registrati, un milione e seicentomila persone, si sono presentati alle urne. Va bene che si trattava di elezioni per i consigli locali, organismi che hanno poco o nullo potere, ma una percentuale di affluenza così bassa, addirittura la metà della già bassissima percentuale registrata nel 1986, è davvero allarmante.

Forse che la democrazia è un gioco che a Hong Kong non vale nemmeno la pena di giocare visto che nel 1997 la colonia della Corona britannica tornerà alla madre patria? Può essere che così la pensi la gente. Però, che figura farà la Gran Bretagna se gli hongkonghesi snobberanno anche le elezioni del 1991? Per quella data si tratta di scegliere dieci dei cinquantasei membri del Consiglio Legislativo — un organo politico che conta davvero qualcosa — e gli hongkonghesi, per la prima volta nella storia della colonia, sono stati convocati alle urne per esprimere il loro parere anche se pur sempre come cittadini di seconda classe, cioè con una quota ristretta di candidati e seggi.

Il bello però è che la Gran Bretagna si è impegnata a costituire a Hong Kong, prima di restituirla alla Cina, una amministrazione democratica dalle solide basi e le elezioni del 1991 sono indispensabili per dare corpo a questa promessa. Ma come fa se i cittadini di Hong Kong non partecipano alle elezioni? Come mai gli hongkonghesi non sembrano affatto interessati alla politica, ai partiti? E' mai possibile che non capiscano l'importanza di far sentire alla vicina Cina la loro voce? Sono forse disposti a andare come pecore in bocca al lupo?

Sono questi gli interrogativi all'ordine del giorno, domande interessanti alle quali però nessuno sa dare quella che forse è l'unica plausibile risposta: a Hong Kong non si vuole giocare alla politica prendendo sul serio le elezioni perché se mai dovessero formarsi dei partiti politici e contendere, inevitabilmente dovrebbero partecipare alla competizione anche un Partito comunista, sostenuto da Pechino, e un Kuomintang — partito nazional popolare — sostenuto da Taipeh, fatto che avrebbe conseguenze assai gravi per il futuro della perla capitalista in Cina il cui destino è ormai segnato: deve tornare alla madrepatria dove domina incontrastato un solo partito.

E se per caso la volontà popolare di Hong Kong si esprimesse a favore del Kuomintang? O di un altro partito? Come si potrebbe far valere l'accordo firmato dalla signora Thatcher e da Deng Xiaoping? Così a Hong Kong non sorgono partiti, ma si costituiscono gruppi di pressione, alleanze, associazioni più o meno segrete. Una vita politica molto effervescente, lotte accanite e vinca il migliore! Ma per carità, nessuna pericolosa concessione alle regole della democrazia rappresentativa, nessuna intenzione di partecipare a sciocche elezioni che gli amministratori britannici vedono come l'unico mezzo per fare in modo che una colonia diventi di punto in bianco una democrazia da consegnare fresca fresca a una dittatura. Uno splendido scherzo cinese e a Hong Kong si tenta di parare il colpo. Ma alla cinese.

Carcerati, cioè star

SERGIO QUINZIO

L'intervista televisiva dovrebbe essere — sembra — il massimo della trasparenza, offrire del personaggio intervistato il ritratto più realistico, il più immediato. Se l'avessimo potuta immaginare prima che la televisione esistesse, l'avremmo certamente immaginata così. E invece è diventata esattamente l'opposto. I volti che compaiono sul teleschermo, le bocche che parlano, i sorrisi e gli sguardi, le domande e le risposte, tutto appartiene a una scena preparata come una qualunque scena cinematografica.

Per due sere abbiamo visto, in *Linea diretta*, «il signor Liggio» a colloquio con Enzo Biagi. Una volta la morte civile colpiva i carcerati, che uscivano dal mondo e nessuno li vedeva o li sentiva più. Terribile, certo. Ma il fatto che adesso possano diventare interlocutori privilegiati comunicando con milioni di persone è enormemente ambiguo. Le domande che il giornalista, mostrando la più fredda oggettività, rivolge al «boss corleonese», accusato di orrendi delitti (ma anche più volte assolto per insufficienza di prove), sono un gioco sottile. Il presupposto è che l'interpellato, pur potendo anche dire delle verità, dica sempre il falso; proprio il fatto che nessuna risposta gli venga contestata, ma si lasci intendere che non è creduta, fa capire che si tratta di un gioco.

Un gioco equivoco, intenzionato a mettere in luce non la verità ma la falsità, in modo che resti tuttavia sempre aperta la possibilità, per gli spettatori, di credere, o sospettare, che sia vero qualcosa che l'intervistato dice; o di considerarlo, magari con ammirazione, diabolicamente intelligente, verosimilmente in grado di esercitare anche dalla cella il suo potere criminale.

Liggio può anche dire che negli uffici pubblici «dietro le varie scrivanie ci sono degli psicopatici», fra i quali quel giudice Terranova che avrebbe assassinato (non si può dire «che ha», perché le prove sono risultate giuridicamente insufficienti). La vedova del giudice e il figlio del maresciallo Mancuso, ucciso insieme col magistrato, comprensibilmente protestano. Forse non ha molto senso sdegnarsi per uno spettacolo, ma d'altra parte nella società dello spettacolo non è possibile sdegnarsi per altro.

Nella lunga intervista di Biagi al comico Benigni lo spettacolo era esplicito e dichiarato, ma ha suscitato non minore sdegno nel segretario di un partito politico.

Uno di quelli, cioè, che a loro volta appaiono molto spesso alla tv, e stanno a un gioco sostanzialmente non diverso. Anche per loro le domande non affondano i colpi, e le risposte si sa già che sono, nel migliore dei casi, evasive. Come da ogni spettacolo, tutti cercano di trarre qualche profitto: ciascuno recita la sua parte nella speranza di averne un tornaconto, economico o politico, o almeno psicologico. Anche gli spettatori, naturalmente, i quali sperano di passare sopportabilmente un po' di tempo davanti al televisore, e, nel caso di Biagi, non di rado ci riescono.

E' troppo dire che la società ridotta a spettacolo è lo stadio finale di quelle società democratiche che ha avuto il merito di portarsi fuori dal duro realismo delle società che credevano che le cose fossero vere o false, buone o cattive?

LA TELEVISIONE DI BERLUSCONI: BILANCIO DI DIECI ANNI

Tutti i segreti del biscione

Gli analisti d'impresa cercano di capire la strategia che guida le 150 aziende del gruppo Fininvest, dove la tv fa da volano - Il sociologo Alberoni: «Mancano autentici dirigenti» - Il presidente del corso per manager alla Bocconi: «Non è vero: non ci sarebbe sviluppo senza organizzazione» - I quattro motivi per cui il «patron» non vuol essere quotato in Borsa - Come ideologia, l'efficienza e la milanesità - Come simbolo, l'antico stemma dei Visconti, trasformato in un drago gentile

MILANO — *E adesso che in Italia non cresce più come prima, che ruolo ha la televisione di Berlusconi fra le 150 aziende del suo Gruppo? Da una parte risponde la cronaca di questi giorni: Berlusconi fa partecipare la sua tv al gran ballo europeo della comunicazione, dove i corteggiamenti si allacciano e si sciolgono in un baleno di miliardi. Fra gli obiettivi, il varo di film e serials, troppo costosi per un unico produttore.*

Berlusconi sogna di ribaltare la tendenza di questo dopoguerra, che ha visto gli Usa invadere l'Europa e il mondo con la loro narrativa di celluloide. Se nella Cee il disegno è di stringere fidanzamenti e matrimoni per espandersi e per competere un giorno con la strapotenza americana, secondo una mentalità industriale, in Italia la televisione di Berlusconi sembra prima di tutto far da volano al Gruppo. «Si intravede la sinergia fra la tv e altri settori. E la sinergia è quella cosa per cui due più due fa cinque e anche di più», dice *Vittorio Coda, presidente della Scuola di direzione aziendale (Sda) in Bocconi. L'operazione funziona nei due sensi: da un lato la tv fa pubblicità per esempio alla Standa (che a gennaio ha avuto un incremento del 26 per cento), dall'altro sarà la stessa Standa a fornire clienti, inserzionisti di pubblicità, alla tv.*

Berlusconi in persona s'è inventato uno dei primi spot dell'attore Marco Columbro per i suoi grandi magazzini. Un giorno l'ha chiamato e gli ha mimato una scenetta. Un altro giorno entra d'improvviso nella Standa di via Torino. Ci resta due ore. Osserva, chiede, decide. «E in vetrina voglio gli smoking», *conclude. In una convention apre la sua relazione confidando:* «La mia prima fidanzata è stata una commessa della Standa di piazza Duse».

Aneddoti e attivismo di Berlusconi incuriosiscono e quasi divertono il mondo milanese degli affari, che solo adesso comincia ad abituarsi alla sua presenza. Presenza atipica, perché lui corre da solo, senza alleanze strategiche, senza soci. «La Fininvest c'est moi» può dire, visto che appartiene al 100 per cento a lui e alla sua famiglia. E il suo Gruppo cresce in continuazione. Suscita domande. Se a questo punto si pone la Fininvest sul lettino degli analisti d'impresa, qualche risposta la si ottiene. L'inconscio imprenditoriale un po' si svela.

Innanzi tutto, dove ha oggi il baricentro, questo Gruppo? Nella stessa televisione? Non proprio, rileva Coda: «La tv, la Standa, le case di Milano 2 e Milano 3, le società finanziarie e altro ancora: la Fininvest offre servizi per la famiglia. E' la famiglia, forse, il bersaglio unico delle diverse attività». *Il sociologo Alberto Martinelli pensa invece che siano il tempo libero e lo svago il Leitmotiv ispiratore:* «Berlusconi è molto attento al cambiamento degli stili di vita. Offre i beni e i servizi di una società affluente».

Un Gruppo così al galoppo, dove i colpi di scena (accordi, acquisizioni, apertura di nuovi fronti) si susseguono a un ritmo insolito, interessa anche gli studenti d'economia. In Bocconi si moltiplicano le tesi di laurea. «Ciò che colpisce è la lunga durata dello sviluppo», *prosegue Vittorio Coda.* «Berlusconi ha cominciato nel '62. Più di un quarto di secolo fa. E' questa continuità, di vampate successive in campi diversi, che risulta rara».

Altri interrogativi. Che cosa caratterizza realmente il Gruppo? Fedele Confalonieri, presidente della Fininvest Comunicazioni, vicino a Berlusconi fin dalle scuole medie nei Salesiani dell'Isola, un quartiere di Milano, si limita a rispondere: «Il fatto che siamo tutti amici da tanti anni. A lavorare ci divertiamo». *E ricorda quando suonava il piano nei night club di Beirut a diecimila lire per sera, nel '54.* «Silvio invece era più bravo a cantare. Ha sempre avuto molto successo con canzoni tipo *Il faut savoir* di Aznavour e *Le jour où la pluie viendra* di Bécaud. Da ragazzo si guadagnava così i suoi spiccioli. Ma a 20 anni, prima della laurea in legge, frequentava pure un corso di diritto comparato alla Sorbona».

Per Pasquale Gagliardi, direttore dell'Istituto di studi direzionali (Istud), una business school, la Fininvest costituisce invece «un prototipo di società post-industriale», «un modello vivente di network», *nel senso che vive in osmosi con l'ambiente esterno, in un processo continuo di relazioni e modificazioni. Vittorio Coda dice infine che i motivi di studio nascono non solo dalla forte tensione alla crescita e alla diversificazione del Gruppo, ma anche da una spiccata tendenza a innovare.* «Berlusconi ha innovato in tutti i territori in cui è entrato. Nell'edilizia: quando ha costruito Milano 2 ha inventato i percorsi pedonali, ciclistici e automobilistici che non si incontrano mai, portandovi verde, laghi e cigni; quando poi ha realizzato Milano 3 la sua idea è stata di trasferire in campo edilizio logiche di tipo industriale, abbattendo i costi. Nella tv, sappiamo, ha concentrato la pubblicità sul video a moltissime aziende che mai si sarebbero sognate di arrivarci. Nell'assicurazione, per quel che risulta, offre molti servizi. Nella Standa, staremo a vedere».

E come va il morale del Gruppo? E' vero che attualmente è demotivato? Ed è vero che all'estero non riesce a imporsi? Quali sono i valori dell'azienda? Gagliardi ha appena terminato una ricerca. Racconta che due sono le metafore-guida. La prima è l'immagine. Ciò che appare, ciò che si vede, merita la massima attenzione. Quando invece si agita dietro le quinte, tutto fluido, flessibile, quasi confuso. Si direbbe quasi che il metodo di lavoro per la scena televisiva si sia esteso negli altri settori. La seconda metafora è la creatività, in omaggio la stella polare di ogni dipendente Fininvest. E tuttavia proprio qui subentra una certa frustrazione: la creatività non basta più a far carriera. L'età media è infatti molto bassa, i capi sono giovani. E poi, con le attuali dimensioni, è inevitabile una certa standardizzazione, quasi burocratizzazione. Il Gruppo si sta rassodando, avverte l'esigenza di strutturarsi.

Ed ecco dunque il gran quesito: è vero che mancano autentici manager? E' vero che fa tutto Berlusconi e che perciò l'azienda gravita troppo su di lui, secondo un modello sfrenatamente «eliocentrico»? Qualcuno parla di «overextension», di eccessiva estensione. «Berlusconi controlla a vista il suo impero, non ha sistemi formalizzati di monitoraggio. Non può continuare così. O va in crisi, o decide di non controllare più, o finalmente riorganizza, affidandosi a manager autonomi».

Confalonieri sorvola: «Siamo un'azienda giovanissima in campi nuovissimi». *Insorge il sociologo Francesco Alberoni:* «Berlusconi ha bravi collaboratori, ma non ha costituito un gruppo dirigente. Bastavano tre anni per farlo. Il suo gruppo, così com'è, manca di cultura rispetto alla Rai e rispetto alle dimensioni che ha raggiunto. Berlusconi la paga. Perde nel tempo. Peccato. Poteva venir fuori una grossa impresa europea. Non perché non è geniale lui, ma perché non ha manager». *Invece Vittorio Coda:* «Andrei cauto. Capacità realizzative implicano risorse manageriali». *E Severino Salvemini, docente alla Bocconi:* «Berlusconi sta passando da una fase d'imprenditorialità istintiva a una fase d'imprenditorialità gestita. Un'operazione che ha bisogno di tempi non brevissimi».

Ancora: perché Berlusconi non va in Borsa? E' il più ricco uomo d'Italia, ha scritto la rivista Fortune. E' alla testa del primo Gruppo privato italiano fuori da Piazza Affari. «Non ci va perché è un uomo di mercato, non di clan», *risponde ancora Salvemini.*

Adriano Boiocchi è l'ingegnere che disegna le mappe del potere in Fininvest: affresca organigrammi. Accende e spegne in continuazione la pipa davanti a un tavolo immenso pieno di fogli, la tolda di un'ammiraglia. «Berlusconi non va in Borsa per quattro motivi. Perché per carattere gli piace decidere da solo: è insofferente delle mediazioni e dei tempi che richiedono. Perché vuole reinvestire tutto quel che guadagna. Credo che i soldi di per sé siano ciò che gli interessa meno. Perché non ha bisogno di capitali. E perché non gli piace questa Borsa. Manca la trasparenza».

E lui, Silvio Berlusconi, come appare sul lettino degli analisti d'impresa? La caratteristica più ricorrente la riassume Gagliardi: sarebbe quella «di non cogliere solo delle opportunità, ma di inventarle». *Lavorerebbe* «su dati soffici, immaginativi, simbolici». «Anche quando costruiva quartieri e cittadine, non vendeva mattoni, ma un'idea di casa».

All'uscita dalla Scala, la notte di sant'Ambrogio, a Berlusconi gridano «Alè Silvio», *come allo stadio. Ha una sua popolarità.* «Non è il papà degli yuppies», *dice Salvemini.* «Mangia in cucina, parla in dialetto». *Il dialetto di Milano, dove la nuova industria televisiva ha richiamato stabilmente nuovi professionisti. Berlusconi ha contribuito a cambiarla un po', questa città, insieme con stilisti e pubblicitari. Una ricerca di Franz Foti per la Cgil rileva che nell'87, ogni cento persone avviate al lavoro, 28 sono dello spettacolo.*

Berlusconi, 52 anni, dice che per lui Milano fa tutt'uno con l'organizzazione e l'efficienza. Il Milan l'anno scorso vinse lo scudetto, dichiarò che lo aveva semplicemente milanesizzato. E' tanto innamorato di Milano che l'ha messa nel suo simbolo, quello che si vede anche sul piccolo schermo, sopra il 5 di Canale 5. Un biscione, lo stesso dell'antico stemma dei Visconti con la differenza che dalla bocca non gli esce più un bambino, com'è ancora nel marchio dell'Alfa Romeo, ma un fiore. Gagliardi dice che «il biscione è aggressivo, imprevedibile, adattabile, rapido. Il fiore invita invece a non aver paura. E' un'offerta di gentilezza. Questo simbolo appare come l'autoritratto di Berlusconi».

Pietro Cascella ne ha fatto una scultura, con tanto di colonna. Si innalza in tre luoghi: nella villa del patron ad Arcore, a Milano 2 e a Milano 3. Così Berlusconi si è fatto anche il monumento.

Claudio Altarocca

(Fine. I precedenti articoli sono stati pubblicati il 7 e il 10 marzo)

GRANDI FOTOGRAFI IN MOSTRA A PARIGI

Parigi. La Biblioteca Nazionale, nella Galleria Colbert, fino al 15 aprile, espone le opere scelte di dodici tra i 184 autori che hanno arricchito nel 1988 le sue collezioni di fotografia contemporanea. L'Italia è rappresentata da Giorgio Avigdor (del quale pubblichiamo una delle immagini in mostra). Le altre firme sono: Philippe Clement, Gladys, Françoise Laot, Olivier Peridy, Philippe Reverdot (Francia); John Demos (Grecia); Léo Divendal e Louk Huiskes (Olanda); Simcha Shirman (Israele); Helga Paris (Germania orientale); Laura Volkerding (Usa)

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Metti una ciabatta senza la i

Certe notizie fanno un gran chiasso lì per lì poi, come è naturale, nessuno ne parla più. Recentemente, sul quotidiano francese *Le Monde*, molto autorevole, salvo certi scivoloni come la notizia sulla fortunatamente solo presunta morte di Monica Vitti, è stato pubblicato un appello di un certo numero di insegnanti per la riforma, cioè per la semplificazione, della lingua francese. Della questione ha scritto sul *Corriere della sera* Giovanni Macchia che ha anche ricordato che nel passato ci sono state molte altre proposte sull'argomento.

Del resto, progetti simili sono stati fatti per l'inglese (si racconta, ma non so se sia vero, che George Bernard Shaw ha lasciato una ingente somma — finora non utilizzata — per la riforma dell'ortografia inglese) e perfino per l'italiano, a proposito del quale nulla ci sarebbe di più errato che sostenere l'identità della scrittura con la pronunzia.

Che un linguista come Claude Hagège, professore all'Ecole des Hautes Etudes, sia favorevole ad una riforma dell'ortografia francese, da una parte meraviglia, da un'altra no. Un linguista di professione ha come base operativa un alfabeto fonetico in cui ad ogni segno corrisponde un suono e si vale perciò di segni speciali per non fare confusione. Io stesso, nei molti anni di insegnamento, all'inizio di ogni anno, ho addestrato generazioni di alunni ad usare un alfabeto fonetico.

Prendiamo un esempio. Se il suono che compare all'inizio della parola *casa* è diverso da quello che si trova all'inizio della parola *cena*, è opportuno, in una ricerca scientifica, usare due segni diversi, magari il *k* per il primo caso il *c* per il secondo, anche se la tradizione vuole che si scriva *c* per tutti e due. Nella nuova proposta, la *i* preceduta da *c* non sarebbe più necessaria e *ciabatta* sarebbe da trascrivere *cabatta*. Ma io ricordo il grave inconveniente a cui andò incontro un aspirante riformatore quando volle trascrivere, col criterio della differenziazione *k/c* la parola *caccia*. Non riporto la trascrizione, ma lascio immaginare che cosa ne venne fuori.

Ma, se l'alfabeto fonetico è indispensabile perché tutti gli studiosi possano leggere un testo in una qualsivoglia lingua o dialetto, un linguista dovrebbe pure essere sensibile a quelle costruzioni storiche che sono gli alfabeti. Se certi suoni sono in francese rappresentati da segni diversi (l'ovvia esemplificazione di *mère* «madre», *maire* «sindaco», *mer* «mare» fa vedere che una *e* aperta può rendersi in francese in più modi), dietro questi possibili equivoci ci sono ragioni storiche che non vanno sottovalutate ma, anzi, ricadono proprio nell'ambito di osservazione e di studio del linguista.

Se per tutte e tre le parole si decidesse di scrivere *mer*, come faremmo a riconoscere, nello scritto, la differenza fra la parola che indica «mare» e quella che indica «madre»; tenuto conto che tutte e due sono femminili? *La mer est belle* vorrebbe dire «la madre è bella» o «il mare è bello»? Oserei dire che nel parlato l'equivoco è meno grave perché la presenza degli interlocutori può dissipare qualche dubbio. Tutto questo senza contare che tutti i libri finora stampati andrebbero ripubblicati nella nuova ortografia e ciò che è detto per il francese va detto soprattutto per l'inglese dove il divario fra scrittura e suoni è ancora più grande. Sarebbe un taglio netto col passato che neppure i più accesi rivoluzionari accetterebbero.

A volere la riforma del francese sono, a quanto pare, soprattutto gli insegnanti, specie quelli che non sono riusciti a vincere un concorso per inevitabili errori di ortografia. Qui compare sempre più quel principio per cui ciò che è difficile va rimosso perché la gente non ha più voglia di applicarsi e di lavorare. Chissà poi che non agisca anche un inconscio desiderio di maggiore diffusione della lingua, ma non si tiene presente che la riforma non farebbe che rendere più evidente la debolezza del francese, rispetto all'inglese. Di fronte alle riforme ortografiche, se si elimina una difficoltà ne può nascere un'altra.

Quanto alle disposizioni dall'alto, esse hanno un effetto ben limitato nelle riforme dell'alfabeto. Basti ricordare che la Rivoluzione russa, nel 1918, volle mettere il naso anche nell'alfabeto ma poiché quei Russi erano, sì, rivoluzionari ma non proprio stolti, si limitarono a sopprimere poche lettere che erano doppioni o non avevano particolari funzioni.

Per l'italiano ricorderò che si sono avute più volte proposte di abolire l'*h* nel verbo *avere* al posto del quale si chiedeva di mettere un accento. Così si sarebbe avuto invece di *ho, hai, ha, hanno*, le grafie *ò, ài, à, ànno*. Fin dal 1919 il linguista Pier Gabriele Goidanich diceva che tale innovazione si sarebbe fatta strada. In verità, un certo numero di persone scrive così anche perché tale grafia era stata già proposta dal Petrocchi ed applicata nel suo Vocabolario, ma la proposta non ha avuto effetti generali, nemmeno una riforma che sarebbe opportuna, quella di scrivere con l'accento le voci sdrucciole sì da distinguere *circuito* da *circuito*, *capitano* da *capitano*, *altero* da *altero*, *cestiti* da *cestiti*, *intuito* da *intuito*, *perdono* da *perdono*, *ancora* da *ancora*, *seguito* da *seguito* e simili, ha goduto molta fortuna. Eppure, non sarebbe certamente una grande rivoluzione ma solo una semplice e modestissima norma di chiarezza.

Tristano Bolelli

Allarme per possibile dirottamento in Europa: controlli, ritardi, cancellazioni

In aeroporto Pasqua di paura

Italia, Germania, Olanda, Francia e Inghilterra i Paesi a rischio secondo Washington - Decine di migliaia di turisti americani spostano le prenotazioni su compagnie non Usa - Bush: le indiscrezioni seminano soltanto panico

Fiumicino: massima allerta

ROMA — Molta folla all'aeroporto di Fiumicino. Servizi di controllo intensi (ma da mesi si sente un occhio più vigile su passeggeri e bagagli). Sono controllati gli ingressi, le sale transito, i bagagli (che vengono aperti per i «voli a rischio»). Le guardie si vedono sui ballatoi, coi cani antidroga. Sulle piste ci sono le auto della polizia. Ispezioni dal cielo vengono fatte in elicottero per i «voli a rischio».

Milano: tutto sotto controllo

MILANO — All'aeroporto internazionale di Malpensa già da alcuni giorni le forze di polizia hanno provveduto a potenziare tutti i servizi di sicurezza. Particolari servizi sono stati adottati anche all'altro aeroporto milanese, quello di Linate. *(Ansa)*

Ritardi e code a Londra

LONDRA — Ritardi e lunghe code ieri negli aeroporti britannici, dove sono state imposte misure di sicurezza eccezionali per timore di attentati. Nello scalo londinese di Heathrow, il più congestionato del mondo, le maggiori aviolinee americane hanno assunto personale straordinario addetto alla sicurezza. I passeggeri vengono perquisiti meticolosamente e la maggior parte dei voli è in ritardo di una o due ore.

Misure più severe a Bonn

BONN — Misure di sicurezza rafforzate anche in Germania Federale: provvedimenti speciali a Duesseldorf, massima vigilanza a Monaco di Baviera, controlli accurati ovunque; i portavoce degli aeroporti tedeschi hanno confermato che l'avvertimento proveniente dagli Stati Uniti è stato preso sul serio, nessuno però ha voluto scendere in particolari sulle nuove misure di sicurezza in corso. *(Ansa)*

Ispezioni a Parigi

PARIGI — La possibilità del dirottamento di un aereo delle compagnie americane in partenza dall'Europa è stata valutata attentamente dai responsabili della sicurezza degli aeroporti parigini, Roissy-Charles de Gaulle e Orly. Nei due scali le normali misure di controllo sono state rafforzate, e gli aerei di compagnie americane vengono perquisiti minuziosamente sia all'arrivo che prima della partenza. A controlli accurati vengono sottoposti anche i bagagli in transito, mentre bagagli al seguito dei passeggeri e merci sono ispezionati ai raggi x. Ai passeggeri delle linee americane inoltre viene chiesto di riempire un questionario sui loro movimenti prima della partenza. *(Ansa)*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Italia, Francia, Germania, Olanda e Inghilterra sono i Paesi europei in cui tre terroristi palestinesi potrebbero tentare di dirottare un aereo di linea americano durante questo week end. Lo hanno indicato alcuni parlamentari dopo una testimonianza a porte chiuse dei responsabili della *Federal Aviation Administration* alla Commissione per l'Aviazione della Camera. Funzionari Usa hanno già raggiunto Roma, Parigi, Francoforte, Bruxelles, Amsterdam e Londra nel quadro delle eccezionali misure di sicurezza adottate in vista di un possibile attentato. In un'intervista al *Washington Times*, il presidente Bush ha dichiarato che non vi è motivo d'allarme, che probabilmente l'attentato è già rientrato. Bush ha lamentato che l'avviso della *Federal Aviation Administration* agli aeroporti sia diventato pubblico: «*Indiscrezioni come queste seminano solo il panico tra i passeggeri*» ha detto. Il Presidente ha promesso di punire il colpevole della fuga di notizie.

Dopo l'incontro con la *Federal Aviation Administration*, il capo della Commissione all'Aviazione, James Oberstar, ha rivelato che 45 aeroporti stranieri sono stati classificati «*ad alto rischio*» e dovranno adottare nei prossimi mesi una nuova e costosa apparecchiatura per il controllo degli esplosivi, quasi 1 miliardo di lire, utilizzato in via sperimentale in America nei giorni scorsi. Tra i 45 aeroporti c'è anche quello di Roma.

Oberstar ha spiegato che 25 milioni di americani transitano ogni anno in questi aeroporti, e che vanno protetti con tutti i mezzi possibili. L'apparecchiatura rivela la presenza anche di esplosivi al plastico, dovunque siano nascosti: avrebbe ad esempio individuato la bomba che fece esplodere il Jumbo della *Pan Am* in Scozia alla vigilia di Natale.

L'avviso della *Federal Aviation Administration* sul possibile dirottamento di Pasqua non è il primo dell'89. A gennaio la Svizzera fu avvertita che un gruppo di terroristi mediorientali preparava un attacco a un *Jumbo* inglese o americano a Zurigo: l'attacco non ebbe mai luogo. Nell'intervista al *Washington Times*, il presidente Bush ha smentito che gli avvertimenti vengano tenuti nascosti al pubblico per non danneggiare finanziariamente le linee aeree. «*Gli avvertimenti vanno solo ai servizi di sicurezza* — ha detto Bush — *in modo da prevenire gli attentati*». Il Presidente ha messo in dubbio che gli attentati siano ordinati da Paesi come l'Iran e la Libia: «*I terroristi sono in grado di agire per conto proprio*» ha affermato.

Questa dichiarazione è sembrata una conferma che Bush per ora non prepara rappresaglie per la tragedia del *Jumbo* della *Pan Am*.

L'anno scorso, la *Federal Aviation Administration* ha diramato 27 avvisi, tra cui, a novembre, quello per la bomba che distrusse il *Jumbo* della *Pan Am*, che non fu raccolto con la necessaria attenzione. Ma il pubblico non fu avvertito.

Dopo la tragedia in Scozia, la psicosi del terrorismo è invece dilagata ovunque. I familiari delle vittime della catastrofe di Natale hanno accusato il governo di usare i passeggeri come esca per i terroristi: «*Tace, perché spera di intrappolarli e di dare loro una lezione una volta per tutte*». Per questo, lo spettro di un dirottamento in uno dei periodi dell'anno in cui si viaggia di più ha allarmato l'America. Dall'altro ieri, decine di migliaia di turisti cercano di spostare le loro prenotazioni dalle linee aeree americane a quelle straniere, mentre altri le cancellano.

Alle partenze per l'Europa, tra i controlli di sicurezza e i cambiamenti di programma, si accumulano i ritardi. E' la Pasqua forse più nervosa del dopoguerra, un ennesimo monito, ha detto Bush al *Washington Times*, «*che occorre porre fine al più presto alla piaga del terrorismo*».

Ennio Caretto

«Gli integralisti libanesi sono armati di Stinger»

BEIRUT — Due missili terra-aria di tipo «Stinger» sarebbero entrati di recente nelle mani di un gruppo fondamentalista islamico che opera nel Libano: lo sostiene il settimanale di Beirut Ovest *As Shiraa*.

Il periodico, diventato famoso per avere portato alla luce l'Irangate, non fa il nome dell'organizzazione, ma precisa che ha tentato, senza successo, di «portare i due missili fuori dal Libano».

La rivelazione giunge poche ore dopo le voci, diffusesi a Londra, secondo cui terroristi libanesi si appresterebbero a compiere un dirottamento o un attentato aereo durante il periodo pasquale.

Gli «Stinger», di fabbricazione americana, sono stati fra l'altro impiegati dai guerriglieri afghani contro l'aviazione militare sovietica, ma sarebbero finiti anche nell'arsenale delle «guardie della Rivoluzione iraniana».

As Shiraa sostiene che gli ordigni sono giunti nel Paese «*attraverso un'ambasciata che ha parzialmente finanziato l'acquisto*».

Benché il settimanale non lo precisi, sembra di capire che gli «Stinger» siano partiti dall'Afghanistan, ove sono presenti i mujaheddin sunniti, in genere legati all'Arabia Saudita, ma anche quelli sciiti, sponsorizzati dall'Iran.

I fondamentalisti sunniti, in Libano, si trovano soprattutto a Tripoli e Sidone. Quelli sciiti sono organizzati attorno a hezbollah, che si ritiene abbia sotto sequestro molti occidentali rapiti a Beirut e che nel passato è stato protagonista di dirottamenti aerei. L'ultimo di questi è avvenuto nella primavera dello scorso anno, quando un Jumbo kuwaitita fu fatto atterrare da un commando libanese in Iran, a Cipro e infine in Algeria.

Hezbollah ha anche fatto propria la recente «fatwa» con cui Khomeini ha condannato a morte Salman Rushdie. *(Ansa)*

Finti giornalisti picchiano una giovane araba

Scandalo in Israele per gli 007 reporter

Una tv inglese ha ripreso la scena - Gerusalemme apre un'inchiesta

Gerusalemme. Un poliziotto in borghese trattiene a terra la ragazza palestinese, schiacciandole il fianco con il piede; quello in divisa l'ha picchiata con il manganello (Ap)

GERUSALEMME — Ufficiali di polizia israeliani in borghese, spacciatisi per giornalisti (sul parabrezza della loro auto c'era un cartello con la scritta «stampa») l'altro ieri a Gerusalemme Est hanno catturato una ragazza palestinese di 15 anni che nel suo quartiere di Wadi Joz pare avesse lanciato pietre contro un veicolo e l'hanno picchiata. Fattala sdraiare per terra, mentre due la trattenevano, uno ha infierito su di lei picchiandola con un manganello.

Gli ufficiali ignoravano che operatori della televisione privata britannica *Visnews* stessero riprendendo la scena. Il filmato dell'episodio è stato trasmesso la scorsa notte dalla tv giordana ed è stato subito scandalo. L'associazione della stampa estera in Israele ha protestato, il ministro della Polizia Haim Bar Lev ha aperto un'inchiesta, ma già fonti ufficiali confermano che i poliziotti hanno agito di propria iniziativa e non per ordini dei loro superiori.

Da tempo la stampa straniera denuncia che agenti israeliani dei servizi segreti e della polizia, spacciandosi per giornalisti, hanno compiuto indagini e operato arresti di palestinesi impegnati nell'Intifada nei territori occupati.

Sulla base dei successivi resoconti della radio israeliana, della cronaca degli eventi riferita dal quotidiano *Yediot Ahronot* (un suo *fotografo* era presente sul posto insieme con gli operatori della *Visnews*) e di alcune fotografie pubblicate dallo stesso giornale e da *Hadashot*, principali protagonisti dell'aggressione sono stati un poliziotto in borghese che tratteneva a terra la ragazza palestinese, schiacciandole il fianco con il piede, e uno in divisa che l'ha picchiata con il manganello. *(Ansa)*

Accordo con il Congresso su una nuova strategia in Centro America

Bush disarma i contras

Washington fornirà soltanto 65 miliardi di aiuti umanitari per favorire il reinserimento dei guerriglieri in Nicaragua - Il Presidente: ora Ortega deve dimostrare che rispetta le promesse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — E' la sua prima iniziativa di politica estera, e segna la fine della strategia dell'intervento di Reagan in Centro America. Dopo due mesi di trattative segrete, Bush si è accordato con il Congresso per l'abbandono degli aiuti militari ai contras nicaraguensi e per il ritorno alla diplomazia di pace. In cambio, potrà fornire ai ribelli assistenza umanitaria per 45 milioni di dollari, 65 miliardi di lire, per i prossimi dieci mesi, allo scopo di reinserirli in Nicaragua, e di trasformarli in una forza politica attiva per la democratizzazione del Paese.

L'annuncio lo ha dato Bush in persona, alla vigilia delle vacanze di Pasqua, affiancato dal segretario di Stato Baker e dai leader del Congresso. Con un indiretto riferimento agli errori di Reagan, il Presidente ha detto che d'ora innanzi «*gli Usa parleranno con una voce sola sul Centro America*». «*L'accordo* — ha aggiunto Bush accettando la sfida di Ortega — *significa che noi vogliamo partecipare al processo di pace, ma anche che sul Nicaragua ricade adesso l'onere di dimostrare che la democratizzazione avanza secondo i patti*».

La svolta sul Centro America è maturata in segreto nella giornata di giovedì quando Baker ha stilato l'accordo coi leader congressuali in cinque ore di duro lavoro. Baker si è impegnato ad accettare una revisione dell'accordo a novembre, e addirittura la sua revoca, se il Congresso lo riterrà opportuno. «*Nessuna strategia* — ha spiegato il segretario di Stato — *produce frutti se conduce allo scontro tra il potere esecutivo e quello legislativo*».

Né Bush né Baker hanno svelato i retroscena dell'accordo. Ma tre sono stati i fattori decisivi. Il patto di pace concluso a febbraio dalle cinque nazioni centroamericane, patto che ha spiazzato il Presidente. L'impegno assunto all'inizio della settimana dal leader honduregno Azcona, che aveva minacciato di scacciarli, di continuare a ospitare i contras ai confini del Nicaragua fino a che non entreranno in vigore le misure di pace e di democratizzazione di Ortega. La disponibilità di Gorbaciov a limitare il proprio appoggio al regime di Managua.

A questa disponibilità Bush ha accennato in maniera velata in un'intervista al quotidiano conservatore *Washington Times*. Il Presidente ha detto con chiarezza che il Nicaragua sarà il primo argomento sul tappeto nel vertice con Gorbaciov. Ha insistito che dalla risposta del leader del Cremlino dipenderà anche il disarmo.

Indicazioni rassicuranti sull'orientamento dell'Urss sono giunte dall'ambasciatore sovietico a Washington Dubinin, che ha lasciato intendere che Gorbaciov inviterà Castro alla moderazione durante la sua visita a Cuba il 2 aprile prossimo, «*e ascolterà con attenzione quanto Bush vorrà dirgli*». I tempi tuttavia non coincidono: le cinque nazioni sudamericane hanno stabilito di partire col piano di pace a metà maggio circa. La Casa Bianca ha detto di confidare in un breve rinvio.

L'inattesa iniziativa di Bush è piena di incognite e non è gradita ai leader dei contras e ai conservatori.

Tra i conservatori, serpeggia già l'accusa a Bush di aver «venduto» per la seconda volta il Nicaragua alle forze comuniste, dopo Carter nel '79, e di aver gettato le premesse per la nascita di una seconda Cuba. Ma tra le righe Baker ha affermato che non esistevano alternative. Dopo la vittoria delle destre nel Salvador, il Centro America rischia di diventare di nuovo una polveriera. Tra la strada dell'intervento armato e quella della diplomazia, Bush ha scelto senza esitazioni la seconda, sperando anche in Gorbaciov.

e. c.

Duri scontri e manifestazioni, difficili le comunicazioni con l'isola

Parigi non doma la Corsica

Sparatoria ad Ajaccio: sindacalista ferito - Richiesta base rimane «il premio di insularità» contro il carovita per i dipendenti pubblici - Scetticismo sulle disponibilità del governo a fare concessioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Una trattativa che stenta a mettersi in moto a Parigi e una tensione sull'orlo dell'esplosione violenta nell'isola. Dopo otto giorni di paralisi e cinque settimane, ormai, di sciopero in tutti i settori pubblici, la crisi in Corsica è sempre più acuta. Ed anche confusa.

Ai segnali distensivi — come la ripresa, parziale, dei collegamenti aerei e marittimi — si intrecciano quelli allarmanti. Ci sono stati i primi incidenti duri con la polizia durante le manifestazioni svoltesi nelle principali città. E ci sono stati anche degli scontri diretti tra scioperanti e non scioperanti esasperati dagli effetti del blocco delle attività.

L'episodio più grave è avvenuto la notte scorsa nel piazzale del porto di Ajaccio. Erano le 23 quando un camionista si è presentato, con una pistola in pugno, al picchetto che sbarrava l'ingresso delle banchine.

E' stato affrontato dal servizio d'ordine, è partito un colpo, un sindacalista è rimasto ferito. L'aggressore è stato salvato a stento dal linciaggio, rinchiuso in una cabina telefonica fino all'arrivo della polizia. Poche ore prima, a Bastia, capoluogo della *Haute-Corse*, cinquemila manifestanti avevano dato l'assalto alla prefettura distruggendo parte delle cancellate che circondano il palazzo. Un attacco al quale la compagnia di «guardie mobili» in servizio aveva risposto con il lancio di decine di bombe lacrimogene.

L'*île de beauté*, insomma, ieri sembrava una polveriera pronta a saltare se il negoziato offerto dal governo non riuscirà a decollare entro il week-end di Pasqua. Questa, almeno, è l'impressione generale: l'incontro tra il «mediatore» nominato dal primo ministro Michel Rocard e i sindacati corsi è una specie di ultima spiaggia. E' un appuntamento che potrebbe sbloccare l'ingranaggio o potrebbe farlo impazzire. Per questo i sindacati prendono tempo e, soprattutto, cercano di scoprire le carte del governo.

I leaders della «rivolta» della Corsica non vogliono andare a Parigi con il rischio di tornare a mani vuote: vogliono sapere in anticipo che cosa c'è nel pacchetto delle concessioni.

Così, fino a ieri sera, c'è stata una pre-trattativa fatta di interminabili telefonate, di promesse e di minacce. Le posizioni, però, sono rimaste molto vicine a quelle di partenza. I sindacati dei dipendenti pubblici reclamano il «*prime d'insularité*»: un super-minimo che dovrebbe compensare il costo della vita che in Corsica — dove la maggior parte dei beni di consumo arriva via mare — è più caro del sette per cento rispetto a quello della Francia «continentale». Il governo, che già versa 150 miliardi di lire l'anno in un fondo che dovrebbe servire da calmiere per i prezzi nell'isola, non ha alcuna intenzione di pagare due volte e propone di rendere più efficace il sistema dei finanziamenti.

Per il governo, poi, la concessione di un «*prime d'insularité*» ai dipendenti pubblici sarebbe un pericoloso precedente. Per di più, contestato da altre componenti della realtà economica corsa: ieri le associazioni dei commercianti e quella degli industriali hanno denunciato le possibili ripercussioni che un simile «premio» potrebbe avere sul settore privato. Ma anche la contro-proposta di Parigi rischia di innescare un terremoto nell'isola.

Il «Fondo per il mantenimento della continuità territoriale» (così si chiamano gli aiuti versati per bilanciare il costo del trasporto dei beni di consumo) è uno dei carrozzoni più discussi dell'amministrazione francese.

Un centro di potere che sarebbe dominio dei feudi politici isolani e di alcuni interessi parigini. Un altro terreno minato pronto ad esplodere.

Enrico Singer

Scontro tra battelli a Parigi Un morto

PARIGI — Un *bateau mouche* con cinquecento persone a bordo si è scontrato con una chiatta carica di sabbia sulla Senna, nei pressi di Notre Dame, e nel colpo una finestra di cristallo si è chiusa di botto sul collo di un turista affacciato, che è morto con la testa quasi staccata dal corpo. Il malcapitato è un portoghese di ventotto anni, Manuel Bessa. Nella collisione altre dieci persone sono rimaste ferite.

L'incidente è avvenuto verso le undici dell'altro ieri, in uno dei tratti più pittoreschi del fiume, tra i ponti di Notre Dame e di Arcole. *(Agi)*

A rischio della propria vita, sfidando le regole islamiche, denunciano il fratricidio

Donne coraggio contro la strage afghana

Chiazza di petrolio nel golfo dell'Alaska

NEW YORK — Una super-petroliera americana, carica di un milione e 300 mila barili di greggio, ha scaricato in mare la notte scorsa circa 150 mila barili di petrolio dopo essersi arenata nel golfo dell'Alaska. Lo ha reso noto la Guardia costiera Usa.

La petroliera, la *Exxon Valdez* di 340 metri, ha toccato il fondale a circa 25 miglia dal terminale dell'oleodotto trans-Alaska di Valdez mentre cercava di evitare alcuni blocchi di ghiaccio che in questo periodo dell'anno abbondano nella zona. *(Ansa)*

DAL NOSTRO INVIATO

PESHAWAR — A rischio della propria vita, dodici donne afghane coraggiose si sono presentate pochi giorni fa in pubblico per chiedere la cessazione immediata della guerra in Afghanistan, da loro definita un «*insensato fratricidio*». Infrangendo regole secolari e divieti islamici, le donne hanno parlato ad un consesso di soli uomini durante un conferenza stampa che avrebbe dovuto essere internazionale ma non lo è stata per l'immaturità delle organizzatrici. Come sede hanno scelto Peshawar, perché qui hanno le basi i sette partiti dei *mujaheddin* e il governo da loro espresso, ed è contro l'intransigenza di alcuni di questi partiti che la protesta era diretta.

Le dodici donne avrebbero potuto rendersi irriconoscibili proteggendosi il volto da un velo o appartandosi dietro una cortina, come le regole islamiche suggeriscono. Hanno invece affrontato le telecamere a volto scoperto.

«*E' urgente che termini la guerra fra fratelli, a cominciare dalla battaglia intorno a Jalalabad*», ha detto la signora Tajaar Khakar, preside di una scuola femminile afghana a Peshawar. A nome della maggioranza delle donne afghane, si è appellata ai responsabili del massacro, che è aumentato proprio ora che gli occupanti sovietici se ne sono ripartiti. La responsabilità del bagno di sangue in corso è stata attribuita dal consesso femminile in pari misura tanto al governo del regime di Kabul, quanto ai partiti più intransigenti dell'alleanza dei *mujaheddin*.

Le donne coraggiose convenute a Peshawar da diverse città pakistane dove sono profughe (le più giovani sono sui vent'anni, le più anziane hanno appena passato i 40), hanno criticato particolarmente i quattro partiti fondamentalisti dei *mujaheddin* i quali si ostinano a rifiutare qualsiasi negoziato con Kabul, e cercano a tutti i costi una soluzione militare della guerra civile.

Rivolgendosi all'opinione pubblica, le dodici hanno chiesto il ritorno dall'esilio romano dell'ex re afghano Zahir Shah, che sarebbe l'unica persona in grado di trovare consenso tra la maggioranza della popolazione evitando così che il bagno di sangue continui.

Le dodici erano sedute nella sala sotterranea di un albergo di Peshawar, nettamente separate dagli uomini, sei a destra sei a sinistra lungo due pareti contrapposte. In mezzo, dietro ai giornalisti, sedevano i pacifisti del partito *Millet*, un ex diplomatico afghano e una ventina tra comandanti militari e capi di clan, venuti a Peshawar dall'Afghanistan. I comandanti appartengono ai tre partiti moderati della resistenza.

L'ideale sarebbe l'adozione del piano presentato l'anno scorso dal mediatore delle Nazioni Unite per l'Afghanistan, Cordovez: richiamo del re, costituzione di una Loya Jirga, un parlamento di tutti gli strati sociali, costituzione di un governo a larga base con l'esclusione dei soli kabulisti che si sono macchiati direttamente o indirettamente di crimini, un governo che sia neutrale e che entro sei mesi prepari libere elezioni. Nel semestre vacante il Paese dovrebbe venire retto simbolicamente dall'ex re.

A quale formazione politica afghana appartengono le dodici donne? Chi ha organizzato la loro conferenza stampa? Si immagina che gli organizzatori siano da cercare tra uno dei tre partiti moderati della resistenza. Ciò sarebbe una conferma ulteriore del dissidio sempre esistente all'interno dell'alleanza dei sette.

Tito Sansa

Stesi sull'asfalto per sfidare le auto in corsa: prima vittima

Giocano a morire i ragazzi d'Israele

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — E' contagioso e sembra assumere le dimensioni di un'epidemia il nuovo gioco dei ragazzi israeliani che preoccupa genitori, educatori e psicologi: si chiama «roulette russa stradale» ed è una specie di corrida in cui i ragazzi sfidano le auto in corsa costringendole a sterzare all'improvviso o a compiere brusche frenate.

La prima vittima, un bambino di 11 anni, è stata investita e uccisa la settimana scorsa sulla congestionata autostrada Tel Aviv-Haifa di fronte a un piccolo pubblico di coetanei.

La settimana prossima un vero esercito di psicologi sbarcherà in quasi tutte le scuole nella speranza di trovare una risposta alla questione principale, perché i giovani sfidino la morte.

Le regole del gioco sono abbastanza semplici. In genere all'uscita da scuola, un ragazzo si stacca dalla comitiva dei compagni vedendo una macchina sopraggiungere e, quando è vicina, si butta sull'asfalto.

A questo punto, al pubblico non resta che valutare la prontezza di riflessi dell'atterrito autista e l'abilità del loro amico nello schivare la vettura.

Dalle numerose testimonianze di automobilisti raccolte finora dalla polizia israeliana emerge che condizione indispensabile per il gioco è la presenza d'un piccolo gruppo di spettatori. Si tratta, dunque, di una forma aberrante di «spettacolo» e non di tentati suicidi, hanno concluso gli psicologi.

Dalla ricostruzione dell'incidente in cui ha perso la vita il piccolo Baruch Oren, la settimana scorsa alla periferia di Haifa, è emerso che in precedenza il ragazzo si era già lanciato tre volte sulla strada. Nessuno degli amici lo ha pregato di rinunciare alla bravata, nessuno degli automobilisti lo ha redarguito. Al quarto tentativo è stato travolto fatalmente.

La polizia israeliana non ha dubbi che questa «roulette russa» stia prendendo piede in tutto il Paese, con piccole varianti nelle regole del gioco a seconda della zona. A Herzlya, a Nord di Tel Aviv, i ragazzi sono soliti «dimenticare» oggetti sull'asfalto e recuperarli di corsa solo quando vedono il traffico farsi più intenso.

Dopo l'incidente, nella scuola del piccolo Baruch sono stati annullati i festeggiamenti del carnevale ebraico e gli insegnanti hanno discorso a lungo con gli allievi. Ma nei giorni scorsi, ha riferito la radio israeliana, i suoi compagni sono tornati a lanciarsi sull'autostrada. «*Le prediche non servono a niente* — ha detto Jaffa Saguy, direttrice dell'istituto —; *abbiamo bisogno che gli psicologi ci diano dei lumi*».

Il fenomeno sembra infatti avere colto impreparato il sistema educativo israeliano. Già dalla più tenera età ai bambini vengono spiegate le regole basilari della sicurezza e ogni mattina sono proprio gli scolari a regolare il traffico sugli attraversamenti pedonali prossimi ai loro istituti.

Nessuno è ancora in grado di fornire spiegazioni sui moventi dei partecipanti. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che si tratti di prove di coraggio per giovani che fra qualche anno saranno in età da servizio militare.

f. s.

Dopo i gravi scontri di Urosevac ancora incidenti

Il Kosovo non si piega

Lacrimogeni per disperdere i dimostranti - A Pec serrata dei negozianti
Sciopero del silenzio degli studenti - I minatori non si presentano al lavoro

NOSTRO SERVIZIO

ZAGABRIA — Numerosi feriti, tra cui 11 poliziotti, e 55 persone arrestate sono il bilancio delle manifestazioni di giovedì a Urosevac, nel Kosovo, dove alcune migliaia di albanesi sono scesi nelle strade per protestare contro gli emendamenti alla Costituzione serba approvati dall'Assemblea. Presi a sassate, i poliziotti hanno usato il manganello e i lacrimogeni. Sembra che dalla folla siano partiti alcuni colpi di arma da fuoco.

Ieri mattina a Urosevac sembrava ritornata la calma. Tutte le vie d'accesso alla città sono state bloccate dalle forze dell'ordine. Nelle prime ore del pomeriggio però alcune centinaia di studenti albanesi, radunatisi nel centro, hanno ripreso a manifestare. A colpi di manganello e con l'uso dei lacrimogeni, le forze dell'ordine hanno ricacciato i manifestanti verso la periferia. Negli scontri è stato ferito un poliziotto mentre 11 persone sono state arrestate.

A Pec, altra località del Kosovo, alcune centinaia di commercianti hanno chiuso per protesta i negozi. Dopo aver sigillato le serrande, la polizia ha denunciato i proprietari. Una calma apparente è ritornata invece a Pristina, capitale della regione autonoma del Kosovo, dove giovedì avevano manifestato gli studenti universitari. Il loro tentativo di scendere in strada era stato immediatamente bloccato dalle forze dell'ordine. Gli studenti sono però rimasti nell'Università continuando la protesta in silenzio. Stesso comportamento hanno adottato gli studenti di numerose scuole medie. In mattinata il comitato regionale per l'istruzione ha lanciato un appello agli studenti annunciando che contro quelli che continueranno a boicottare le lezioni verranno adottate tutte le misure previste dalla legge: dalla sospensione agli esami a fine anno.

Con il silenzio hanno scioperato anche i lavoratori albanesi di numerose fabbriche, mentre molti dei minatori del complesso della Trepca continuano a non presentarsi al lavoro, anche se nei loro confronti è stata adottata la misura del cosiddetto obbligo di lavoro che tra l'altro prevede il licenziamento. Molti hanno già ricevuto l'ingiunzione di presentarsi in tribunale.

Il cambiamento della Costituzione della Repubblica della Serbia è da mesi al centro della protesta degli albanesi del Kosovo che in esso vedono una minaccia all'autonomia della regione. Appellandosi alla Costituzione del 1974, approvata da Tito, che assicurava alle regioni del Kosovo e della Vojvodina la massima indipendenza, gli albanesi sostengono che i nuovi emendamenti limiteranno i loro diritti civili, impediranno loro di conservare la loro lingua e la loro cultura, relegandoli al ruolo di cittadini di second'ordine. Dal canto loro i dirigenti serbi richiedono da anni una nuova Costituzione che garantisca alla Repubblica di avere il controllo di fatto su tutto il suo territorio. Sino a ieri, per esempio, gli organi giudiziari del Kosovo erano del tutto indipendenti da quelli della Serbia. Anche la polizia del Kosovo operava autonomamente. I nuovi emendamenti fanno del serbo-croato la lingua ufficiale anche nel Kosovo, mantenendo però, in accordo con la Costituzione jugoslava, il bilinguismo nelle regioni in cui convivono diverse nazionalità.

Anche se alla fine hanno approvato tutti gli emendamenti (10 voti contrari e 2 astenuti), numerosi delegati albanesi avevano protestato in particolare contro il 47° emendamento che regola le procedure per i futuri cambiamenti della Costituzione della Serbia. Esso prevede infatti che l'Assemblea della Serbia avrà tutti i poteri decisionali. Gli albanesi del Kosovo pensano che in questo modo, in un prossimo futuro, la Serbia potrà fare quello che vuole, senza tener conto della popolazione maggioritaria del Kosovo, ovvero degli stessi albanesi.

Ingrid Badurina

Il Cremlino ora ammette «Eccidio stalinista a Kiev»

KIEV — Le autorità sovietiche hanno confermato ufficialmente che gli scheletri rinvenuti a migliaia in una fossa comune nel bosco di Darnitski, presso Bykovnia (vicino Kiev), in Ucraina, sono quelli delle vittime della repressione staliniana degli Anni Trenta. Secondo la Tass, la conferma è venuta dal procuratore ucraino, che dirige la commissione istituita della scoperta dei resti.

Gli inquirenti hanno interrogato gli abitanti dei villaggi vicini ed esaminato i resti prima di fornire la conferma dell'eccidio; analizzando gli oggetti personali, è stato possibile accertare i nomi di alcune delle vittime e — in base a testimonianze di archivio — si è chiarito che si trattava di cosiddetti «nemici del popolo» accusati di «attività controrivoluzionarie, e cospirazione».

Erano stati proprio gli abitanti del villaggio, dopo anni di silenzio, a chiedere che venisse fatta piena luce; sono stati scoperti, nella foresta — a poca distanza di Bykovnia — teschi e scheletri, brandelli di abiti, che testimoniano della ferocia con la quale la polizia di Stalin ha giustiziato sommariamente migliaia di persone la cui uccisione era finora attribuita all'esercito nazista.

Petro Kukovenko raccontò i primi di marzo di aver trovato il coraggio di parlare solo dopo che una commissione speciale aveva ordinato che i resti fossero nuovamente inumati, facendo erigere nel maggio dello scorso anno un monumento intitolato ai cittadini sovietici «massacrati» dagli occupanti tedeschi fra il '41 e il '43: *«Quando il monumento è stato ultimato, mi sono vergognato per il fatto che si desse la colpa a qualcun altro»*, ha detto l'uomo, che ha 74 anni. La maggior parte dei teschi ritrovati presentano un unico foro di proiettile alla nuca che testimonia l'esecuzione sommaria; in una zona di otto ettari sono stati sepolti dai 200 mila ai 300 mila corpi.

(Agi)

La riabilitazione del Primate apre nuovi rapporti Stato-Chiesa

Mindszenty, rimorso magiaro

Budapest vuole soprattutto rendere omaggio al governo rovesciato nel '56 - Le asprezze conservatrici del cardinale anche trent'anni fa imbarazzarono il Vaticano - Le accuse di spionaggio e la «confessione» - Un imputato del processo Nagy: «Restò sempre un curato di campagna»

Come nel '71, quando Nixon e Paolo VI lo forzarono ad abbandonare l'ambasciata americana di Budapest, suo rifugio dal '56, il cardinale Jozsef Mindszenty torna ad essere, 15 anni dopo la sua morte, moneta di scambio sul tavolo della distensione. La revisione del processo nel quale il primate ungherese fu condannato all'ergastolo, nel '49, confermerà il nuovo corso nei rapporti Stato-Chiesa e spianerà la strada alla visita in Ungheria di Giovanni Paolo II, prevista per l'anno prossimo. L'assoluzione postuma chiuderà diplomaticamente un contenzioso storico tra i più aspri, originato tra le altre dalla scomunica inflitta ai marxisti da Pio XII tre mesi dopo la sentenza. Di questo conflitto Jozsef Mindszenty volle essere, anche contro l'Ostpolitik vaticana post-Concilio, l'emblema.

Città del Vaticano. Il cardinale Jozsef Mindszenty in una immagine del '74 con Papa Paolo VI (Telefoto Ap)

Ma è probabile che la sua «riabilitazione» in Ungheria suonerà soprattutto come un riconoscimento al governo del '56, che liberò Mindszenty, piuttosto che come un tributo alla memoria dell'ex prelato, le cui visioni del mondo pare oggi improponibile. *«L'epoca moderna, con le sue idee liberali e ostili alla Chiesa* — scrisse Mindszenty nelle sue *Memorie*, terminate nel '75 — *ci portò indifferenza e irreligiosità. I costumi decaddero, il sacramento del matrimonio venne disprezzato, la comunità coniugale messa in pericolo»*. Nessuno dei gruppi che formano l'opposizione sembra oggi conquistato dall'antimodernismo monarchico del tenace cardinale austro-ungarico.

La Chiesa in cui crebbe Jozsef Pehm, cognome più tardi magiarizzato in Mindszenty, nell'Ottocento aveva appoggiato gli Asburgo contro l'indipendentismo ungherese, a cavallo delle due guerre mondiali si era schierata decisamente con il regime autoritario di Horthy, e nel '38-'39, attraverso i prelati che sedevano nella Camera Alta, aveva approvato la legislazione antisemita. Di questa tradizione Mindszenty, come del resto l'episcopato ungherese dopo l'ingresso delle truppe naziste, non condivise l'antisemitismo, e anzi si adoperò per la salvezza degli ebrei. Arrestato due volte, nel '45 venne nominato primate di Ungheria da Pio XII.

«Uomo battagliero e niente affatto conciliante — scrivono gli storici Federigo Argentieri e Lorenzo Gianotti rievocando il dopoguerra ungherese — *Mindszenty considerò che il suo ruolo fosse quello di homo regius, cioè capo legittimo della nazione in assenza del re, al punto che scrisse a Otto d'Asburgo affinché occupasse il trono di Santo Stefano»*. Di fatto entrò subito in conflitto col governo provvisorio, una coalizione di sei partiti, dai liberali ai comunisti. Il primo terreno di scontro fu la riforma agraria, che sottraeva alle istituzioni ecclesiastiche la loro base economica: il latifondo. Ingaggiò, e perse, una seconda battaglia contro la nazionalizzazione delle scuole, per gran parte controllate dalla Chiesa.

Nel '48, quando il partito comunista, che rappresentava il 22% dell'elettorato, si impadronì del potere, fu subito chiaro che un compromesso con la curia ungherese, arduo per un governo liberale, era assolutamente incongruo per il totalitarismo stalinista. Arrestato e accusato con false prove di spionaggio, aggiotaggio, complotto per restaurare la monarchia, Mindszenty racconterà nelle sue *Memorie* di aver firmato la «confessione» dopo aver subito per giorni botte e violenze, *«per quanto entro certi limiti e con una certa prudenza»* (rispetto almeno alla ferocia con la quale erano di solito seviziate le vittime dello stalinismo). Aggiungerà di aver apposto accanto alla firma un «CF», per *coactus fecit*: fui costretto. Quella sigla non compare accanto alla firma riprodotta in un libro del '49 prefatato da François Mauriac, *Un procès préfabriqué*, che smaschera la montatura dei «giudici» e pubblica la foto di Mindszenty al processo: lo sguardo sconvolto, l'ombra dell'uomo entrato in carcere due mesi prima.

La condanna all'ergastolo verrà annullata dal governo Nagy, nel '56, quando Mindszenty può tornare a Budapest da primate di Ungheria, salutato da un milione e mezzo di ungheresi; ma in un discorso alla radio evita di legittimare il governo che gli ha restituito libertà e rango, e anzi quasi si propone come capo dell'opposizione. Per Miklos Vasarhelyi, uno dei dieci imputati del processo Nagy, è la conferma che Mindszenty restò *«un ex curato di campagna»* del tutto inadeguato alla situazione.

Quando arrivano i carri armati sovietici il primate si rifugia nell'ambasciata americana: vi resterà 15 anni; alla fine, come scrive, *«ospite indesiderato»*. Sarà costretto a lasciare l'Ungheria suo malgrado, nel '71, dietro pressanti richieste delle diplomazie americana e vaticana. *«L'Osservatore romano* — racconterà più tardi — *commentò la mia partenza come se si fosse eliminato un ostacolo che rendeva più difficili i rapporti tra Chiesa e Stato»*.

Corre nel Portogallo di Salazar a pregare sulla tomba di Horthy. Poi si trasferisce a Vienna, dove conclude le *Memorie*, nella parte finale insolitamente polemiche verso il Papa, che nel frattempo ha dichiarato vacante la sua sede arcivescovile. Quando muore, nel '75, è ancora lo strenuo difensore di una linea pacelliana, di confrontazione, che in Ungheria è risultata rovinosa. Non molto più produttiva si rivelerà la linea del compromesso, che tuttora impone alla Chiesa ungherese un'umiliante condizione di sudditanza. Ma più a Nord, in Polonia, la Chiesa del cardinal Wyszynski già si annuncia come il vero interlocutore del regime: a conferma che spesso è l'intelligenza e l'abilità degli uomini a fare la Storia.

Guido Rampoldi

SUL '56 GORBACIOV E GROSZ «CONCORDI»

Mosca. Mikhail Gorbaciov ha ricevuto al Cremlino il leader ungherese Karoly Grosz giunto ieri in Unione Sovietica in visita ufficiale. Durante la conferenza stampa seguita ai colloqui (durati tre ore) Grosz ha dichiarato di avere ribadito a Gorbaciov la volontà del partito comunista ungherese di appoggiare le tendenze e le istanze popolari favorevoli ad un sistema multipartitico. Il leader magiaro ha anche detto che, durante il colloquio, le opinioni delle due parti sugli eventi del 1956 sono state «concordi» e ha aggiunto che lo stesso partito ungherese ha deciso di operare, a 33 anni da quel «tragico episodio», una «analisi sobria» basata sui documenti (Tass)

All'indomani della tavola rotonda, parla il leader del sindacato ufficiale polacco Alfred Miodowicz

«Walesa e il governo, ecco i nemici del Paese»

«Siamo rimasti gli unici a difendere i lavoratori» - «Solidarnosc non rappresenta un movimento di classe, noi sì» - «Il regime è incapace di sanare i guasti del passato» - «Non critichiamo il socialismo ma facciamo le pulci alla burocrazia»

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — Lo definiscono la bestia nera del regime polacco pur essendo nemico giurato di Lech Walesa. Durante i moti di Danzica militava fra i ranghi di Solidarnosc, alla testa degli estremisti anti-jaruzelskiani, poi saltò il fosso ed ora siede nell'ufficio politico del partito comunista, vicino al cuore del sistema. Ex operaio alle acciaierie Nowa Huta di Cracovia, deputato al Sejm, il Parlamento nazionale, dall'84 è il leader indiscusso dell'Opzz, il sindacato ufficiale creato dal nulla per dimostrare come il potere fosse in grado di assumere la difesa dei lavoratori. Sulla carta gli andò bene, 135 federazioni e 4 milioni di iscritti, la metà dei quali con la tessera di partito in tasca, rispetto ai 10 milioni che negli Anni Ottanta firmarono l'adesione all'ex sindacato indipendente.

Pipa alla Lama, sempre vestito con la camicia nera, Alfred Miodowicz doveva rappresentare dunque l'alternativa filocomunista a Walesa sotto lo slogan *«Un sindacato per fabbrica»*. O con noi o contro di noi. Tuttavia gli eventi lo hanno brutalmente superato nel clima distensivo della grande riconciliazione nazionale. Uscito con le ossa rotte dal faccia a faccia televisivo contro il premio Nobel, ha digerito male la *«tavola rotonda»*, del riavvicinamento fra governo ed opposizione (*«una boiata»*) non passa giorno ormai senza che il portavoce governativo Jerzy Urban rovesci accuse pesanti addosso all'Opzz: troppo autonoma, troppo negativista, troppo dirompente. Oggi la sua è una voce nel deserto che stona nel coro di osanna cantato da destra e da sinistra nei confronti della storica intesa panpolacca sul pluralismo sindacale e sul ripristino delle libertà politiche.

Adesso, dopo un lungo ombroso silenzio con i giornalisti occidentali, Miodowicz ha accettato di parlare.

—La sua posizione mi sembra piuttosto scomoda...

«In effetti lo è. Sono il terzo intruso nel dialogo instaurato sopra la mia testa, e la sedia mi sta stretta. Altro che pluralismo, qui ci troviamo di fronte ad un dualismo mascherato. Accetto quindi con scarso entusiasmo l'esistenza del sindacato del collega Walesa perché lui pretende di entrare nel nostro orto e si dimentica di non rappresentare un movimento di classe. Noi invece ci battiamo per la difesa degli interessi del Paese».

—Quali sarebbero a suo avviso?

«Libertà sul posto di lavoro, indipendenza economica e giustizia sociale».

— Ma si tratta degli stessi concetti elaborati nella piattaforma programmatica di Solidarnosc...

«Questo lo affermano loro però le intenzioni di fondo sono diverse. In ogni caso noi non abbiamo paura del confronto, siamo pronti alla lotta».

— Si riferisce forse alla vostra presenza in numerosi comitati di sciopero quando invece le autorità avevano sollecitato la moratoria delle agitazioni operaie durante i colloqui della tavola rotonda?

«Esattamente, ma si tratta di manifestazioni spontanee, giustificate dalla mortificazione dei salari. Vede, sono anni che urlo ai quattro venti: è possibile mai che in Polonia si debba attendere un quarto di secolo per ottenere la casa? Potrei citare mille altri esempi sullo sfascio del nostro tenore di vita».

— Di chi allora la colpa?

«Del governo, maledizione. Anzi dei governi. Prendiamo quello precedente, di Messner. Nessun dubbio sulle sue ottime intenzioni di operare nella buona direzione, ma ha avuto solo il torto di concepire un aereo che non sarebbe mai decollato nella rarefatta atmosfera polacca. Motori perfetti però dotati di parametri sbagliati, ed ecco l'immancabile catastrofe».

— Come giudica allora l'attuale compagine del primo ministro Rakowski?

«Beh, sono cambiati i piloti ma stanno alla guida di un aliante. Certo, per quanto sia difficile riparare i guasti arrecati da decenni di macroscopiche incongruenze, purtroppo quei signori stanno sprecando il capitale di fiducia che la gente vorrebbe affidare a chi sta in alto. Non lo posiedono loro, non ce l'ha Solidarnosc sebbene sbraiti tanto, si salvano soltanto il Papa e la Chiesa».

— Perderete consensi quando i lavoratori potranno scegliere liberamente a quale sindacato aderire?

«Abbiamo messo in conto qualche emorragia ma Walesa non si illuda di guadagnare a mani basse. Molti, moltissimi non si iscriveranno da alcuna parte e resteranno a guardare dalla finestra».

— E' vero che puntate ad allearvi con l'ala estremista di Solidarnosc guidata da Andrzej Gwiazda?

«Non escludo la collaborazione in quanto la base è sovrana. Deciderà lei. Se Solidarnosc combattente proclama "fuori i comunisti" non è perché abbiamo in Polonia troppo socialismo. La verità è che non ne abbiamo abbastanza. Noi non lo critichiamo a priori, facciamo le pulci alle vistose carenze del suo sistema burocratico, rigido, così poco inventivo, pieno di eterne contraddizioni, che procede a zig-zag. Dico insomma che la competenza dello slalom spetta agli sciatori».

— Eppure la tavola rotonda ha conseguito risultati assai significativi, insperati. D'altronde lei stesso ha partecipato alle discussioni...

«Guardi, hanno cucinato una zuppa ma nessuno sa che sapore avrà. Ci hanno costretto a scalare una montagna di ghiaccio mentre la disciplina rischia di finire in soffitta. La popolazione è frustrata, cerca disperatamente risposte precise alle sue aspettative. Avrei preferito che la liberalizzazione politica precedesse quella sindacale. Sarebbe stato meglio per tutti».

Piero de Garzarolli

Candidata al Parlamento dopo che migliaia di simpatizzanti hanno manifestato in suo favore

Una giornalista seduce l'Ucraina imitando Eltsin

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Lo stile di Boris Eltsin, a quanto pare, paga. Una sua emulatrice, tal Alla Jaroshinskaja, ha raggiunto un livello di popolarità nella tranquilla repubblica ucraina, pari a quello del caposcuola e suo maestro nella capitale. Alla Jaroshinskaja, giornalista del quotidiano del partito di Zhitomir, una piccola città di provincia, decise oltre un anno fa di sollevare il velo sullo scandalo delle case: voleva scrivere un articolo per denunciare come attraverso alcune amicizie giuste, molti suoi concittadini saltavano di diverse migliaia di posti le lunghissime graduatorie che regolano l'assegnazione delle case d'abitazione, delle liste interminabili che lasciano in coda la gente per anni.

Il giornale presso cui lavora la Jaroshinskaja si rifiutò di pubblicare l'indagine, e fu allora che caparbiamente la giornalista decise di rivolgersi alla *Pravda*. La sua crociata le costò dei problemi con le autorità del partito locale, stizzite del coinvolgimento di Mosca; ma ben presto con la sua testardaggine la giornalista si guadagnò la fama di eroina tra gli abitanti della città.

Da allora, la sua popolarità è cresciuta progressivamente, migliaia di cittadini, per i quali il problema della casa rappresenta una delle principali fonti di preoccupazione, sono scesi nelle strade per dimostrarle pieno appoggio, e di lì a poco è diventata l'astro nascente della campagna elettorale per le elezioni di domenica prossima. Nel gennaio scorso, gli sforzi della Jaroshinskaja hanno ottenuto il pieno riconoscimento da cinque fabbriche della città e da due istituti che la nominano come loro candidata.

La sua notorietà, a questo punto, sfugge ormai pericolosamente dal controllo del partito locale che inizia una campagna di discredito contro di lei. L'apparato le dichiara guerra e dà indicazione alla commissione elettorale di tentare di tutto per evitare la registrazione della sua candidatura, per evitare che una giornalista investigatrice diventi la rappresentante della regione nel nuovo Parlamento; agli elettori, intanto, la giornalista viene presentata come una vecchia pettegola.

Da allora i suoi sostenitori denunciano una lunghissima sequela di sabotaggi, ma la Eltsin in gonnella non si dà per vinta ed osserva che tanti più attacchi subisce, tanto maggiore diventa la sua popolarità. Ed alla fine la spunta, riuscendo ad ottenere la registrazione definitiva della sua candidatura.

La partecipazione attiva dei sostenitori dà vita una campagna elettorale costellata di dimostrazioni di simpatia: la Jaroshinskaja ha portato la perestrojka a Zhitomir, è l'unica che tenti qualcosa per risolvere il nostro problema maggiore, la penuria di case, gridano nelle piazze dove si raccolgono i suoi fans.

Oggi i pronostici la danno come una delle vincenti sicure; la guerra del partito non ha potuto nulla contro la sua determinazione, nulla contro il carisma che le sue parole hanno saputo esercitare sulla gente, nè contro il suo stile che parla in modo chiaro e diretto. E il partito della regione ha dovuto fare marcia indietro: nel timore di alienarsi le simpatie popolari ha fatto pubblica ammenda denunciando i gravi errori e il comportamento di nove funzionari del governo e del comitato cittadino, coinvolti nella campagna scatenata contro la coraggiosa giornalista. Ma per la Jaroshinskaja la vittoria non è ancora definitiva: soltanto quando sarà eletta si saprà se abbiamo veramente vinto.

Paola Delle Fratte

La Cia: voci di complotto per uccidere Gorbaciov

WASHINGTON — Secondo voci provenienti da Mosca e raccolte dalla Cia, un attentato organizzato dal ministro della Difesa Yazov contro Gorbaciov sarebbe stato sventato ai primi di marzo. Gli attentatori avrebbero ordito un complotto ai danni del leader del Cremlino in vista della riunione del Politbjuro del 8. Il Dipartimento di Stato ha liquidato la notizia come *«propaganda»* degli avversari della *glasnost* e della *perestrojka* per spaventare i gorbacioviani. Ma la Cia l'ha attribuita a *«fonti riservatissime»*, parlando di tentativo di assassinio.

La Cia e la Dia, i servizi segreti del Pentagono, hanno diffuso la notizia in un bollettino interno diffuso ai dirigenti e agli alti funzionari della Casa Bianca, precisando di non essere riusciti a raccogliere prove a proposito del presunto attentato. Stando al quotidiano *Washington Times* — che la ha pubblicata ieri — la Central Intelligence Agency avrebbe rifiutato di precisare se la notizia provenga da agenti dislocati in Unione Sovietica, o tramite lo spionaggio elettronico. Il giornale osserva però che intorno al sei marzo il Kgb, la polizia segreta sovietica, ammassò un numero inconsueto di uomini in uniforme su camion nei pressi del Cremlino e impiegò linee segretissime per le comunicazioni radio e telefoniche.

Scandalo Koskotas, in carcere direttore dei Telefoni

Atene, ancora arresti

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — Un altro *«fedele servitore dello Stato»* — secondo la definizione del portavoce del governo che in passato lo aveva difeso dagli attacchi della stampa — si trova da ieri rinchiuso nelle carceri di Atene. E' Theofanis Tombras, generale in congedo, specialista in telecomunicazioni, da sette anni capo della società statale dei telefoni.

Il suo arresto è stato deciso dal giudice istruttore al termine di un lungo interrogatorio nell'ambito dell'inchiesta per appurare le complicità di Enti statali nello scandalo della Banca di Creta. Al direttore generale della società dei telefoni, come già nei giorni scorsi era accaduto ad altri alti dirigenti successivamente incarcerati, si contesta la decisione di depositare oltre due miliardi di dracme (venti miliardi di lire) degli Enti da loro amministrati nelle casse del bancarottiere Koskotas proprio quando la situazione di liquidità della Banca appariva disperata.

Tombras era stato criticato due anni fa, quando scoppiò lo scandalo dei telefoni-spia. Un incidente tecnico su una delle linee poste sotto controllo rivelò che nella sede del partito comunista greco venivano registrate le comunicazioni.

La commissione d'inchiesta parlamentare non portò ad altro che a reciproche accuse fra i socialisti ed i rivali di «Nuova democrazia». Ma Tombras si trovava nel mirino della stampa anche per i suoi metodi di gestione sbrigativi ed per le frequenti intrusioni nella polemica politica. Sul suo capo pende inoltre una denuncia recente, presentata alla magistratura da due giornalisti minacciati con una pistola mentre gli chiedevano un'intervista.

Anche se l'orizzonte politico continua a riempirsi di nubi, Papandreu sembra non darsi pensiero delle vicende che nei giorni scorsi hanno portato molti suoi collaboratori dinanzi alla magistratura ordinaria. Ieri il primo ministro, accompagnato da Dimitra Liani, ha partecipato alla conferenza-stampa organizzata dal ministro della Cultura, Melina Mercuri per illustrare il piano di abbellimento della capitale.

La Grecia punta a ottenere le Olimpiadi del 1996, a cento anni dalle prime dell'era moderna, e per questo il governo vorrebbe ridurre l'inquinamento ed il traffico. Papandreu ha detto che *«la Grecia può diventare l'alfiere dell'evoluzione morale dell'umanità»*. Poi ha citato il Premio Nobel, Odisseas Elitis: *«Laddove non si sente più il canto dell'usignolo, il fiutare per sentire le bombe molotov»*.

Minas Minassian

Allarme per possibile dirottamento in Europa: controlli, ritardi, cancellazioni

In aeroporto Pasqua di paura

Italia, Germania, Olanda, Francia e Inghilterra i Paesi a rischio secondo Washington - Decine di migliaia di turisti americani spostano le prenotazioni su compagnie non Usa - Bush: le indiscrezioni seminano soltanto panico

Fiumicino: massima allerta

ROMA — Molta folla all'aeroporto di Fiumicino. Servizi di controllo intensi (ma da mesi si sente un occhio più vigile su passeggeri e bagagli). Sono controllati gli ingressi, le sale transito, i bagagli (che vengono aperti per i «voli a rischio»). Le guardie si vedono sui ballatoi, coi cani antidroga. Sulle piste ci sono le auto della polizia. Ispezioni dal cielo vengono fatte in elicottero per i «voli a rischio».

Milano: tutto sotto controllo

MILANO — All'aeroporto internazionale di Malpensa già da alcuni giorni le forze di polizia hanno provveduto a potenziare tutti i servizi di sicurezza. Particolari servizi sono stati adottati anche all'altro aeroporto milanese, quello di Linate. *(Ansa)*

Ritardi e code a Londra

LONDRA — Ritardi e lunghe code ieri negli aeroporti britannici, dove sono state imposte misure di sicurezza eccezionali per timore di attentati. Nello scalo londinese di Heathrow, il più congestionato del mondo, le maggiori aviolinee americane hanno assunto personale straordinario addetto alla sicurezza. I passeggeri vengono perquisiti meticolosamente e la maggior parte dei voli è in ritardo di una o due ore.

Misure più severe a Bonn

BONN — Misure di sicurezza rafforzate anche in Germania Federale: provvedimenti speciali a Duesseldorf, massima vigilanza a Monaco di Baviera, controlli accurati ovunque. I portavoce degli aeroporti tedeschi hanno confermato che l'avvertimento proveniente dagli Stati Uniti è stato preso sul serio, nessuno però ha voluto scendere in particolari sulle nuove misure di sicurezza in corso. *(Ansa)*

Ispezioni a Parigi

PARIGI — La possibilità del dirottamento di un aereo delle compagnie americane in partenza dall'Europa è stata valutata attentamente dai responsabili della sicurezza degli aeroporti parigini, Roissy-Charles de Gaulle e Orly. Nei due scali le normali misure di controllo sono state rafforzate, e gli aerei di compagnie americane vengono perquisiti minuziosamente sia all'arrivo che prima della partenza. A controlli accurati vengono sottoposti anche i bagagli in transito, mentre bagagli al seguito dei passeggeri e merci sono ispezionati ai raggi x. Ai passeggeri delle linee americane inoltre viene chiesto di riempire un questionario sui loro movimenti prima della partenza. *(Ansa)*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Italia, Francia, Germania, Olanda e Inghilterra sono i Paesi europei in cui tre terroristi palestinesi potrebbero tentare di dirottare un aereo di linea americano durante questo week end. Lo hanno indicato alcuni parlamentari dopo una testimonianza a porte chiuse dei responsabili della *Federal Aviation Administration* alla Commissione per l'Aviazione della Camera. Funzionari Usa hanno già raggiunto Roma, Parigi, Francoforte, Bruxelles, Amsterdam e Londra nel quadro delle eccezionali misure di sicurezza adottate in vista di un possibile attentato. In un'intervista al *Washington Times*, il presidente Bush ha dichiarato che non vi è motivo d'allarme, che probabilmente l'attentato è già rientrato. Bush ha lamentato che l'avviso della *Federal Aviation Administration* agli aeroporti sia diventato pubblico: «*Indiscrezioni come queste seminano solo il panico tra i passeggeri*» ha detto. Il Presidente ha promesso di punire il colpevole della fuga di notizie.

Dopo l'incontro con la *Federal Aviation Administration*, il capo della Commissione all'Aviazione, James Oberstar, ha rivelato che 45 aeroporti stranieri sono stati classificati «*ad alto rischio*» e dovranno adottare nei prossimi mesi una nuova e costosa apparecchiatura per il controllo degli esplosivi, quasi 1 miliardo di lire, utilizzato in via sperimentale in America nei giorni scorsi. Tra i 45 aeroporti c'è anche quello di Roma.

Oberstar ha spiegato che 25 milioni di americani transitano ogni anno in questi aeroporti, e che vanno protetti con tutti i mezzi possibili. L'apparecchiatura rivela la presenza anche di esplosivi al plastico, dovunque siano nascosti: avrebbe ad esempio individuato la bomba che fece esplodere il *Jumbo* della *Pan Am* in Scozia alla vigilia di Natale.

L'avviso della *Federal Aviation Administration* sul possibile dirottamento di Pasqua non è il primo dell'89. A gennaio la Svizzera fu avvertita che un gruppo di terroristi mediorientali preparava un attacco a un *Jumbo* inglese o americano a Zurigo: l'attacco non ebbe mai luogo. Nell'intervista al *Washington Times*, il presidente Bush ha smentito che gli avvertimenti vengano tenuti nascosti al pubblico per non danneggiare finanziariamente le linee aeree. «*Gli avvertimenti vanno solo ai servizi di sicurezza* — ha detto Bush — *in modo da prevenire gli attentati*». Il Presidente ha messo in dubbio che gli attentati siano orditi da Paesi come l'Iran e la Libia: «*I terroristi sono in grado di agire per conto proprio*» ha affermato.

Questa dichiarazione è sembrata una conferma che Bush per ora non prepara rappresaglie per la tragedia del *Jumbo* della *Pan Am*.

L'anno scorso, la *Federal Aviation Administration* ha diramato 27 avvisi, tra cui, a novembre, quello per la bomba che distrusse il *Jumbo* della *Pan Am*, che non fu raccolto con la necessaria attenzione. Ma il pubblico non fu avvertito.

Dopo la tragedia in Scozia, la psicosi del terrorismo è invece dilagata ovunque. I familiari delle vittime della catastrofe di Natale hanno accusato il governo di usare i passeggeri come esca per i terroristi: «*Tace, perché spera di intrappolarli e di dare loro una lezione una volta per tutte*». Per questo, lo spettro di un dirottamento in uno dei periodi dell'anno in cui si viaggia di più ha allarmato l'America. Dall'altro ieri, decine di migliaia di turisti cercano di spostare le loro prenotazioni dalle linee aeree americane a quelle straniere, mentre altri le cancellano.

Alle partenze per l'Europa, tra i controlli di sicurezza e i cambiamenti di programma, si accumulano i ritardi. E' la Pasqua forse più nervosa del dopoguerra, un ennesimo monito, ha detto Bush al *Washington Times*, «*che occorre porre fine al più presto alla piaga del terrorismo*».

Ennio Caretto

«Gli integralisti libanesi sono armati di Stinger»

BEIRUT — Due missili terra-aria di tipo «Stinger» sarebbero entrati di recente nelle mani di un gruppo fondamentalista islamico che opera nel Libano: lo sostiene il settimanale di Beirut Ovest *As Shiraa*.

Il periodico, diventato famoso per avere portato alla luce l'Irangate, non fa il nome dell'organizzazione, ma precisa che ha tentato, senza successo, di «portare i due missili fuori dal Libano».

La rivelazione giunge poche ore dopo le voci, diffuse a Londra, secondo cui terroristi libanesi si appresterebbero a compiere un dirottamento o un attentato aereo durante il periodo pasquale.

Gli «Stinger», di fabbricazione americana, sono stati fra l'altro impiegati dai guerriglieri afghani contro l'aviazione militare sovietica, ma sarebbero finiti anche nell'arsenale delle «guardie della Rivoluzione iraniana».

As Shiraa sostiene che gli ordigni sono giunti nel Paese «*attraverso un'ambasciata che ha parzialmente finanziato l'acquisto*».

Benché il settimanale non lo precisi, sembra di capire che gli «Stinger» siano partiti dall'Afghanistan, ove sono presenti i mujaheddin sunniti, in genere legati all'Arabia Saudita, ma anche quelli sciiti, sponsorizzati dall'Iran.

I fondamentalisti sunniti, in Libano, si trovano soprattutto a Tripoli e Sidone. Quelli sciiti sono organizzati attorno a hezbollah, che si ritiene abbia sotto sequestro molti occidentali rapiti a Beirut e che nel passato è stato protagonista di dirottamenti aerei. L'ultimo di questi è avvenuto nella primavera dello scorso anno, quando un *Jumbo* kuwaitita fu fatto atterrare da un commando libanese in Iran, a Cipro e infine in Algeria.

Hezbollah ha anche fatto propria la recente «fatwa» con cui Khomeini ha condannato a morte Salman Rushdie. *(Ansa)*

Finti giornalisti picchiano una giovane araba

Scandalo in Israele per gli 007 reporter

Una tv inglese ha ripreso la scena - Gerusalemme apre un'inchiesta

Gerusalemme. Un poliziotto in borghese trattiene a terra la ragazza palestinese, schiacciandole il fianco con il piede; quello in divisa l'ha picchiata con il manganello (Ap)

GERUSALEMME — Ufficiali di polizia israeliani in borghese, spacciatisi per giornalisti (sul parabrezza della loro auto c'era un cartello con la scritta «stampa») l'altro ieri a Gerusalemme Est hanno catturato una ragazza palestinese di 15 anni che nel suo quartiere di Wadi Joz pare avesse lanciato pietre contro un veicolo e l'hanno picchiata. Fattala sdraiare per terra, mentre due la trattenevano, uno ha infierito su di lei picchiandola con un manganello.

Gli ufficiali ignoravano che operatori della televisione privata britannica *Visnews* stavano riprendendo la scena. Il filmato dell'episodio è stato trasmesso la scorsa notte dalla tv giordana ed è stato subito scandalo. L'associazione della stampa estera in Israele ha protestato, il ministro della Polizia Haim Bar Lev ha aperto un'inchiesta ma già fonti ufficiali confermano che i poliziotti hanno agito di propria iniziativa e non per ordini dei loro superiori.

Da mesi la stampa straniera denuncia che agenti israeliani dei servizi segreti e della polizia, spacciandosi per giornalisti, hanno compiuto indagini e operato arresti di palestinesi impegnati nell'Intifada nei territori occupati.

Sulla base dei successivi resoconti della radio israeliana, della cronaca degli eventi riferita dal quotidiano *Yediot Ahronot* (un suo fotografo era presente sul posto insieme con gli operatori della Visnews) e di alcune fotografie pubblicate dallo stesso giornale e da *Hadashot*, principali protagonisti dell'aggressione sono stati un poliziotto in borghese che tratteneva a terra la ragazza palestinese, schiacciandole il fianco con il piede, e uno in divisa che l'ha picchiata con il manganello. *(Ansa)*

Accordo con il Congresso su una nuova strategia in Centro America

Bush disarma i contras

Washington fornirà soltanto 65 miliardi di aiuti umanitari per favorire il reinserimento dei guerriglieri in Nicaragua - Il Presidente: ora Ortega deve dimostrare che rispetta le promesse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — E' la sua prima iniziativa di politica estera, e segna la fine della strategia dell'intervento di Reagan in Centro America. Dopo due mesi di trattative segrete, Bush si è accordato con il Congresso per l'abbandono degli aiuti militari ai contras nicaraguensi e per il ritorno alla diplomazia di pace. In cambio, potrà fornire ai ribelli assistenza umanitaria per 45 milioni di dollari, 65 miliardi di lire, per i prossimi dieci mesi, allo scopo di reinserirli in Nicaragua, e di trasformarli in una forza politica attiva per la democratizzazione del Paese.

L'annuncio lo ha dato Bush in persona, alla vigilia delle vacanze di Pasqua, affiancato dal segretario di Stato Baker e dai leader del Congresso. Con un indiretto riferimento agli errori di Reagan, il Presidente ha detto che d'ora innanzi «*gli Usa parleranno con una voce sola sul Centro America*». «*L'accordo* — ha aggiunto Bush accettando la sfida di Ortega — *significa che noi vogliamo partecipare al processo di pace, ma anche che sul Nicaragua ricade adesso l'onere di dimostrare che la democratizzazione avanza secondo i patti*».

La svolta sul Centro America è maturata in segreto nella giornata di giovedì quando Baker ha stilato l'accordo coi leader congressuali in cinque ore di duro lavoro. Baker si è impegnato ad accettare una revisione dell'accordo a novembre, e addirittura la sua revoca, se il Congresso lo riterrà opportuno. «*Nessuna strategia* — ha spiegato il segretario di Stato — *produce frutti se conduce allo scontro tra il potere esecutivo e quello legislativo*».

Né Bush né Baker hanno svelato i retroscena dell'accordo. Ma tre sono stati i fattori decisivi. Il patto di pace concluso a febbraio dalle cinque nazioni centroamericane, patto che ha spiazzato il Presidente. L'impegno assunto all'inizio della settimana dal leader honduregno Ascona, che aveva minacciato di scacciarli, di continuare a ospitare i contras ai confini del Nicaragua fino a che non entreranno in vigore le misure di pace e di democratizzazione di Ortega. La disponibilità di Gorbaciov a limitare il proprio appoggio al regime di Managua.

A questa disponibilità Bush ha accennato in maniera velata in un'intervista al quotidiano conservatore *Washington Times*. Il Presidente ha detto con chiarezza che il Nicaragua sarà il primo argomento sul tappeto nel vertice con Gorbaciov. Ha insistito che dalla risposta del leader del Cremlino dipenderà anche il disarmo.

Indicazioni rassicuranti sull'orientamento dell'Urss sono giunte dall'ambasciatore sovietico a Washington Dubinin, che ha lasciato intendere che Gorbaciov inviterà Castro alla moderazione durante la sua visita a Cuba il 2 aprile prossimo, «*e ascolterà con attenzione quanto Bush vorrà dirgli*». I tempi tuttavia non coincidono: le cinque nazioni sudamericane hanno stabilito di partire col piano di pace a metà maggio prossimo. La Casa Bianca ha deciso di confidare in un breve rinvio.

L'inattesa iniziativa di Bush è piena di incognite e non è gradita ai leader dei contras e ai conservatori.

Tra i conservatori, serpeggia già l'accusa a Bush di aver «venduto» per la seconda volta il Nicaragua alle forze comuniste, dopo Carter nel '79, e di aver gettato le premesse per la nascita di una seconda Cuba. Ma tra le righe Baker ha affermato che non esistevano alternative. Dopo la vittoria delle destre nel Salvador, il Centro America rischia di diventare di nuovo una polveriera. Tra la strada dell'intervento armato e quella della diplomazia, Bush ha scelto senza esitazioni la seconda, sperando anche in Gorbaciov.

e. c.

Duri scontri e manifestazioni, difficili le comunicazioni con l'isola

Parigi non doma la Corsica

Sparatoria ad Ajaccio: sindacalista ferito - Richiesta base rimane «il premio di insularità» contro il carovita per i dipendenti pubblici - Scetticismo sulle disponibilità del governo a fare concessioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Una trattativa che stenta a mettersi in moto a Parigi e una tensione sull'orlo dell'esplosione violenta nell'isola. Dopo otto giorni di paralisi e cinque settimane, ormai, di sciopero in tutti i settori pubblici, la crisi in Corsica è sempre più acuta. Ed anche confusa.

Ai segnali distensivi — come la ripresa, parziale, dei collegamenti aerei e marittimi — si intrecciano quelli allarmanti. Ci sono stati i primi incidenti duri con la polizia durante le manifestazioni svoltesi nelle principali città. E ci sono stati anche degli scontri diretti tra scioperanti e non scioperanti esasperati dagli effetti del blocco delle attività.

L'episodio più grave è avvenuto la notte scorsa nel piazzale del porto di Ajaccio. Erano le 23 quando un camionista si è presentato, con una pistola in pugno, al picchetto che sbarrava l'ingresso delle banchine.

E' stato affrontato dal servizio d'ordine, è partito un colpo, un sindacalista è rimasto ferito. L'aggressore è stato salvato a stento dal linciaggio, rinchiuso in una cabina telefonica fino all'arrivo della polizia. Poche ore prima, a Bastia, capoluogo della *Haute-Corse*, cinquemila manifestanti avevano dato l'assalto alla prefettura distruggendo parte delle cancellate che circondano il palazzo. Un attacco al quale la compagnia di «guardie mobili» in servizio aveva risposto con il lancio di decine di bombe lacrimogene.

L'Ile de beauté, insomma, ieri sembrava una polveriera pronta a saltare se il negoziato offerto dal governo non riuscirà a decollare entro il week-end di Pasqua. Questa, almeno, è l'impressione generale: l'incontro tra il «mediatore» nominato dal primo ministro Michel Rocard e i sindacati corsi è una specie di ultima spiaggia. E' un appuntamento che potrebbe sbloccare l'ingranaggio o potrebbe farlo impazzire. Per questo i sindacati prendono tempo e, soprattutto, cercano di scoprire le carte del governo.

I leaders della «rivolta» della Corsica non vogliono andare a Parigi con il rischio di tornare a mani vuote: vogliono sapere in anticipo che cosa c'è nel pacchetto delle concessioni.

Così, fino a ieri sera, c'è stata una pre-trattativa fatta di interminabili telefonate, di promesse e di minacce. Le posizioni, però, sono rimaste molto vicine a quelle di partenza. I sindacati dei dipendenti pubblici reclamano il «*prime d'insularité*»: un super-minimo che dovrebbe compensare il costo della vita che in Corsica — dove la maggior parte dei beni di consumo arriva via mare — è più caro del sette per cento rispetto a quello della Francia «continentale». Il governo, che già versa 150 miliardi di lire l'anno in un fondo che dovrebbe servire da calmiere per i prezzi nell'isola, non ha alcuna intenzione di pagare due volte e propone di rendere più efficace il sistema dei finanziamenti.

Per il governo, poi, la concessione di un «*prime d'insularité*» ai dipendenti pubblici sarebbe un pericoloso precedente. Per di più, contestato da altre componenti della realtà economica corsa: ieri le associazioni dei commercianti e quella degli industriali hanno denunciato le possibili ripercussioni che un simile «premio» potrebbe avere sul settore privato. Ma anche la contro-proposta di Parigi rischia di innescare un terremoto nell'isola.

Il «Fondo per il mantenimento della continuità territoriale» (così si chiamano gli aiuti versati per bilanciare il costo dei trasporto dei beni di consumo) è uno dei carrozzoni più discussi dell'amministrazione francese.

Un centro di potere che sarebbe dominio dei feudi politici isolani e di alcuni interessi parigini. Un altro terreno minato pronto ad esplodere.

Enrico Singer

Scontro tra battelli a Parigi Un morto

PARIGI — Un *bateau mouche* con cinquecento persone a bordo si è scontrato con una chiatta carica di sabbia sulla Senna, nei pressi di Notre Dame, e nel colpo una finestra di cristallo si è chiusa di botto sul collo di un turista affacciato, che è morto con la testa quasi staccata dal corpo. Il malcapitato è un portoghese di ventotto anni, Manuel Bessa. Nella collisione altre dieci persone sono rimaste ferite.

L'incidente è avvenuto verso le undici dell'altro ieri, in uno dei tratti più pittoreschi del fiume, tra i ponti di Notre Dame e di Arcole. *(Agi)*

A rischio della propria vita, sfidando le regole islamiche, denunciano il fratricidio

Donne coraggio contro la strage afghana

Chiazza di petrolio nel golfo dell'Alaska

NEW YORK — Una super-petroliera americana, carica di un milione e 300 mila barili di greggio, ha scaricato in mare la notte scorsa circa 150 mila barili di petrolio dopo essersi arenata nel golfo dell'Alaska. Lo ha reso noto la Guardia costiera Usa.

La petroliera, la Exxon Valdez di 348 metri, ha toccato il fondale a circa 25 miglia dal terminale dell'oleodotto trans-Alaska di Valdez mentre cercava di evitare alcuni blocchi di ghiaccio che in questo periodo dell'anno abbondano nella zona. *(Ansa)*

DAL NOSTRO INVIATO

PESHAWAR — A rischio della propria vita, dodici donne afghane coraggiose si sono presentate pochi giorni fa in pubblico per chiedere la cessazione immediata della guerra in Afghanistan, da loro definita un «*insensato fratricidio*». Infrangendo regole secolari e divieti islamici, le donne hanno parlato ad un consesso di soli uomini durante una conferenza stampa che avrebbe dovuto essere internazionale ma non lo è stata per l'immaturità delle organizzatrici. Come sede hanno scelto Peshawar, perché qui hanno le basi i sette partiti dei *mujaheddin* e il governo da loro espresso, ed è contro l'intransigenza di alcuni di questi partiti che la protesta era diretta.

Le dodici donne avrebbero potuto rendersi irriconoscibili proteggendosi il volto da un velo e appartandosi dietro una cortina, come le regole islamiche suggeriscono. Hanno invece affrontato le telecamere a volto scoperto.

«*E' urgente che termini la guerra fra fratelli, a cominciare dalla battaglia intorno a Jalalabad*», ha detto la signora Tajaar Khakar, presidente di una scuola femminile afghana a Peshawar. A nome della maggioranza delle donne afghane, si è appellata ai responsabili del massacro, che è aumentato proprio ora che gli occupanti sovietici se ne sono ripartiti. La responsabilità del bagno di sangue in corso è stata attribuita dal consesso femminile in pari misura tanto al governo del regime di Kabul, quanto ai partiti più intransigenti dell'alleanza dei *mujaheddin*.

Le donne coraggiose convenute a Peshawar da diverse città pakistane dove sono profughe (le più giovani non hanno vent'anni, le più anziane hanno appena passato i 40), hanno criticato particolarmente i quattro partiti fondamentalisti dei *mujaheddin* i quali si ostinano a rifiutare qualsiasi negoziato con Kabul, e cercano a tutti i costi una soluzione militare della guerra civile.

Rivolgendosi all'opinione pubblica, le dodici hanno chiesto il ritorno dall'esilio romano dell'ex re afghano Zahir Shah, che sarebbe l'unica persona in grado di trovare consenso tra la maggioranza della popolazione evitando così che il bagno di sangue continui.

Le dodici erano sedute nella sala sotterranea di un albergo di Peshawar, nettamente separate dagli uomini, sei a destra e sei a sinistra lungo due pareti contrapposte. In mezzo, dietro ai giornalisti, sedevano i pacifisti del partito Millet, un ex diplomatico afghano e una ventina tra comandanti militari e capi di clan, venuti a Peshawar dall'Afghanistan. I comandanti appartengono ai tre partiti moderati della resistenza.

L'ideale sarebbe l'adozione del piano pre. stato l'anno scorso dal mediatore delle Nazioni Unite per l'Afghanistan, Cordovez: richiamo del re, costituzione di una Loya Jirga, un parlamento di tutti gli strati sociali, costituzione di un governo a larga base con l'esclusione dei soli kabulisti che si sono macchiati direttamente o indirettamente di crimini, un governo che sia neutrale e che entro sei mesi prepari libere elezioni. Nel frattempo vacante il Paese dovrebbe venire retto simbolicamente dall'ex re.

A quale formazione politica afghana appartengono le dodici donne? Chi ha organizzato la loro conferenza stampa? Si immagina che gli organizzatori siano da cercare tra uno dei tre partiti moderati della resistenza. Ciò sarebbe una conferma ulteriore del dissidio sempre esistente all'interno dell'alleanza dei sette.

Tito Sansa

Stesi sull'asfalto per sfidare le auto in corsa: prima vittima

Giocano a morire i ragazzi d'Israele

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — E' contagioso e sembra assumere le dimensioni di un'epidemia il nuovo gioco dei ragazzi israeliani che preoccupa genitori, educatori e psicologi: si chiama «roulette russa stradale» ed è una specie di corrida in cui i ragazzi sfidano le auto in corsa costringendole a sterzare all'improvviso o a compiere brusche frenate.

La prima vittima, un bambino di 11 anni, è stata investita e uccisa la settimana scorsa sulla congestionata autostrada Tel Aviv-Haifa di fronte a un piccolo pubblico di coetanei.

La settimana prossima un vero esercito di psicologi sbarcherà in quasi tutte le scuole nella speranza di trovare una risposta alla questione principale, perché i giovani sfidino la morte.

Le regole del gioco sono abbastanza semplici. In genere all'uscita da scuola, un ragazzo si stacca dalla comitiva dei compagni vedendo una macchina sopraggiungere e, quando è vicina, si butta sull'asfalto.

A questo punto, al pubblico non resta che valutare la prontezza di riflessi dell'atterrito autista e l'abilità del loro amico nello schivare la vettura.

Dalle numerose testimonianze di automobilisti raccolte finora dalla polizia israeliana emerge che condizione indispensabile per il gioco è la presenza d'un piccolo gruppo di spettatori. Si tratta, dunque, di una forma aberrante di «spettacolo» e non di tentati suicidi, hanno concluso gli psicologi.

Dalla ricostruzione dell'incidente in cui ha perso la vita il piccolo Baruch Oren, la settimana scorsa alla periferia di Haifa, è emerso che in precedenza il ragazzo si era già lanciato tre volte sulla strada. Nessuno degli amici lo ha pregato di rinunciare alla bravata, nessuno degli automobilisti lo ha redarguito. Al quarto tentativo è stato travolto fatalmente.

La polizia israeliana non ha dubbi che questa «roulette russa» stia prendendo piede in tutto il Paese, con piccole varianti nelle regole del gioco a seconda della zona. A Herzlya, a Nord di Tel Aviv, i ragazzi sono soliti «dimenticare» oggetti sull'asfalto e recuperarli di corsa solo quando vedono il traffico farsi più intenso.

Dopo l'incidente, nella scuola del piccolo Baruch sono stati annullati i festeggiamenti del carnevale ebraico e gli insegnanti hanno discorso a lungo con gli allievi. Ma nei giorni scorsi, ha riferito la radio israeliana, i suoi compagni sono tornati a lanciarsi sull'autostrada. «*Le prediche non servono a niente* — ha detto Jaffa Saguy, direttrice dell'istituto —: *abbiamo bisogno che gli psicologi ci diano dei lumi*».

Il fenomeno sembra infatti avere colto impreparato il sistema educativo israeliano. Già dalla più tenera età ai bambini vengono spiegate le regole basilari della sicurezza e ogni mattina sono proprio gli scolari a regolare il traffico sugli attraversamenti pedonali prossimi ai loro istituti.

Nessuno è ancora in grado di fornire spiegazioni sui moventi dei partecipanti. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che si tratti di prove di coraggio per giovani che fra qualche anno saranno in età da servizio militare.

f. a.

Dopo i gravi scontri di Urosevac ancora incidenti

Il Kosovo non si piega

**Lacrimogeni per disperdere i dimostranti - A Pec serrata dei negozianti
Sciopero del silenzio degli studenti - I minatori non si presentano al lavoro**

NOSTRO SERVIZIO

ZAGABRIA — Numerosi feriti, tra cui 11 poliziotti, e 55 persone arrestate sono il bilancio delle manifestazioni di giovedì a Urosevac, nel Kosovo, dove alcune migliaia di albanesi sono scesi nelle strade per protestare contro gli emendamenti alla Costituzione serba approvati dall'Assemblea. Presi a sassate, i poliziotti hanno usato il manganello e i lacrimogeni. Sembra che dalla folla siano partiti alcuni colpi di arma da fuoco.

Ieri mattina a Urosevac sembrava ritornata la calma. Tutte le vie d'accesso alla città sono state bloccate dalle forze dell'ordine. Nelle prime ore del pomeriggio però alcune centinaia di studenti albanesi, radunatisi nel centro, hanno ripreso a manifestare. A colpi di manganello e con l'uso dei lacrimogeni, le forze dell'ordine hanno ricacciato i manifestanti verso la periferia. Negli scontri è stato ferito un poliziotto mentre 11 persone sono state arrestate.

A Pec, altra località del Kosovo, alcune centinaia di commercianti hanno chiuso per protesta i negozi. Dopo aver sigillato le serrande, la polizia ha denunciato i proprietari. Una calma apparente è ritornata invece a Pristina, capitale della regione autonoma del Kosovo, dove giovedì avevano manifestato gli studenti universitari. Il loro tentativo di scendere in strada era stato immediatamente bloccato dalle forze dell'ordine. Gli studenti sono però rimasti nell'Università continuando la protesta in silenzio. Stesso comportamento hanno adottato gli studenti di numerose scuole medie. In mattinata il comitato regionale per l'istruzione ha lanciato un appello agli studenti annunciando che contro quelli che continueranno a boicottare le lezioni verranno adottate tutte le misure previste dalla legge: dalla sospensione agli esami a fine anno.

Con il silenzio hanno scioperato anche i lavoratori albanesi di numerose fabbriche, mentre molti dei minatori del complesso della Trepca continuano a non presentarsi al lavoro, anche se nei loro confronti è stata adottata la misura del cosiddetto obbligo di lavoro che tra l'altro prevede il licenziamento. Molti hanno già ricevuto l'ingiunzione di presentarsi in tribunale.

Il cambiamento della Costituzione della Repubblica della Serbia è da mesi al centro della protesta degli albanesi del Kosovo che in esso vedono una minaccia all'autonomia della regione. Appellandosi alla Costituzione del 1974, approvata da Tito, che assicurava alle regioni del Kosovo e della Vojvodina la massima indipendenza, gli albanesi sostengono che i nuovi emendamenti limiteranno i loro diritti civili, impediranno loro di conservare la loro lingua e la loro cultura, relegandoli al ruolo di cittadini di second'ordine. Dal canto loro i dirigenti serbi richiedono da anni una nuova Costituzione che garantisca alla Repubblica di avere il controllo di fatto su tutto il suo territorio. Sino a ieri, per esempio, gli organi giudiziari del Kosovo erano del tutto indipendenti da quelli della Serbia. Anche la polizia del Kosovo operava autonomamente. I nuovi emendamenti fanno del serbo-croato la lingua ufficiale anche nel Kosovo, mantenendo però, in accordo con la Costituzione jugoslava, il bilinguismo nelle regioni in cui convivono diverse nazionalità.

Anche se alla fine hanno approvato tutti gli emendamenti (10 voti contrari e 2 astenuti), numerosi delegati albanesi avevano protestato in particolare contro il 47° emendamento che regola la procedura per i futuri cambiamenti della Costituzione della Serbia. Esso prevede infatti che l'Assemblea della Serbia avrà tutti i poteri decisionali. Gli albanesi del Kosovo pensano che in questo modo, in un prossimo futuro, la Serbia potrà fare quello che vuole, senza tener conto della popolazione maggioritaria del Kosovo, ovvero degli stessi albanesi.

Ingrid Badurina

Il Cremlino ora ammette «Eccidio stalinista a Kiev»

KIEV — Le autorità sovietiche hanno confermato ufficialmente che gli scheletri rinvenuti a migliaia in una fossa comune nel bosco di Darnitski, presso Bykovnia (vicino Kiev), in Ucraina, sono quelli delle vittime della repressione staliniana degli Anni Trenta. Secondo la *Tass*, la conferma è venuta dal procuratore ucraino, che dirige la commissione istituita dopo la scoperta dei resti.

Gli inquirenti hanno interrogato gli abitanti dei villaggi vicini ed esaminato i resti prima di fornire la conferma dell'eccidio; analizzando gli oggetti personali, è stato possibile accertare i nomi di alcune delle vittime e — in base a testimonianze di archivio — si è chiarito che si trattava di cosiddetti «nemici del popolo» accusati di «*attività controrivoluzionarie, e cospirazione*».

Erano stati proprio gli abitanti del villaggio, dopo anni di silenzio, a chiedere che venisse fatta piena luce; sono stati scoperti, nella foresta — a poca distanza da Bykovnia — teschi e scheletri, brandelli di abiti, che testimoniano della ferocia con la quale la polizia di Stalin ha giustiziato sommariamente migliaia di persone la cui uccisione era finora attribuita all'esercito nazista.

Petro Kukovenko raccontò i primi di marzo di aver trovato il coraggio di parlare solo dopo che una commissione speciale aveva ordinato che i resti fossero nuovamente inumati, facendo erigere nel maggio dello scorso anno un monumento intitolato ai cittadini sovietici «massacrati» dagli occupanti tedeschi fra il '41 e il '43: «*Quando il monumento è stato ultimato, mi sono vergognato per il fatto che si desse la colpa a qualcun altro*», ha detto l'uomo, che ha 74 anni. La maggior parte dei teschi ritrovati presentano un unico foro di proiettile alla nuca che testimonia l'esecuzione sommaria; in una zona di otto ettari sono stati sepolti dai 200 mila ai 300 mila corpi.

(Agi)

La riabilitazione del Primate apre nuovi rapporti Stato-Chiesa

Mindszenty, rimorso magiaro

Budapest vuole soprattutto rendere omaggio al governo rovesciato nel '56 - Le asprezze conservatrici del cardinale anche trent'anni fa imbarazzarono il Vaticano - Le accuse di spionaggio e la «confessione» - Un imputato del processo Nagy: «Restò sempre un curato di campagna»

Come nel '71, quando Nixon e Paolo VI lo forzarono ad abbandonare l'ambasciata americana di Budapest, suo rifugio dal '56, il cardinale József Mindszenty torna ad essere, 15 anni dopo la sua morte, moneta di scambio sul tavolo della distensione. La revisione del processo nel quale il primate ungherese fu condannato all'ergastolo, nel '49, confermerà il nuovo corso nei rapporti Stato-Chiesa e spianerà la strada alla visita in Ungheria di Giovanni Paolo II, prevista per l'anno prossimo. L'assoluzione postuma chiuderà diplomaticamente un contenzioso storico tra i più aspri, origine tra le altre della scomunica inflitta ai marxisti da Pio XII tre mesi dopo la sentenza. Di questo conflitto Jozsef Mindszenty volle essere, anche contro l'*Ostpolitik* vaticana post-Concilio, l'emblema.

Ma è probabile che la sua «riabilitazione» in Ungheria suonerà soprattutto come un riconoscimento al governo del '56, che liberò Mindszenty, piuttosto che come un tributo alla memoria dell'ex prelato, la cui visione del mondo pare oggi improponibile. «*L'epoca moderna, con le sue idee liberali e ostili alla Chiesa* — scrisse Mindszenty nelle sue *Memorie*, terminate nel '75 — *ci portò indifferenza e irreligiosità. I costumi decaddero, il sacramento del matrimonio venne disprezzato, la comunità coniugale messa in pericolo*». Nessuno dei gruppi che formano l'opposizione sembra oggi conquistato dall'antimodernismo monarchico del tenace cardinale austro-ungarico.

Città del Vaticano. Il cardinale Jozsef Mindszenty in una immagine del '74 con Papa Paolo VI (Telefoto Ap)

La Chiesa in cui crebbe Jozsef Pehm, cognome più tardi magiarizzato in Mindszenty, nell'Ottocento aveva appoggiato gli Asburgo contro l'indipendentismo ungherese, a cavallo delle due guerre mondiali si era schierata decisamente con il regime autoritario di Horthy, e nel '38-'39, attraverso i prelati che sedevano nella Camera Alta, aveva approvato la legislazione antisemita. Di questa tradizione Mindszenty, come del resto l'episcopato ungherese dopo l'ingresso delle truppe naziste, non condivise l'antisemitismo, e anzi si adoperò per la salvezza degli ebrei. Arrestato due volte, nel '45 venne nominato primate di Ungheria da Pio XII.

«*Uomo battagliero e niente affatto conciliante* — scrivono gli storici Federigo Argentieri e Lorenzo Gianotti rievocando il dopoguerra ungherese — *Mindszenty considerò che il suo ruolo fosse quello di homo regius, cioè capo legittimo della nazione in assenza del re, al punto che scrisse a Otto d'Asburgo affinché occupasse il trono di Santo Stefano*». Di fatto entrò subito in conflitto col governo provvisorio, una coalizione di sei partiti, dai liberali ai comunisti. Il primo terreno di scontro fu la riforma agraria, che sottraeva alle istituzioni ecclesiastiche la loro base economica: il latifondo. Ingaggiò, e perse, una seconda battaglia contro la nazionalizzazione delle scuole, per gran parte controllate dalla Chiesa.

Nel '48, quando il partito comunista, che rappresentava il 22% dell'elettorato, si impadronì del potere, fu subito chiaro che un compromesso con la curia ungherese, arduo per un governo liberale, era assolutamente incongruo per il totalitarismo stalinista. Arrestato e accusato con false prove di spionaggio, sabotaggio, complotto per restaurare la monarchia, Mindszenty racconterà nelle sue *Memorie* di aver firmato la «confessione» dopo aver subito per giorni botte e violenze, «*per quanto entro certi limiti e con una certa prudenza*» (rispetto almeno alla ferocia con la quale erano di solito seviziate le vittime dello stalinismo). Aggiungerà di aver apposto accanto alla firma un «CF», per *coactus fecit*: fui costretto. Quella sigla non compare accanto alla firma riprodotta in un libro del '49 prefatato da François Mauriac. Un pesante *préfabriqué*, che smaschera la montatura dei «giudici» e pubblica la foto di Mindszenty al processo: lo sguardo sconvolto, l'ombra dell'uomo entrato in carcere due mesi prima.

La condanna all'ergastolo verrà annullata dal governo Nagy, nel '56, quando Mindszenty può tornare a Budapest da primate di Ungheria, salutato da un milione e mezzo di ungheresi; ma in un discorso alla radio evita di legittimare il governo che gli ha restituito libertà e rango, e anzi quasi si propone come capo dell'opposizione. Per Miklos Vasarhelyi, uno dei dieci imputati del processo Nagy, è la conferma che Mindszenty restò «*un ex curato di campagna*» del tutto inadeguato alla situazione.

Quando arrivano i carri armati sovietici il primate si rifugia nell'ambasciata americana: vi resterà 15 anni; alla fine, come scrive, «*ospite indesiderato*». Sarà costretto a lasciare l'Ungheria suo malgrado, nel '71, dietro pressanti richieste delle diplomazie americana e vaticana. «*L'Osservatore romano* — racconterà più tardi — *commentò la mia partenza come se si fosse eliminato un ostacolo che rendeva più difficili i rapporti tra Chiesa e Stato*».

Corse nel Portogallo di Salazar a pregare sulla tomba di Horthy. Poi si trasferisce a Vienna, dove conclude le *Memorie*, nella parte finale insolitamente polemiche verso il Papa, che nel frattempo ha dichiarato vacante la sua sede arcivescovile. Quando muore, nel '75, è ancora lo strenuo difensore di una linea pacelliana, di confrontazione, che in Ungheria è risultata rovinosa. Non molto più produttiva si rivelerà la linea del compromesso, che tuttora impone alla Chiesa ungherese un'umiliante condizione di sudditanza. Ma più a Nord, in Polonia, la Chiesa del cardinal Wyszynski già si annuncia come il vero interlocutore del regime: a conferma che spesso è l'intelligenza e l'abilità degli uomini a fare la Storia.

Guido Rampoldi

SUL '56 GORBACIOV E GROSZ «CONCORDI»

Mosca. Mikhail Gorbaciov ha ricevuto al Cremlino il leader ungherese Karoly Grosz giunto ieri in Unione Sovietica in visita ufficiale. Durante la conferenza stampa seguita ai colloqui (durati tre ore) Grosz ha dichiarato di avere ribadito a Gorbaciov la volontà del partito comunista ungherese di appoggiare le tendenze e le istanze popolari favorevoli ad un sistema multipartitico. Il leader magiaro ha anche detto che, durante il colloquio, le opinioni delle due parti sugli eventi del 1956 sono state «concordi» e ha aggiunto che lo stesso partito ungherese ha deciso di operare, a 33 anni da quel «tragico episodio», una «analisi sobria» basata sui documenti (Tass)

All'indomani della tavola rotonda, parla il leader del sindacato ufficiale polacco Alfred Miodowicz

«Walesa e il governo, ecco i nemici del Paese»

«Siamo rimasti gli unici a difendere i lavoratori» - «Solidarnosc non rappresenta un movimento di classe, noi sì» - «Il regime è incapace di sanare i guasti del passato» - «Non critichiamo il socialismo ma facciamo le pulci alla burocrazia»

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — Lo definiscono la bestia nera del regime polacco pur essendo nemico giurato di Lech Walesa. Durante l'estate di Danzica militava fra i ranghi di Solidarnosc, alla testa degli irriducibili anti-jaruzelskiani, poi saltò il fosso ed ora siede nell'ufficio politico del partito comunista, vicino al cuore del sistema. Ex operaio alle acciaierie Nowa Huta di Cracovia, deputato al Sejm, il Parlamento nazionale, dall'84 è il leader indiscusso dell'Opzz, il sindacato ufficiale creato dal nulla per dimostrare come il potere fosse in grado di assumere la difesa dei lavoratori. Sulla carta gli andò bene, 130 federazioni e 4 milioni di iscritti, la metà dei quali con la tessera di partito in tasca, rispetto ai 10 milioni che negli Anni Ottanta firmarono l'adesione all'ex sindacato indipendente.

Pipa alla Lama, sempre vestito con la camicia nera, Alfred Miodowicz doveva rappresentare dunque l'alternativa filocomunista a Walesa sotto lo slogan «*Un sindacato per fabbrica*». O con noi o contro di noi. Tuttavia gli eventi lo hanno bruscamente superato nel clima distensivo della grande riconciliazione nazionale. Uscito con le ossa rotte dal faccia a faccia televisivo contro il premio Nobel, ha digerito male la «*tavola rotonda*», del riavvicinamento fra governo ed opposizione («una *baiata*») non passa giorno ormai senza che il portavoce governativo Jerzy Urban rovesci accuse pesanti addosso all'Opzz: troppo autonoma, troppo negativista, troppo dirompente. Oggi la sua è una voce nel deserto che stona nel coro di osanna cantato da destra e da sinistra nei confronti della storica intesa panpolacca sul pluralismo sindacale e sul ripristino delle libertà politiche.

Adesso, dopo un lungo ombroso silenzio con i giornalisti occidentali, Miodowicz ha accettato di parlare.

— La sua posizione mi sembra piuttosto scomoda...

«*In effetti lo è. Sono il terzo intruso nel dialogo instaurato sopra la mia testa, e la sedia mi sta stretta. Altro che pluralismo, qui ci troviamo di fronte ad un dualismo mascherato. Accetto quindi con scarso entusiasmo l'esistenza del sindacato del collega Walesa perché lui pretende di entrare nel nostro orto e si dimentica di non rappresentare un movimento di classe. Noi invece ci battiamo per la difesa degli interessi del Paese*».

— Quali sarebbero a suo avviso?

«*Libertà sul posto di lavoro, indipendenza economica e giustizia sociale*».

— Ma si tratta degli stessi concetti elaborati nella piattaforma programmatica di Solidarnosc...

«*Questo lo affermano loro però le intenzioni di fondo sono diverse. In ogni caso noi non abbiamo paura del confronto, siamo pronti alla lotta*».

— Si riferisce forse alla vostra presenza in numerosi comitati di sciopero quando invece le autorità avevano sollecitato la moratoria delle agitazioni operaie durante i colloqui della tavola rotonda?

«*Esattamente, ma si tratta di manifestazioni spontanee, giustificate dalla mortificazione dei salari. Vede, sono anni che urlo ai quattro venti: è possibile mai che in Polonia si debba attendere un quarto di secolo per ottenere la casa? Potrei citare mille altri esempi sullo sfascio del nostro tenore di vita*».

— Di chi allora la colpa?

«*Del governo, maledizione. Anzi dei governi. Prendiamo quello precedente, di Messner. Nessun dubbio sulle sue ottime intenzione di operare nella buona direzione, ma ha avuto solo il torto di concepire un aereo che non sarebbe mai decollato nella rarefatta atmosfera polacca. Motori perfetti però dotati di parametri sbagliati, ed ecco l'immancabile catastrofe*».

— Come giudica allora l'attuale compagine del primo ministro Rakowski?

«*Beh, sono cambiati i piloti ma stanno alla guida di un aliante. Certo, per quanto sia difficile riparare i guasti arrecati da decenni di macroscopiche incongruenze, purtroppo quei signori stanno sprecando il capitale di fiducia che la gente vorrebbe affidare a chi sta in alto. Non lo possiedono loro, non ce l'ha Solidarnosc sebbene sbraiti tanto, si salvano soltanto il Papa e la Chiesa*».

— Perderete consensi quando i lavoratori potranno scegliere liberamente a quale sindacato aderire?

«*Abbiamo messo in conto qualche emorragia ma Walesa non si illuda di guadagnare a mani basse. Molti, moltissimi non si iscriveranno da alcuna parte e resteranno a guardare dalla finestra*».

— E' vero che puntate ad allearvi con l'ala estremista di Solidarnosc guidata da Andrzej Gwiazda?

«*Non escludo la collaborazione in quanto la base è sovrana. Deciderà lei. Se Solidarnosc combattente proclama "fuori i comunisti" non è perché abbiamo in Polonia troppo socialismo. La verità è che non ne abbiamo abbastanza. Noi non lo critichiamo a priori, facciamo le pulci alle ridicole carenze del suo sistema burocratico, rigido, così poco inventivo, pieno di eterne contraddizioni, che procede a zig-zag. Dico insomma che la competenza dello slalom spetta agli sciatori*».

— Eppure la tavola rotonda ha conseguito risultati assai significativi, insperati. D'altronde lei stesso ha partecipato alle discussioni...

«*Guardi, hanno cucinato una zuppa ma nessuno sa che sapore avrà. Ci hanno costretto a scalare una montagna di ghiaccio mentre la disciplina rischia di finire in soffitta. La popolazione è frustrata, cerca disperatamente risposte precise alle sue aspettative. Avrei preferito che la liberalizzazione politica precedesse quella sindacale. Sarebbe stato meglio per tutti*».

Piero De Garzarolli

Candidata al Parlamento dopo che migliaia di simpatizzanti hanno manifestato in suo favore

Una giornalista seduce l'Ucraina imitando Eltsin

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Lo stile di Boris Eltsin, a quanto pare, paga. Una sua emulatrice, tal Alla Jaroshinskaja, ha raggiunto un livello di popolarità nella tranquilla repubblica ucraina, pari a quello del caposcuola e suo maestro nella capitale. Alla Jaroshinskaja, giornalista del quotidiano del partito di Zhitomir, una piccola città di provincia, decise oltre un anno fa di sollevare il velo sullo scandalo delle case: voleva scrivere un articolo per denunciare come attraverso alcune amicizie giuste, molti suoi concittadini saltavano di diverse migliaia di posti le lunghissime graduatorie che regolano l'assegnazione delle case d'abitazione, delle liste interminabili che lasciano in coda la gente per anni.

Il giornale presso cui lavora la Jaroshinskaja si rifiutò di pubblicare l'indagine, e fu allora che caparbiamente la giornalista decise di rivolgersi alla *Pravda*. La sua inchiesta le costò dei problemi con le autorità del partito locale, stizzite del coinvolgimento di Mosca, ma ben presto con la sua testardaggine la giornalista si guadagnò la fama di eroina tra gli abitanti della città.

Da allora, la sua popolarità è cresciuta progressivamente, migliaia di cittadini, per i quali il problema della casa rappresenta una delle principali fonti di preoccupazione, sono scesi nelle strade per dimostrarle pieno appoggio, e di lì a poco è diventata l'astro nascente della campagna elettorale per le elezioni di domenica prossima. Nel gennaio scorso, gli allievi della Jaroshinskaja hanno ottenuto il pieno riconoscimento da cinque fabbriche della città e da due istituti che la nominarono come loro candidata.

La sua notorietà, a questo punto, sfugge ormai pericolosamente dal controllo del partito locale che inizia una campagna di discredito contro di lei. L'apparato le dichiara guerra e dà indicazione alla commissione elettorale di tentare di tutto per evitare la registrazione della sua candidatura, per evitare che una giornalista investigatrice diventi la rappresentante della regione nel nuovo Parlamento; agli elettori, intanto, la giornalista viene presentata come una bieca pettegola.

Da allora i suoi sostenitori denunciano una lunghissima sequela di sabotaggi, ma la Eltsin in gonnella non si dà per vinta ed osserva che tanti più attacchi subisce, tanto maggiore diventa la sua popolarità. Ed alla fine la spunta, riuscendo ad ottenere la registrazione definitiva della sua candidatura.

La partecipazione attiva dei sostenitori dà vita una campagna elettorale costellata di dimostrazioni di simpatia: la Jaroshinskaja ha portato la *perestrojka* a Zhitomir; è l'unica che tenti qualcosa per risolvere il nostro problema maggiore, la penuria di case, gridano nelle piazze dove si raccolgono i suoi fans.

Oggi i pronostici la danno come una delle vincenti sicure; la guerra del partito non ha potuto nulla contro la sua determinazione, nulla contro il carisma che le sue parole hanno saputo esercitare sulla gente, né contro il suo stile che parla in modo chiaro e diretto. E il partito della regione ha dovuto fare marcia indietro: nel timore di alienarsi le simpatie popolari ha fatto pubblica ammenda denunciando i gravi errori e il comportamento di nove funzionari del governo e del comitato cittadino, coinvolti nella campagna scatenata contro la coraggiosa giornalista. Ma per la Jaroshinskaja la vittoria non è ancora definitiva: soltanto quando sarà eletta si saprà se abbiamo veramente vinto.

Paola Delle Fratte

La Cia: voci di complotto per uccidere Gorbaciov

WASHINGTON — Secondo voci provenienti da Mosca e raccolte dalla Cia, un attentato organizzato dal ministro della Difesa Yazov contro Gorbaciov sarebbe stato sventato ai primi di marzo. Gli attentatori avrebbero ordito un complotto ai danni del leader del Cremlino in vista della riunione del Politbjuro del 6. Il Dipartimento di Stato ha liquidato la notizia come «*propaganda*» degli avversari della *glasnost* e della *perestrojka* per spaventare i gorbacioviani. Ma la Cia l'ha attribuita a «*fonti riservatissime*», parlando di tentativo di assassinio.

La Cia e la Dia, i servizi segreti del Pentagono, hanno diffuso la notizia in un bollettino interno diffuso ai dirigenti e agli alti funzionari della Casa Bianca, precisando di non essere riusciti a raccogliere prove a proposito del presunto attentato. Stando al quotidiano *Washington Times* — che la ha pubblicata ieri — la Central Intelligence Agency avrebbe rifiutato di precisare se la notizia provenga da agenti dislocati in Unione Sovietica, o tramite lo spionaggio elettronico. Il giornale osserva però che intorno al sei marzo il Kgb, la polizia segreta sovietica, ammassò un numero inconsueto di uomini in uniforme su camion nei pressi del Cremlino e impiegò linee segretissime per le comunicazioni radio e telefoniche.

Scandalo Koskotas, in carcere direttore dei Telefoni

Atene, ancora arresti

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — Un altro «*fedele servitore dello Stato*» — secondo la definizione del portavoce del governo che in passato lo aveva difeso dagli attacchi della stampa — si trova da ieri rinchiuso nelle carceri di Atene. E' Theofanis Tombras, generale in congedo, specialista in telecomunicazioni, da sette anni capo della società statale dei telefoni.

Il suo arresto è stato deciso dal giudice istruttore al termine di un lungo interrogatorio nell'ambito dell'inchiesta per appurare le complicità di Enti statali nello scandalo della Banca di Creta. Al direttore generale della società dei telefoni, come già nei giorni scorsi era accaduto ad altri alti dirigenti successivamente incarcerati, si contesta la decisione di depositare oltre due miliardi di dracme (venti miliardi di lire) degli Enti da loro amministrati nelle casse del banchiere Koskotas proprio quando la situazione di liquidità della Banca appariva disperata.

Tombras era stato criticato due anni fa, quando scoppiò lo scandalo dei telefoni-spia. Un incidente tecnico su una delle linee poste sotto controllo rivelò che nella sede del partito comunista greco venivano registrate le comunicazioni.

La commissione d'inchiesta parlamentare non portò ad altro che a reciproche accuse fra i socialisti ed i rivali di «Nuova democrazia». Ma Tombras si trovava nel mirino della stampa anche per i suoi metodi di gestione definiti negativi ed per le frequenti intrusioni nella polemica politica. Sul suo capo pende inoltre una denuncia recente, presentata alla magistratura da due giornalisti minacciati con una pistola mentre gli chiedevano un'intervista.

Anche se l'orizzonte politico continua a riempirsi di nubi, Papandreu sembra non darsi pensiero delle vicende che nei giorni scorsi hanno portato molti suoi collaboratori dinanzi alla magistratura ordinaria. Ieri il primo ministro, accompagnato da Dimitra Liani, ha partecipato alla conferenza-stampa organizzata dal ministro della Cultura, Melina Mercuri per illustrare il piano di abbellimento della capitale.

La Grecia punta a ottenere le Olimpiadi del 1996, a cento anni dalle prime dell'era moderna, e per questo il governo vorrebbe ridurre l'inquinamento ed il traffico. Papandreu ha detto che «*la Grecia può diventare l'alfiere dell'evoluzione morale dell'umanità*». Poi ha citato il Premio Nobel, Odisseas Elitis: «*Laddove non si sente più il canto dell'usignolo, si finisce per sentire le bombe molotov*».

Minas Minassian

I sindacati contro la manovra economica del governo e il tetto ai nuovi contratti

La risposta degli statali: sciopero

I pubblici dipendenti si fermeranno il 5 aprile - «Tratteremo solo sulla base dell'inflazione reale» - I medici minacciano un referendum

«Ci diminuiscono i salari»

ROMA — Gli statali saranno i primi a scioperare il 5 aprile in tutta Italia contro il «tetto» fissato dal governo per il rinnovo dei contratti del lavoratori pubblici. Ma, subito dopo, scenderanno in campo i dipendenti degli enti locali, della sanità, del parastato, delle poste e delle altre aziende autonome, dell'università e degli enti di ricerca. Attueranno massicce «iniziative di lotta» anche i medici pubblici per protestare sia contro le «pesanti» limitazioni ai rinnovi contrattuali, sia contro le gravose misure approvate dal Consiglio dei ministri (tickets in testa) che «hanno crocifisso la sanità nel nostro Paese proprio alla vigilia di Pasqua».

Sarà un aprile di fuoco per i pubblici dipendenti, ma anche per i cittadini costretti a utilizzare servizi che, già lenti e scadenti, subiranno intralci e black-out. Cgil-Cisl-Uil, Cisnal e tutte le organizzazioni autonome (Cisal, Confsal, Cisas ecc.), la Cida dei dirigenti di azienda, la Dirstat, la Confedir sono concordi nel contestare la linea scelta dal governo per i rinnovi contrattuali. E' inutile, a loro avviso, che si tenti di imporre un tetto agli aumenti salariali e di avviare una «procedura di conciliazione» preliminare: i contratti si dovranno fare uno per uno, tenendo conto dell'inflazione reale e non di quella programmata.

Dunque, un secco «no» ad una manovra che, se attuata, «farebbe perdere una quota di potere di acquisto degli attuali salari». «Tratteremo — afferma Sergio D'Antoni, segretario confederale della Cisl per il pubblico impiego — solo sulla base dell'inflazione reale più l'1%. Nel vertice previsto a Palazzo Chigi per la prossima settimana, potremo ragionare soltanto sull'inflazione da costruire per il 1990, ma sull'88 e sull'89 "nulla quaestio". I lavoratori non possono perdere il salario reale. Neanche il padrone più retrivo può chiedere di rinnovare un contratto, diminuendo il salario».

«Nessun tetto», proclama Alfiero Grandi, segretario generale della funzione pubblica Cgil. «E' ora — aggiunge — che il governo ha capito che non poteva seguire la strada del blocco dei contratti, che avrebbe provocato da subito una situazione di ingovernabilità. Ugualmente, però, si arriverà ad uno scontro durissimo, se insisterà sul tetto. Contratto per contratto, dovremo verificare gli aumenti salariali e i possibili miglioramenti del funzionamento del sistema. La gente chiede una migliore amministrazione pubblica, ma per avere più efficienza bisogna spendere. La mobilità da sola non regge. Ci vuole ben altro».

Non meno dura la reazione della Uil. «Il governo — dice Giancarlo Fontanelli, segretario confederale per il pubblico impiego — dimostra di essere cieco e di non rendersi conto della realtà, se considera equo un incremento salariale pari a un punto percentuale oltre il tetto di inflazione programmata. Per il solo 1989, con una inflazione tendenziale superiore al 6%, questa impostazione significa far perdere oltre un punto al potere di acquisto dei salari. E' inaccettabile».

I medici pubblici preannunciano addirittura un contro-decreto da sottoporre all'opinione pubblica attraverso un referendum. «Ci adopereremo in tutte le maniere — precisa Aristide Paci, segretario generale dell'Associazione degli aiuti e degli assistenti ospedalieri e coordinatore della Cosmed, la confederazione di tutte le associazioni dei medici pubblici — perché il decreto del governo non venga convertito in legge dal Parlamento e, invece, siano varate misure dirette a rilanciare l'efficienza e la produttività del sistema sanitario». E' assurdo, secondo Paci, che nel decreto sui ticket e il resto siano state inserite modifiche sostanziali di aspetti legislativi della legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale. E, «provocatoria» viene giudicata l'imposizione di un tetto ai contratti, tanto più se si considera che «in ostilità ai medici pubblici, si è fatto di tutto per non concludere le code del precedente contratto».

Gian Carlo Fossi

In Belgio il 75%, in Francia il 30%

Super-ticket in Europa

BOLOGNA — Ticket sui medicinali in tutto il mondo: varia solo la somma che bisogna sborsare. Nei Paesi dell'Europa Occidentale sono per lo più esenti da ticket solo le medicine destinate alla cura di malattie gravissime. Nell'Europa Orientale i medicinali sono a pagamento e sottoposti a ticket, salvo quelli per malattie gravi o destinati a categorie protette. Sono questi, in sintesi, i dati sulla situazione internazionale diffusi da ambienti sindacali e dell'industria farmaceutica.

In Belgio, Danimarca, Francia, Olanda, Spagna e Svezia i ticket sui farmaci oscillano dal 25 al 75 per cento sul prezzo al pubblico. In Francia si paga il 30 per cento sulla maggior parte delle specialità con prescrizione mutualistica; in Belgio sui medicinali per «malattie non gravi» si paga il 75 per cento del prezzo. In Germania e in Gran Bretagna ticket fissi per ogni confezione: sono rispettivamente di 2,5 marchi e di 2,4 sterline. In Olanda, dove le casse malattia coprono circa la metà della popolazione, per ogni confezione prescritta si pagano 2,5 fiorini.

Piccolo ticket anche sui farmaci di prima necessità in Spagna: la percentuale sale al 40 per cento su tutte le altre specialità. In Svezia, escluse le medicine per malattie molto gravi, su ogni ricetta grava un diritto fisso di 80 corone.

Per quanto riguarda i Paesi dell'Europa Orientale, in Bulgaria e Romania i farmaci sono gratuiti solo per alcune malattie, per i pensionati, i bambini e le donne in stato interessante. In Polonia c'è un ticket del 10 per cento su farmaci destinati a malattie croniche e del 30 per cento su tutti gli altri medicinali. In Ungheria, dove nessun farmaco è completamente gratuito (con l'esclusione di malattie gravi e categorie protette) i ticket arrivano a un massimo del 15 per cento. Nell'Urss, infine, tutti i farmaci sono a pagamento tranne quelli utilizzati in ospedale o elargiti a malati cronici.

In Giappone le medicine sono gratuite solo per i titolari di assicurazione sociale e dopo i 70 anni di età per gli «indigenti», mentre tutti gli altri pagano un ticket del 70 per cento.

(Ansa)

Treni, da metà aprile il caro-biglietti

Sanità: ogni famiglia spenderà quest'anno 140 mila lire in più - Contrasti nella maggioranza

ROMA — Decorrerà dal 15 aprile il rincaro del 20% per le tariffe passeggeri. Il costo da sopportare in più per le prestazioni sanitarie sarà di circa 140.000 lire per famiglia nel 1989. Due conteggi occupano le prime ore dopo le decisioni prese giovedì dal governo: i tagli sono sufficienti a dare il segnale di cessato allarme per la finanza pubblica? E quanto incideranno sul tenore di vita dei cittadini?

I sette decreti, a meno di sorprese in Parlamento, ridurranno il deficit di circa 12 mila miliardi. Ma i conti dello Stato sono così preoccupanti che provvedimenti impopolari possono risultare solo un palliativo. Effetti immediati e concreti sui consumi delle famiglie li avranno soltanto i tickets sanitari e i biglietti ferroviari, che sommati produrranno un aggravio non superiore ai 3.000 miliardi.

In dettaglio, i conti della sanità dicono che la maggior spesa per medicine sarà di circa 25.000 lire nell'anno per una famiglia media, che il contributo per le analisi e le visite specialistiche si aggirerà sulle 70.000, che i ricoveri in ospedale incideranno per circa 35.000 lire.

Tremila miliardi di «stangata» sono sufficienti a sollevare un brontolio di protesta da tutto il Paese, e anche a suscitare immediati piccoli scioperi. Ma quasi metà della manovra di 12.000 miliardi è ottenuta con rinvii di spesa agli anni successivi, solo 400 con un taglio di spesa vero, e 3000 con un aggravio per le imprese del Centro-Nord che scomparirà nel '90.

Perciò un certo scetticismo sull'efficacia di queste misure continua a circolare. Nella stessa maggioranza, i repubblicani ritengono che si tratti di una manovra poco incisiva e che il governo resti politicamente debole. I socialisti si limitano a dare «un voto di stima» a questo «primo passo».

Ma i passi successivi del governo potrebbero risultare ancora più difficili. Nel mese di aprile si dovrebbe esaminare il controverso riordino delle pensioni. Occorre concordare un taglio alla scala mobile delle pensioni nel '90 e stabilire da quale anno decorrerà il primo scaglione di rialzo dell'età pensionabile.

Ci sarà davvero una seconda fase di tagli, a ridosso delle elezioni europee? La previsione del ministro del Tesoro, il socialista Amato, secondo cui il deficit '89 non scenderà sotto i 130.000 miliardi, nasce da un giudizio pessimistico sulla situazione politica. Il democristiano Andreatta, ex ministro del Tesoro, teme che una buona occasione sia stata persa: l'originaria proposta di De Mita, più incisiva, «non ha trovato la solidarietà del governo».

Chi è stato a ridimensionare gli interventi, o ad accorciarne il respiro? Alcuni ministri dc puntano il dito contro il vicepresidente del Consiglio, il socialista De Michelis. Principale accusatore è il titolare della Funzione Pubblica, Cirino Pomicino; ma non è il solo. Secondo tale interpretazione, a parte Donat-Cattin (più in apparenza che in realtà) nessun ministro dc avrebbe ostacolato le proposte di De Mita e Amato.

Sarebbe stato invece De Michelis a frenare, con il suo «ottimismo», e a porre i bastoni tra le ruote del suo collega di partito Amato. Al contrario, le fonti socialiste smentiscono i dissensi tra De Michelis e Amato, mettono in rilievo resistenze di parte dc. Ma di fatto il vicepresidente del Consiglio riteneva sufficiente una manovra di importo molto inferiore a 12 mila miliardi.

Il primo test della compattezza del governo sarà comunque in Parlamento, dove i sette decreti di giovedì, spartiti tra Camera e Senato, si aggiungeranno al decretone fiscale e agli altri provvedimenti connessi alla legge finanziaria '89 che ancora non sono stati convertiti in legge. Non è ancora definitivo nemmeno l'aumento dell'aliquota base dell'Iva dal 18% al 19%, in vigore dal 28 luglio '88.

Stefano Lepri

Il costo dei ricoveri

	Numero ricoveri	Degenza media (giorni)	Costo ticket ricovero (lire)*
Ospedali a gestione diretta USL	7.145.700	10,2	102.000
Policlinici universitari	413.300	10,1	[illegible]
Ospedali ecclesiastici	260.000	12,6	126.000
Istituti ricovero e cura a carattere scientifico	[illegible]	10,1	101.000
Istituti priv. di riabilitazione e psichiatrici	20.000	100,1	[illegible]
Case di cura private	1.042.000	18,3	[illegible]

* Il costo medio del ticket per ricovero è riferito ai cittadini non esenti da ticket. *Fonte: elaborazione ISIS*

Pininfarina giudica «inadeguata e sbagliata» la manovra economica

«Un salasso per l'industria»

«Compromessa la competitività delle nostre imprese» - «I provvedimenti del governo costeranno più di un anno di contratto» - «E tagli veri e propri non se ne sono visti»

ROMA — «*La manovra del governo è complessivamente inadeguata e colpisce soprattutto le industrie*»: questa la risposta di Sergio Pininfarina, presidente della Confindustria, alla richiesta di un giudizio sulla manovra economica varata giovedì dal governo. Perché la giudica inadeguata? «*Tagli veri e propri alla spesa pubblica non ce ne sono o, meglio, sono affidati a direttive, come nel caso del pubblico impiego, o a disegni di legge riguardanti i vari meccanismi della spesa. Le direttive dovranno essere attuate alla tavola delle trattative con i sindacati, i disegni di legge dovranno affrontare un lungo iter parlamentare*».

Si poteva manovrare diversamente? «*Guardando bene tra le pieghe del bilancio dello Stato, si sarebbero potute trovare numerose spese da tagliare subito. Mi riferisco, in particolare, alle sovvenzioni agli Enti inutili e ad alcuni fondi esistenti presso il ministero del Lavoro che hanno carattere clientelare. In questo modo si sarebbe potuto evitare, o attenuare, il nuovo aggravio degli oneri sociali che penalizzerà pesantemente le imprese, specie quelle ad alto contenuto di manodopera*».

Il ministro dell'Industria, Battaglia, in una lettera inviata a lei e ai presidenti della Confcommercio e della Confartigianato, invita a non drammatizzare il provvedimento che riduce la fiscalizzazione per 3000 miliardi. E' d'accordo? «*Ribadisco che la misura è sbagliata perché compromette la competitività delle imprese e ci allontana dall'Europa. L'industria, nell'ultimo anno, è stato l'unico settore realmente colpito da provvedimenti fiscali e contributivi. Abbiamo calcolato che, in seguito alle decisioni del governo e del Parlamento, a partire dal maggio scorso l'industria italiana ha subito un aggravio degli oneri contributivi che per il 1989 ammonta a circa 3300 miliardi di lire a cui si devono aggiungere almeno 2000 miliardi di maggiori oneri fiscali derivanti dai provvedimenti quali la tassa sulle società, l'imposta locale sulle attività produttive e alcune norme contenute nel cosiddetto provvedimento anti-elusione che si possono considerare come vere e proprie misure di aggravio del carico fiscale. In altre parole, il settore industriale è già stato chiamato a dare un contributo rilevante al risanamento dei conti pubblici*».

E sul provvedimento fiscalizzazione, Pininfarina fa i conti. «*Esso comporta un aumento del costo del lavoro di circa un punto e mezzo, che corrisponde a 53.000 lire in più al mese. Per avere un'idea di quanto questo aumento possa pesare, ricordo che l'ultimo contratto dei metalmeccanici, dopo la lunga e sofferta trattativa, aveva concesso aumenti medi di 105.000 lire in tre anni. Si può, quindi, stimare che il provvedimento in questione vale più di un anno di contratto*».

«*Tutto questo* — prosegue il presidente della Confindustria — *aggrava pesantemente una posizione concorrenziale già difficile per il peggioramento della situazione congiunturale, provocando una ulteriore perdita di quote del mercato internazionale ed alimentando la già elevata inflazione interna. Per il suo contenimento non basta certo l'azione delle imprese. Il ruolo principale sarà giocato dal governo, in particolare al momento della negoziazione del contratto di lavoro del pubblico impiego. I contratti già rinnovati implicano per quest'anno un aumento della spesa ben superiore ai limiti fissati dal governo*».

Nella sua risposta al ministro, che ricorda come la misura valga solo per un anno, Pininfarina riconosce che «*la presidenza del Consiglio ha tenuto conto delle osservazioni da noi espresse e di avere limitato al 1989 la riduzione della fiscalizzazione. Mi aspetto* — conclude — *che si possa realizzare fin dal 1990 l'intendimento, più volte espresso, per una revisione complessiva di tutto il carico dei contributi che impropriamente gravano sulle imprese e che sono molto superiori a quelli dei nostri concorrenti europei*».

Renzo Villare

Intervista al segretario generale aggiunto della Cgil sulla manovra economica

Del Turco: ammalarsi è un lusso

«Sono provvedimenti senza respiro, fra tre mesi ci diranno che non bastano» - «Questo governo è troppo debole per un grande progetto politico» - «Ma sulle pensioni De Mita non passerà senza un accordo robusto col sindacato»

ROMA — «*Ammalarsi è diventato un lusso, proprio così*», sbotta Ottaviano Del Turco, numero due della Cgil, il giorno dopo l'ennesimo prelievo dalle tasche dei cittadini con i numerosi tickets sanitari. E aggiunge: «*Non solo, ma la logica dei provvedimenti appena adottati dal governo, ricrea il classismo di corsia perché l'incidenza sul reddito non è uguale per tutti. Un conto è stare un mese in ospedale con uno stipendio di un milione, e 300.000 da versare allo Stato; altro è essere un professionista o un lavoratore autonomo. E ai poveretti che finiranno nei corridoi superaffollati faranno lo sconto? La manovra ha davvero un livello di iniquità insopportabile*».

— Insomma questa manovra economica non le garba neppure un po'?

«*E come potrebbe? Somiglia tanto ad una manovra da inizio Anni Settanta. Una somma di piccoli decreti, di decretoni. Porta lo stile dei governi Colombo-Rumor, come se il tempo non fosse trascorso, provvedimenti da "come eravamo"*».

— Eppure il ministro del Tesoro, Amato, ha dichiarato che le misure servono ad affrontare i meccanismi della spesa nei settori centrali...

«*Glielo auguro. Ma fra tre mesi ci verranno a spiegare che i provvedimenti miravano ad affrontare solo una piccola parte di questi meccanismi; che la manovra ha dato risultati ma i problemi permangono. E che ancora una volta le classi meno abbienti dovranno fare sacrifici per risanare il Paese. E' una musica che si ripete*».

— Un tappabuchi prima delle elezioni europee?

«*L'impressione tragica è che non si è avuto il coraggio di una vera sfida, a se stessi, al Parlamento, alle forze sociali. E siccome non c'era la forza politica si è ripiegato verso il passato. Dopo le elezioni bisognerà tornarci perché le decisioni di venerdì servono solo al Tesoro per tre o quattro mesi*».

—Secondo lei, c'è incertezza nella politica economica?

«*Questo è del tutto evidente e per un sindacalista è quasi superfluo. Lo sanno tutti che il governo è andato a tentoni in questi mesi*».

Ottaviano Del Turco

— Anche il sindacato è in difficoltà. Prima le fanfare sul fiscal drag e già rimette tutto l'incasso, forse con il resto.

«*Non è così. I risultati del fiscal drag resteranno e per fortuna sono destinati ad incidere per sempre. C'è, tuttavia, un po' di rabbia perché ci aspettavamo un livello di confronto molto più alto*».

— Negli incontri con il governo siete riusciti a capire a quanto ammonta il deficit pubblico?

«*La quantità del deficit è misteriosa e varia di volta in volta a seconda del grado di pressione che si intende esercitare sulle forze sociali. Quando si avvicina il confronto con il sindacato le cifre si gonfiano, quando arrivano gli esperti del Fondo monetario diventano più realistiche*».

— Allora anche il ministro del Tesoro Amato non tiene bene i conti...

«*Una cosa che non si può rimproverare al ministro del Tesoro è di non saper far di conto e di non aver avvertito in tempo di questa situazione. Circa i rimedi, Amato si trova in uno dei governi di coalizione tra i più deboli degli ultimi anni e dunque nella impossibilità di poter operare per la mancanza di un grande progetto politico*».

— Si pone per il sindacato un problema politico?

«*E' già maturato. Nel senso che abbiamo un appuntamento urgente sulla previdenza e sarà il banco di prova di una nuova possibile rottura politica con il sindacato. De Mita deve capire che sulle pensioni sarà difficile passare senza un accordo robusto con il sindacato; i conti non li può fare soltanto con la Ragioneria generale, che in questi casi non è un grande consigliere. Sulle pensioni siamo già all'irresponsabilità, lasciando circolare anticipazioni che hanno gettato nel marasma i dipendenti pubblici, i pensionati. Salvo poi a dire che il tema sarà affrontatao in un secondo momento. Ma anche gli annunci hanno effetti sull'economia*».

— La scala mobile sembrava il «grande male». Ma l'inflazione torna nonostante la notte di S. Valentino.

«*Questa è la cosa che più mi brucia. Aver rotto la Cgil, aver condotto una battaglia dentro il sindacato, aver affrontato un referendum e vedere che tutta quella vicenda va in fumo per l'incapacità del governo. Beh, alla rabbia politica si aggiunge quella personale. Solo se ci sarà una discussione seria sulla riforma dello Stato sociale il sindacato farà la sua parte come nell'84*».

Eugenio Palmieri

I contributi previdenziali (assistenza sanitaria e pensione) da versare nell'89

Artigiani e commercianti, nessun aumento

Nessuna «raffica» d'aumenti per i contributi previdenziali nei confronti di artigiani e commercianti. Le pessimistiche previsioni che davano per scontati pesanti «salassi» per l'89 si sono dunque dissolte. Il contributo per la pensione e per l'assistenza sanitaria è rimasto sostanzialmente uguale a quello pagato lo scorso anno.

Il prossimo appuntamento è previsto per il 25 aprile: artigiani e commercianti dovranno versare con i bollettini di conto corrente postale, rispettivamente, 344 mila lire e rotti e poco più di 343 mila lire, corrispondenti al primo trimestre di quest'anno.

Le altre rate, di identico importo, sono fissate al 25 luglio, per il secondo trimestre; al 25 ottobre, per il terzo ed al 25 gennaio dell'anno venturo per l'ultimo trimestre '89.

I contributi di previdenza non si esauriscono comunque qui: oltre al contributo fisso, occorre calcolare anche quello aziendale, pari al 4,20% sul reddito '88 per i commercianti ed al 4% (sempre sul reddito prodotto lo scorso anno) per gli esercenti attività artigianali.

Anche per questo tributo sono previste scadenze. Metà della somma dovuta si paga il 25 luglio, l'altra metà il 25 ottobre.

Resta infine il contributo di malattia da calcolare in base al reddito prodotto. Artigiani e commercianti sono questa volta equiparati per il servizio sanitario: 5% per i redditi sino a 40 milioni annui e 4% sulla differenza tra i 40 ed i 100 milioni l'anno. Oltre tale cifra non è più dovuto alcun contributo addizionale. Stesse scadenze ed identico criterio applicati per il pagamento del contributo aziendale: 50% del dovuto entro il 25 luglio e saldo il 25 ottobre.

La tabella che pubblichiamo fornisce un quadro completo degli importi da pagare e delle percentuali che devono essere applicate.

Mario Stratta

Contributi di previdenza 1989

TIPO DI CONTRIBUTO	COMMERCIANTI	ARTIGIANI
1) Contributo fisso		
— Enaoli [illegible]	390	390
— Adeguamento	86.550	86.550
— Risanamento	5.166,67	5.458,33
— Capitario aggiuntivo	20.833,33	20.833,33
— Enaoli	45,40	45,40
— Natalità	1.500	1.500
Totale mensile L.	114.485,40	114.777,06
Totale anno (mensile x 12) L.	1.373.825	1.377.325
2) Contributo aziendale (in percentuale)	4,20 sul reddito	4 sul reddito

NOTA - Il contributo aziendale, calcolato sul reddito d'impresa imponibile Irpef per l'anno 1988, non può essere inferiore a 50 mila lire né superiore a 2 milioni di lire.

Contributi di malattia 1989

CATEGORIA	QUOTA FISSA A PERCENTUALE ANNUA*		
	fino a 40 milioni di reddito	da 40 a 100 milioni di reddito	oltre 100 milioni di reddito
Commercianti	5,00%	4,00%	—
Artigiani	5,00%	4,00%	—

* *La quota in percentuale va calcolata su tutti i redditi assoggettabili ad Irpef per l'anno 1988. Sono compresi anche i redditi dominicali, agrari, da fabbricati e da capitale per i quali è prevista comunque una franchigia di 4 milioni di lire.*

E il porto di Ancona si ferma per un'ora

Assemblee e scioperi anche a Bologna

ANCONA — Un'ora di sciopero al cantiere navale di Ancona contro la manovra economica del governo. Ieri alcune centinaia di lavoratori hanno interrotto il lavoro sfilando in corteo per le vie centrali del capoluogo marchigiano: la manifestazione — riferisce la Camera del lavoro — è nata spontaneamente all'entrata al lavoro; dopo una breve assemblea gli operai hanno deciso di uscire dal cantiere.

Scioperi e dimostrazioni anche a Bologna. Le aziende più importanti hanno accolto con assemblee, ordini del giorno e spontanee astensioni dal lavoro i provvedimenti economici. La Cgil di Bologna precisa che alla Weber, Gd, Sabiem, Sirmac, Ducati, Cora, Sasib, Casaralta, Acma, Lamborghini si sono tenute veloci assemblee seguite da un'ora di sciopero. Si sono fermati anche i lavoratori della Menarini e della Cima di San Donato, che hanno anche organizzato manifestazioni davanti alle fabbriche. In fermento anche Doniti, Sitfa, Effer; mentre in altre aziende sono state programmate fermate e scioperi per martedì 28 marzo.

A Porretta i lavoratori della Demm si sono fermati per un'ora annunciando un volantinaggio sulla Porrettana per martedì. Alla Magli si è tenuta un'assemblea di un'ora; mentre nelle aziende del gruppo Marzotti, alla Marvel e alla Bvm sono stati approvati ordini del giorno di protesta. Assemblee e interruzioni del lavoro si sono avute anche in aziende chimiche: Vetroselex, Biemme, Derbit, Siapa, Cantiere del Pardo.

Il segretario della Cgil bolognese, Duccio Campagnoli, ha parlato di «*sacrosanta risposta*», aggiungendo che «*le segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil devono decidere da subito un percorso preciso di iniziativa nazionale di lotta*». (Ansa)

Asti, aziende chiuse

Improvvisa manifestazione di operai, dopo aver saputo dei «tagli»

ASTI — Hanno letto sui giornali le misure dei «tagli» decisi dal governo e, per protesta, hanno deciso di scioperare. Una manifestazione improvvisa e spontanea, che ieri ha bloccato le principali aziende astigiane. La decisione è stata presa all'inizio del primo turno, dai consigli di fabbrica, sollecitati dagli operai: «*Senza che ci sia stato un accordo preventivo* — ha spiegato un delegato — *i lavoratori hanno chiesto ai consigli di protestare contro la manovra economica del governo, annunciata la sera prima e ritenuta ingiusta*».

Una breve consultazione telefonica ha confermato che il «malumore» era forte e diffuso: così è stata decisa l'astensione dal lavoro. I sindacati provinciali sono stati informati solo in un secondo tempo. Si è scioperato alla Way Assauto (del gruppo Iao, produce ammortizzatori, con 1400 dipendenti è la maggiore fabbrica dell'Astigiano), Weber (gruppo Fiat, carburatori), Oate, Ib-Mei e Morando (metalmeccaniche): l'adesione è stata massiccia, in tutto oltre tremila lavoratori. Un gruppo di 200 operai ha raggiunto la centrale piazza Alfieri, dove ha sede la prefettura. Una delegazione, accompagnata dai rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil e dal deputato comunista Giancarlo Binelli, ha incontrato il prefetto Napoleone Bruni, esponendo i motivi della protesta: «*Con l'imposizione di nuovi ticket sulle prestazioni sanitarie e il previsto rincaro delle tariffe, il governo ha deciso di far pagare sempre alle categorie più deboli, il peso del risanamento della bilancia pubblica. La protesta di stamattina sta a dimostrare che la gente è stanca di questi sistemi*». Le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil hanno annunciato altre iniziative di protesta.

f. la.

Peruviana adottata a Empoli: caso simile a quello di Serena

Via dai genitori a 7 anni

Monica, in Italia da un anno e mezzo, andava già a scuola: adesso è in un istituto - Il tribunale l'ha tolta alla coppia perché «in casa c'erano troppe liti» - Il padre: «Non è vero, le vogliamo bene»

FIRENZE — Una coppia di Empoli, senza figli, che un giorno decide di adottare, regolarmente, una bimba peruviana. Una bella bambina di quasi sette anni, caschetto e occhi neri, che frequenta la prima elementare e si è fatta le prime amicizie in quartiere. E un tribunale che, e dopo una serie di accertamenti, decide che la bimba non sta bene con i genitori e ordina di allontanarla, disponendone il trasferimento in un istituto.

E' un'altra triste storia di bambini contesi, per molti aspetti simile a quella di Serena Cruz, che in riva all'Arno sta per volgere a conclusione: sarà infatti deciso il primo aprile, dai giudici della corte d'appello di Firenze, il destino della piccola Monica, sei anni e mezzo, che il tribunale dei minori ha deciso di togliere ad una coppia di Empoli. Monica è in Italia da un anno e mezzo nella condizione di «affidamento preadottivo».

La decisione di revocare l'affidamento della bimba a Lorentino Quieti e alla moglie Paola Cioni, questi i nomi dei genitori di Monica, è stata presa dal collegio giudicante del tribunale (formato da due magistrati, uno psicologo e un pedagogo) dopo che gli assistenti sociali dell'Unità sanitaria locale, incaricati di seguire la coppia dopo l'arrivo di Monica, avevano rilevato una «grave inadeguatezza» dei «genitori» empolesi.

E così mentre Monica attende in un istituto la sentenza d'appello (i Quieti sono pronti a ricorrere in Cassazione, se necessario), Paola Cioni, casalinga, dice di aver fiducia nella giustizia e nega l'esistenza dei diverbi con il marito che sarebbero all'origine del provvedimento: «la nostra è una famiglia unita e vogliamo bene alla bambina. Non abbiamo fatto niente per cui ci debba venir tolta». Ma secondo lo psicologo Gabriele Noferi, membro del collegio del tribunale dei minori che ha emesso la sentenza, la coppia non avrebbe *«le caratteristiche minime sufficienti previste per l'adozione: sia a livello personale che per quanto riguarda la loro unione. Al termine dell'anno di preaffidamento, abbiamo riscontrato una situazione familiare drammatica. Non c'erano davvero alternative»*. E così Monica ha dovuto fare in fretta i bagagli, e la mamma qualche giorno fa l'ha accompagnata nell'istituto, raccontandole una bugia.

La famiglia Quieti negli anni scorsi si era vista rifiutare dal tribunale la certificazione di idoneità all'adozione internazionale per «mancanza di garanzie minime». L'idoneità è stata ottenuta dopo un ricorso in appello. I coniugi si sono allora recati a Lima, e hanno regolarmente adottato Monica. *«Quando dovevano presentarsi, al termine del periodo preadottivo, all'esame del tribunale* — ha detto ancora Noferi — *è venuta soltanto la madre, dicendo che il marito non ne voleva sapere di Monica, ma che comunque della bambina si sarebbero occupate lei e i suoi genitori. A questo punto abbiamo voluto verificare la situazione ed abbiamo purtroppo dovuto prendere questa decisione: al padre non importa niente della piccola»*.

«Monica è sempre stata benissimo e diverbi tra me e mia moglie non ce ne sono», replica Lorentino Quieti, dipendente dell'acquedotto comunale. Mentre la moglie Paola sostiene che alla base dell'assenza del marito all'udienza davanti al tribunale ci sarebbe stato un infortunio: *«era stato colpito alla testa da un tubo ed è dovuto andare all'ospedale: io non ho presentato il certificato medico, e questo è stato l'unico torto»*.

Quanto a Monica, che frequentava la prima elementare in una scuola di Empoli, secondo lo psicologo che l'ha seguita, è *«una bambina molto intelligente, brillante: sa adattarsi alle situazioni e penso che si adatterà bene anche a questa triste vicenda»*. (Ansa)

■ Un bimbo come Serena «Ma è rimasto con i genitori»

NAPOLI — Sulla vicenda di Serena, è intervenuto un legale, Gerardo Vitiello che si è occupato di un caso analogo, quello di Oreste, tre anni, riconosciuto come figlio naturale da un commerciante. *«Ma i magistrati hanno privilegiato la vita, il destino, la stabilità del bambino, affidandolo alla famiglia che lo ha riconosciuto in attesa della sentenza definitiva»*.

Da mercoledì nessuna notizia di un pescatore dilettante napoletano

La barca è intatta ma vuota giallo nel mare di Procida

Forse l'uomo è caduto in acqua per un malore o perché spaventato da un capodoglio

NAPOLI — Il gozzo sorrentino, una solida barca di legno lunga nove metri, era cullato dal mare in bonaccia a un miglio dall'isola di Procida. L'ancora era a bordo, la cima arrotolata. Il motore in funzione girava al minimo, la leva del cambio disinserita. Una lenza pendeva dalla fiancata di poppa. Nel pozzetto, in un secchio di plastica, 12 pesci ancora umidi luccicavano sotto il sole primaverile. Ma non c'era traccia di Osvaldo Selo, 43 anni, rappresentante di commercio e pescatore dilettante, che mercoledì aveva lasciato il porto napoletano di Mergellina al timone del battello.

«Se l'è portato via il mare infido e percorso da forti correnti che separa la costa dall'isola», dicono gli uomini della Capitaneria di porto che l'altro ieri hanno recuperato l'imbarcazione, e che già avanzano un'ipotesi su ciò che può essere accaduto: *«Il pescatore deve essere stato colto da un malore; forse cedendo ha urtato con il capo contro la fiancata, è svenuto e si è inabissato senza riprendere conoscenza»*.

Ma i procidani che conoscono i segreti di quelle acque profonde la pensano diversamente: *«In primavera e autunno passano i capodogli, animali enormi simili alle balene. Forse un bestione ha sfiorato la barca; quel poveraccio, terrorizzato, è caduto in mare»*. Di certo, c'è che un uomo è scomparso mentre pescava e che durante le ricerche il pilota di un elicottero della Guardia di Finanza ha davvero avvistato e fotografato un grosso cetaceo pochi istanti prima che scomparisse sotto il pelo dell'acqua.

Anna Maria Siciliano, moglie di Osvaldo Selo, è angosciata ma nutre ancora speranze sulla buona sorte del marito: *«E' un buon nuotatore* — ha detto —, *sono certa che ce la farà. Appena qualche mese fa fu salvato un naufrago rimasto per una settimana in balia delle onde, nel mare in tempesta»*. Anna Maria Siciliano ha visto Osvaldo per l'ultima volta alle nove del mattino di mercoledì scorso. Il rappresentante di commercio ha salutato la moglie e i due figli, Barbara e Domingo, di 18 e 15 anni, dicendo che si sarebbe recato nel «Canale di Procida», al largo di Capo Miseno, a bordo del gozzo preso in prestito da un cugino. Avrebbe dovuto rientrare nel pomeriggio, ma in casa Selo le ore sono trascorse in una inutile attesa. La moglie e i figli di Osvaldo hanno trascorso la notte nella speranza che Osvaldo si facesse vivo.

Poi, all'alba di giovedì, Domingo ha avvertito un amico che l'ha accompagnato al porticciolo di Mergellina. Qui ha visto l'auto del padre parcheggiata, e un marinaio ha confermato che l'uomo si era allontanato da solo sull'imbarcazione. Solo allora è scattato l'allarme per le ricerche. Dal porto di Napoli sono salpate le motovedette della Guardia di Finanza e della Capitaneria, mentre dall'aereoporto di Capodichino si sono levati in volo due elicotteri.

Poco dopo le undici, l'equipaggio di un motoscafo delle Fiamme gialle ha avvistato il gozzo. Era distante appena ottocento metri dalla costa procidana: a bordo regnava un ordine perfetto, ma non c'era anima viva. Il particolare del motore acceso e dell'ancora issata a bordo induce a pensare che Osvaldo Selo si apprestasse a ripartire. Il misterioso incidente deve essere accaduto in pochi attimi. Nel pomeriggio, un elicottero della Guardia di Finanza ha avvistato e fotografato un capodoglio proprio nella zona delle ricerche. Un altro pilota avrebbe addirittura notato un intero branco di cetacei al largo dell'isola di Procida. *«Sarebbe arbitrario attribuire la disgrazia ad uno di quei pacifici bestioni* — commentano i responsabili delle ricerche —. *E' più probabile che l'uomo sia stato colto da un malore, o che un'onda gli abbia fatto perdere l'equilibrio mentre sedeva sul bordo della fiancata»*.

Fulvio Milone

L'associazione giudici per i minori chiede modifiche alla legge

«Più controlli sui figli naturali»

ROMA — La legge che attualmente disciplina in Italia l'affidamento e l'adozione dei minori contiene poche e disarticolate norme finalizzate a stroncare il mercato dei bambini.

E così il diritto dei fanciulli alla propria identità e all'integrale sviluppo della persona appare continuamente gravemente minacciato da alcuni inquietanti fenomeni, quali i falsi riconoscimenti purtroppo tanto di «moda» in questi giorni.

Ma andando avanti di questo passo e non facendo nulla per invertire la rotta, dice adesso qualcuno, si potrà arrivare addirittura al racket dei bambini.

Per rendere più efficace la lotta agli abusi in questo campo, l'associazione italiana dei giudici per i minorenni ha proposto una modifica della legge 184 del 1983. In particolare viene «preso di mira» l'articolo 74 della legge al quale dovrebbe essere apportata una serie di innovazioni per attribuire, tra l'altro, al tribunale per i minorenni un ruolo di maggior controllo sugli atti dell'ufficiale di stato civile delle varie anagrafi comunali.

Quest'ultimo dovrebbe dare comunicazione al magistrato di tutti i casi, di cui viene a conoscenza, in cui vi sia il riconoscimento di un figlio naturale da parte di persona coniugata. Inoltre all'ufficiale di stato civile dovrebbe essere proibito di iscrivere il figlio naturale di età minore nello stato di famiglia del genitore coniugato senza aver ricevuto una preventiva autorizzazione da parte del tribunale. In mancanza di quest'ultimo permesso, il genitore potrebbe essere dichiarato immediatamente decaduto dalla potestà.

Questi ed altri piccoli ritocchi sarebbero sufficienti, secondo i promotori dell'iniziativa presentata ieri, per combattere il mercato dei minori che, soprattutto al Sud, sta assumendo ormai dimensioni allarmanti.

Il presidente dell'associazione, Carmela Cavallo, sostiene che l'articolo 74, così com'è, *«si rivela una norma del tutto inefficace alla luce dell'esperienza di questi anni»*. Essendo infatti il controllo del tribunale dei minori limitato ai soli casi di riconoscimento da parte di persona coniugata di un minore non riconosciuto dall'altro genitore, di fatto la norma non raggiunge il suo scopo in quanto in genere il «me natore» convince o costringe la madre biologica al riconoscimento, eludendo così il controllo del giudice.

«Molte centinaia di minori, rifiutati dalla madre alla nascita — spiega il presidente Cavallo — *vengono ogni anno sottratti all'area dell'adozione, e quindi all'immediato inserimento presso coniugi idonei e selezionati dal tribunale per i minori, perché riconosciuti da persona coniugata e senza prole ed inseriti così presso coppie non in grado di percorrere i canali legali o che li hanno percorsi senza successo. Talvolta si tratta di gente anziana, dalla condotta irregolare, senza lavoro, con scolarizzazione minima»*.

«Data l'entità del fenomeno — ha concluso il presidente dell'associazione Carmela Cavallo — *è presumibile che le attuali forme di mercato genereranno ben presto in forme organizzate, e cioè in un vero e proprio racket»*. (Ansa)

L'ULTIMA MODA DEI BAMBINI UNGHERESI

Budapest. Un gruppo di bambini sfila nella capitale ungherese presentando gli ultimi modelli della stilista Okisz Laber. Temi dominanti: motivi floreali e cappelli larghi (Ap)

La decisione dopo due ispezioni, adesso decideranno i pretori

Topi e scarafaggi «padroni» in cucina i carabinieri chiudono 60 bar a Roma

Sigilli anche in alcuni locali del centro molto noti - Nelle dispense cibi avariati

ROMA — Sono una sessantina i locali pubblici, bar, ristoranti e tavole calde in centro storico e in periferia, chiusi dai carabinieri del nucleo antisofisticazioni (nas) per mancanza di igiene e cattivo mantenimento dei cibi. I controlli e le ispezioni dei carabinieri sono avvenuti in due distinte operazioni: una sarebbe avvenuta nello scorso mese mentre l'altra si è conclusa questa settimana.

Tra i locali trovati in difetto di norme igieniche, con gli impianti di aerazione fuori uso, le pentole e le stoviglie sporche di ruggine e grasso, celle frigorifere non funzionanti al massimo e con un via vai di topi, scarafaggi e altri insetti, ci sono nomi noti della ristorazione della capitale. Sono, tra gli altri, George's in via Margutta, Gigi Fazi in via Lucullo, Picar e Commodore all'Eur, re Ferdinando in via dei Banchi Nuovi, la Gratticola in via Boncompagni, Scoglio di Frisio in via Merulana, Quinzi e Gabrielli in via delle Coppelle, le Cicale in via Madonna del Riposo, Peristilio in via Col di Lana, la Cannaccia in via della Guglia e altri locali «chic» di via Veneto e zona adiacente.

Ad una parte di questi locali, in cui sono state trovate situazioni non gravi dal punto di vista igienico-sanitario, i carabinieri hanno notificato contravvenzioni abbastanza «salate». La maggior parte degli esercizi pubblici controllati, invece, sono stati trovati in condizioni definite «disastrose» e quindi sono stati chiusi all'istante ed è stata disposta la distruzione dei cibi conservati nei frigoriferi e nei depositi perché infestati da parassiti. I proprietari o i gestori di questi locali hanno ora un margine di tempo che va dai dieci ai 30 giorni per ripulire le cucine, i depositi e gli scantinati e mettersi in regola con le norme igienico-sanitarie.

La chiusura di questi bar e ristoranti è stata disposta dagli ispettori delle Usl di competenza, che hanno affiancato i carabinieri durante le ispezioni. Questi ispettori riferiranno nei prossimi giorni all'assessorato alla Sanità del Comune che, appena completate le analisi sui cibi sequestrati e sui tamponi faringei eseguiti al personale per accertare l'eventuale presenza di stafilococco, dovrà prendere le decisioni finali. La prossima settimana i carabinieri effettueranno altre ispezioni, poi invieranno un rapporto conclusivo ai pretori che a loro volta dovranno intervenire se sono stati segnalati o se si sono verificati reati penali. (Ansa)

■ Una lettera da Roma a Bergamo in mattinata

BERGAMO — Dopo tanti primati negativi, il servizio postale ha fatto registrare un record di velocità: un «espresso» spedito da Roma nella prima mattinata di giovedì è stato recapitato al suo destinatario, a Bergamo, alle 12,10 della stessa giornata.

A segnalare il «caso più unico che raro» è stato il dott. Luigi Cavatorta, che abita a Bergamo, in via Galgario. Sulla lettera data e timbri di partenza e arrivo 22 marzo. (Ansa)

Interrogato il calciatore Caniggia

Verona, Patty Pravo dal giudice per droga

VERONA — Il sostituto procuratore Guido Papalia, che sta conducendo un'inchiesta su un traffico di cocaina, ha inviato un mandato di comparizione alla cantante Nicoletta Strambelli, in arte Patty Pravo. Nell'ambito della stessa inchiesta, il magistrato ha anche interrogato il calciatore argentino Claudio Paul Caniggia, attaccante del Verona.

L'ipotesi di reato formulata dal giudice nei confronti dei due sarebbe quella di aver violato l'articolo 71 della legge sulle sostanze stupefacenti che riguarda le attività illecite. Patty Pravo sarà sentita il primo aprile. Il legale difensore di Caniggia, avvocato Luigi Pasetto, ha detto ieri che durante l'interrogatorio il calciatore «ha escluso ogni suo coinvolgimento nell'inchiesta».

L'inchiesta era cominciata dopo la scoperta di un vasto traffico di cocaina a Verona. Su ordine di carcerazione del magistrato, la scorsa settimana, sono finite in carcere cinque persone.

Caniggia ieri ha visto anche il presidente del Verona, Chiampan. Il giocatore ha poi dichiarato: *«Non c'entro. Ho parlato con il giudice ed è tutto chiarito. Sono tranquillo e non comprendo come sia saltato fuori il mio nome»*. Anche Chiampan è parso più tranquillo dopo il colloquio con il giocatore, anche se ha ammesso: *«purtroppo attorno ai giocatori c'è, a volte, gente sospetta. Da tempo la società ha espresso la sua preoccupazione per questo fatto»*. (Ansa)

Il grande olimpionico dello sci

Concesso dal governo il vitalizio a Zeno Colò

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha concesso a Zeno Colò il vitalizio previsto dalla «legge Bacchelli» (24 milioni annui), che permetterà all'ex campione di sci alpino e alla moglie di *«sopravvivere dignitosamente»*. Il ministro Carraro si è detto *«molto soddisfatto per il provvedimento che riconosce i meriti sportivi e umani di un grande campione»*.

Zeno Colò non ha mai voluto lasciare l'Abetone dove è nato il 30 giugno del 1920, neanche quando gli hanno offerto di assumere la direzione sportiva di Aspen in Colorado (dove ottenne nel '50 le più prestigiose medaglie: oro per discesa libera e slalom gigante; argento, per lo slalom speciale).

Altro oro prestigioso Colò lo ottenne nel '52 alle Olimpiadi di Oslo nella discesa libera. Era allora direttore tecnico Otto Menardi.

Boscaiolo, figlio di boscaioli, Colò comincia a gareggiare a 14 anni, a 16 è chiamato in nazionale. Allo scoppio della guerra ripara in Svizzera perché non vuole partecipare alle «gare del regime». Dopo la guerra, nel '47, ottiene il record di velocità assoluta: a Cervinia con 159,291 km/ora.

Nel '48 vince la discesa libera a Lauberhorn, una tra le piste più difficili del mondo. Nel '49 vince ancora discesa e combinata, aggiudicandosi il trofeo Kandahar (una classicissima, per questo exploit ottenne il «K» di diamanti). Del '50 e '52 abbiamo detto. Nel '55 chiuse con l'ultimo titolo italiano: un record in assoluto, venti titoli italiani.

L'anno dopo lo squalificarono perché aveva dato il nome ad una giacca a vento, ancora oggi tra le migliori, la famosa «Olimpionica». (Ansa)

Reggio Calabria, dopo le minacce accolta la richiesta di trasferimento

Il direttore del carcere si arrende

Prima del suo arrivo l'istituto di pena era noto per i «favori» concessi ai detenuti - Telefonate anonime, auto incendiate lo convincono a lasciare dopo tre anni - Se ne va anche il maresciallo che comanda gli agenti di custodia

REGGIO CALABRIA — Lo Stato ha perso un'altra battaglia a Reggio Calabria: il direttore delle carceri, Paolo Quattrone, ha chiesto ed ottenuto d'essere trasferito. Nessuna spiegazione ufficiale, nessuna motivazione se non quella di avere accolto una richiesta di trasferimento avanzata da uno dei più preparati funzionari dell'amministrazione carceraria.

Ma la verità forse non è semplice né «comoda». Quattrone se ne va perché ormai sentiva troppo vicino il pericolo, non solo per lui ma anche per i suoi familiari. E con lui — destinato a dirigere il carcere di Sollicciano — va via anche il più stretto collaboratore, il maresciallo Oreste Campagnolo che comandava gli agenti di custodia del carcere di Reggio Calabria, considerato con Poggioreale e l'Ucciardone come uno dei reclusori a più alto rischio.

La decisione di Quattrone di gettare la spugna è frutto di una lunga serie di episodi ai quali in un certo senso il funzionario era preparato quando tre anni fa da Locri venne trasferito a Reggio Calabria per mettere ordine, per far tornare la legalità in un carcere che ad esempio aveva liberato «per errore» — si disse — il vertice di una organizzazione di spacciatori di droga che assicurava i collegamenti tra l'Italia ed il Canada.

Un carcere nel quale era stato in servizio, prima d'essere trasferito a Poggioreale, il maresciallo Filippo Salsone massacrato a colpi di lupara a Brancaleone in un agguato in cui rimase gravemente ferito anche il figlioletto. Lo stesso carcere che poi le procure della Repubblica di Locri e Reggio Calabria avrebbero decapitato con l'emissione di una serie di ordini di cattura, il primo dei quali eseguito a carico dell'allora direttore Raffaele Barcella. Tra i destinatari di quei provvedimenti anche due agenti di custodia sospettati di concorso nell'omicidio del maresciallo Salsone.

Insomma un «pentolone» ribollente di illegalità contro il quale Quattrone aveva cominciato subito a lavorare, andando al sodo del problema: l'uso illecito di concessioni ottenute dai detenuti. La strategia di Quattrone è stata drastica, ma l'unica possibile: spazzare la rete di favori che avevano consentito a determinate fasce di reclusi posizioni di vero privilegio.

Sul carcere di Reggio Calabria, negli anni delle gestioni precedenti a quelle di Quattrone, si è tanto parlato, favoleggiando anche di laute cene nelle celle nelle quali si pasteggiava a champagne, brindando alla morte di questo o quel nemico; di vere e proprie «repubbliche» all'interno del reclusorio con una spartizione di fatto del territorio tra gruppi di detenuti appartenenti a questo o quel clan.

Quattrone questo stato di cose era riuscito a ribaltarlo, non solo usando il pugno di ferro, ma «investendo» il reclusorio con una serie di iniziative rivoluzionarie per un carcere endemicamente ben oltre la saturazione: nuovi ambienti, laboratori per attività manuali, una cappella e la promessa di finanziamenti imminenti per la realizzazione di un teatro ed un piccolo cinema. Ma negli ultimi tempi contro il carcere di Reggio Calabria ed il suo personale era stata scatenata una guerra di nervi.

Nel settembre scorso l'omicidio di Pasquale Roccolibri centrato durante l'ora d'aria da un «cecchino» appostato a trecento metri di distanza aveva imposto a Quattrone di ridisegnare le regole della vita nel carcere di Reggio Calabria, a cominciare dal diritto di giocare a pallone e a bocce. Ma quello che più ha segnato la lotta sotterranea scatenata contro Quattrone ed i suoi collaboratori è il divieto dell'ora d'aria concessa solo ad una novantina di detenuti.

Poi una serie interminabile di intimidazioni in una progressione geometrica, che inesorabilmente avrebbe portato a lui. Colpi di pistola contro auto di agenti, macchine bruciate, minacce. Un clima non più sostenibile e che è stato compreso dallo stesso Nicolò Amato che ha siglato il decreto di trasferimento a Quattrone.

La sua vicenda è giunta in Parlamento con i comunisti a chiedere lumi a Vassalli. In un certo senso è giunta anche nell'aula dove si sta tenendo il processo ai vertici della 'ndrangheta reggina. Alcuni giorni fa, dimenticando steccati ed odi sanguinari, i detenuti sono stati concordi nel chiedere nuove regole per il carcere di Reggio Calabria.

Diego Minuti

■ Mafia, benzinaio ucciso in Calabria

CALABRIA — Uno degli addetti ad un impianto di distribuzione di carburanti che si trova sulla strada statale 106, tra gli abitati di Gioiosa Jonica e Roccella Jonica, Paolo Ruso, di 22 anni, residente a Siderno, è stato ucciso in un agguato mentre si trovava al lavoro. Ruso è stato sorpreso dagli assassini mentre era seduto davanti alle pompe di erogazione, con le gambe poggiate su una seggiola. Colpito al petto da un colpo di fucile caricato a pallettoni, il benzinaio è morto all'istante. Paolo Ruso ha lontani legami di parentela con la famiglia Meleca, che nell'arco di un anno ha avuto due suoi appartenenti uccisi in agguato. Questo è il terzo delitto nella Locride nella sola settimana di Pasqua (nove gli omicidi dall'inizio dell'anno). *(Ansa)*

■ Iotti: «Solidale con la vedova Terranova»

PALERMO — La vedova del giudice Cesare Terranova, Giovanna Giaconia, ha reso noto il testo di un telegramma inviatole dal presidente della Camera Nilde Iotti. «Desidero esprimerti — scrive l'on. Iotti — la mia piena affettuosa solidarietà. La memoria di Cesare Terranova resta intatta in chi come me e come tanti non è infastidito ma trae conforto dai movimenti antimafia e dai loro rappresentanti tra cui considero te con profondo rispetto e grande affetto. Un fraterno abbraccio dalla tua amica Nilde Iotti».

La signora Giaconia lunedì aveva criticato l'eccessivo spazio in tv concesso all'ergastolano Liggio. *(Ansa)*

■ Si sgonfia pneumatico, Jumbo bloccato

ROMA — Un jumbo 747 dell'Alitalia, volo AZ 780, è stato costretto ieri mattina ad interrompere la manovra di decollo a causa dell'improvviso afflosciamento di un pneumatico.

Il velivolo, che doveva partire alle 10 per New Delhi per poi proseguire per Shangai e Tokyo, era in fase di rullaggio quando il comandante si è reso conto che un pneumatico del carrello anteriore si andava rapidamente sgonfiando.

■ Bergamo, sei mesi al tifoso violento

BERGAMO — Un tifoso diciottenne è stato processato per direttissima: era accusato di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, ed è stato condannato, con la condizionale, a sei mesi di reclusione. Maurizio Silvestri, di Casazza è stato subito scarcerato, con l'obbligo però — come aveva chiesto il pubblico ministero — di presentarsi ai carabinieri di Casazza in concomitanza con l'inizio del secondo tempo di ogni partita casalinga dell'Atalanta.

IL COMMISSARIO DELLA «PIOVRA» E LE SUE COLLEGHE

Roma. Michele Placido, che ha interpretato la figura del commissario Cattani nella «Piovra» televisiva, ha fatto visita ieri mattina alla questura romana. Eccolo mentre posa accanto ad alcune allieve commissario (Ansa)

Aperti in città molti ristoranti cinesi

La nuova Chinatown fa paura a Palermo

Si teme che i trafficanti di droga ripetano l'operazione fatta in Usa

PALERMO — La cucina cinese, si può dire, non compare nel lungo elenco dei vizi palermitani, pubblici o nascosti che siano. Neppure quando, alcuni anni addietro, le alghe fritte o il pollo alle mandorle andavano per la maggiore a Roma e a Milano, qui si dimostrò interesse per gli intingoli orientali. Ma il tempo passa e i gusti cambiano, si sa. Così negli ultimi cinque anni si è passati all'eccesso opposto. Palermo è diventata la Mecca dei ristoranti cinesi. A dire il vero, però, non sembra che questi locali risultino frequentatissimi: qualche cedimento alla ventata di novità, ma poi si torna a mangiare dove a fine pasto ti portano non il sakè ma il marsala all'uovo.

E allora? Che ci fanno a Palermo nove ristoranti cinesi? Perché altri sono in procinto di aprire? La domanda se la pongono in molti. E non solo per curiosità gastronomica. Se l'è posta, per esempio, un investigatore della Squadra Mobile, impressionato dagli spot pubblicitari che magnificano le specialità della «grande Cina», dello Shanghai o di ristoranti dai nomi affascinanti come la Grande Muraglia.

Il poliziotto ha voluto andare più a fondo per capire le ragioni del fenomeno. Anche perché, da qualche tempo, continuano a giungere segnalazioni non proprio rassicuranti sulla possibilità che Palermo possa incorrere in un vero e proprio «pericolo giallo». Il dubbio è che i «cinesi», i trafficanti, possano in qualche modo ripetere l'exploit ottenuto negli Stati Uniti nel campo del traffico degli stupefacenti. E si sa, quando la malavita decide di occupare un territorio può anche cominciare col paravento delle attività commerciali, come insegnano le pizzerie della Little Italy e di Cosa Nostra.

Immaginate con quanta apprensione la polizia controlli tale eventualità: se alla mafia, alla malavita spicciola, agli spacciatori, si dovesse aggiungere l'invadente presenza delle Triadi, per gli investigatori sarebbero proprio guai. I primi risultati delle indagini non sono rassicuranti, nessuna certezza, per carità, ma qualche segnale inquietante.

Da un censimento compiuto dalla polizia risulta che risale all'ultimo anno il vero boom dei ristoranti cinesi. Prima non ce n'erano molti, uno o due, frutto di trasparenti joint-ventures siculo-cinesi. Le carte si sono molto mescolate a partire dall'inverno dell'87: la città è stata battuta a tappeto da sconosciuti ometti con gli occhi a mandorla pieni di soldi. Quasi sempre, ed è questo l'aspetto che si sta cercando di approfondire, la mediazione è stata portata avanti da un personaggio palermitano, sempre lo stesso, sul quale si sa pochissimo. Sarebbe lo stesso mediatore che risulta poi interessato a una serie di attività collaterali: l'import-export di tutti i prodotti che hanno attinenza coi ristoranti cinesi, arredamenti compresi. Così in città sono già sorti due grandi bazar che espongono drappi, divani e sedie di giunco.

Ma non è questa la prima volta che la polizia palermitana si occupa di cinesi. Cominciò il giudice Falcone che raccolse le confidenze di uno dei più grandi trafficanti del triangolo d'oro: Kon Bak Kin, l'uomo che riforniva di morfina base mezzo mondo, persino la mafia vincente. Quante cose disse il boss di Bangkok al magistrato palermitano! Parlò di tonnellate e tonnellate di eroina e rimesse per milioni di dollari pagate nelle banche di Lugano e Zurigo. Ma questa è storia vecchia, già scritta.

Il capitolo che nessuno ancora è riuscito a cominciare riguarda un morto ed uno strano personaggio che, nella primavera dell'anno scorso, ha trascorso tre giorni tra Palermo e Catania, seguito dai migliori detectives siciliani.

Il morto è un coreano sbarcato misteriosamente a Palermo: Chung Ung Park, ex agopuntore improvvisamente dedicatosi all'amministrazione di una ditta di import-export di materiale edile. Il povero Chung fu trovato morto il 15 dicembre del 1986, crivellato di colpi esplosi da una pistola automatica calibro 7,65. Due anni di indagini non avevano portato a nulla, ma qualche mese fa il colpo di scena: una perizia ha accertato che l'arma usata per uccidere l'ex agopuntore è stata adoperata in altri due omicidi di mafia. La deduzione è obbligata: chi ha ucciso Chung Ung Park è un killer mafioso che adopera spesso la stessa arma.

Lo strano personaggio in «visita turistica» in Sicilia è un esperto chimico, sospettato di lavorare per la mafia nel campo della trasformazione della morfina base in eroina. La sua «puntata» nell'isola risale al 25 febbraio dell'anno scorso. Arriva a Punta Raisi preceduto da un telex Bangkok-Roma-Palermo che mette in allarme la polizia italiana. Non è solo: con lui una donna nata a Macao, un'altra malese di 34 anni e un amico. A bordo di un'auto a noleggio vanno a visitare una fabbrica di laterizi nei pressi di Monte Pellegrino. Poi si spostano a Catania dove cenano in un ristorante di Ognina caro alla malavita. Anche in quella città si mettono in contatto con produttori di materiali per l'edilizia. Ma il loro atteggiamento non convince gli investigatori che, tuttavia, non hanno elementi per fermarli. Tornano a Roma dopo due giorni senza che i poliziotti siano riusciti a capire il mistero di un esperto chimico cinese che a Palermo contratta mattoni e piastrelle.

Gli interrogativi sono ancora tanti, certezze non se ne trovano ma gli investigatori stanno con gli occhi aperti. Forse è eccessivo l'allarme per il «pericolo giallo», ma a Palermo i controlli si sono infittiti, anche per esorcizzarne la paura.

Francesco La Licata

Stato civile di Torino

23 MARZO 1989

NATI — Mossi Virginia; Pesetti Baldassa Giulia; Raffino Simone; Carosello Alessio; Nola Fangmeo; Teuro Dena.

MORTI — Panero Giovanna v. Bay, a. 100, Torino, pens. Via V. della Regina 21; Vigliani Mario, a. 90, Torino, pens. C.so Vercelli 97; Giotto Anna v. Guerra, a. 91, Vinchio, pens., Via Luti 10; Tamagno Laura, a. 86 Bangkok Thailandia, Via Camenoora 22; Camoglio Giovanni, a. 73, Rivalta, pens. Via Villa Glori 8; Valabrega Elena v. Gena, a. 92, Torino, pens. Via Giotto 11; De Cesari Marino, a. 56, Ceresole, religioso, C.so Ferrucci 14; Corrado Serafina, a. 96 Alessandria, religiosa, Str. Villa Zanetti 20.

Deceduti in ospedale: Mallampo Cecilia in Gioioso, a. 53, Torre del Greco, casalinga, Mauriziano; Viale Clotilde, a. 79, Montaggio, pens. Mauriziano; Cibischino Achille, a. 68, Torino, pens. Maria Vittoria; Barbato Mario, a. 60, Torremaggiore, pens. Mauriziano; Benetta Elisabetta v. Garda, a. 81, Verolengo, pens. Giovanni Bosco; Cerrato Giuseppe, a. 64, Villa S. Secondo, pens. Molinette; Sarra Francesco, a. 61, Bitonto, pens. Giovanni Bosco; Fusaro Caterina v. Re, a. 78, Rufina, pens. Martini; Gastaldi Margherita in Arras, a. 80, S. Stefano Roero, pens. Mauriziano; Gallardo Rosa v. Gesi, a. 82, Cavagnolo, pens. Maria Vittoria; Maroglio Modesto, a. 78, Moncalvo Monferrato, pens. Giovanni Bosco; Mazzocchi Guglielmina v. Chiardi, a. 91, Ferrara, pens. Martini; Fiore Lucia v. Cavallo, a. 83, Rivoli, pens. Molinette; Caramanda Salvatore, a. 68, Torre del Greco, pens. Molinette; Ferrandi Giuseppe, a. 77, Polpenazze, pens. Martini; Tilio Gennaro, a. 68, Brimma, pens. Molinette; Natale Giuseppe, a. 80, Francavilla Marittima, pens. Giovanni Bosco; Fortuzzo Maria v. Vial, a. 87, Torino, pens. Maria Vittoria; Zagaria Carmine, a. 50, Venosa, meccanico, Molinette; Beller Elsa in Vaccaro, a. 52, Orbassano, casalinga, Molinette; Savino Marianna v. Di Cristo, a. 90, Venosa, pens. Maria Vittoria; Scarpino Margherita, a. 87, Napoli, pens. Giovanni Bosco; Rasco Mariano, a. 81, Enna, pens. B. Vito; Viola Domenica in Bertini, a. 63, Belmonte, pens. Giovanni Bosco; Saveso Innocente, a. 75, Caramo, Pertusella, pens. Cottolengo; Carpentieri Rosaria, a. 96, Bovalino, pens. Molinette; Morano Pierino, a. 77, Casale Monf., Molinette; Zacchinello Antonio, a. 65, Badia Calavena, pens. Staz. FS Torino di Lingotto (M.L.)

Nati 6 - Morti 36

«L'ora viene in cui tutti quelli che sono nelle tombe commemorative udranno la voce di Cristo e ne verranno fuori alla risurrezione»
Giovanni 5:28-29

E' mancato
Ferdinando Bellucco
Lo piangono la moglie Giuseppina, i figli Renato con Maria, Monica e Mattia; Antonio con Stefano e Alessandra, parenti tutti. Partenza martedì ore 13,15 ospedale Molinette, funerali in Pollone ore 14,30.
— Torino, 25 marzo 1989

La famiglia Amerini, Bertolotti, Orsini partecipano al dolore.

E' mancata ai suoi cari
Celsa Perona ved. Sogno
Addolorati lo annunciano i figli: Piera con Renato e Maurizio; Eraldo con Marisa, Massimo e Roberto con Morris; sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 28 corr. ore 11,45 parrocchia B. Domenico Savio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1989

E' mancato
Rinaldo Guglermina
L'annunciano la moglie Pierina, il figlio Renato, la nuora Anna Maria, i nipoti Luca e Serena. I funerali si terranno a Motta (Vc) il 25 marzo ore 15,30 partendo da Adelaide Manni ore 13.
— Torino, 24 marzo 1989

Franco e Silvia, Fausto e Piera, Roberto e Franca sono vicini a Renato e Annamaria nel loro dolore.

E' mancato
Celo Berilli
Lo annunciano la moglie Alberta, i figli Sergio, Silla con Luigi, le nipoti Sara e Marta.
— Torino, 24 marzo 1989

Dopo lunghe sofferenze, torna alla casa del Padre
rag. Massimo Almondo
funzionario del Genio Civile di Torino
Lo annunciano con dolore il fratello Mario con la moglie Lidia, i cognati Giovanni, Piero e Maurizio; le cognate S. Giuditta, Caterina, Piera, Margherita, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Monta d'Alba il 25 marzo alle ore 15 presso la parrocchia di S. Antonio Abate. Non fiori ma opere di bene.
— Monta d'Alba, 24 marzo 1989

E' mancata
Giovanna Cerrato nata Biolla
La piangono mamma, marito Ernaldo coi figli Roberto e Marta, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 28 corrente ore 10 nella parrocchia N. S. della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 marzo 1989

I cognati: Gigi, Franca e Linda; Rodolfo, Luisa e figli; Marina, Silvana, Laura e Gabriele piangono la cara VANNA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Gianluca Durando
di anni 20
Ne danno il doloroso annuncio la mamma Maria, il papà Bruno, le sorelle Monica, l'affezionata Daniela, i nonni, gli zii, le zie, il padrino e la madrina, i cugini, gli amici e parenti tutti. Per data funerali che si svolgeranno a Champoluc telefonare al n. 0125/30 76 61.
— Champoluc, 24 marzo 1989

Nel primo giorno di primavera hai sentito il bisogno di una luce che qui non avevi trovato. Sei andato a cercarla e ora ti illuminerà per sempre. A noi in lacrime rimane il tuo rimpianto di non aver compreso l'immensità del tuo tormento interno. Continueremo a volerti bene. Ada e Carlo.
— Champoluc, 24 marzo 1989

E' mancato improvvisamente
Roberto Surra
anni 33
Lo piangono la mamma, papà, la moglie, parenti tutti. Il Santo Rosario lunedì 27 ore 17,30. Funerali martedì 28 ore 8,15 parrocchia S. Bernardino.
— Torino, 24 marzo 1989

Improvvisamente è mancato
Riccardo Gagliardi
anni 81
Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie Liliana, la figlia Laura, il genero Marco Signorile con la piccola adorata Silvia, sorella, nipoti, consuoceri e parenti tutti. Funerali martedì 28 corr. ore 8,15 nella parrocchia B.V. Assunta del Lingotto (Via Nizza 355).
— Torino, 24 marzo 1989

I Colleghi dell'Edp e dell'Amministrazione della Schiapparelli Searle partecipano al dolore di Renzo Piva per la scomparsa del padre
Giuseppe Piva
— Torino, 25 marzo 1989

Lo Sport Club Pilonetto è vicino a Luciano Olivero e famiglia in occasione della scomparsa della mamma
Margherita Olivero
— Torino, 25 marzo 1989

Cristianamente è mancato
Cesare Piovano
anni 78
Lo annunciano la moglie, i figli con le rispettive famiglie, la cara Gina e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dall'abitazione via Selvaggio 58, Coazze; la salma proseguirà per Piossasco.
— Coazze, 25 marzo 1989

E' mancata
Maria Ricotti ved. Ferrero
Lo annunciano i figli Gianni e Fausta con le rispettive famiglie, sorella, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 27 corr. ore 8,15 nella cappella del Cottolengo (via Cottolengo 15). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 marzo 1989

I Soci ed i Dipendenti della «Chiesa Carbonella Srl» si uniscono al dolore di Fausta e famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

Il Primario, prof. Fausto Badellino, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale tutto della Divisione di Oncologia Chirurgica dell'Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro di Genova, partecipano vivamente al dolore dell'Aiuto, dott. Giovanni Margarino, per la scomparsa della madre, signora
Carmela Tolu
— Genova, 24 marzo 1989

La Ditta Scioline s.r.l. si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Remigio Quaranta
— S. Mauro Torinese, 25 marzo 1989

Chiesa Piera e famiglia partecipano al dolore per la perdita dell'amico REMIGIO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Onorata Bertorello in Morio
(NORINA)
Ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe, i figli, la nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 27 marzo ore 8,45 nella cappella dell'ospedale Giovanni Bosco (largo Gottardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 marzo 1989

Le famiglie Bellezzini e Martino partecipano al dolore di Piero, Walter e Enzo.

Dopo una vita dedicata al lavoro è mancato
Angelo Perotto
Addolorati lo annunciano il figlio, la figlia, la nuora, il genero, nipoti e parenti. I funerali sabato 25 marzo ore 13, benedizione ospedale Molinette (ind. la cara salma proseguirà per Bruino ove alle 14,30 si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bruino, 24 marzo 1989

La Società Italiana per il Gas partecipa con profondo cordoglio al lutto del Dr. Ing. Mario Garis per la scomparsa del padre signor
Stefano Garis
— Torino, 24 marzo 1989

Il Gruppo Dirigenti Italgas partecipa con dolore al lutto del Suo Presidente Dr. Ing. Mario Garis per la scomparsa del padre Signor
Stefano Garis
— Torino, 24 marzo 1989

Partecipano al dolore del caro Mario gli amici:
Aurelio e Assunta Angeli
Giovanni Battista e Luisa Carboni
Giuseppe ed Enza Ferrari
Eugenio e Piera Lancellotta
Mario e Donatella Lorenzo
Luigi e Carla Olivieri
Beppe e Carla Pezzi
Augusto Restano
Concetto e Margherita Russo
Silvano e Maria Viglie
Giorgio e Mariosa Venturini
— Torino, 24 marzo 1989

I Dipendenti dell'Esercizio Italgas Torino partecipano con profondo cordoglio al lutto del Direttore Cav. Ing. Mario Garis per la dolorosa perdita del papà
Stefano Garis
— Torino, 25 marzo 1989

I Dirigenti
Luciano Bonino
Renato Degl'Innocenti
Giampiero Fadero
Girolamo Iozzelli
Bruno Milano
Pier Giorgio Stranda
Giuseppe Vitrotto
partecipano al dolore del Direttore dell'Esercizio Gas Torino, ing. Mario Garis, per la scomparsa del PADRE.

La famiglia Sarni, Marchese, Papalia, Allais ricordano con affetto
Mario Chiogna
— Torino, 24 marzo 1989

I Dipendenti e Collaboratori della D.L. Fior di Caffè prendono parte al dolore della famiglia di
Mario Chiogna
— Casablanca, 24 marzo 1989

Giancarlo Fresia e famiglia partecipano al grande dolore di Angela Ezio e Tulia.

Matteo e Roberto Ponti di Santangelo ricordano MARIO con stima ed affetto, commossi sono vicini ad Angela Tulia ed Ezio in questo difficile momento.

Inaspettatamente è mancata
Alma De Gasparis in Pieri
Lo annunciano increduli il marito Guido, il figlio Filippo, la zia Anna. I funerali avranno luogo sabato 25 alle ore 15,30 partendo dall'abitazione in via Pietro Buola 12, Bussolino di Gassino (To).
— Bussolino, 24 marzo 1989

Partecipano uniti alla famiglia Pieri i dipendenti della s.r.l. Machine.

E' mancata
Angela Barberis ved. Vialo
di anni 97
Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e nipoti. Funerali martedì ore 10, chiesa parrocchiale di Solero.
— Solero, 25 marzo 1989

ANNIVERSARI

1984 — 1989
Giuseppe Brema
Con grande dolore la moglie Perla Brema lo ricorda.

25-3-1979 — 25-3-1989
COMM. GR. UFF.
Mario Baccarino
Sempre ricordato e rimpianto.
— Novara, 24 marzo 1989

1988 — 1989
Attilio Coggiola
I famigliari lo ricordano con infinito affetto. La S. Messa sarà celebrata domenica 26 corr. ore 11 nella chiesa Gesù Maestro (Fornaci).
— Beinasco, 25 marzo 1989

1988 — 1989
Lorenza Ragazzi in Peracchio
Viva è il ricordo nella tristezza di un vuoto incolmabile.

1988 — 1989
Delfina Camerio ved. Chiosso
I suoi cari li ricordano con grande affetto.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di
Achille Cibischino
ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.
— Torino, 25 marzo 1989

Orario accettazione necrologie
Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

Un ottimo bilancio per la banca Iri, che sceglie di rafforzare il patrimonio

La Comit vuole crescere da sola

L'utile netto sale da 314 a [illegible] miliardi, ma 305 sono assegnati a riserve mentre il dividendo resta invariato - La raccolta totale supera i 76 mila miliardi - Plusvalenze per 503 miliardi dalla cessione di quote Mediobanca e Licto

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Italiana ha approvato ieri un ottimo bilancio: un utile netto salito da 314 a 501 miliardi, una raccolta che supera i [illegible] con l'indiretta. Quasi ad anticipare i risultati, [illegible] Affari aveva nella mattina fatto lievitare il titolo del 4,15%. Prudenzialmente, il dividendo resta però uguale: 180 lire per le ordinarie, 210 per le risparmio. E questo per una precisa scelta strategica, [illegible] a rafforzare patrimonialmente l'istituto. Difatti [illegible] miliardi sono stati assegnati a riserve patrimoniali, [illegible] miliardi [illegible] a fronte di [illegible] verso Paesi stranieri che hanno «ottenuto procedure di ristrutturazione»: il patrimonio netto [illegible] banca ha raggiunto i [illegible]. Per capire [illegible] l'entità della performance bisogna andare all'utile di gestione che, al netto di tutte le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni, ha visto un incremento di 137 miliardi, oltre il 20%, rispetto al 1987, quando era stato di [illegible]. A questo risultato ha contribuito in modo particolare la gestione del danaro che ha [illegible] un incremento del margine pari al 17,27%, [illegible] ad un controllo sugli oneri e spese, la cui crescita rimane sotto il 6%.

E veniamo alle plusvalenze: la [illegible] di una parte della partecipazione Mediobanca ha reso netti 431,4 [illegible]. Aggiungendo i 58 [illegible] dell'ultima quota Licto e altre [illegible] minori, si arriva [illegible] plusvalenza pari a 503 miliardi, il che [illegible] salire l'utile lordo a 1308 miliardi, con un incremento [illegible] 79,70% (erano [illegible] miliardi nel 1987). La raccolta in lire dalla clientela è cresciuta del 3,5% (+ [illegible] miliardi), [illegible] in termini di capitali [illegible] l'aumento è stato del 6,85% (+ 1307 miliardi). La [illegible] in divisa, sempre da clientela, è invece salita del 53,25% (+ 2018 miliardi), cosicché la raccolta [illegible] al 31 dicembre ammontava a 63.105 [illegible] di [illegible] clientela. Tenuto conto dei titoli e valori lasciati in custodia dai clienti (71 mila miliardi), delle quote dei fondi Genercomit collocate (3465 miliardi) e della raccolta di Mediobanca effettuata [illegible] gli sportelli (2966 miliardi) si arriva ad una raccolta indiretta che supera i 76.000 miliardi, contro i 67 mila del bilancio precedente.

Gli impieghi verso la clientela sono invece cresciuti del 15,22% (+ 2527 miliardi), mentre in termini di capitali medi, l'incremento è stato di poco inferiore al 14%. Per quanto riguarda la divisa, la crescita è stata pari al 25,22% (+ 1898 miliardi). A fine 1988 gli impieghi totali sfioravano i 60.000 miliardi, di cui 38.000 da clientela.

Rispetto al 31 dicembre 1987, i titoli di proprietà presentavano una variazione negativa di 1602 miliardi che ha interessato quasi esclusivamente i titoli di Stato. La voce partecipazioni, sempre rispetto alla fine dell'87, registra una diminuzione di 10,6 miliardi dovuta principalmente alla cessione di un'ulteriore quota della Licto e della quota Mediobanca, in parte bilanciate dall'aumento di capitale di «Comit Leasing» di «Fin. Comit» e alla sottoscrizione della partecipazione nella «Banca Internazionale Lombarda».

Abbiamo detto che anche ieri la Borsa ha mandato al rialzo il titolo Comit, nell'ambito di [illegible] vivaci. Contemporaneamente le voci del parterre lasciavano filtrare nuovi schemi di privatizzazione, [illegible] di [illegible]. E' vero che negli ultimi mesi se ne è discusso molto. Ma pochi giorni fa [illegible] ha [illegible] qualsiasi ipotesi di cedere la maggioranza delle sue banche, e questo ha fatto crollare molte delle aspirazioni a entrare nel capitale delle tre [illegible]. Poiché qualsiasi mutamento sugli assetti azionari [illegible] banche Iri passa per avalli politici, si dovrebbero dunque escludere novità finlanto che reggerà l'attuale compagine governativa. La scelta di rafforzare il patrimonio, indica invece che la Comit si prepara a crescere con le proprie risorse.

Valeria Sacchi

«Tira» la bioingegneria e la Sorin cresce del 15%

MILANO — Il consiglio della Sorin Biomedica, capofila del settore bioingegneria del gruppo Snia Bpd, ha esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio 1988, che chiude con ricavi per 140,3 miliardi (+15%). La quota all'esportazione è stata pari al 31% del totale (+19% sul 1987).

Il risultato operativo è stato di 25,3 miliardi (+80% sul precedente esercizio), quello prima delle imposte e [illegible] accantonamenti fiscalmente regolamentati è salito a 22,5 miliardi (8,5 miliardi nel precedente esercizio).

[illegible] proposto [illegible] di 270 lire, invariato rispetto al 1987.

Durante l'anno sono stati fatti investiti in ricerca e sviluppo per 16,1 miliardi di lire. E' stata inoltre attivata la joint venture Bellco Spa nel comparto delle dialisi in collaborazione con Enichem; è stata avviata la produzione di componenti cardiovascolari nella Cortek spa; sono stati attivati il consorzio per le biotecnologie con Ote e Caffaro e la Tecnogen Spa con l'Imi.

A livello consolidato i ricavi sono saliti a 188,5 miliardi (+14% sul 1987) e l'utile netto è aumentato a 15,5 miliardi (+29% sul precedente esercizio).

L'andamento dei primi mesi dell'89, si legge in una nota della società, consente di ipotizzare una ulteriore crescita per l'intero [illegible]. *(Agi)*

Cementerie di Sicilia e Sardegna [illegible] gli utili per [illegible]

MILANO — Dividendi invariati rispetto al 1987 a fronte di utili netti di poco migliori o in regresso: questi in sintesi i risultati delle Cementerie Siciliane e delle Cementerie di Sardegna che fanno capo all'Italcementi di Giampiero Pesenti.

Per quanto riguarda la società sarda il consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea un dividendo di 400 lire. L'utile netto è ammontato a 25,5 miliardi (contro 30,1 miliardi del 1987). Per le Cementerie Siciliane l'utile netto è stato di 27,9 miliardi (più [illegible] dopo ammortamenti per 34,2 [illegible]. Sarà proposto un dividendo di [illegible]. *(Ansa)*

Il Credit continua a rastrellare azioni ma anche il conte compra per rendere più difficile la scalata

Bna, guerra fredda tra Auletta e Rondelli

I titoli dell'istituto in forte ascesa, la privilegiata ha chiuso la settimana con un rialzo del 42% - Il presidente di Bonifiche Siele lancia messaggi poco concilianti - L'appuntamento più importante tra un mese, quando si riunirà il consiglio della banca

[illegible] — Dopo le schermaglie di comunicati il confronto tra il Credito Italiano e la Banca Nazionale dell'Agricoltura è ripreso serrato in piazza Affari. Ieri, ultima riunione prima del lungo week-end pasquale, i titoli della Bna e della Bonifiche Siele hanno fatto scintille, [illegible] evidente che le manovre per il controllo della banca di [illegible] Auletta Armenise sono in pieno svolgimento. La cronaca registra un [illegible] del 6,8% della Bna ordinaria e [illegible] più pronunciato, pari al 15%, per il titolo privilegiato. Stessa sorte per la Siele, la finanziaria proprietaria del 45% dell'istituto, che ha chiuso la giornata con un progresso di oltre il 5%. Rispetto a venerdì scorso la Bna ordinaria è salita del 15% e la privilegiata ha guadagnato ben il [illegible]. E' da segnalare, in particolare, proprio il rastrellamento dei titoli privilegiati [illegible] diventano [illegible] nelle [illegible].

[illegible] cosa sta succedendo? E' [illegible] Rondelli che sta facendo qualche [illegible] operazione di «trading»? In [illegible] to Italiano non ha [illegible] smesso di rastrellare le azioni della [illegible] e [illegible] finanziaria di Auletta e i recenti ritocchi [illegible] delle due partecipazioni lo testimoniano. Ma la sensazione tra le corbeilles è che il gioco stia diventando più pesante. Il forte aumento dei prezzi di ieri è [illegible] determinato in parte dagli acquisti [illegible] Credit, anche se la banca [illegible] non vuole apparire come un raider, e da alcune mosse del [illegible] Auletta il quale sta cercando di tenere artificialmente alte le quotazioni per rendere più costoso il rastrellamento. A questo si aggiungono [illegible] gli interessi di piccoli e grandi investitori disposti a scommettere su ulteriori progressi dei due titoli.

E il dialogo tra [illegible] e Auletta? Le proposte di collaborazione? Per ora il clima è da guerra fredda. Significativa, a questo proposito, una dichiarazione del presidente della Bonifiche Siele, Ciro [illegible] Martino, il quale ha invitato il Credit ad essere più chiaro. «*Dobbiamo incominciare a spiegarci* — ha detto —, *partnership è un termine inglese e noi siamo* [illegible] *a parlare italiano, quando si* [illegible] *parole straniere spesso non ci si vuol far capire*». Secondo [illegible] non ci [illegible] tra [illegible] di Auletta nella [illegible] anche se ammette che la Federconsorzi, che ha il 13% del capitale, «*non aderisce al patto di sindacato*». Certo è che, a questo punto, anche il [illegible] Auletta inizia a preoccuparsi. E' vero che possiede il 45% [illegible] Bna che, in ogni caso, non si tirerà indietro [illegible] battaglia. Ma ora la situazione è molto cambiata rispetto a pochi mesi fa: si trova in casa un socio forte, invadente, dotato di grandi disponibilità finanziarie, [illegible] un potere contrattuale enorme. Forse il presidente della Bna rimpiange di non aver ascoltato [illegible] tempo i consigli [illegible] e non essersi trovato un partner che lo aiutasse a ricapitalizzare la banca.

L'appuntamento più importante è tra un mese all'assemblea [illegible] Bna che deciderà [illegible] anche l'aumento di capitale. Proprio su questa operazione si potrà verificare se Auletta è in grado di fronteggiare l'impegno finanziario [illegible] e soprattutto se il fronte dei suoi alleati è così compatto da non consentire [illegible] defezioni. [illegible] nel giro di un mese possono [illegible] e, chissà, [illegible] e Auletta potrebbero incontrarsi a metà strada e fumare il calumet della pace.

La diplomazia bancaria, per quello che può valere, si [illegible] muovendo. In ambienti bancari milanesi, ad esempio, si ricordano gli ottimi rapporti esistenti tra l'amministratore delegato [illegible] Bna, Federico Pepe, e i vertici del Credit. E le stesse fonti anticipano che Rondelli intenderebbe chiedere un posto per un suo rappresentante nel consiglio di amministrazione della [illegible] dalla prossima assemblea. Questo potrebbe [illegible] il primo passo per un avvicinamento tra le due parti.

Bisogna, infine, ricordare che è sempre aperta la vicenda Interbanca dove, da un lato, vivacchia un sindacato di blocco (in scadenza) guidato dalla Bna che controlla l'istituto e, dall'altro, c'è Francesco Micheli, che ha in mano un [illegible] 40%, interessato a entrare tra gli azionisti che contano e decidono. Per ora è difficile prevedere se Micheli riuscirà a passare dal [illegible]. Molto dipenderà dall'evoluzione del caso Auletta. La [illegible] zione, comunque, è [illegible] le sorprese non mancheranno: il bello deve ancora venire.

Rinaldo Gianola

Credito Bergamasco rafforza il patrimonio

MILANO — Aumento di capitale per 180 miliardi, di cui 160 in linea gratuita, per il Credito Bergamasco, quotato al Ristretto. In occasione dell'assemblea (8 aprile) agli azionisti verrà proposta, oltre alla distribuzione di un dividendo di 1275 lire (1200 l'anno precedente), anche un'operazione di aumento di capitale da 110 a 300 miliardi da realizzare in più fasi e in tre anni, così da portarla a compimento entro il 1991, centenario di fondazione della banca. Nella prima fase, è spiegato nella lettera agli azionisti, il capitale salirà da 110 a 120 miliardi, mediante distribuzione gratuita ai soci di una azione nuova da nominali 5000 lire ogni 11 azioni vecchie possedute. Subito dopo saranno offerte azioni al prezzo unitario di 20.000 lire, in ragione di un'azione nuova ogni otto comprese quelle gratuite che incorporeranno così un diritto di opzione: il capitale passerà da 120 a 135 miliardi. In una seconda fase, il capitale aumenterà da 135 a 150 miliardi: le nuove azioni saranno offerte a pagamento in ragione di un'azione nuova ogni 9 al prezzo di 15.000 lire (10.000 di sovrapprezzo). Infine ci sarà un raddoppio gratuito del nominale seguito da un frazionamento.

Pernod-Ricard si allea con [illegible]

PARIGI — Pernod-Ricard e Société Générale [illegible] concluso un'alleanza allo scopo di difendere meglio il leader europeo nel settore dei vini e degli alcolici da eventuali tentativi di opa (offerte pubbliche di acquisto). L'accordo è stato annunciato dal direttore generale del gruppo, Thierry Jacquillat, il quale ha chiarito la dichiarazione del presidente Patrick Ricard su una presa di «partecipazioni incrociate» intervenuta tra i due gruppi nell'ottobre scorso.

I programmi della Edizione dopo l'acquisto (200 miliardi) di Nordica

Benetton guarda ai campi da sci

MILANO — Nella costante ricerca di aziende e marchi conosciuti a livello internazionale il gruppo Benetton ha trovato la prima grande occasione a pochi chilometri da casa. Si tratta della Nordica, azienda leader negli scarponi da sci con un fatturato attorno ai 250 miliardi e un utile netto di 30 miliardi, che ha la propria sede a Montebelluna, in provincia di Treviso. La Edizione holding, finanziaria capogruppo della famiglia Benetton, ha rilevato la totalità del capitale della Nordica, detenuto dalla famiglia Vaccari, per una cifra di poco superiore ai 200 miliardi.

«Per noi — [illegible] Gilberto Benetton — *è un acquisto* [illegible] *importante perché il marchio Nordica è conosciuto in tutto il mondo e risponde alle esigenze di diversificazione pur restando in settori vicini a quelli in cui tradizionalmente operiamo*». Quali sono i programmi per la nuova arrivata? «*La società è ottima, il management è di primo ordine come si può vedere dai risultati conseguiti, le dimensioni danno garanzie, quindi non toccheremo niente. Non escludo invece la possibilità di quotare la Nordica in Borsa. E' un'ipotesi che già abbiamo preso in considerazione e che studieremo in futuro*».

Perché il gruppo di [illegible] no ha utilizzato la Edizione e non la Benetton per realizzare l'operazione? «*Sostanzialmente per due motivi: perché tra Nordica e Benetton non ci* [illegible] *sinergie, perché l'Edi*[illegible] *ha le disponibilità finanziarie per fronteggiare l'acquisizione*». Alla Edizione fanno capo la stessa [illegible] ton, la [illegible] Holding (servizi finanziari) e diverse partecipazioni, come Baes, Banca del Friuli, Italjolly. Di fatto la finanziaria di famiglia è il centro strategico del gruppo, da cui dipendono tutte le attività. «*Acquisendo la Nordica abbiamo inoltre dato un maggior equilibrio al nostro portafoglio, bilanciando le partecipazioni finanziarie e quelle industriali*». La società produttrice di scarponi da sci detiene una quota del [illegible] del mercato mondiale, [illegible] 600 addetti, è senza debiti e ha un patrimonio netto di 600 [illegible].

Le prospettive del gruppo per l'89 sono positive. «*La Benetton* — spiega il presidente — [illegible] *iniziato molto bene l'anno e contiamo di aumentare il fatturato di circa il 15% e superare i 1700 miliardi.* [illegible] *procedendo poi* [illegible] *progressiva ristrutturazione dei nostri negozi, soprattutto nelle maggiori città di tutto il mondo: è un'operazione lunga ma che* [illegible] *i suoi frutti*». Anche sul fronte [illegible] lo scacchiere è in movimento: è stato definito il consorzio bancario di collocamento dei titoli Benetton sul mercato Usa.

F. E.

Per Grassetto sale l'utile e il [illegible]

MILANO — Il consiglio di amministrazione della «Grassetto spa» ha approvato la bozza del bilancio relativo all'esercizio 1988 che chiude con un utile netto di 18,028 miliardi, contro 14,340 miliardi del precedente esercizio, con un incremento di circa il 25%, dopo aver contabilizzato [illegible] ammortamenti per 2,821 miliardi e accantonamenti per imposte per 4,221 miliardi.

Gli amministratori proporranno agli azionisti, convocati in [illegible] ordinaria per il 27 aprile, la distribuzione di un dividendo unitario di 750 lire ([illegible] l'anno precedente).

Tacconi, [illegible] dilettante, e Larry Hagman, il J.R. televisivo

Oggi l'interista guida l'attacco azzurro ma ai Mondiali sarà riserva

Serena, ultimo valzer a Vienna

Vicini [illegible] già deciso, [illegible] settembre si cambia: Borgonovo o Mancini partner di Vialli per Italia 90 - [illegible] altri posti [illegible] tutti prenotati

Hof, un incubo lungo 18 anni

VIENNA — Fra tutti i modi di passare alla storia [illegible] calcio, a Norbert Hof è capitato il peggiore. Vienna, 31-10-71, Austria-Italia. Riva riceve la palla, Hof si avventa, sbaglia il tempo, gli frattura una gamba. Sei mesi [illegible] stop per «rombo di tuono». Hof bollato come un criminale. Riva ha dimenticato («Non c'era cattiveria»). Hof no. Neppure ora che il suo campo di gioco è una gelateria italiana.

Stempiato, magrissimo, Hof racconta in buon italiano (sua [illegible] dre è di origine veneta): «Quell'episodio è diventato un'ossessione. A quasi vent'anni [illegible] di [illegible] [illegible] faccio parlarne ogni [illegible], quando vengo in villeggiatura [illegible] ad Asiago. E anche qui centinaia di turisti italiani mi indicano come quello [illegible] ha [illegible] [illegible] gamba a Riva. Allo stadio non vado quasi mai però ho in tasca un biglietto per Austria-Italia, credo che non resisterò alla tentazione». Ma di incontrare Riva, [illegible] se ne parla. Quel [illegible] me ormai è diventato l'incubo di diciotto anni.

c. m.

[illegible] — Vicini tiene qualcuno sulla corda; e con evidenti motivi, ma se il mondiale '90 cominciasse oggi potremmo già annunciarvi la formazione. La stessa che affronta l'Austria con Borgonovo o Mancini al posto di Serena. Aldo lo sa, lui e Baggio (l'ariete e l'atipico) saranno in panchina per l'emergenza. Il tecnico non si è neppure preoccupato di sollecitare cross per la testa del bomber nerazzurro, tanto il gioco che predilige è un altro, quello dell'attacco [illegible] to. Serena [illegible] [illegible] che oggi dovrà lasciare a metà gara il posto a Borgonovo (e anche Ferrara entrerà al posto di un difensore).

Su Mancini, Vicini conosce già tutto e la forzata assenza in questi giorni non è un problema. Il commissario tecnico la mette sul generale: «L'immagine del calcio italiano è cambiata ma non sugli meriti. Le squadre di club hanno dato un grosso contributo, offrendo all'estero un football aperto e generoso. Ma ricordo le prime simpatie suscitate [illegible] Under...». La sua Under 21, con Vialli e Mancini. Solo Borgonovo può inserirsi nel vecchio discorso.

Lo stupendo parco d[illegible] ter brilla al sole, e nell'atmosfera di vacanza pasquale si cala oggi — tra famiglie a passeggio, cavalli e gente che corre — Au[illegible] alla di calcio. I malumori dell'ambiente azzurro per questo ponte lavorativo (la maglia [illegible] nazionale smorzava appena all'annuncio [illegible] programma [illegible] invidie per i colleghi in va[illegible] [illegible] si stanno dissipando. Non [illegible] ancora giù la successiva trasferta a Sibiu, [illegible] la presenza di mogli e famiglie [illegible] accettare Vienna.

Vicini concederà la Pasqua libera [illegible] giocatori. Oggi, intanto, chiede alla squadra una partita che riconcili la nazionale (che ha perso qualcosa in fatto [illegible] simpatie popolari) [illegible] i tifosi. «Torniamo in trasferta dopo un anno — spiega il c.t. — visto che l'Europeo in Germania era per tutti [illegible] neutro, e chiedo ai ragazzi di far conto [illegible] [illegible] [illegible] caso, di affrontare il match con spirito offensivo. Un risultato costruito su calcoli non aggiungerebbe nulla al nostro curriculum».

Contro l'Austria chiede ancora a Ferri e De Napoli di stare attenti a non ripetere scorrettezze gratuite e [illegible] nose all'immagine: «Ma non scopriamo, [illegible] nazionale non è [illegible] si sia distinta per nervosismi. Sotto questo profilo peggio le formazioni di club». Gli è piaciuto portare i suoi a Vienna perché, dice: «Al Prater nel tempo è passata la storia [illegible] calcio». Pagine gloriose e dolorose anche per il nostro football. Le dure sfide con il Wunder Team negli Anni Trenta, il pesante 5 a [illegible] [illegible] '45 nel giorno dell'esordio [illegible] Boniperti in azzurro, le vittorie con Pascutti e Trapattoni, la frattura di Riva nel tackle [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] azzurri di oggi hanno [illegible] una storia del football. Per loro, per tutti i giovani, conta il domani. Berti, l'ultimo arrivato, ha l'edu[illegible] prepotenza dei ragazzi di [illegible] [illegible] la stessa spregiudicatezza: «Certo sono fortunato, ma capisco che la maglia azzurra va conquistata ogni giorno. Ho la fortuna di giocare in una nazionale che sembra l'Inter. Giannini è un Matteoli, Donadoni nella zona [illegible] Bianchi, De Napoli è [illegible] Matthaeus. E io al mio posto».

L'Austria teme gli azzurri, prevede Manfred Zsak marcatore rigido di Giannini definito «il grande regista». Vicini ci sta, non lo condiziona il momento giallorosso: «Giannini è sotto esame [illegible] me tutti [illegible] uomini che svolgono [illegible] attività pubblica. L'Austria [illegible] fece soffrire ad [illegible] nell'ultimo confronto, quello dell'esordio di Vialli. Ci attaccheranno? Bene, [illegible] vedrò Berti nel lavoro [illegible] interdizione. Italia [illegible] [illegible] [illegible] ra lontana, [illegible] voglio tensioni almeno sino a settembre. Da allora cominceremo a entrare nel clima». Forse, [illegible] Azeglio Vicini le tensioni cominceranno solo per la partita d'apertura del Campionato del Mondo. Le scelte le ha già fatte, e non da oggi.

Bruno Perucca

DIRETTA TV DAL PRATER ALLE 16,25 (RAI1)

Queste le formazioni in campo [illegible] Prater (inizio ore 16,30, diretta tv su [illegible] dalle 16,25) — Italia: 1 Zenga, 2 Bergomi, 3 Maldini, 4 F. Baresi, 5 R. Ferri, [illegible] Berti, 7 Donadoni, [illegible] De Napoli, 9 Vialli, 10 Giannini, [illegible] [illegible]; in panchina [illegible] Tacconi, 13 Ferrara, 14 De Agostini, 15 Fusi, 16 Crippa, 17 Marocchi, 18 Baggio, 19 Borgonovo. Austria: 1 Lindenberger, 2 De Georgi, 3 Russ, 4 Pfeffer, 5 Weber, 6 Zsak, 7 Ogris, 8 Prohaska, 9 Polster, 10 Herzog, 11 Willfurth; in panchina [illegible] Herzog[illegible], 13 Linzmeyer, 14 Rodax, [illegible] Pacult, 16 Kliegerits, [illegible] Schoettel, [illegible] Hasenhuettl, 21 Konsel (secondo portiere). Arbitro: Mauser (Germania Ovest)

Così per sport

di G. P. Ormezzano

Le cose vietate della Dellera

La vicenda, o la non vicenda visto che [illegible] accadrà nulla, di Francesca Dellera prevista, presunta [illegible] della Nazionale di calcio, e ripudiata da Vicini, è secondo noi un bellissimo cumulo di inevitabili ipocrisie, con il sì però in fondo alla classifica, del che ci compiacciamo.

Ipocriti sono quelli che fingono di scandalizzarsi per i timori di [illegible] eventuale scandalo. Ma come?, non siamo così maturi, i calciatori e noi stessi, da temere o comunque discutere la vicinanza di una diva procace? No che non lo siamo, no che non lo siete. [illegible] la Dellera stesse vicina alla squa[illegible] azzurra, la do[illegible] costante, [illegible] gior[illegible] che seguono le vicende mundialistiche, sarebbe: quale [illegible] calciatori va [illegible] lei? con quale calciatore va lei? La seconda domanda è, a piacere, più morbosa o più femminista.

Ipocriti sono i calciatori che dicono che sono maggiorenni e vaccinati, oltre che sposati e fidanzati: appunto, hanno età legale ed esperienza per fare o tentare certe cose, indipendentemente dalla serietà [illegible] dell'indifferenza della controparte.

Ipocrita è lei, [illegible] bella, quando dice: «In fondo sarei [illegible] [illegible] sola volta nel ritiro [illegible]. Perché, due volte sarebbe stato grave, pericoloso? E molte volte? Tanto valeva dire che esiste — eccome — il rischio di assalti o di voci su assalti. E' la stessa cosa [illegible] se non peggio. Fra l'altro [illegible] c'è nemmeno gusto. Ricordiamo le due amiche, una dice all'altra «ho visto un bruto e mi sono [illegible] [illegible] correre», l'altra le chiede «e t'hai raggiunto?».

Ipocrita è chi dice che la faccenda non ha rilevanza. Ma come? In Germania, improvvisamente l'estate scorsa, Vicini azzardò un giudizio extra sugli azzurri («qui non pensano al sesso, e se anche lo cercassero, con la tensione che hanno addosso per le partite, farebbero figuracce»), e [illegible] subito un ribollire di illazioni, di battute, e per un po' si temette una sexygate azzurra, poi evitata anche — miracolo? miracolo! — per autocontrollo giornalistico.

Ipocrita è chi dice che la cosa poteva essere evitata [illegible] perché?, ci sono fra l'altro i diritti di uno [illegible] generosissimo), ipocrita è [illegible] ricorda [illegible] precedente [illegible] (Eleonora Vallone nel ritiro del Napoli), ipocrita chi non ne ricorda, come per far sapere che la cosa è nuova, oltre che grave.

Ipocrita, ma meno di tutti, è Vicini, che ha comunque vietato la cosa: poteva parlare [illegible] più chiaramente, dire [illegible] [illegible] presenze sono comunque imbarazzanti, ma in ogni caso non ha finto di essere indifferente, per poi [illegible] esplodere dopo.

Ipocriti siamo anche noi che della cosa scriviamo ancora, sicuri così di [illegible] letti, e voi che leggete, magari sdegnandovi che se ne scriva ancora. Amen.

LE DOMANDE — Cosa fa più ridere: Liedholm richiamato dalla Roma, Rozzi laureato ad honorem [illegible] sociologia dall'Università di Urbino, Magni che [illegible] non dà un rigore ad una squadra tunisina, i duemi[illegible] che a Udine inneggiano a Zico tornato dopo una derubricazione del [illegible] reato valutario, Campanati che organizza per gli azzurri del calcio un corso di buone maniere [illegible] [illegible] fa più piangere: Liedholm [illegible] mato...

Hickersberger guida l'Austria depressa dalla mancanza di talenti

Ma c'è Prohaska, la lumaca

A 34 anni l'ex di Roma e Inter resta insostituibile [illegible] di [illegible] calcio nostalgico - Il ct: «Da noi [illegible] sono grandi ambizioni, ma non grandi giocatori» - Solo il regista Herzog ha un futuro

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Lindabrunn, dove la nazionale austriaca ha trascorso la vigilia del match con l'Italia sarebbe un posto ideale per impiantarci una clinica. E' un puntino verde, con molti [illegible] e qual[illegible] [illegible] gialle, a [illegible] km dalla città di Freud. Il professor Hickersberger, ct con l'hobby delle letture di psicanalisi, l'ha scelto per ospitarvi venti ragazzi all'apparenza sanissimi, età media 24 [illegible]ni, con [illegible] realtà tutti i sintomi della malattia del calcio danubiano: depressione acuta. Una malattia che si manifesta con disaffezione del pubblico (media sotto i 5 mila spettatori) e degli [illegible]sor, ingaggi in ribasso, disoccupazione [illegible]. E non [illegible] risparmiato una nazionale [illegible] ricerca [illegible] una identità, dopo [illegible] [illegible] dei [illegible] sacri Krankl, Pezzey, Koncilia e Jara. Tanto è vero che nel girone di qualificazione mondiale l'Austria, partita per [illegible] comodo secondo posto dietro l'Urss, semmai da giocarsi contro [illegible] Germania Est, rischia di finire fuori [illegible] mano dei turchi, sconfitti soltanto per 3-2 in casa.

[illegible] se Italia '90 è quasi un miraggio, l'Italia di Vicini può essere una medicina, o un placebo, nella terapia Hickersberger, per una squadra fragile. «Una vittoria contro l'Italia, [illegible] le prime [illegible] mondo, avrebbe un enorme effetto su un gruppo di ragazzi così giovani», assicura il ct austriaco, prodigo di complimenti agli azzurri. «Il migliore è Franco Baresi, un nuovo Beckenbauer. Ma [illegible] la difesa è fortissima e anche l'attacco, adesso che c'è Serena, vero animale da [illegible]. Punti deboli? Forse il centrocampo». Hickersberger [illegible] spera, anche per puntellare una panchina scossa dalle critiche. «Perché da noi — racconta — ci sono grandi ambizioni, ma [illegible] grandi giocatori. La gente [illegible] ancora ai favolosi Anni Trenta. E' la nostalgia il [illegible]ro sport nazionale austriaco».

E di nostalgia è vittima anche Herbert Prohaska, il più noto tra i «pazienti» di Lindabrunn. Chi non lo ricorda? Il nome di Prohaska inaugurò, una primavera di [illegible] [illegible] fa, la presente ondata di stranieri, fonte di grandi delizie e incommensurabili deficit per il [illegible] calcio. L'aveva catturato, per poche centinaia di milioni, Sandro Mazzola, con [illegible] spettacolare [illegible] viennese. «Lumachino», come [illegible] subito soprannominato, si esibì per due stagioni all'Inter, passeggiando [illegible] classe per [illegible] Siro. Poi venne silurato perché, dissero i dirigenti nerazzurri, [illegible] invece di correre» e rimpiazzato con [illegible] Müller, [illegible] zoppicava. Prohaska approdò a Roma e vinse uno scudetto storico, prima di fare [illegible] [illegible] definitivamente le valigie, inseguito [illegible] solito ritornello: è troppo lento.

Sempre a passo d'uomo, «Lumachino» è arrivato a 34 anni. Ad agosto saranno [illegible] e li festeggerà passando dietro la scrivania [illegible] Vienna, [illegible] direttore tecnico. [illegible] con un rimpianto nel cuore. «Avrei dovuto rimanere altri due-tre anni da voi, avevo un'offerta dal Torino. Ma si trattava di sfiutare Hernandez, una strana storia. Non mi piaceva: preferii tornare a casa. E' stato un errore».

Conserva un ricordo «magico» dell'Italia, [illegible] Roma, e appena può torna, [illegible] [illegible] moglie Elisabeth. «Certo, ho seguito [illegible] [illegible] della Roma. Peccato, stanno [illegible] struggendo il lavoro di 10 anni. Hanno dato la colpa a Liedholm prima, ora a Giannini, ingiustamente. E' la società che non funziona. Come si può comprare [illegible] seguito Voeller, Renato e Rizzitelli e pretendere di farli giocare tutti? Sono equivoci evidenti. L'Inter ne aveva [illegible] simili, li ha eliminati e ora sta vincendo lo scudetto alla grande».

Prohaska vive il [illegible] tramonto, ultimo dei mohicani, accanto a quello del calcio [illegible]. Dei suoi compagni di oggi, ne segnala uno solo ai cacciatori di [illegible] italiani. Herzog («Il più grande talento austriaco degli ultimi [illegible] anni»).

Curzio Maltese

[illegible]

VIENNA — Polster si offre all'Italia. In rottura col Siviglia, l'ex granata vorrebbe tornare da noi. Magari al Torino: «Sono rimasto un tifoso granata e mi spiace vedere la squadra così in basso. [illegible] capirò mai perché hanno voluto rivoluzionare una squadra che aveva sfiorato l'Uefa. Non parlo solo del mio caso, ma anche delle cessioni [illegible] Crippa e Ortili, del prestito di Lentini, il migliore dei giovani, all'Ancona. Però io sarei disponibile a tornare, soprattutto ora che non c'è più Radice. E' stato lui a farmi fuori, per una intervista critica». Polster [illegible] Siviglia ha segnato sei gol nelle prime [illegible] giornate e uno negli ultimi tre mesi.

Vialli, Serena, Borgonovo: viaggio nei diversi stati d'animo delle tre punte della Nazionale

Il leader, il precario e il rampante

L'inamovibile Gianluca pensa già al '94, Aldo si [illegible] il cuore in pace mentre l'emergente Stefano, che entrerà nella ripresa, [illegible] un gol al Prater «anche nei minuti [illegible] recupero»

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Gianluca Vialli, dopo un paio di spezzoni in Nazionale, disputò la sua prima partita da titolare proprio contro l'Austria, a Udine, esattamente due anni fa, a tre mesi dal Mundial messicano che visse part-time, tra panchina e campo, in staffetta con Conti e Galderisi. Dall'avvento di Azeglio Vicini, succeduto a Enzo Bearzot, [illegible] è diventato l'intoccabile. [illegible] collezionato ben [illegible] presenze e [illegible] gol: dove vuole arrivare?

«Sarebbe bello vincere il mondiale — risponde Vialli preso d'assedio e quasi soffocato dal n[illegible] [illegible] immigrati — e difenderlo poi negli Stati Uniti. Nel '94 avrò appena 29 anni e non sarò da buttare».

Oggi, contro l'Austria nel mitico Prater Stadion che, con la copertura, sembra una cattedrale del calcio, [illegible]no Aldo Serena e Stefano Borgonovo a ruotare, uno dopo l'altro, accanto a lei. Che effetto fa, essere l'unico inamovibile?

«Più che di punti fissi — si schermisce [illegible] che io [illegible] [illegible] Gigi Riva ha definito il numero 1 azzurro, il leader — una squadra ha bisogno di avere una spina dorsale sulla quale il tecnico può lavorare. In attacco, Vicini ha fiducia [illegible] me, più che indispensabile mi considera già rodato. Ma qualsiasi giocatore, per importante che sia, può permettersi di sbagliare [illegible] o [illegible] volte ma non di più, altrimenti rischia anche lui il posto».

Avrà al suo fianco due partners diversi: [illegible] cambiare gioco e allontanarsi dal gol?

«Sono duttile, mi adatto [illegible] tutti e questo è un pregio, non un difetto. Mi basta giocare, ma [illegible] dovessi stazionare in [illegible] non andrei molto lontano. Ho bisogno di fare movimento per esprimermi e per rendere. [illegible] Samp c'è Mancini, cui [illegible] [illegible] [illegible] rire in fretta per [illegible] pronto [illegible] il Malines e per le due gare azzurre [illegible] Uruguay e Ungheria. Adesso, ci sono Serena e Borgonovo, simili per la bravura sotto porta, anche se l'interista è più forte di testa e il fiorentino a terra».

Vicini vi [illegible] di essere aggressivi anche fuori [illegible]. Lo accontenterete?

«Se capiremo di essere superiori [illegible] faremo ma, per una volta, non dovremo imporre il gioco e potremo agire in contropiede. Certo, [illegible] [illegible] [illegible]litteremo a sfruttare i loro errori. Subire l'iniziativa dell'Austria potrebbe essere un bene perché non siamo più abituali, un'esperienza utile dopo quelle casalinghe tutt'altro che entusiasmanti. Gli austriaci sono molto decisi e me [illegible] resi conto quando li battemmo 2-1 a Udine. Qui Riva [illegible] fratturò il perone ed i legamenti, [illegible] [illegible] tirerò indietro la gamba. [illegible] [illegible] gliamo onorare questa doppia trasferta, a nove mesi di distanza dai campionati [illegible] tapet. Stare lontani [illegible] [illegible] a Pasqua non è bello. I viaggi, i ritiri, più che le partite, [illegible] pesanti ma lo si fa [illegible] il sorriso sulle labbra pensando che saranno utili nel '90».

Scende un po' [illegible] Serena nella sua posizione di precario, insidiato da Borgonovo. «Preferisco non pensarci e darmi da fare: il posto bisogna sempre conquistarselo, fa parte della professione in [illegible] [illegible] nel proprio club, e questo è il mio destino», sospira il capocannoniere dell'Inter, [illegible] [illegible] decimo gettone azzurro. I gior[illegible] viennesi paventano una goleada italiana (Vialli, scherzando, ha promesso dieci reti), ma Serena dice che neppure contro Malta ormai è possibile e tira dritto [illegible] la sua strada.

Borgonovo ha appreso dai giornalisti che, dopo i dodici minuti con la Danimarca, disputerà la ripresa con l'Austria. «Un grosso premio, [illegible]no tranquillo e [illegible] che i compagni mi daranno una mano, [illegible] gli infortuni mi hanno maturato, sono pronto e vorrei fare grandi cose in [illegible] Nazionale», commenta. [illegible]gna un gol al Prater: «Ne [illegible] [illegible] felice ma non farei pazzie». E' un rapinatore, un cecchino che cerca di colpire il bersaglio sempre «anche [illegible] minuti di recupero».

Bruno Bernardi

[illegible] dialoga con J. R.

VIENNA — Stefano Tacconi, che interpreta se stesso in [illegible] documentario, ha incontrato ieri all'Hotel Intercontinental la troupe [illegible] serial televisivo «Dallas» che sta girando alcune [illegible] nella capitale [illegible] [illegible]. [illegible] in [illegible] l'avvenente attrice protagonista del telefilm texani, il portiere [illegible] Juv[illegible] e della Nazionale le ha chiesto: «Ma quando si deciderà ad uccidere J. R.?».

● De [illegible] s'è allenato con [illegible] azzurri, Brighenti precisa: «Hanno inventato delle polemiche [illegible] [illegible] nulli. Un'altra volta nel gruppo verrà Rocca. [illegible] mondiale dovremo essere in quattro, due con la squadra e altrettanti come osservatori e non basteranno neppure».

La mascotte cerca nome

ROMA — Amico, Beniamino, Bimbo, Ciao, Dribbly: [illegible] queste cinque proposte milioni di sportivi italiani, attraverso le [illegible] lonne del Totocalcio sceglieranno il nome da dare alla mascotte ufficiale di Italia '90, il pupazzetto tricolore la cui testa è un pallone. I nomi sono stati resi noti dal Col che, nel corso di una conferenza stampa l'11 aprile a Milano, spiegherà le modalità del referendum per la scelta definitiva del nome, abbinato [illegible] [illegible] concorsi del Totocalcio dal 16 aprile al 25 [illegible]. La mascotte di Italia '90 è stata disegnata da Lucio Boscardin, pubblicitario veneto di 46 anni, ed è stata scelta, il 13 novembre 1986, sulla [illegible] di migliaia di proposte che erano giunte al Col.

Il presidente della Roma riabbraccia Liedholm e ammonisce la squadra

Viola sculaccia la banda Giannini

Carboni stop per 4 turni

GINEVRA — Il difensore della Sampdoria, Carboni, espulso a [illegible] carest nel [illegible] di an[illegible] [illegible] Coppa Coppe con [illegible] Dinamo, è stato squalificato dall'Uefa per 4 turni. Una giornata invece a Crippa, per somma [illegible] ammonizioni. Per Napoli-Juve, l'Uefa ha inflitto [illegible] club [illegible]ro un'ammenda di 30.000 franchi (43 milioni) per il lancio di fumogeni e il cattivo funzionamento dell'orologio luminoso del S. Paolo.

■ La disciplinare italiana ha condannato il Napoli a risarcire [illegible] Lazio [illegible] danni subiti [illegible] pullman per lancio di sassi [illegible] occasione della partita del 6 novembre.

ROMA — La «via crucis» della Roma si è fermata alla stazione di Aulla. [illegible] è solito rifugiarsi Viola quando è assalito dai guai. Stavolta, però, i guai erano davvero troppi e hanno raggiunto in vacanza l'ingegnere, imponendogli un lunghissimo [illegible]nerdì di Passione, che il [illegible]chio signore ha consumato in compagnia del suo [illegible] «braccio destro» Mascetti e dell'eterno Liedholm, richiamato d'urgenza al capezzale della squadra.

Appuntamento [illegible] due del pomeriggio [illegible] [illegible] di Viola. Tre ore e mezzo di chiacchiere, una pausa per [illegible] dettatura di un comunicato [illegible] riporta la lieta e ormai straconosciuta novella (bentornato Liedholm; Spinosi: addio [illegible] rancori) e poi [illegible] [illegible] tutti intorno a un tavolo, a rimettere insieme i cocci della Roma che fu.

Fra le trentacinque righe del [illegible] ufficiale spicca l'ultimo capoverso, dedicato a quei [illegible] figli dei giocatori. Parole poco pasquali. «La Roma invita i propri calciatori a rendersi conto che solo [illegible] rispetto della professionalità, [illegible] [illegible] può prescindere [illegible] rispetto per [illegible] maglia che indossano e [illegible] doveri verso i tifosi e gli sportivi tutti, essi potranno nuova[illegible] [illegible] offrire, con la volontà e la determinazione, quelle prestazioni che doverosamente tutti [illegible] da loro».

Facendoci largo nel mare delle subordinate che inondano [illegible] prosa giallorossa, emerge un violento attacco a Giannini e soci, invitati a un maggior «rispetto della professionalità», parolina magica [illegible] la quale [illegible] [illegible] [illegible] scondono molte altre: [illegible] rietà, impegno, abbandono della lotta per [illegible] all'interno dello spogliatoio.

Meno chiaro risulta il riferimento ai doveri verso «tifosi e sportivi tutti»: [illegible] per i tifosi, ma [illegible] «doveri de[illegible] sportivi tutti», cioè i so[illegible] delle altre squadre, la Roma ha già splendidamente adempiuto nei mesi scorsi, elargendo punti a ogni formazione avversaria.

Il comunicato di Viola riaffida la squadra alle cure [illegible] Liedholm e Sormani, con il compito di «riportare la Roma alle posizioni che le competono, dato il valore del collettivo, che ha solo bisogno [illegible] ritrovare l'indispensabile serenità ed il convincimento nelle proprie possibilità». Quasi [illegible]. Per scendere ad argomenti più prosaici, sembra che il vecchio [illegible] non abbia preteso ritocchi al suo principesco ingaggio. Escluso, per ora, [illegible] premio-salvezza [illegible] squadra. Per [illegible] era partito [illegible] l'obiettivo di vincere lo scudetto sarebbe davvero poco dignitoso.

c. p.

Under 21, Cravero al posto di Renica

ROMA — Per Romania-Italia Under 21 in programma a Alba Julia il 29 marzo, in sostituzione di Renica è stato convocato Cravero. Il libero napoletano ha risentito dell'infortunio [illegible] durante l'amichevole con l'Ungheria.

● [illegible] è rimasto ferito al ginocchio destro in un incidente [illegible] avvenuto ieri mentre in compagnia [illegible] connazionali [illegible] raggiungendo Orsenigo per gli allenamenti. Anche i compagni di viaggio, Robertson e Diogenes, a Como in prova, sono rimasti feriti. L'incidente è avvenuto nel centro della città.

● Barcanova: comincia oggi la 29ª edizione della Coppa Primavera; in pro[illegible] [illegible] 14,30, Barcanova-Juventus, Torino-Bari, Lazio-Napoli e Sampdoria-Inter.

Partite e arbitri di B e C (ore 14,30)

Serie B (27° turno)

Partita	Arbitro
Ancona-Av[illegible]	Baldas
Bari-Licata	Bello
[illegible]	Stafoggia
Cosenza-Monza	Bruni
Empoli-Catanzaro	[illegible]
Genoa-Cremonese	[illegible]
Messina-Padova	Quartuccio
Parma-Taranto	[illegible]
Piacenza-Reggina	Sanguinetti
[illegible]	[illegible]

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
[illegible]	37	Empoli	[illegible]
Bari	36	[illegible]	[illegible]
Cremonese	32	Licata	[illegible]
[illegible]	31	[illegible]	23
Padova	[illegible]	[illegible]	22
[illegible]	29	Monza	21
Messina	27	Brescia	21
Cosenza	27	Piacenza	21
Reggina	27	Sambened.	20
Catanzaro	25	Taranto	[illegible]

PROSSIMO TURNO

domenica 2 aprile, ore [illegible]

Avellino - Piacenza
Barletta - Bari
Cosenza - Messina
Cremonese - Taranto
Licata - Brescia
Monza - [illegible]
Padova - U[illegible]
Parma - Empoli
Reggina - Ancona
Sambened. - Catanzaro

Serie C1/A (26° turno)

Partita	Arbitro
Derthona-Venezia	[illegible]
Vicenza-Virescit	Concochiari
Lucchese-Pro Livorno	Mazzuli
Modena-Centese	Canestia
Montevarchi-Mantova	Baldas
Prato-Carrarese	[illegible]
Spal-Arezzo	Bettin
Trento-Spezia	Tommasi
Triestina-Reggiana	[illegible]

Classifica: Reggiana 33; Spezia 32; Triestina, Prato 31; Modena 28; Lucchese, Montevarchi, Carrarese 27; Mantova 25; Derthona [illegible]; Venezia 23; Arezzo, Centese, Vicenza 22; Trento, Virescit 21; [illegible] 18; Livorno 14.

Serie C1/B (26° turno)

Partita	Arbitro
Cagliari-Rimini	Bellotti
Casarano-Ischia	Lombardi
Casertana-Foggia	Bizzarri
Catania-Frosinone	Introvigne
Monopoli-Giarre	Cesari
Palermo-Campobasso	Rosica
Perugia-Brindisi	Baccoli
Salernitana-Francavilla	Dinelli
Vis Pesaro-Torres	Zeballo

Classifica: Cagliari, Foggia 33; Casertana, Palermo 31; Perugia, Brindisi 29, Torres 28; Casarano 26, Giarre 25; Catania, Salernitana, Campobasso, Francavilla, Ischia 22; Frosinone 21; Vis Pesaro 16; Monopoli 15, Rimini 13.

Serie C2/A (26° turno)

Partita	Arbitro
Alessandria-Ivrea	D'Ambrosio
Cecina-Massese	Aricò
Olbia-Cuoiopelli	Montesano
Oltrepò-Casale	Orfeo
Rondinella-Pontedera	Rivola
Sarzana-Pro Vercelli	Scaroni
Siena-Poggibonsi	Collina
Sorso-Tempio	Russo
Vogherese-Pavia	Mantovani

Classifica: Casale 34; Alessandria 33; Oltrepò 31; Siena, Pavia 30; Poggibonsi, Pro Vercelli 29; Sarzanese 27; [illegible] Olbia 26; Pontedera 23, Rondinella 22; Cecina, Tempio, Cuoiopelli 21; Ivrea 19; Vogherese 16; Sorso 7. Massese partita da -3.

Serie C2/B (26° turno)

Partita	Arbitro
Carpi-Treviso	Dentro
Chievo-Suzzara	Copercini
J. Domo-Giorgione	Di Renzo
Legnano-Novara	Pellegrino
Ospitaletto-Sassuolo	Rapace
Pergocrema-Orceana	Cimmino
Pordenone-Varese	Sala
Ravenna-Pro Sesto	Pais
Telgate-Forlì	Forte

Classifica: Carpi 38, Chievo 36; Novara 30; Sassuolo, Telgate 29, Forlì 28. Legnano, Pro Sesto, Varese 26, Ravenna 24, Pordenone 22, Juve Domo, Orceana, Treviso, Suzzara 21; Ospitaletto, Pergocrema 18; Giorgione 16.

Serie C2/C (26° turno)

Partita	Arbitro
Bisceglie-Lanciano	Cavaragni
Chieti-Ternana	Chiaripini
Civitanovese-Celano	Stefanelli
Fano-San Marino	Curotti
Andria-Fasano	Rocchi
Giulianova-Gubbio	Moretti
Martina-Trani	Mignotti
Potenza-Jesi	Margarini
Riccione-Teramo	Silvo

Classifica: Ternana 35; Chieti 34; Andria 33, Trani 31; Gubbio 30; Celano 29; Lanciano, Teramo 26; Martina 24; Giulianova, Fasano 23; Fano [illegible] Potenza 21; Riccione, Jesi 20; San Marino 19, Civitanovese 18; Bisceglie 16.

Serie C2/D (26° turno)

Partita	Arbitro
Afragolese-Juve Gela	Zucchini
Leonzio-Sorrento	Costamagna
[illegible]	Bernardini
Cynthia-Kroton	Moro
J. Stabia-Lodigiani	Rosignoli
Latina-Campania	[illegible]
Siracusa-Benevento	[illegible]
Turris-Battipagliese	Scalli
Lamezia-Trapani	Giove

Classifica: Campania 37; [illegible] 31; Nola [illegible] Cavese, Lodigiani 29; Kroton 28; Turris 27; A. Leonzio, Sorrento 25; Battipagliese, Lamezia 24; Latina 23; Benevento, Trapani 22; Juve Gela 21; Cynthia 19; Afragolese 18; Juve Stabia 16.

Patrese alla guida della Williams-Renault

Nelle prime prove a Rio la Nazionale dei motori comincia bene

Patrese super, Ferrari con brio

Il veneto (Williams-Renault) davanti a Senna (McLaren-Honda) e Berger - Fra i tre piloti distacchi minimi - Mansell è quinto

Berger e Mansell all'attacco

L'austriaco (che ha lasciato la sua compagna per una giovane portoghese): «Voglio la pole position» - L'inglese: «Tutto ok»

DAL NOSTRO INVIATO

RIO DE JANEIRO — Un caldo soffocante, 38 gradi, ha reso ancora più difficile la prima giornata del mondiale di Formula 1. Ma Riccardo Patrese, dopo le prove, era fresco e allegro. Ha detto: *«Mi aspettavo di essere fra i migliori, ma non il più veloce. Il motore è fantastico, la bettuta tutti la conoscete. Patrick Head è una sicurezza in questo campo, difficilmente sbaglia, anche se si è trattato di adattare il telaio vecchio ai dieci cilindri Renault. Ho fatto un bel giro pulito, posso scendere ancora di circa mezzo secondo. Non so se basterà per restare davanti a tutti, ma ci proverò»*.

Meno l'atmosfera ai box della McLaren. Senna ha dichiarato che avrebbe potuto più veloce: *«Ho sbagliato la traiettoria curva immette al rettilineo del traguardo secondo turno potrò migliorare»*. Prost, scuro in volto, ha spiegato stato rallentato dal non ottimo assetto della sua McLaren-Honda. *«Avevo sottosterzo, ho cambiato le regolazioni e sono ripartito da zero. Ma credo di avere preso una direzione sbagliata. Cercherò soluzioni di compromesso»*.

E veniamo alla Ferrari. Cauto ottimismo, una soddisfazione. Fiorio è esplicito: *«La 640 è competitiva. Sta migliorando l'affidabilità anche se resta parecchio lavoro. In ogni il primo bilancio è abbastanza positivo»*. Sensazioni confermate dai piloti. ell ha lanciato la solita frecciata al «nemico» Piquet che lo ha rallentato in una curva. *«Se non avessi trovato chi sapete, sarei stato più avanti. In ogni caso sono tranquillo. La vettura va bene. Ho avuto qualche problema con il cambio nella mattinata, perché si è bloccato in folle. Ma nella si è rotto e questo è già positivo. Con il primo set di gomme non ho spinto molto, il secondo, malgrado il traffico, ho girato più volte sull'1'27"»*.

Gerhard Berger, che qualcuno vorrebbe in crisi psicologica per un momento particolare che sta attraversando (ha lasciato la compagna Rosi, dalla quale ha avuto una figlia, per una ragazza portoghese), ha dimostrato di essere concentrato sulla gara come sempre: *«Va bene. Posso anche andare meglio. Anch'io ho sbagliato una marcia nella curva del e ho trovato traffico. Credo che un 1'25"5 sia portata. Molto dipenderà dalla temperatura ambientale. La Williams è una sorpresa ma anche noi siamo sulla buona strada. Non ho avuto problemi né al motore, né al cambio. Solo una piccola perdita di olio nel finale, ma non grave. Qui sarà importante fare la pole position. E la tenterò di agguantarla»*.

Una Ferrari in buona salute, dunque, pronta a battaglia. Tuttavia c'è chi spera di subito in gara, domani, pur essendo tagliato fuori dalla lotta per le primissime posizioni nello schieramento. E' il caso di Ivan Capelli: *«Noi possiamo fare di più su un giro solo, ma alla distanza verremo fuori. Ora penso soprattutto a regolare bene la macchina. Poi vedremo»*. Chissà forse il momento tanto atteso dai piloti italiani che non vincono una corsa dal 1985 (Alboreto) non è così lontano.

c. ch.

DAL NOSTRO INVIATO

DE JANEIRO — Un Riccardo Patrese al vertice prima giornata di prove del G. P., che domani aprirà il mondiale di Formula 1. Il padovano, che proprio in questa raggiunge l'invidiabile numero di 177 Grand Prix disputati, record assoluto, davanti a Jacques Laffite e Graham Hill fermi a quota 176, ha messo d'accordo tutti. sorpresa? Forse, ma non troppo. Conosciamo tutti la bravura del pilota, le qualità della Williams e della Renault, che torna in pista con un dieci aspirato.

Alle spalle di Patrese, ecco Senna, Berger, Prost, Mansell e Boutsen. Due conferme dunque: le McLaren pre fortissima ma non come in passato, almeno per il e la Ferrari comincia con brio. Probabilmente avrebbe anche potuto ottenere di più, ma c'è tempo ancora per migliorare.

E' stata una giornata piena di suspense: prove tirate, incerte, ha spiccato subito il volo. Il veneto, 34 anni, ha ottenuto 1'26"172, media km/h 210,180. Un tempo che non è record circuito (Senna spiccò un 1'25"501 nel 1987) ma che dimostra in ogni caso come il progresso delle vetture sia continuo, grazie anche alla riammissione pneumatici qualificazione che abbassano i limiti di circa 3 secondi rispetto alle gomme da Lo scorso anno, la cronaca, la pole era stata di Senna in 1'28"096.

Per nulla intimoriti prestazione di Patrese, i rivali si sono lanciati in pista come per cercare di superarlo e alla fine Senna e Berger non sono riusciti ad acciuffarlo per meno di un decimo di secondo. Il brasiliano era quasi sospinto dal tifo della sua gente, ma la F. 1 non è il calcio, e l'austriaco ha fallito l'impresa per un piccolo errore, ta nelle interviste del «dopo prove». Mansell invece ha avuto difficoltà di traffico: troppe vetture in pista, impossibile il «tempone».

Prost ha dovuto accontentarsi della quarta posizione e non è apparso contento. I due piloti della McLaren hanno evitato di criticare le loro vetture ma è chiaro qualche problema di tenuta di strada esiste, sottosterzo e sovrasterzo alternati.

Più indietro nel gruppo si sono mescolati i piloti emergenti: Boutsen prese con di schiena per una uscita di pista la scorsa settimana), Capelli (che non ha ancora regolato la sua March), Nannini superato dal debuttante Herbert e dunque arrabbiatissimo, dopo avere sbagliato l'assetto della Benetton.

Nelson Piquet (12°) ha portato al debutto la nuova Lotus-Judd sembra veramente un carrozello, come il logo dello sponsor principale. Il torace fasciato, il brasiliano tre volte campione del mondo, ancora alle prese con la costola fratturata in barca, si è impegnato per mettere a punto la vettura, che ha problemi Lui, però, che va molto meglio dello anno e che si inserirà tra i «big».

Buona la prestazione di Stefano Modena, al tredicesimo posto, dopo un esordio fulminante con la nelle prequalifiche. Benché tormentato da una frizione che gli faceva saltare le marce, il modenese ha sfoggiato un gran talento, lui che in pratica non aveva mai le da qualificazione e a proposito di gomme, bisogna dire che la prima battaglia fra Goodyear e Pirelli, conclusasi a favore della Casa americana, il impari, perché i equipaggiati da quella italiana non sono certamente al top. In ogni caso questo sarà eventualmente un motivo importante della gara di domani. Ne riparleremo.

Per quanto riguarda la pattuglia tricolore, non male De Cesaris (14°) con la Dallara della Scuderia Italia, una tragedia per la Minardi che si è vista togliere di classifica Pier Luigi Martini, che era in sedicesima posizione. Martini è stato squalificato per motivi di sicurezza. Il casco del pilota deve stare sotto alla linea ideale dei due roll-bar e la norma non era osservata. Per lo stesso motivo è privato del tempo anche Arnoux, che però era ultimo nella provvisoria classifica dei tempi.

L'eliminazione di Martini ha fatto risalire di una posizione il povero Michele Alboreto che aveva ottenuto il ventisettesimo tempo. Il cambio rotto nella mattinata, i che uscivano il pomeriggio su quella tetra Tyrrell tutta nera hanno reso ancora più difficile l'impegno del milanese che dovrà stringere i denti per non lasciarsi abbattere da queste nuove disavventure.

Oggi si ricomincia da capo. Un'altra battaglia aspettando domani il grande via.

Cristiano Chiavegato

(Tyrrell) è 25°

Migliori tempi: 1. Patrese (Williams-Renault) 1'26"172, media km/h 210,180; 2. Senna (McLaren-Honda) 1'26"205; 3. Berger (Ferrari) 1'26"271; 4. Prost (McLaren-Honda) 1'27"095; 5. M (Ferrari) 1'27"249; 6. Boutsen (Williams-Renault) 1'27"367; 7. Capelli (March-Judd) 1'27"525; 8. Herbert (Benetton-Ford) 1'27"628; 9. Warwick (Arrows-Ford) 1'27"937; 10. Gugelmin (March-Judd) 1'27"964; 11. Nannini (Benetton-Ford) 1'28"384; 12. Piquet (Lotus-Judd) 1'28"423; 13. Modena (Brabham-Judd) 1'28"631; 14. De Cesaris (Dallara-Ford) 1'29"005; 15. Brun (Brabham-Judd) 1'29"138; 16. Grouillard (Ligier) 1'30"410; 17. Palmer (Tyrrell-Ford) 1'30"443; 18. Danner (Rial-Ford) 1'30"460; 19. Cheever (Arrows-Ford) 1'30"657; 20. Perez-Sala (Minardi-Ford) 1'30"702; 21. Nakajima (Lotus-Judd) 1'30"942; 22. Larini (Osella-Ford) 1'31"341; 23. Foitek (Eurobrun-Judd) 1'31"791; 24. Alliot (Lola-Lamborghini) 1'31"872; 25. Alboreto (Tyrrell-Ford) 1'32"280; 26. Schneider (Zakspeed-Yamaha) 1'32"346; 27. Dalmas (Lola-Lamborghini) 1'32"411; 28. Moreno (Coloni-Ford) 1'33"561. Martini (Minardi) e Arnoux (Ligier), 16° e 30°, squalificati per roll-bar irregolare.

Pre-qualifiche eroe Foitek

RIO DE JANEIRO — Brundle e Modena hanno dominato con le Brabham le prequalificazioni. Eroe della giornata è stato lo svizzero Gregor (Eurobrun), ter sicuro talento. Alle spalle Larini (Osella) e il tedesco Schneider (Zakspeed). Fuori Caffi (Dallara), Ghinzani (Osella), Weidler (Rial), Raphanel (Coloni), Winkelhock (Ags), (Zakspeed), Johansson (Onyx) e Gachot (Onyx).

Rivista doping nello sport

MOSCA — Lo sport sovietico è tutto un doping, gli steroidi scorrono a fiumi e anzi gli atleti rappresentavano l'Urss alle Olimpiadi di Seul erano forniti di un laboratorio segretissimo a bordo di una nave: assicurava che l'urina degli atleti potesse superare i controlli ufficiali. La denuncia è apparsa sulla «Smena». E' una vera e propria che le tranquille acque superpotenza dello sport, dominatrice incontrastata dei Giochi di Seul.

«Sulla nave Mikhail Sciolocov, ormeggiata a 80 chilometri da Seul — così dice la rivista — *si trovava una zona più sorvegliata del reattore di un sottomarino nucleare. Non c'era un reattore, ma un laboratorio da due milioni e mezzo di dollari, specializzato nell'eliminare dall'urina degli atleti le tracce di sostanze proibite»*.

La denuncia di «Smena» aggiunge inoltre che alle ultime Spartachiadi, gare giovanili nazionali di tutta l'Urss, sono stati scoperti decine di casi di doping. (Agi)

RALLY Le prime tappe nel segno dell'avventura tra polvere e fango

Un argentino guida il Safari

Recalde, con la Lancia Delta a trazione integrale, precede il compagno Biasion e i team giapponesi - Da tre mesi si allena in Kenya - Una coppia di leopardi blocca per un'ora l'auto di Duncan

Oggi in tv

10,30 — Sci: Cimone, Super G femm. camp. assol. (Raitre)
10,45 — Sci nordico: da Planica Coppa del mondo salto (Capod.)
14,30 — Basket: Phoenix Suns-Portland, camp Nba (Capod.)
14,45 — Canottaggio: Regata Oxford-Cambridge; pallavolo: Conad Forlì-Alpitour Cuneo, playoff A1 (Raiuno)
15 — Atletica: Cross 5 Mulini (Raitre)
15,40 — Pallanuoto: da Roma, Nazionale giov. (Raitre)
16,10 — Sci nordico: da Planica, Coppa del mondo salto (Capod.)
16,25 — Calcio: Vienna, Austria-Italia amichev.; nell'intervallo 90° minuto (Raiuno)
17 — Auto: da Rio de Janeiro, prove G.P. Brasile F1 (Tmc)
17,45 — Basket: un tempo di Philips-Hitachi, serie A1 (Raidue)
20,30 — Canottaggio: diff. regata Oxford-Cambridge (Capodistria)
21,30 — Boxe: vigilia Nunn-Kalambay, mond. medi (Capodistria)
22,20 — Boxe: da Salerno Limatola-Grasso, italiano piuma; ippica: da Roma, premio Belardelli (Raidue)
22,45 — Calcio: diff. Betis-Barcellona, camp. spagnolo (Capodistria)
23,15 — Boxe: vigilia di Nunn-Kalambay, mond. medi Ibf (Canale 5)
— Boxe: da Las Vegas, diretta mondiale medi Nunn-Kalambay (Capodistria)
0,7 — Moto: da Suzuka, diretta G.P. Giappone 500 cc. camp. mond. (Capodistria)

Rubriche: 10 Sport show (Tmc); 13,15 Tuttocampionati (Raidue); 13,00 Sottocanestro rep. (Capodistria); 14 Forza Italia rep. (Odeon); 17,30 Sportsera (Raidue); 18 Attualità sport (Svizzera); Jukebox (Capodistria); 19,30 Sportime (Capodistria); panorama serie B (Raitre); Mon-gol-fiera (Capodistria); 20,15 Lo sport (Raidue); Wrestling (Italia 1); 22,30 Sportime Magazine (Capodistria); 23,20 Sportsette (Raidue); 23,30 Top motori (Odeon)

DAL NOSTRO INVIATO

NAIROBI — Baffoni come quelli di Clay Regazzoni, Jorge Recalde, 38 anni, argentino, a dispetto dell'età vuole entrare fra i big. scorso anno ha vinto il Rally d'Argentina con la Lancia Delta e adesso vuole dimostrare le doti anche al Safari, dove si trova in testa dopo due tappe al nostro Biasion. al vertice, quindi, e i grandi giapponesi all'inseguimento.

sembra ignorare la fatica e sulle strade del Kenya, che ha percorso per tre mesi per mettere a punto la macchina, si è scatenato. Dopo aver recuperato lo svantaggio su Kirkland, leader della gara al termine della semitappa di apertura del Safari, l'argentino ha conquistato ieri mattina la prima frazione ribadendo la sua superiorità nella seconda, che ha portato a Nanyuki, nel Nord, i superstiti della massacrante avventura (57 vetture al via giovedì, solo in corsa nella seconda tappa).

Altri 655 km con 11 controlli orari, lunghi tratti su canaloni di roccia sconnessa dove le bucature erano regola per tutti ma non per le Delta che montavano gomme Michelin dotate di una speciale se che permette di porre rimedio ad eventuali fori senza cambiare pneumatico.

Un modo per non perdere tempo e per evitare avventure come quella di Ian Duncan le Toyota. Duncan ha perso 59' nella parte della seconda tappa perché l'auto, bloccata un guasto elettrico, veniva «accerchiata» da due leopardi che impedivano a pilota e navigatore di uscire dall'abitacolo per una riparazione.

Recalde corse senza particolari problemi (salvo cambiare il parabrezza infranto da un sasso), dietro c'è Miki Biasion a confermare la superiorità squadra Lancia Martini. Il veneto ha recuperato parte notturna della gara specie sui Chyulu Hills, dove fitta nebbia costringeva quasi tutti i piloti a procedere prudentemente. *«E' il vantaggio di chi è nato sull'asse Milano-Venezia»* ha scherzando Biasion, che i raggi (potizzati) uno stupito vedendo volare la Delta. Un vantaggio di cui non ha potuto usufruire Alex Fiorio che corre senza note: il suo compagno Giacomo Luchi è un bravo meccanico ma come navigatore vale Gianni Vasino.

Il dominio Lancia riceveva un simpatico riconoscimento dal dominatore di cinque Safari, l'indiano Shekhar Mehta, collaboratore della Toyota: *«Il successo non può sfuggire al team Lancia in questo Safari che è il più duro mai visto. La Lancia è preparata al punto giusto, merito del fantastico management della squadra»*.

Oggi terza tappa, si va da Nanyuki a Kabarnet (553 km con 8 controlli) e in nottata quarta frazione da Kabarnet a Kakamega (633 km). La strada l'arrivo di lunedì è ancora lunga e difficile.

Rino Cacioppo

Fiorio decimo

: 1. Recalde (Lancia Delta); 2. Biasion (id) a 7'28"; 3. Kirkland (Nissan 200) a 24'10"; 4. Waldegaard (Toyota) a 29'52"; 5. Pre (Nissan) a 37'20"; 6. Blomqvist (VW Golf) a 1 ora 32'30"; 7. Heather (Subaru) a 2 ore 10'36"; 8. Bourne (Subaru) a 2 ore 18'44"; 9. Duncan (Toyota) a 2 ore 33' 27"; 10 (Lancia Delta) a 3 ore 13'11".

Comincia anche il campionato delle due ruote con il Gran Premio del Giappone

Gianola e Chili volano a Suzuka

Il primo, in sella alla Honda, è il migliore nelle qualificazioni della classe 125, il secondo è quinto 500 - Roberts al top anche manager: Kocinski e Rainey velocissimi nelle e nelle mezzo litro

SUZUKA — La pista di Suzuka ha emesso i primi verdetti del campionato mondiale di moto, che si apre oggi il Premio del Giappone. L'analisi è indubbiamente preziosa perché turno di si è svolto su asfalto asciutto (fornendo quindi tempi utili ai fini di un primo, provvisorio, schieramento di partenza) e un altro sul bagnato.

È subito capito che per molti piloti e team il Mondiale sarà più in previsto. In compenso nostri hanno confermato, dopo essersi già distinti nelle prove libere, di poter guardare con ottimismo alla stagione.

Gianola, in sella alla Honda 125, made in Japan e metà made in Italy, il miglior tempo del primo turno ufficiale ha messo in mostra la validità del mezzo. Con grande soddisfazione della Honda che gli ha finalmente fornito un competitivo.

A Suzuka, tra Gianola e Martinez, per ora quinto tempo, ci sono tre piloti di casa, tutti naturalmente le Honda: è ipotizzabile che Gianola possa essere favorito da un comprensibile gioco di squadra prima di affrontare le altre piste dove a guardargli le spalle avrà più nessuno. Il pilota lombardo quindi partirà senz'altro con un abbrivio migliore rispetto al poi dovrà difendere con grinta l'eventuale taggio.

L'altro azzurro con le carte in regola è Pier Francesco Anch'egli ha confermato nelle prove ufficiali la prestazione ottenuta in quelle libere, realizzando un quinto tempo che, se non lo pone all'inizio di una comoda discesa, almeno lo autorizza a considerare il percorso di questo Mondiale abbastanza pianeggiante.

Il fatto che Suzuka sia un circuito-laboratorio, dove compaiono numerose caratteristiche tipiche dei principali circuiti europei, rende obiettivamente significative le prestazioni dei vari piloti. Si può quindi azzardare pure che Kenny Roberts con la sua squadra si trovi davanti un futuro piuttosto roseo.

Il giovane statunitense Kocinski, miglior tempo della 250, e il suo esperto connazionale Wayne Rainey, più veloce di tutti nella, entrambi le Yamaha ufficiali, hanno subito messo a frutto i sacrifici e la serie preparazione invernale imposta loro dal prestigioso manager. In più per Rainey il vantaggio, rispetto a due temibili concorrenti come Lawson, passato alla Honda, e Spencer, al debutto con la Yamaha 500, di poter meglio utilizzare l'esperienza accumulata lo anno rispetto al quale non deve affrontare incognite.

È proprio Lawson e Spencer, tra i vip, sembrano quelli con le chances migliori. Lawson, 8° tempo, finora aveva dimostrato di aver famigliarizzato la Honda, ma quando si è trattato per un risultato, Gardner, una moto identica, gli più di 2 secondi. E' evidente l'esigenza di perfezionamento l'affiatamento tra il campione del mondo e la sua moto.

Per Spencer prende sempre più piede l'ipotesi di una sottovalutazione dell'impegno, anche se il fatto che abbia ottenuto il 10° tempo dietro a Lawson non lo pone al di fuori della. Non dimenticare che le garanzie offerte da Spencer ed Agostini erano per una immediata massima competitività ai livelli dell'85.

Schwantz e la Suzuki hanno vinto lo anno a Suzuka e con il secondo tempo le premesse è per il ma un anno di esperienza può rendere meno episodico il predominio sugli altri.

Un po' di incertezza per Mamola e la Cagiva. La moto italiana è per ora ai livelli della passata stagione, ma c'è all'orizzonte l'adozione del sistema di iniezione tutti i suoi vantaggi e potrebbe finire la salita.

Per i nostri 250 la prima verifica, se non è allarmante, certo entusiasma. Tutti in salita, compresi Cadalora e Reggiani 22° mentre Casoli, 13° una Honda privata, può considerarsi proiettato verso il ruolo di migliore dei

u. f.

Spencer delude, solo il 10° tempo

SUZUKA — Questi i migliori tempi della prima giornata di prove per il Gran Premio del Giappone di moto (classi 500, 250 e 125), gara d'apertura del campionato mondiale.

Classe 500: 1) Rainey (Yamaha) 2'13"420 (media km/h 159,296); 2) Schwantz (Suzuki) 2'12"656; 3) Gardner (Honda) 2'12"968; Magee (Yamaha) 2'13"505; 5) (Honda) 2'14"255; 2'14"677; 7) Sarron (Yamaha) 2'14"730; 8) Doohan (Honda) 2'14"917; 9) Lawson (Honda) 2'15"044; 10) Spencer (Yamaha) 2'15"453; 21) Mamola (Cagiva) 2'18"841; Valesi (Yamaha) 2'23"766.

Classe: 1) Kocinski (Yamaha) 2'17"128 (media 153,827); 2) Okada (Honda) 2'17"723; 3) Honma (Yamaha) 2'18"352; 13) Casoli (Honda) 2'20"131; 15) Cadalora (Yamaha) 2'20"237; Reggiani (Honda) 2'21"829.

Classe 125: 1) Gianola (Honda) 2'26"981 (media 143,515); 2) Hirose (Honda) 2'27"317; 3) (Honda) 2'27"432; Gresini (Aprilia) 2'32"028; 23) Cuppini (Garelli) 2'32"945; Brigaglia (Garelli) 2'34"511; 32) (Aprilia) 2'34"617; 34) Catalano (Gazzaniga) 2'34"711.

Giallo sulla restituzione della corona Wba dei medi alla vigilia del mondiale

E stanotte Kalambay sfida Nunn

vigilia del confronto mondiale di stanotte a Las Vegas con Michael Nunn, campione dei pesi medi per la sigla Ibf, l'italo-zairese Patrizio Kalambay ha ricevuto un regalo e mezzo: sua moglie Rosa ha messo al mondo Elisa Vittoria, la secondogenita che va ad aggiungersi al piccolo Patrick di quattro anni; la Wba, che gli aveva il mondiale di sua pertinenza per non averlo difeso nei termini stabiliti contro l'inglese Graham, sarebbe tornata in extremis sui suoi passi, reintegrandolo come campione del mondo. Quest'ultima notizia, data dall'organizzatore Bob Arum, è stata smentita dal presidente della Wba Elias Cordoba, raggiunto telefonicamente in Marocco. Ma può anche darsi che il capostipite degli ineffabili parrucconi della Wba conoscesse la decisione presa autonomamente Mendoza, presidente della commissione per i titoli

In questa confusione difficile capire fino a che punto cambino le prospettive dell'avventura americana di Kalambay il quale, ben conscio dell'importanza di esibirsi in un palcoscenico come quello di Las Vegas, aveva deciso comunque di combattere, autorizzato o no, contro Michael Nunn, per una borsa di un miliardo di lire, il top in carriera.

Ma un conto è arrivare più famoso ring d'America senza niente in mano, per riconquistare sotto altre bandiere quel primato toltogli ingiustamente a tavolino ed un invece presentarsi a Las Vegas per alla pari, campione contro campione, in cui ciascuno mette in palio il suo trofeo.

In ogni caso chi lo ha visto diventare a sorpresa una «star» della boxe mondiale conquistando il medi Wba a spese dell'americano Barkley e ridicolizzare con la sua tecnica sopraffina del calibro di McCallum, Sims e De Witt, può far a meno di tifare stanotte per l'italo-zairese. Anche se l'impresa è più che ardua, vincere sul ring con Nunn dopo aver vinto (ma sarà vero?) la battaglia a con la Wba richiede a Kalambay un miracolo.

Quello di stanotte è per Patrizio una specie di match specchio con un avversario più giovane di lui di sette anni ma che, come caratteristiche tecniche, può essere considerato come una sua controfigura se non addirittura una riedizione, migliorata e corretta, di stesso.

Michael Nunn, 27 anni, imbattuto, con 23 ko all'attivo su 32 vittorie, è arrivato al titolo il 28 luglio '88, mettendo kd in 9 rounds il connazionale Frank Tate. Ha già difeso una volta il suo primato novembre scorso — pochi giorni prima del trionfo di Kalambay De Witt — un ai danni dell'argentino Roldan. E' guardia destra — questa l'unica sostanziale differenza tra lui e Kalambay — ma sfugge caratteristiche congenite dei mancini (picchiatori dalla boxe scarna e dalla tecnica za) grazie un complesso di doti che ne fanno fuoriclasse: velocità di gambe, incredibile agilità sul tronco, scelta di tempo e prontezza di riflessi fuori del comune, naturale padronanza di tutti i colpi del repertorio pugilistico. Ed in più un pizzico di simpatica strafottenza che, unito alle altre doti, il ricordo del Cassius Clay giovane.

Kalambay, con sette anni di più spalle (anche se non li sente, perché fisicamente integro) è un po' di tutto questo, ma forse un po' meno Nunn, che pure assomiglia tanto. D'accordo, Michael Nunn è un fuoriclasse autentico, ha pure il taggio maggiore allungo — è metri 1,84 1,78 di Patrizio — combatte ad un pubblico che, avendolo già apprezzato contro Tate e Roldan, non può che essere dalla sua parte. Ma l'elegante campione del mondo ha sempre avuto la fortuna di battersi con avversari che, inferiori sul piano della tecnica e della velocità, mettevano in risalto i pregi della sua boxe, senza riuscire a scoprirne i difetti. Non è facile indovinare come potrà reagire Nunn combattendo praticamente contro un se stesso più esperto, che usa le stesse armi, né è facile riuscire a capire se Kalambay riuscirà ad individuare il tallone d'Achille nell'armatura dell'avversario e ad approfittarne in modo adeguato. Chissà, forse Nunn, longilineo dal tronco esile, soffre i colpi al corpo che meno veloci di lui non sono mai riusciti a portargli. Ma per fare questo lavoro di demolizione è necessario che Kalambay rinneghi parte di se stesso, che accetti di Anche di finire ko.

Gianni Pignata

sport flash

PARIOLI — Lagardere, presidente del Racing, ha deciso di «smobilitare» vendendo tutti i giocatori migliori squadra. Ha iniziato cedendo uno dei due stranieri, il terzino olandese Silooy, che a fine stagione tornerà all'Ajax. Adesso dovrebbe toccare all'altro straniero, l'uruguaiano Francescoli, che ha un anno di contratto ma che da tempo ha manifestato l'intenzione di trasferirsi in Italia.

■ De Mos, allenatore del Malines, ha rifiutato l'offerta di guidare l'Atalanta nella prossima stagione al posto di Mondonico.

■ Ancelotti, che paura

MILANO — Ripresa del lavoro con brivido ieri in casa milanista. Ancelotti in un'amichevole a Solbiate Olona ha riportato una contusione alla spalla destra e al costato. I riscontri radiografici hanno escluso guai seri, ma il giocatore a riposo per qualche giorno.

● La Juve allievi ha battuto 1-0 il Torino nel torneo internazionale di Finale Ligure.

■ Pallavolo, Alpitour in tv

Alpitour Cuneo e Paini Battipaglia festeggiano oggi la loro promozione nell'A1 maschile disputando le gare d'andata del pre-playoff, rispettivamente a Forlì la Ravenna e a Bologna contro il Casat. Per i piemontesi l'esordio nell'élite italiana della pallavolo avrà anche la della televisiva, in quanto la partita è anticipata alle ore 14,15 per permetterne la diretta su Raiuno. L'Alpitour può aspirare a superare questo turno, magari sfruttando la bella che si giocherà in casa della squadra che avrà la miglior differenza set. I piemontesi, il cui organico ripropone a grandi linee quello del Cus Torino nella passata stagione, giocheranno le partite interne proprio nel capoluogo subalpino.

● La Panini edizioni ha rinnovato per 2 anni il contratto lega lo storico chio modenese al mondo della pallavolo

■ Tomba-Paletta, è divorzio

MODENA — Tra l'olimpionico Alberto Tomba ed il manager modenese Alberto Marchi, meglio come «Paletta», è divorzio, anche senza gli strascichi giudiziari per una questione di percentuali che qualcuno aveva ipotizzato. Lo stesso ha ridimensionato la vertenza: *«Non porterò Alberto in tribunale, non l'ho mai detto. È inevitabile che le strade tra me e lui debbano dividersi, a causa dei non buoni rapporti fra me ed il padre di Alberto. Non voglio quindi creare difficoltà in seno alla famiglia Tomba, soprattutto per l'amicizia che mi lega con Alberto»*.

■ La corsa Tris della settimana, disputata ieri all'ippodromo torinese di Vinovo, è stata vinta da Oroder, su D'Ercole e Cenacolo. Combinazione vincente 14-13-11, quota di 10.020.585 lire per i 111 vincitori.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Sabato 25 Marzo 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

Il rincaro del biglietto potrebbe scattare a giugno

Il tram a mille lire

La proposta [illegible] presidente TT: l'azienda recupererebbe così poco meno di dieci miliardi; [illegible] disavanzo preventivato [illegible] di 45 - Il sindacato già minaccia sciopero

Il biglietto del tram salirà a 1000 lire? L'ipotesi è formulata [illegible] presidente dell'Atm, Giorgio Perinetti, in una lettera inviata al sindaco Magnani Noya, e agli assessori Dondona (Trasporti) e Re (Bilancio). [illegible] tariffe potrebbero scattare dal 1° giugno, e consentirebbero all'azienda [illegible] recuperare poco meno [illegible] dieci miliardi: una necessità inderogabile, perché il bilancio dell'Atm, l'unica municipalizzata in Italia ad [illegible] chiuso il 1988 in pareggio, rischia per quest'anno di finire pesantemente in [illegible]. Quarantacinque miliardi [illegible] disavanzo preventivato: a provocarlo [illegible] rebbero i tagli imposti [illegible] Fondo nazionale trasporti (20 miliardi per Torino); l'aumento [illegible] contributi Inps (circa 8 miliardi); gli effetti dell'inflazione (16 miliardi).

L'ipotesi di aumentare il prezzo della «corsa» era già contenuta in una relazione che il direttore dell'Atm, Luigi Fava, aveva inviato a Perinetti il 15 marzo. Il giorno do[illegible] il presidente ha scritto al[illegible] giunta, riportando in larga parte i contenuti [illegible] documento appena ricevuto. Non ha inserito, però, l'accorato appello che l'ingegner Fava gli [illegible]eva rivolto nella prima delle 8 pagine di cui è composta [illegible] relazione. Si legge, tra l'altro: «*Mi consenta di esprimerle il profondo disagio di questa direzione, che non vede giungere a buon fine nessuna delle grandi iniziative intraprese, a causa della indifferenza che di fatto l'amministrazione pubblica dimostra*».

Ma, se il direttore Fava è amareggiato, [illegible] sindacato scende sul piede di guerra. «Allarmato» per [illegible] possibile aumento [illegible] tariffe e «preoccupato» per le carenze di personale, minaccia [illegible] giorni di sciopero in aprile.

[illegible]

Passeggeri ATM (in migliaia)	
1981	329.059
1982	332.045
1983	308.168
1984	305.597
1985	330.987
1986	336.115
1987	322.441
1988	313.500

Calano i passeggeri [illegible] pubblici, l'Atm prevede per quest'anno un deficit di 45 miliardi

Si appropriò di [illegible] milioni del Collegio geometri

Aveva una doppia vita il «tesoriere» suicida

S'indaga sul [illegible] passato, ma dove sono finiti i soldi?

«*Quando gli chiedevamo se le nostre finanze [illegible] sempre floride lui rispondeva con un largo sorriso: "E' tutto a posto, e poi qua è co[illegible] essere [illegible] grande famiglia, ci mancherebbe che qualcuno tentasse di approfittarne"*». Così numerosi [illegible] ricordano Giorgio Angeleri, il fidato tesoriere che, dopo aver [illegible] 846 milioni alle casse del Collegio dei geometri di Torino e provincia, s[illegible] suicidato il 20 dicembre scorso perché aveva capito che ormai stava per [illegible] scoperto.

Dov'è finito il denaro del Collegio? Un mistero. Tutti quei soldi, carpiti a colpi di 5 [illegible] 100[illegible] la volta per quasi cinque anni, paiono [illegible] volatilizzati. Angeleri è morto senza avere proprietà immobiliari; non [illegible] titolare di cassette di [illegible] colme [illegible] preziosi o titoli, sul conto in banca non ha lasciato che una modesta somma.

Conoscenti, amici, compagni di lavoro, vicini di casa escludono avesse una doppia vita: «*Angeleri che dilapida centinaia [illegible] milioni al tavo[illegible] da gioco? No, è impensabile. Com'è impensabile che li abbia sperperati fra donne e champagne. Era un tipo tranquillo, semplice*». [illegible] messo piede [illegible] casinò di San Remo o di St-Vincent.

Giorgio Angeleri viveva amministrando condomini: a dar retta ai colleghi, con non [illegible] disorganizzazione, tanta incapacità e scarsi guada[illegible]. La garanzia dell'anonimato scioglie molte lingue. Un geometra dice: «*Già nel 1982 passai [illegible] Angeleri [illegible] responsabilità di un palazzo [illegible] centro. Tutte società e uffici: un lavoro [illegible] assoluto [illegible]poso, privo delle solite grane che scaturiscono quando si ha a che fare [illegible] nugoli di inquilini. Bene: anche in questo caso Giorgio [illegible] a pasticciare: [illegible] pagava gas e luce, [illegible] certe spese [illegible] assegni del Collegio. [illegible] revocai l'incarico*».

E' [illegible] credere che il tesoriere abbia rubato oltre 800 [illegible] soltanto [illegible] coprire gli eventuali «buchi» [illegible] sua attività [illegible] amminis[illegible]. L'osservazione del cronista suscita l'enigmatica frase: «*E' in corso l'indagine della magistratura* [illegible] sostituto procuratore De Crescienzo, ndr), *è probabile che salteranno fuori amare [illegible]prese. [illegible] questa storia, troppe [illegible] zoppicano*».

Un veterano del Collegio aggiunge: «*E' falso che Angeleri abbia ingannato per anni tutti. Molto prima del suo suicidio, qualcuno aveva subodorato qualcosa, aveva chiesto ai consiglieri che gli mostrassero certe pezze giustificative, non ottenne mai soddisfazione. Con il risulta[illegible] che voci, pettegolezzi e sospetti da tempo [illegible] di casa nella sede di corso Re Umberto 57*».

Il presidente del 2875 geometri di Torino e provincia, Luigi Lisa, respinge le insinuazioni. «*Altro fango gettato [illegible] di me e sui colleghi del consiglio. La verità è [illegible] nessuno ha mai [illegible] di [illegible]geleri. Le sue malefatte dove[illegible] rimanere tra noi, mi rammarica che siano diventate [illegible] pubblico dominio.* [illegible] *ci ha fatti venire all'assemblea in cui ha dato [illegible]cia dell'ammanco e della morte [illegible] Angeleri. Purtroppo c'è gente che, dopo aver tentato invano per decine di volte di essere eletta, gioca su questa [illegible] nella [illegible]ranza che, dopo 12 anni, ce[illegible] [illegible] presidenza. Per il momento, comunque, [illegible] dimettermi, non ho [illegible] colpa, deciderò io quando andarmene*».

Claudio Giacchino

[illegible]ventiquattr'ore[illegible]

Case abusive sulla collina

Il [illegible] [illegible] [illegible] aggredire la collina. Un cemento a volte abusivo (27 irregolarità scoperte nel 1988), a volte legale: alcune costruzioni che [illegible] gli ambientalisti deturpano il paesaggio stanno sorgendo [illegible] pieno rispetto [illegible] edilizie. Nelle ultime [illegible] la giunta [illegible] [illegible] polemiche: in primo piano una villa, autorizzata dalla commissione edilizia [illegible] rientrando nella zona [illegible] salvaguardia [illegible] di Superga.

SERVIZIO A PAG. 3

Gru davanti a Su[illegible]

In fuga dalla città

Traffico sostenuto ma scorrevole, ieri, sulle autostrade che portano al mare e in montagna. I torinesi sembrano aver scelto partenze scaglionate per [illegible] lo[illegible] vacanze pasquali. Folla, ma senza ressa, [illegible] binari [illegible] Porta Nuova: i convogli straordinari predisposti dalla direzione compartimentale per [illegible] Liguria. [illegible] e le altre classiche località pasquali, hanno [illegible] il gran numero di passeggeri in partenza.

Sulla Torino-Aosta e sul[illegible] Torino-Piacenza (direzione Genova), la situazione [illegible] sempre sotto controllo. Qualche problema in più, invece, [illegible] Torino-Savona: si sono registrate code, soprattutto nel primo pomeriggio, e solo in [illegible] il traffico [illegible] tornato ad essere scorrevole.

Molte automobili anche sulla statale che porta in Valle di Susa: gli operatori turistici contano sul tutto [illegible] il ponte pasquale.

La polizia [illegible] prevede [illegible] forte aumento [illegible] traffico a partire [illegible] prime ore di questa [illegible].

Carignano [illegible] sala

[illegible] sei mesi il teatro [illegible]rignano diventerà un enorme cantiere: oltre al rifaci[illegible] dell'impianto elettrico, secondo le nuove norme di sicurezza, si ricaverà nei sotterranei una sala capace di 160 posti utilizzabile sia per conferenze sia per piccoli spettacoli.

I lavori, del costo di circa due miliardi e mezzo, verranno interamente eseguiti durante il periodo [illegible] pausa della stagione [illegible]trale per non recare distur[illegible] alla programmazione.

SERVIZIO A PAG. 11

Il teatro Carignano

E' l'ora del Barcanova

Prende [illegible] via oggi il tor[illegible] calcistico Barcanova «Coppa di Primavera», giunto alla sua ventottesi[illegible] [illegible]. Alla manifestazione, che costituisce uno degli appuntamenti più importanti in campo nazionale, partecipano otto formazioni della categoria Primavera. Quest'anno sono in gara: Juventus, Napoli, Lazio, Barcanova (girone A) e Torino, Inter, Sampdoria, Bari (girone B). Bianconeri e granata si ritrovano [illegible] fronte dopo [illegible] anni. Il calendario prevede per entrambi i gironi la formula italiana [illegible] partite di sola andata. Le eliminatorie avran[illegible] luogo al campo sportivo di via Centallo, mentre le finali per il terzo e quarto posto (tra le seconde classificate nei rispettivi gironi) e [illegible]sima (tra le capolista dei [illegible] raggruppamenti) si disputeranno lunedì pome[illegible] allo [illegible] Comunale.

Oggi si inizia [illegible] 14,30 con Barcanova-Juventus, seguiranno Torino-Bari, [illegible]-Napoli e Sampdoria-Inter.

SERVIZIO A PAG.1

i numeri [illegible]

VALUTAZIONI MEDIE AL METRO [illegible] DI [illegible] NUOVI IN [illegible] (in milioni)

Città	Valutazione
Torino	2,2
Milano	4,1
Genova	2,7
Roma	3,6
Palermo	1,5

Milano si conferma [illegible] città dove gli appartamenti costano più cari: la valutazione media [illegible] metro quadrato supera i 4 milioni. Torino (2,2 milioni) è al quarto posto (fonte: Censis)

Troppo separati, per il vicerettore dell'Università, il mondo della cultura e la città

La distanza degli intellettuali

Fra le molte separatezze che compongono il mosaico culturale e politico della nostra città, quella della comunità degli intellettuali e degli scienziati mi è sempre parsa [illegible] delle più inspiegabili. Vivono fra [illegible] esponenti di alto prestigio nazionale e internazionale che appartengono a questo gruppo sociale. Dei quindici presidenti dei Comitati nazionali di consulenza del Consiglio Nazionale delle Ricerche tre sono torinesi. Numerosi sono pure i docenti o i ricercatori [illegible]bri di comitati, e che fanno parte dei Comitati di progetto dei progetti finalizzati o dei progetti strategici dello stesso Cnr.

Ugualmente folta è la rappresentanza torinese [illegible] Consiglio Universitario Nazionale (Cun), il massimo organo dell'autonomia universitaria, e nei suoi Comitati [illegible]sultivi, attraverso i quali passa la maggior parte [illegible] finanziamenti della ricerca universitaria. Il direttore del Cern di Ginevra, dove vengono compiute le più importanti ricerche mondiali nel campo della fi[illegible] nucleare, è un professore della nostra università. Molto significati[illegible] e qualificate sono le partecipazioni dei due atenei torinesi ai progetti di ricerca europei (Science, Bryte, Esprit, Comett, ecc).

E non si contano i progetti bilaterali con istituzioni di altri Paesi ai quali partecipano Istituti e Dipartimenti dell'Università e del Politecnico. Non sono neppure pochi i torinesi che siedono nei comitati editoriali delle più importanti riviste scientifiche internazionali, così come confortevolmente alto è il numero di coloro che pubblicano articoli su dette riviste o monografie presso le più grandi case editrici scientifiche mondiali.

Tutte queste persone parlano correntemente l'inglese e spesso anche altre lingue straniere; hanno trascorso lunghi periodi all'estero e conoscono di persona la vita delle principali metropoli mondiali; sono abituate a promuovere, organizzare e dirigere progetti di ricerca ai quali partecipano ricercatori di Paesi diversi che devono essere indirizzati verso l'obiettivo [illegible] mediante un paziente e sapiente lavoro di coordinamento.

Per le sue caratteristiche, questo gruppo sociale costituisce [illegible] patrimonio prezioso per la città, [illegible] risorsa importante che dovrebbe esse[illegible] utilizzata al meglio in una fase [illegible] transizione [illegible] nuova così significativa come quella che stiamo vivendo. E invece le cose [illegible] vanno affatto così. Questo tesoro [illegible] competenze, che potrebbe svolgere un ruolo fondamentale nel dibattito politico-amministrativo cittadino, giace del tutto inutilizzato e negletto in [illegible] dei molti (troppi) nostri compartimenti stagni.

Certo anche per colpa propria (l'errore tutto torinese per [illegible] mettersi in mostra), ma soprattutto per la mancanza di canali di comunica[illegible]ne nei confronti del mondo della politica che gli consentano di diventare un protagonista propositivo nel dibattito sulle grandi scelte che è necessario compiere per la modernizzazione di Torino.

Temo però che si tratti di un lusso che non potremo continuare a permetterci troppo a lungo. Il terzo millennio avanza a passi impetuosi. Tutte le metropoli del mondo hanno compreso che [illegible] risorsa sapere costituisce la chiave [illegible] volta per reggere un confronto internazionale che diventa ogni giorno [illegible] aspro. Torino ha di fronte a [illegible] una sfida difficile, ma piena di fascino: quella di riuscire a far coesistere sviluppo industriale e nuova qualità della vita senza [illegible]struggere quel suo modo unico di stare nello spazio, insieme [illegible] eleganza e funzionalità. Per vincerla, e al livello più alto, deve riuscire a mettere in campo le forze migliori di [illegible] dispone, magari traendo ispirazione da quel periodo aureo della nostra storia cittadina quando, sul finire dell'Ottocento, un ceto imprenditoriale che sapeva guardare oltre le Alpi, un gruppo di scienziati di indiscusso valore internazionale e una classe operaia forte e consapevole dei suoi diritti seppero con grande lungimiranza porre le basi dello sviluppo e del benessere [illegible] cui ancora oggi godiamo.

Devo ammettere che gli scienziati e gli intellettuali di cui parlavo all'inizio mi capita di incontrarli più spesso all'aeroporto [illegible] Roma che non a Torino. Vista [illegible], la nostra città non appare grigia, ma scintillante di capacità e di voglia di fare. Cerchiamo tutti, se possibile, di disperdere anche a Torino [illegible] torpide nebbie dalle quali ci appare invece avvolta stando qui.

Alberto Conte

Uno scarico guasto minaccia stucchi, affreschi e l'organo della chiesa di piazza Castello

Aspettando l'idraulico, San Lorenzo si scrosta

Nel panorama disastrato dei beni artistici e storici non mancano casi emblematici per denunciare [illegible] effetti negativi della burocrazia. Uno di questi esempi è ben visibile nella chiesa [illegible] San Lorenzo in piazza Castello, opera del 1680 di Guarino Guarini, dove si è impiegato un [illegible] per decidere (si comincerà dopo Pasqua) [illegible] sostituzione degli impianti [illegible]nitari dell'alloggio soprastante il locale, (costruito nel [illegible] [illegible] Alfonso Dupuy) che ospita [illegible] cantoria. Risultato: [illegible] distrutti, muffa sui muri e sugli affreschi, la cappella delle «Anime Purganti» transennata; l'organo a 300 canne del 1848, appena restaurato, in pericolo.

Eppure bastava soltanto una manciata di milioni per risolvere subito [illegible] guasto segnala[illegible] con telegramma del febbraio [illegible] da un canonico di [illegible] Lorenzo, don Franco, alla Soprintendenza per i Beni Culturali e Am[illegible] e al Demanio pubblico, proprietario [illegible] monumento. Oggi, invece, ce [illegible] vorranno molti [illegible] più perché il restauro (per altro non ancora deliberato) delle decorazioni e [illegible] affreschi, sarà assai costoso. Ma la burocrazia ha i suoi tempi tecnici che mai si conciliano con la tutela delle opere d'arte.

[illegible] conflitto [illegible] competenze fra la Soprintendenza e il Demanio pubblico [illegible] voluti ben dodici mesi per decidere l'intervento nell'alloggio occupato da un dipenden[illegible] del demanio. E anche questa volta la colpa non è della Soprintendenza o del Provveditorato [illegible] Opere Pubbliche, ma dei regolamen[illegible] farraginosi e delle croniche ristrettezze di bilancio in cui [illegible] costretti a [illegible] i funzionari.

Non ha parole don Franco che inutilmente ha [illegible] di muoversi [illegible] «*varie competenze*», né vuole fare commenti don Amedeo che con tono accorato descrive i danni dell'umidità e i pericoli per l'organo a [illegible] progettato [illegible] maestro Luigi Oliaio, [illegible] rimesso a [illegible] nell'88 grazie all'intervento della Commissione per la tutela degli Organi antichi in Piemonte. [illegible] danno ormai è fatto e non resta altro che constatare l'incuria [illegible] i monumenti che raccontano la storia di Torino.

[illegible] legge [illegible] una lapide posta all'ingresso della canto[illegible]a di [illegible] Lorenzo: «*Qui sorgeva l'antica cappella dedicata a Santa Maria e al diacono martire Lorenzo. Qui veniva deposta [illegible] Sacra Sindone trasferita da Chambery a Torino per volontà del duca Emanuele Filiberto e qui la mattina del 10 ottobre [illegible] san Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano, venerava [illegible] piaghe [illegible] Redentore [illegible] presenza [illegible] una folla [illegible] preghiera. Confuso tra essa cercava pace, inquieto e solitario, Torquato Tasso*».

Emanuele Montà

A subire i danni maggiori sono [illegible] cappella delle Anime purganti e l'organo, opera di Oloisio

Allarmata relazione tecnica del direttore Atm: il Comune è sotto accusa

Bus lumaca, passeggeri in calo

L'azienda in difficoltà per la mancata soluzione dei problemi di viabilità nel centro e il rinvio della metropolitana - Compromessi ■ obiettivi ■ miglioramento - Il pci denuncia l'immobilismo della giunta - Dondona: «La crisi ■ bloccato tutto»

Doveva essere ■ relazione tecnica. Luigi Fava, direttore dell'Atm, l'ha trasformata in un appello al presidente ■ commissione ■ stratrice, Giorgio Perinetti ■ non approvate in Consiglio, mancati finanziamenti. Interventi indispensabili ma non ancora attuati rischiano di acuire la crisi di un settore ■ cui difficol■ sono sotto gli occhi di tutti; è indispensabile rimediare, ■ ■ fretta, anche perché l'emorragia di passeggeri non ac■ ad arrestarsi.

Adesso, Fava si stupisce ■ «sia stata data pubblicità a un documento essenzialmente a ■ interno». Però conferma: «Sì, ho manifestato tutte le mie perplessità. Ma senza alcuna intenzione polemica, credo ■ aver fatto soltanto ■ mio dovere». Ma, intanto, i comunisti ■ fanno un caso politico: «Purtroppo quanto scrive il direttore non ci stupisce. Da tempo denunciamo l'immobilismo della giunta nel campo dei trasporti. Oltre alla fallimentare vicenda del metrò, rileviamo come la situazione delle linee di superficie sia destinata a peggiorare ancora» sostengono Domenico Carpanini e Marcello Vindigni.

L'assessore ■ Trasporti, Giuseppe Dondona (pli), non si sente sotto accusa. «Ho accelerato l'iter di molte delibere, che altro potevo fare? Certo, ormai il 1988 ■ è chiuso e per i mutui si deve attendere il nuovo bilancio». ■ è vero che decine di delibere erano ferme da mesi ■ cassetto? Dondona prima nicchia («Non voglio alimentare polemiche»), poi ammette. «Sì, la situazione era difficile. Purtroppo negli ultimi mesi dell'anno scorso c'è stata la crisi ■ giunta, tutto si è fermato».

L'assessore Dondona e il presidente dell'Atm, Giorgio Perinetti

E così, le 575 delibere ■ Commissione amministratrice dell'Atm sono servite a po■. E Fava ha potuto scrivere: «Di fatto la larga parte ■ gli investimenti legati all'accensione di mutui ■ parte del Comune ■ è stata arviata». ■ c'è di più: «L'azienda è stata tenuta ■ ■lo anche sui grandi problemi che la interessano, come viabilità, chiusura del centro storico, metropolitana». Uno sfogo che si conclude ■ una ■ constatazione «Mi paiono compromessi gli obiettivi ■ miglioramento del servizio».

Ma quali sono i progetti bloccati? Innanzitutto ■ il collegamento ■ ■ 3 ■ ■ zona della Continassa, un'opera da 24 miliardi, è ferma in attesa che la Cassa Depositi e Prestiti dia ■ disponibilità a erogare il mutuo. Le offerte delle ditte costruttrici giacciono in un ■ dal ■ dicembre. ■ Consiglio ha approvato da poche settimane ■ vecchio progetto ■ ristrutturazione della Sassi-Superga, che all'Atm definiscono «importante per l'immagine della città, soprattutto in vista dei Mondiali». ■ il rischio che ■ si ■ ■ tempo per «l'appuntamento con ■ mondo» ■ concreto. La linea 9, ■ Valentino a piazza Stampalia, è solo sulla carta, anche ■ la giunta ■ dato il ■ benestare; la linea 18 attende ancora il prolungamento verso piazza ■. E, dicono all'Atm, «sono solo alcuni esempi».

Dondona assicura che «continueremo nell'opera ■ snellimento delle procedure», sostiene che l'Atm è «in cima ai miei pensieri ■ amministratore», in uno slancio affettivo si spinge a dichiarare: «Scriva pure che io ■ un tranviere, nel ■ che da sempre sostengo ■ potenziamento della rete».

Di fatto, l'azienda (un colosso con 6400 dipendenti, 1200 mezzi, 360 miliardi di fatturato) perde qualche colpo: ■ che città e cintura si sono svuotate, ma ■ tre anni i passeggeri ■ scesi ■ 15 milioni; la velocità commerciale non è aumentata; ■ linee protette sono sempre poche. E adesso ■ parla di aumentare il costo del biglietto, un'ipotesi che nei calcoli porterebbe a un ulteriore calo di ■ (circa il 2%).

Intanto, la base torna a farsi sentire. Nei prossimi giorni il "Consiglio dei delegati si esprimerà sull'ipotesi ■ sciopero per il 6 e 10 aprile: Cgil, Cisl e Uil denunciano ■ «gra■ carenze ■ organico tra ■ personale viaggiante», già costretto a vivere in una situazione di notevole stress. Adesso, si aggiunge il ventilato aumento delle tariffe. E Bruno ■ (Cgil) esprime le sue riserve: «Sarebbe una decisione grave, peserebbe ■ cittadini e si ritorcerebbe contro l'azienda. Si rischia di intaccare lo zoccolo ■ duro, studenti e anziani».

Giampiero Paviolo

Provincia, è pronta la giunta fotocopia

Sarà una fotocopia di quella dimissionaria la prossima giunta della Provincia? Lo ■ saprà forse mercoledì, giorno in ■ si riunirà il Consiglio provinciale, ma fin d'ora non è difficile prevedere che poche, o nessuna, saranno le ■ dell'esecutivo.

Il pentapartito-bis di Palazzo Cisterna, salvo incidenti di percorso, è destinato a gestire l'ente ■ all'appuntamento elettorale ■ '90. In questi giorni vi sono state numerose riunioni fra i partiti della ex maggioranza per cercare ■ appianare i contrasti. Formalmente ■ sono raggiunti risultati non negativi, nel ■ che nessuno si è detto disponibile a ■ formula, ma nulla ■ più.

Nessuno in modo ufficiale, ■ tutti informalmente, ■ tinuano a contestare alla presidente, Nicoletta Casiraghi, «scarsità di iniziativa» durante la crisi: l'unica espressione di solidarietà per il suo operato l'ha raccolta dal suo stesso partito.

Nei repubblicani i problemi restano: il «dimissionamento» da capogruppo di Lombardi per le sue contestazioni ■ nomine Ativa non ■ rasserenato l'ambiente. ■ come rimangono, nel psi, ■ spinte contestative dell'assessore Trovati, scontento delle sue deleghe, da tempo in ■ ■ un posto ■ prestigio nelle società a partecipazione. In casa ■ socialdemocratica c'è confusione per l'uscita dell'assessore ■ dal psdi: il verde Beruto, dopo un accordo con il sole nascente, sembra ■ rappresentare due partiti.

Anche nella ■ non tutto ■ liscio: l'assessore all'Ecologia, Sibille, ha ■ proprio nel suo partito i maggiori ostacoli ■ ■ ■ consiglio ■ amministrazione della società che ■ cerca di creare per lo smaltimento dei rifiuti industriali. E sulla politica autostradale c'è divergenza di idee tra ■ Borgogno, presidente della Satap, e il segretario provinciale Deorsola, vicepresidente dell'Ativa. Quest'ultima società, a maggioranza provinciale, peraltro non sembra intenzionata ad entrare nell'Inpar, società che ■ alla realizzazione di parcheggi ■ Torino, la cui creazione (con l'intervento di tre segretari ■ partito) è stata spunto per le contestazioni ■ pri ■ ■.

All'opposizione i comunisti e i missini promettono battaglia, sia formale (sono stati ricevuti dal prefetto ■ ■ ascoltato le loro lamentele per la latitanza e ■ presunte irregolarità della giunta), sia sostanziale: Inpar, Ativa, Sitaf e Cassa di Risparmio sono altrettanti ■ ■ ■ creare preoccupazioni.

Il muro contro muro che si è creato a Palazzo Cisterna, e che ■ stato oggetto ■ di ■ incontro del prefetto con la presidente Casiraghi, non può certo produrre effetti positivi all'operatività dell'ente. ■ il ■ della Provincia resta sul brutto stabile.

g. b.

Chiuderà il centro per fibrosi cistica del Piemonte

Bimbi malati trasferiti Mancano le infermiere

Il reparto al Regina Margherita - Già fermo il laboratorio

L'unico centro in Piemonte per la diagnosi e cura della fibrosi ■ (mucoviscidosi), ■ sede al quinto piano dell'ospedale infantile Regina Margherita, sta chiudendo i battenti. ■: carenza di personale. Il laboratorio ■ già fermo.

Per salvare questo reparto si sta muovendo anche l'Associazione dei genitori con bimbi ■ di fibrosi cistica.

■ giro di dieci mesi, la ■ posata e due infermiere sono andate ■ pensione. Tre infermiere sono a casa con gravidanze ■ ■ lavor■ per almeno ■ ■. Un'altra infermiera ■ ■ malata.

Il reparto di pneumologia (primario il professor Domenico Castello), ospita bambini con malattie polmonari gravi, ■ polmoniti, pleuropolmoniti, asme, malformazioni ai polmoni e soprattutto malati di fibrosi cistica. La fibrosi cistica ■ una malattia ereditaria che è ■ rizzata da ■ dell'apparato respiratorio e da produzione abnorme di ■ che interferisce ■ funzioni vitali quali la respirazione e ■ digestione.

In pochi mesi, ■ ■ tredici infermiere che facevano andare avanti il reparto se ne sono andate. Due sono state sostituite. Ma non bastano. La carenza rimane del 40 per cento.

Le otto infermiere rimaste dovrebbero fare funzionare il laboratorio, coprire l'assistenza nel reparto di 20 letti, con bambini anche gravi, sotto tende ad ossigeno, con cicli terapeutici in fleboclisi, e l'ambulatorio esterno, dove si svolgono 150 visite al mese.

Il primario Domenico Castello: «Costretti a ridurre i letti»

«Impossibile — spiega il professor Domenico Castello —. Così il laboratorio è di fatto già chiuso». Il laboratorio ■ funzionalità respiratoria, anche questo unico ■ Piemonte, svolgeva 100 esami al mese. Si tratta ■ spirometrie, esami ■ funzionalità respiratoria, test ■ ■ per gli asmatici, test del ■ dore.

Ancora il professor Castello: «Se la situazione non si risolve, si pensa di ridurre il reparto da venti a dieci letti e di aggregarlo all'endocrinologia, riducendo anche quel reparto».

I venti letti della pneumologia sono ■ sempre occupati: «Ridurli significa dover dirottare i pazienti in centri di altre regioni. E' inevitabile». ■ non soltanto questo: «I fibrocistici dovrebbero essere ■. Non possono stare a contatto con altro tipo di malati».

Attualmente, la casistica del centro torinese comprende 143 pazienti, ■ ■ ■ ■ guiti con regolarità. Di questi 28 risiedono a Torino, 41 in provincia, 18 in altre province del Piemonte e 4 arrivano ■ altre regioni. L'età media è 11 anni.

Giuliana Mongelli

Sorpresa della Finanza in via Cibrario, arrestato il titolare

Tra i vestiti della sartoria c'è cocaina per un miliardo

Un chilo e 356 grammi ■ droga purissima - In carcere anche due corrieri del «clan calabresi»

Da qualche giorno il telefono della sartoria "Comitò", ■ via Cibrario 57, suona a vuoto. Il titolare, Antonio Comitò, ■ anni, via Nicola Fabrizi 28, è in carcere. Lo hanno arrestato gli uomini del Gruppo operativo antidroga ■ Guardia di Finanza con ■ pesanti: detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nella migliore delle ipotesi, uscirà di prigione fra qualche anno.

Nel ■ negozio, avvolto in una coperta, le Fiamme gialle hanno trovato un panetto di un chilo e 356 grammi ■ cocaina. La sostanza è purissima e, una volta tagliata e immessa ■ mercato, avrebbe fruttato ■ miliardo e 200 milioni. Nell'operazione sono stati catturati anche i due corrieri che hanno consegnato la droga: Giuseppe Frisi■, ■ anni, di Sant'Agata del Bianco, ■ provincia ■ Reggio Calabria, e Gaetano Nucera, 38 anni, residente a ■lano ■ anche ■ di origine calabrese.

Il sarto arrestato Antonio Comito e il corriere ■ Nucera

Tutti e tre appartengono al clan dei calabresi, l'organizzazione criminale che dopo l'annientamento dei catanesi controlla ■ parte ■ traffico di stupefacenti nel ■ Italia. La cocaina, hanno accertato i finanzieri, ■ ■ ■ torinese dopo uno scalo a Milano, dove l'intera partita è ■ smerciata e indirizzata verso diverse lo■.

A condurre i militari del capitano Paolo Cuscotto al panetto di cocaina è stato proprio Antonio Comitò. Dagli appostamenti sotto la ■ abitazione e davanti alla ■ toria, hanno notato movi■ sospetti. Una ■ l'uomo è ■ dal laboratorio verso le ■ lasciando le luci accese. E' ■ sulla sua Fiat Uno e ha raggiunto il casello autostradale della Torino-Milano. Qui, ha ■ a lungo l'arrivo dei due complici. Viaggiavano a bordo di una Audi 100. ■ veloce scambio di consegne e i tre si sono allontanati in fretta.

Comitò è stato ■ nel ■ negozio dove ■ rientrato per nascondere la droga; Frisina e Nocera sono stati fermati in una pizzeria di corso Regina Margherita.

Le indagini per risalire ai vertici dell'organizzazione ■ coordinate ■ sostituto procuratore ■ Repubblica Francesco Saluzzo.

g. a. p.

L'ex presidente dell'Unità 34 di Orbassano a giudizio per peculato, falso e interesse privato

Troppo cari i computer dell'Usl

Con Salvatore Gallo, che è anche consigliere comunale psi di Torino, saranno processati ■ funzionari e il titolare di una ditta - Cinque prosciolti: due ex revisori dei conti, l'ex presidente del Coreco, due dirigenti amministrativi

Se avessero ■ l'incarico all'Ibm o alla Olivetti avrebbero speso la metà: ■ l'Usl ■ di Orbassano per meccanizzare i vari servizi sborsò ■ milioni, affidando la gara d'appalto alla «Revidea», una società di informatica che non ■ alcuna esperienza ■ settore e che subappaltò ■ commessa ad un'altra ditta, la «Media». Ieri il giudice istruttore Aldo Cuva, a conclusione dell'inchiesta, ha rinviato a giudizio per concorso ■ peculato, falso e interesse privato i responsabili di quell'episodio di cattiva amministrazione: Salvatore Gallo, ex presidente dell'Usl ■ e ■ consigliere comunale psi a Torino (avvocato Galasso), l'ex coordinatore amministrativo ■ Romano (professor Dal Piaz), il responsabile ■ servizio finanziario, Maria Teresa Pistone (avvocato Delgrosso) e il titolare della «Revidea», Giuseppe ■ monda (avvocato Zancan).

Salvatore Gallo, consigliere comunale psi, ex presidente Usl 34

Il magistrato ha invece scagionato altri ■ imputati: il presidente dell'Usl 1, Carmine Nardullo, dc, (avvocato Notaristefano) e Giuseppe Paonessa, allora membri del collegio revisori dei conti; Rosario Simonella (avvocato Albanese), psi, ex presidente del Coreco (Comitato di controllo sulle Usl piemontesi); Ermanno Ricci, coordinatore amministrativo dopo Romano, Umberto Occhiena, ■ servizio economato (■ dall'avvocato Giardini). Tutti estranei ■ ■ ■ per favorire la ditta.

L'iniziativa di ■ l'appalto alla «Revidea», secondo il giudice, sarebbe stata del presidente Gallo. Anziché avvalersi ■ collaborazione ■ Csi (Consorzio per il sistema informativo) della Regione e dei programmi standard già ■ commercio, l'Usl 34 stanziò ■ milioni ■ ■ consulenza ai Ra■. Una seconda delibera ■ del Comitato di gestione stanziò 100 milioni, sempre per lo studio di fattibilità alla «Revidea» e altri 300 milioni per l'appalto: in tutto ■ milioni. Se■ l'accusa, irregolare fu anche la scelta della procedura a trattativa privata: la ricerca sul mercato di altre ditte ■ grado di fare quel lavoro sarebbe stata fatta con un semplice giro di telefonate. Si fatturarono un gran numero di ore straordinarie che, a detta della «Revidea», sarebbero state necessarie per mettere a punto il programma, ■ un ■ sensibilmente maggiorato rispetto ■ remunerazione a forfait.

In sostanza, con la complicità di Romano e del responsabile del servizio finanziario Pistone, si fece apparire ■ complessa l'operazione, in modo da giustificare gli alti costi. Il lavoro non fu ■ fatto ■ «Revidea», che ■ soltanto ■ studio di commercialisti e ■ aveva esperienze in materia, ma fu affidato in subappalto ■ società «Media».

Un capitolo dell'inchiesta riguarda gli stretti rapporti d'amicizia ■ Ramonda e ■: il titolare della ditta avrebbe finanziato ■ ■ milioni l'acquisto di un appartamento ■ ■. «Era soltanto un prestito», ■ sarebbe giustificato Gallo. Ma per gli inquirenti quella somma potrebbe essere ■ data per aggiudicarsi l'appalto.

c. cer.

Specchio dei tempi

Il peggio è una guerra tra pensionati - Quei posacenere ricolmi dimostrano che al liceo c'è molto fumo - «Non fate soffrire gli alberi ■ potature sbagliate» - Un po' di tempo per i non vedenti - Una banca «tutta trasparente»

Una lettrice ci scrive:

«Interessante ■ lettera ■ ■ c.m. sul ritardo pensioni agli insegnanti. Cosa dobbiamo dire noi dell'industria che non possiamo andare in pensione dopo 14 anni, 6 mesi, un giorno (o giù di lì), che i nostri figli non fanno anzianità e che ■ per motivi personali sei costretto a lasciare ■ lavoro anche con anzianità superiore ai ■ anni devi attendere l'età pensionabile e proseguire ■ contribu■ volontaria sino ■ raggiungimento dei 35 anni di versamenti per riscuotere poi una pensione inferiore a quella degli insegnanti?

«Ma in quale Cassa finiscono questi contributi? Forse non hanno il tempo di fermarsi a maturare ■ ■ Cassa o ■ perché servono a pagare, anche se ■ ritardo, la pensione anticipata agli insegnanti».

Laura Pacchi

Una lettrice ci scrive:

«O.K. all'alfierino Marco (del 15.3.89) che ■ ■ ■ ro, come me, per la struggen■ comprensione della Preside per i fumatori docenti del liceo Alfieri.

«Come madre ■ due alfieriani ■ più anni, ■ rispondergli: ■ occorrono cartelli per sapere che a scuola è vietato fumare. Ma, ahimè, quale danno l'esempio dei professori produce sulla maturità di studenti che, personalmente, ho ■ con la sigaretta accesa, subito già all'uscita dall'aula!

«Numerosi posacenere qua e là, sempre pieni di mozziconi, dimostrano che all'Alfieri c'è molto fumo».

Fiorella Conte

■ ■ ci scrive ■ La Cassa:

«Vorrei far sapere ciò che si sta facendo agli alberi: veri "delitti contro natura".

«Sarà ■ vendicare i 4-5 mesi che la stagione ■ ■ ■ stretti a ■ in casa, che al primo tiepido sole usciamo con forbici, seghe, accette di varie fogge, a vendicarci contro questi esseri indifesi.

«Eppure ■ alberi ■ esseri viventi, come noi, ■ noi nascono, crescono, respirano, si nutrono, si riproducono, si ammalano e soffrono, senza riuscire a comunicarci le loro sofferenze.

«Se qualcuno si accingesse a compiere un intervento chirurgico ■ la minima conoscenza ■ chirurgia diremmo che è un passo criminale, per gli alberi è invece un fatto "normale".

«La potatura è necessaria: per i fruttiferi ■ a creare un giusto equilibrio tra produzione e vegetazione; ■ i grandi alberi dei viali cittadini serve ad impedire l'eccessivo invecchiamento delle branche che potrebbero spezzarsi per effetto del vento e della neve. In questi casi la potatura è una dolorosa necessità, mentre ridurre gli alberi ■ frutto a veri e propri scheletri o tagliare a metà betulle e conifere, sono "delitti contro natura".

«Più volte mi sono permesso di chiedere a certi improvvisati "potatori" in base a quale logica stavano operando in quel certo modo. La risposta più "intelligente" che ho ricevuto è stata: "Ho visto come faceva il mio vicino".

«In quanto alle piante da frutta tutti o quasi accorciano a pochi centimetri i rami di un ■ e questo è un errore gravissimo perché ci sono varietà che producono sui rami di un anno, perciò si taglia la parte fruttifera. Altri invece producono ■ rami ■ 2-3-4-5 e più anni e accorciandoli non ■ permette che questi ■ ■ per produrre, ■ quanto ■ ■ ramo accorciato spunteranno tre o quattro nuovi germogli che diventeranno rami e che verranno accorciati l'an■ ■ ■ creando una specie ■ moto perpetuo impedendone la messa a frutto.

«Questo è un piccolo esempio di cosa non bisogna fare, ■ si può fare ■ di peggio. Perciò se verrà pubblicato questo appello a non seviziare gli alberi, sarà senz'altro un contributo importante a migliorare l'ambiente».

Lorenzo ■

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo a te sempre promotore di iniziative a favore ■ chi soffre. Tempo fa un amico ha chiesto la collaborazione di persone ■ "buona volontà" per la registrazione ■ cassette per i ■ vedenti. Ho accolto molto volentieri questo appello e mi ■ ■ alla Biblioteca Civica, ■ ■ Cittadella 5, III piano (Servizio ■ vedenti), tel. 576.63.936.

«Sto leggendo ■ libri per i non vedenti, lieta di contribuire a questa iniziativa che permette a molti ■ vedenti di poter ■ o addirittura laurearsi.

«Nella nostra popolosa ■ rino solo ■ trentina di persone svolge, volontariamente, questo compito. Sono certa che tramite vostro molti che non conoscono questa necessità dei non vedenti — per alcuni queste cassette sono di sollievo spirituale, oltreché di cultura — si mette■ a disposizione.

«La Biblioteca Civica fornisce libri e cassette: a ■ ■ chiede solo un po' di tempo dedicato ai sofferenti!».

Segue la firma

Un lettore ■ scrive:

«L'ultima trovata è quella di una banca nazionale i vetri delle cui agenzie sono stati privati di qualsiasi riparo, ■ modo che a chiunque è consentito osservare dall'esterno quanto succede dentro. ■ stravagante cartello spiega: "La visibilità dall'esterno aumenta ■ ■ all'interno". ■ infatti che, se nell'agenzia succede qualcosa ■ anormale, qualsiasi passante è in grado di dare l'allarme.

«Poco importa, a quanto pare, se qualche malintenzionato può comodamente ■ trollare dove mette i soldi chi fa prelievi. La banca ha curato i propri interessi, ma chi curerà quelli dei suoi clienti?».

Segue la firma

Weekend di Pasqua con impianti aperti nelle principali stazioni alpine

Tutto esaurito, eccetto la neve

Alberghi e pensioni completi sino a lunedì - A Sestriere piste, 10 a Bardonecchia - Ma pochi giorni positivi non salveranno stagione: «Quando tireremo le la perdita, rispetto all'anno scorso, sarà del 30 per cento»

SESTRIERE — Week-end pasquale all'insegna dell'esaurito quasi tutti i centri sciistici Valle di sa.

Le nevicate delle ultime settimane hanno reso agibili piste principali, alleviando il passivo delle società degli impianti a fune. Hotel e pensioni quasi ovunque registrano il «pieno» fino a Pasquetta, mentre per gli altri giorni si può trovare ancora posto.

Il Riky Bardonecchia, prima categoria, è addirittura rimasto chiuso. «Causa le poche prenotazioni — afferma Romano Bosticco, presidente degli albergatori Bardonecchia — al Riky non hanno voluto rischiare delle vacanze pasquali pochi ospiti».

A Sestriere, discreto afflusso di ospiti. La maggior parte sono provenienti Toscana e Lazio, mentre diverse comitive del hanno prenotato alloggi nei residence. «Negli alberghi — affermano all'ex Azienda Autonoma — c'è piccola disponibilità qualche in quasi tutte le gorie».

La è ancora discreta all'impianto di innevamento artificiale che, sfrut- le nottate temperature sotto zero, ha potuto sempre funzionare.

In questo week-end pasquale si quindi sciare al Sestriere utilizzando i 25 pianti della Alpette, i collegamenti con Borgata e la «Nube d'argento». E' inoltre sempre funzionante la lecabina da Borgata lega, con le seggiovie attraverso il Colle Basset, impianti di Sauze d'Oulx.

Sull'altro versante funzionanti seggiovie che portano a Sportinia, Triplex e Rio Nero. Sulla pista Kandahar a Pasquetta si svolgerà la manifestazione dell'«uovo d'oro», gara di slalom gigante per allievi, ragazzi e cuccioli iscritti Sci-Club che ogni anno porta Colle striere oltre mille piccoli sciatori. Il primo classificato riceverà veramente premio un d'oro, il secondo un viaggio Ventana.

Anche per altre stazioni della Via registra notevole afflusso di ospiti e dovunque è possibile sciare discretamente. Sauze d'Oulx, oltre impianti del collegamento Sestriere, sono i impianti parte bassa, mentre a San ario si scia Envers, sul Baby della scuola sci e sulle piste della Roccia Rotonda, il Fraiteve.

Salendo verso Cesana, inoltre, grazie all'esposizione a quasi tutti gli impianti, è possibile utilizzare tutte le piste dei Monti Luna e Claviere. si può anammirare lo splendido paesaggio «Colletto Verde» per raggiungere le piste del Monginevro, dove tutti gli impianti sono in funzione discreto innevamento.

Ovunque, però, viene sconsigliato il fuoripista: le perature piuttosto alte sin dal primo pomeriggio trebbero causare cedimenti della neve.

A Claviere il giorno Pasquetta, pista gialla, si svolgerà il «Secondo Pro loco», gara gante aperta a tutte le gorie.

Per gli amanti sci-alpinismo l'appuntamento è invece per la prossima domenica quando, sempre a viere, si svolgerà il «XV Trofeo Adolfo Kind», una classica di «gran fondo» a carattere internazionale che toccherà le punte del Colle Bergia e Borgel, ad oltre 2 mila metri di quota.

A Bardonecchia sono in funzione 10 impianti allo Jafferau e Melezet. In particolare si potranno utilizzare tutte le piste delle parti alte: ba, Sellette, Vallonoros e sco Melezet, mentre allo Jafferau funzionano due seggiovie e le piste alte come la gialla, dove la è ra discreta.

Al seggiovia verrà aperta solamente per poter accedere ristorante del Pian del Sole dove, però, le sciovie non funzioneranno.

«Tre giorni che migliorano ma non cambiano situazione — sottolinea Romano Bosticco —. *Per il dopo-Pasqua stancheremo, infatti, i francesi che hanno già disdetto le loro prenotazioni, mentre gli anni scorsi si fermavano al- sino a metà aprile. Certamente a fine stagione do- registrare per crisi neve una perdita che toccherà il 30 per cento rispetto agli anni*».

Fulvio Morello

Qualche ora relax lontano caos della città sotto sole di questo fine settimana

Rivoli, pronto trasferimento dell'ospedale

RIVOLI — Dopo continue e, in qualche caso, polemiche forze politiche cittadine, è stato mente avviato in questi giorni il trasferimento definitivo di tutti i reparti vecchio ospedale di via Balegno in quello in strada Rivalta.

L'inizio dello spostamento è stato annunciato dal presidente dell'Usl 25, Renato Vel- il quale ha sottolineato che i primi servizi a venire totalmente traslocati nel nosocomio no mensa, direzione sanitaria, gli spogliatoi e la camortuaria.

Dopo il trasferimento definitivo, che le previsioni dovrebbe essere ultimato entro la fine dell'estate, il vecchio ospedale di Balegno verrà successivamente trasformato in un per gli anziani non autosufficienti.

Chieri. Un per rendere omaggio alle tradizioni tessili della città

Quando il fustagno era un'Università

CHIERI — La città rende omaggio sua tradizione tessile la costituzione Museo della dove raccogliere esporre oggetti e i legati a quel mondo che ancora costituisce la più fiorente realtà industriale della città. La sede prescelta è via De Maria, nei locali seminterrati dell'edificio dell'Enaip, che una volta ospitava il convento clarisse. C'è un progetto dell'ingegner Vitali di ristrutturazione dell'intero stabile che prevede, nel primo lotto, la sistemazione dei locali del seminterrato per realizzare spazio espositivo.

«*Sono i presupposti per la realizzazione del museo* — dice il sindaco, Giuseppe Berruto —. *Comune fornisce i locali, mentre il materiale da esporre verrà dalle nostre industrie . Il centro espositivo verrà gestito da un comitato che potrebbe coinvolgere Pro Loco e la Lega industriali tessili di Chieri. Questa iniziativa sarà un modo per rinfrescare le radici tessili*».

La tessitura ha origini molto antiche. Pare sia stata portata da un gruppo di catari che, nel 1150, fondarono a Chieri, dove coltivava la canapa e pare si allevasse anche il baco da seta, le prime tessiture. S'iniziò la coltivazione della « tintoria», pianta orientale che messa a macerare con la calce produce un colore turchese chiamato «guado». A testimonianza di ciò è rimasta la denominazione d'un quartiere: «il », appunto.

Intorno 1300 nacque l'Università fu- , che raggruppava gli artigiani tessili di ri e stabiliva le norme per la realizzazione fustagno. Erano previste pesanti ammende per chi trasgre- trattava in pratica corrispettivo moderno del marchio di qualità. I manufatti chieresi, già allora, venivano esportati in tutto il mondo. Nel 1800 ci fu il boom dell'industria tessile: «*In ogni cantina chierese c'era un telaio* — racconta Brunetti, titolare dell'omonima ditta tessile e uno dei maggiori promotori e sostenitori del Museo —. *E ancora adesso il 70% del prodotto chierese è tessile. anni mi batto per il museo perché è giusto rendere omaggio alla nostra tradizione. Penso che questa sia buona*».

il museo e il funzionamento del probabilmente anziani del Chieri. «*I nostri vecchi* — conclude Brunetti — *hanno passato la vita intorno ai telai. Chi meglio di loro può parlarne alle nuove generazioni?*».

Antonella Torra

Uno degli storici telai saranno esposti nel futuro museo

Orbassano. Proseguono le indagini sulla nube

Sono dodici le ditte sospettate di puzza

Ma non viene tralasciata l'ipotesi di una fuga di gas da vagoni merci

ORBASSANO — Si indaga a Sud e a Nord dello scalo ferroviario per identificare la responsabile delle emissioni che, trasportate vento, hanno provocato sintomi di in una cinquantina di ferrovieri.

Sono stati già identificati 12 insediamenti industriali che, per localizzazione ed attività, potrebbero potenziali fonti d'inquinamento atmosferico. Undici si trovano a dello scalo. tratta di alcune ditte che producono stampaggi plastica r di Orbassano, la Plaster e la Foggini di Beinasco), altre che lavorano vernici (la Cumi 2 di Orbassano, la Lever, la U.M.M., la Rever e la Miviernici Beinasco), infine la Nitrocarb che mare i metalli immersione acidi, l'Aprica prodotti alle concerie, e la Sapca, un posito di acidi.

A Nord dello scalo, invece, s'indaga sulla Servizi Industriali di sano.

Fra l'altro, un dato reso noto in questi giorni scagionerebbe ulteriormente smaltimento in cui da metà febbraio è entrato in funzione sofisticato impianto di abbattimento . Le che si sprigionano dalle vasche di preriscaldo, infatti, dove si smaltiscono gli oli, vengono aspirate, convogliate e depurate attra- processo di lavaggio dei , nebulizzati prima ad acqua e poi immessi in particolare filtri.

vaglio magistrato che sta conducendo le indagini, c'è anche un rapporto degli ispettori della Provincia relativo al traffico dei carri cisterna ferroviari contenenti prodotti tossico-nocivi. Tredici vagoni, quei giorni, sono sospettati, in quanto nulla si sa circa il loro contenuto. La documentazione non viene generalmente fornita alle «zone di transito».

L'ipotesi da qualche vagone si sia sprigionata una di gas è assai ma, pare, del tutto bandonata. Incidenti — anche se di altra natura — già accaduti: l'anno scorso, nel co alcune manovre, uno di questi vagoni si era ro-

Intanto le dichiarazioni del sindaco Rivalta, Guglielmo Naldini, hanno generato polemiche. Secondo Naldini, i dati forniti dalla sull'inquinamento rebbero attendibili, avendo la ditta del Gruppo commissionato (per conto governo) lo smaltimento dei fu- della «Zanoobia» alla Servizi industriali.

A queste ha però risposto l'Usl di Orbassano: «*La Castalia sta effettuando rilevamenti sotto il controllo della Usl di Orbassano e Grugliasco*».

Come dire , non è at- comportamento Castalia, non è meno quello delle Usl che svolgono funzione di garanti. La Castalia, si sa, aveva risposto rendendosi disponibile a sospendere immediatamente i monitoraggi. Ma, comunicato dell'Usl 34: «*Si ritiene di proseguire ad analizzare l'atmosfera di Beinasco ed Orbas- , ma tale operazione può svolto per motivi organico e di strumenti, dal laboratorio Sanità pubblica di Grugliasco: ritiene che la Castalia sui*».

R. C.

Fra le macchine musicali di un restauratore

Nei vecchi juke-box ha trovato l'America

Nostalgico tuffo negli Anni Cinquanta [illegible] il «modernariato»

Il «restau[illegible]» Paolo De Angelis (a sin.) con il pittore Ugo Nespolo, appassionato di juke-box

Paolo De Angelis, uno che ha scoperto l'America. La furbizia è stata quella di sceglierne una parte colorata e sonora, un pezzo di musica e di arte alla plastica e al neon da impor[illegible] in Italia a consumo di un mercato in espansione con clienti [illegible] nome: da Arbore al pittore Nespolo, [illegible] D'Agostino [illegible] Armando Testa, a Luca di Montezemolo.

De Ang[illegible] rinfresca, rifà con amore e competenza pezzi di storia minima [illegible] ci portiamo nel cuore: il juke-box che per pochi spiccioli nella complice penombra di un bar di periferia sussurrava «Stranger in the night», ascoltata e riascoltata a colpi [illegible] cinquanta lire.

Oppure il rosso contenitore [illegible] Coca Cola, la radio di plastica, la gru che pescava piccoli oggetti e pacchetti di sigarette «Turmac», le vecchie pompe di carburante sovrastate da globi luminosi. I monumentali telefoni bianchi.

Un tuffo negli anni Trenta, Quaranta, Cinquanta che sono già antiquariato per raffinati collezionisti. Troneggiano juke-box favolosi di Wurlitzer con preziosismi [illegible] tivi alla Tiffany; il [illegible] perversa, sovrabbondante, eccessivo al punto di apparire [illegible] e desiderabile. Pensate: i principali costruttori potevano giovarsi di firme del nascente design quali Nils Miller a Paul Fuller che a lungo [illegible] di fantasia [illegible] le [illegible]e plastiche, le cromature, i giochi di luce.

Così il vecchio juke-box passa dal bar all'arredo di casa, da un tocco di bizzarra eleganza [illegible] [illegible] salotto. De Angelis li va [illegible] acquistare mezzo sfasciati negli Stati Uniti. Poi nella [illegible] officina restaura, smonta, riassembla, vernicia, pulisce, salda. E alla fine restitui[illegible] all'apparecchio eleganza e [illegible] primitivi dotandolo di dischi originali.

Collezionista, [illegible] e di multiforme ingegno, Paolo De Angelis pensa di laurearsi medico ma per ragioni familiari deve cambiare rotta. [illegible]lora mette su un allevamento di capre e pecore per produrre formaggi ma l'azienda non ingrana. Cinque anni fa la folgorazione: intuisce le poten[illegible] del «modernariato» e si butta con la moglie Elisabetta nell'impresa [illegible] la «Old» il cui marchio è noto dalle Alpi alla Sicilia. Prezzi? Si va da qualche milione per i juke-box degli anni Cinquanta a qualche decina di milioni [illegible] le [illegible] degli anni Trenta.

Pier Paolo [illegible]

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
SERI, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di venerdì 24 marzo 1989 è stata di 251 410 copie

I SERVIZI

EMERGENZA
- Vigili del Fuoco 115
- Carabinieri
  - Pronto intervento 112
  - Sede centrale 51.53.53
- Polizia
  - Pronto intervento 113
  - Questura centrale 55.881
- Prefettura 55.881
- Vigili urbani 26081
- Polizia stradale 53.38.53
  - pronto intervento 54.16.33
- Corpo Forestale
  - Incendi boschivi 51.31.51.
- Ambulanze 57.47
  - 24 ore su 24, gratuito
- Elisoccorso
  - Piemonte Soccorso 118

SALUTE
MEDICI
- Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
- Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
- Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.70 / 54.90.00
- Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
- Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
- Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63981; Maria Vittoria, 55.421 Mauriziano 50.801.
- Aids, Centro informazioni (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE
- Soccorso urgente 57.47
  - Servizi ordinari a pagamento
- Croce Rossa 51.77.51
- Croce verde 54.90.00
- Croce bianca 329.01.98

INFERMIERI
- Aaido 54.04.69
- Aair 958.93.31
- Ai 619.16.20
- Aldessoro 63.01.56
- Asido 33.13.01
- Assistenza interni 539.76.25
- Aamica (per invalidi civili anziani) 89.76.62
- Aidai (associazione infermiera diplomata) 50.23.96-54.38.48-54.74.24
- Associazione infermieristica torinese 220.42.32
- Croce bianca 63.19.02
- Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71

[illegible]
- Mauriziano [illegible]
- San Luigi Gonzaga 60.361
- [illegible] [illegible]
- Amedeo di Savoia 55.421
- Astanteria Martini 29.131
- Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
- Regina Margherita 69.271
- Maria Adelaide 29.131
- Maria Vittoria 55.421
- Martini 70.33.33
- San Giovanni Bosco 23.991
- Oftalmico 57.941
- Sant'Anna 63.981
- S. Giovanni Vecchio 57.541.

FARMACIE DI NOTTE
Servizio dalle 19.30 alle 9
- c. V. Emanuele II 66 53.82.71/54.12.71
- v. Nizza 65 669.92.59
- p. Massaua 1 79.33.08

MUNICIPIO
- Municipio 57651
- Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.56.08
- Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62.
  - Informazioni su certificazione e documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105.
- Cimiteri feriali e festivi 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER
- Pronto baby 46.76.62

SOLIDARIETA'
- Telefono amico e centro crisi droga 661.21.21
- Stranieri centro accoglienza Cicsat, v. Parini 7, 53.38.62.
- Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
- Sermig p.za Borgo Dora 61 521.37.70
- Alcolisti anonimi
  - Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.68.90
- Informagay 51.83.88
- Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
- Gruppo Abele 839.54.42
- Aaspaca (assistenza psicologica a malati gravi), 566.03.52.

AUTO E STRADE
- Soccorso stradale Aci 116.
- Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
- Europ assistance 53.06.55 / 51.27.60
- Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 300.380; v. Bianchi 73, 79.10.00, v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.16.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.80.00; v. Gottardo 109, 200.000
- Percorribilità strade 194
- Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.31.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
- Depositeria auto rimosse, c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 49 21.80.12
- Ufficio guasti semaforici 62.88
- TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48.
- TRASPORTI TORINESI [illegible] (lunedì-sabato, 8.30-12.15/14.30-17[illegible]) [illegible] 13.27
- Satti Porta Susa 53.60.49 da lunedì al sabato, 6-20
- Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 [illegible]

PREVISIONI METEO
- Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI
- Caselle informazioni: 57.78.361 / 57.78.382 (dalle 5 alle 24)
  - Biglietteria. 5778.372
  - Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.86.
- Milano-Linate 02-74.85.22.00
- Malpensa 02-74.85.22.00
- Genova 010/26091

FERROVIE
- Informazioni viaggiatori
- Porta Nuova 51.75.61
- Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI
GAS
- Italgas, usi civili 69.23.24
  - centralino 23.851
- Snam metanodotti, usi industriali: 28.44.16.

ELETTRICITA'
- Enel 57.75
- Aem 741.31.31
- Illum. pubblica 741.31.31

ACQUEDOTTI
- Municipale, 205.43.22

[illegible]
aperti pomeriggio 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 38, 335.84.85, v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 899.02.08; v. Bruino 1, 447.08.26; v. Foglizzo 26, 73.10.35; v. Monterosa 83, 85.70.96, v. Genova 113, 63.49.41

[illegible] VELOCI
[illegible] a S. Teresa [illegible] 55.401; Jet service, v. [illegible] 2, 473.11.21; Moto-jet, v. Legnano 2, 581.19.10; Moto-taxi, v. Bologna 220, 2602, Moto-Ass, v. Susa 16, 70.76.76; Pony Express, v. Da Paola 15, 6911; Ram, v. Pigafetta 32, 59.76.82. Torino Express, via Magenta 51, 581.28.28

ANIMALI
- Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
- Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
- Lega per la difesa del cane v. Germagnano 5 262.09.02
- Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.67.81; v. San Domenico 22, 53.36.90
- Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
- Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI
Di sera
Porta Nuova; s. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 58; v. Nizza 193.

TURISMO
Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.59.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.80.76

[illegible]
Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; Ip, c. Giulio Cesare 220; Esso, c. V. Emanuele, c. Inghilterra; Agip, c. M. d'Azeglio 40; Ip, c. Casale 292; Ip, c. G. Cesare-v. Botticelli; Api, c. Vercelli-ponte Stura. Q8 c. G. Cesare 275. Moncalieri c. Trieste

EDICOLE
C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto [illegible]

le [illegible] private

Videogruppo
- 13 — La provinciale, telenovela
- 14,30 Storie di vita, telefilm
- 16 — Bonanza, telefilm
- 18 — Andrea Celeste, telenovela
- 19 — Videonotizie
- 19,30 L'editoriale, di S. Rogna
- 20,30 Un tipo straordinario, film con H. Winkler, K. Darby
- 22,30 Storie di vita, telefilm
- 23,30 Videonotizie
- 24 — L'editoriale, di S. Rogna
- 0,30 Thunderbirds, telefilm

Videouno
- 15,30 Help, cartoni animati
- 17 — Speed Buggy, cartoni animati
- 17,30 Goober, cartoni animati
- 18 — Boys and Girl, telefilm
- 18,50 Speciale spettacolo
- 18,55 Il quaderno di Petronilla, rubrica
- 19 — Etolles, rubrica
- 20 — Andiamo al cinema
- 20,10 Dancing days, telenovela
- 21 — Il gattopardo, film di Luchino Visconti con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon.
- 22,20 Weekend
- 23 — Mangiarbere oggi, rubrica
- 23,30 Sid pass, rubrica
- 23,45 Speciale spettacolo
- 23,50 1° Festival del Tacle, spettacolo

Telestudio
- 19 — I protagonisti della [illegible] piemontese, programma
- 1 — Totò cerca casa, film

PrimAntenna
- 13 — Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta, attualità
- 14 — Aggiudicato a... asta
- 19 — Il gri[illegible] sempre verde
- 19,30 Speciale Piemonte e Valle d'Aosta, attualità
- 20 — Cristoforo Colombo, film
- 22 — Gente che produce
- 22,30 Speciale Piemonte e Valle d'Aosta, attualità
- [illegible] — Giulietta e Romeo, film con Norma Shearer, [illegible] Howard

Telecupole
- 12,30 TG 4 - Settegiorni
- 13 — Obiettivo agricoltura, rubrica
- 14 — Video mix, rubrica
- 15 — Sense, film
- 18 — Documentario regionale
- 18,30 Casa Cecilia, telefilm
- 19,30 TG 4
- 20 — Cirandа de Pedra, telenovela
- 20,30 Piazza Navona - Il mitico Gian Luca, film di F. Lanzoni, con Fanny Ardant, Luca Barbareschi
- 22,30 TG 4
- 22,45 Botte a chi tocca, commedia

Rete 7 Piemonte
- 16,30 Orsetto panda e gli amici della foresta, film
- 18 — Cartoni
- 19,45 Le avventure di Superman, telefilm
- 20,20 Le 3 spade di Zorro, film di Richard Blasco con Guy Stockwell, Gloria Milland
- 22,30 Speciale Teledomani, attualità
- 23 — Bisbetic, rubrica
- 0,15 Furia a Marrakech, film di J. [illegible] Donan con Stephen Forsyth, Dominique Boschero

Grp
- 13,30 La tribù dei corvi, telefilm
- 16 — Film
- 16,30 Nick Verlaine, telefilm
- 17,30 Cartoni animati
- 18,30 Documentario
- 19 — G.R.P. Monitor, notiziario
- 19,35 Documentario
- 20 — La tribù dei corvi, telefilm
- 20,30 Film
- 22 — La campana tibetana, telefilm
- 23 — G.R.P. Monitor: notiziario
- 24 — Giorni d'amore sul filo di una lama, film di Giuseppe Pellegrini con Peter Lee Lawrence, [illegible] Bland

Telesubalpina
- 13 — Calcio forza, rubrica
- 14 — Meglio insieme - Per un dialogo tra le generazioni: «La lode»
- 16 — Raffles il ladro gentiluomo, telefilm
- 17 — Meglio in due..., telefilm
- 18,30 Rocket Robin Hood, cartoni animati
- 19 — Il giorno del Signore, commento al Vangelo
- 19,30 Il regionale, notiziario
- 20 — Si è giovani solo due volte, telefilm
- 20,30 La Bibbia aveva ragione, documentario di Harold Reinl
- 22,30 Il regionale, notiziario
- 23,30 Centrale atomica ora z, film di Jeremy Summers con J. Collins, T. Bridge

Quinta Rete
- 13 — Il sigillo di Pechino, film
- 15 — Mariana il diritto di nascere, novela
- 16,30 Capitan Nice, telefilm
- 17 — Goober, cartoni animati
- 17,30 Il fantastico mondo di Mr. Monroe, telefilm
- 18,30 Frontiera all'Ovest, telefilm
- 19,30 I protagonisti della vita piemontese, rubrica
- 20 — Capitan Nice, telefilm
- 20,30 Quella carogna dell'ispettore Sterling, film
- 22,30 La spia, telefilm
- 0,30 Pattuglia alla frontiera, film

Erreuno tv
- 16 — TG Flash
- 16,05 Centro
- 17,30 Un'ora per voi
- 18,05 Scacciapensieri
- 18,25 Il Vangelo di domani
- 18,35 Speciali
- 18,45 Telegiornale
- 20,20 Ramaka
- 22,05 TG Sera
- 22,25 Sabato sport
- 23 — A tu x tu
- 24 — Flash Teletext

Telestar
- 16,40 Starlandia, cartoni
- 17,10 La pattuglia del deserto, telefilm
- 17,40 Tuttocinema
- 17,50 Marta, telenovela
- 18,50 Madì Mather, telenovela
- 19,30 Ironside, telefilm
- [illegible] Quelli della banda Beretta, film
- 22,30 Tiratutto
- 23 — Excelsior
- 24 — La squadra dei sortilegi, telefilm

6ª Rete
- 15,30 Aspettando Joe, film
- 17,30 La valle dei dinosauri, cartoni animati
- 18 — The collaborators, telefilm
- 19 — Il mondo degli animali, documentario
- 20,30 Lasamicoid - Un tempo nel futuro, film
- 22,30 Cash and Carry, telefilm
- 23 — I protagonisti della vita piemontese
- 23,30 The collaborators, telefilm
- 1 — La spia, telefilm

Telecity
- 13,30 Lupin l'incorreggibile Lupin, cartoni animati
- 14 — Una vita da vivere, soap opera
- 15 — Tvr tv, news
- 16 — Gli eroi di Hogan, telefilm
- 17 — Brothers, telefilm
- 17,45 Super 7, cartoni animati
- 20 — Brothers, telefilm
- 20,30 Strettamente decise casa e piscina, film di P. F. Pingitore con Pippo Franco, Anna Mazzamauro
- 22,20 Stanza 17-17 palazzo delle tasse ufficio imposte, film di M. Lupo con Ugo Tognazzi, D. Moschin
- 1 — Gli eroi di Hogan, telefilm

Teletime
- [illegible] Il nido del serpente, [illegible]vela
- 17,30 Errori giudiziari, telefilm
- 18 — L'Follo
- 19,30 Angie, telefilm
- 20 — Il nido dei serpenti, telenovela
- 20,30 Coppa primavera - Trofeo Barcanova: Barcanova/Juventus; Torino/Bari
- 22,30 Calcio fans, rubrica
- 23,10 Il Calcio

Quartarete
- 17,30 Capitan Futuro, cartoni
- 18 — Luisana mia, telenovela
- 18,45 Automarket
- 19 — Metropolitan, attualità
- [illegible] Strange voyage, film di A. Cavalier con Jean Rochefort, Klaus Kinski
- [illegible] Track and Field, [illegible]
- [illegible] Rosso di sera
- 1,30 Jessica Novak, [illegible]

[illegible] Canavese
- [illegible] La figlia della foresta vergine, film
- 17 — Telegiornale
- 17,45 Settegiorni, anticipazioni
- 19,30 Telegiornale
- 20,15 Lo sbruffone, film di Ralph Habib con Paul Guers, Pierrette Pradier
- 0,30 Telegiornale
- [illegible] L'[illegible]

Torino Futura
- [illegible] Un uomo e una [illegible], telefilm
- 17,31 Boys and girls, telefilm
- [illegible] Music box
- 19,20 Bonca dell
- 20,35 Calcio primavera
- 23,37 Detective in pericolo, telefilm
- 1,08 Io, Cristiana studentessa degli scandali, film

Pan TV
- 20,15 [illegible] Jareba, documentario
- 20,45 I parassiti, film
- [illegible]

Eventuali errori e variazioni nei [illegible] sono causati dalla non tempestiva comunicazione [illegible].

INCONTRI

UNA GRIGLIATA — Per il primo aprile, ore 12, [illegible] organizzando una grigliata «africana» nella sede del TWRO [illegible] Savona [illegible] a Moncalieri. L'incontro avverrà in occasione della presentazione della Quarta Afritannonball Pirelli (portarsi coltello e forchetta).

LA [illegible] E' CIBO — Si sta organizzando il convegno dal titolo «La trasformazione dei prodotti carnei: aspetti legislativi e igienico-sanitari». Si terrà all'Unione Industriale, in via Fanti 17, giovedì 30 marzo.

MOSTRE

[illegible] PALUDETTO — Prosegue [illegible] Franz Paludetto in via Pietro Micca 21 la mostra «Sottrazioni» dedicata alle opere di Maurizio Arcangeli.

CAROL RAMA — Prosegue sino al 23 aprile, al Circolo degli Artisti in via Bogino 9, la mostra della pittrice Carol Rama. E' organizzata dal Circolo [illegible] collaborazione [illegible] l'assessorato alla Cultura della Regione Piemonte.

TEATRI

LA DANZA — Al Circolo della Stampa in corso Stati Uniti 27 si sta organizzando per venerdì 31 marzo la presentazione del volume [illegible] Alberto Testa «Storia della danza e del balletto» (Gremese Editore, Roma). Interverranno, oltre all'autore, Gabriella Cohen, Susanna Egri e Sergio Trombetta.

ALLO JUVARRA — Dal 31 marzo sino al 2 aprile, al Teatro Juvarra in via Juvarra 15, sarà presentato lo spettacolo «Quintet» [illegible] Leo de Berardinis. E' organizzato dal Cabaret Voltaire.

CONCERTI

ALL'AUDITORIUM — Domenica [illegible] aprile [illegible] maestro [illegible] Maria Giulini dirigerà i Filarmonici di Torino nel concerto a favore della Fondazione Piemontese [illegible] la Ricerca sul Cancro e dell'Associazione Amici degli Handicappati. Alle 17,30 di sabato 1 aprile prova generale aperta [illegible] pubblico [illegible] biglietto unico a lire 20 mila.

A GRUGLIASCO — Stasera, ore 21, nella sala di via La Salle angolo via Perotti, per la rassegna «Musica e Pittura», concerto dal titolo «Hommage a Heinz Holliger» [illegible] musiche di Isang Yun e Heinz Holliger. Omar Zoboli, oboe; Ulrich Von Wrochem, viola; Gabriella Bosio, arpa.

ARGENTINA — Alle 16,30, al Centro Incontro di via Moretta 57, musiche argentine a cura di Juan [illegible] Del Franco. Titolo «Formando [illegible] con [illegible] notas del alma».

I FILM PIU' VISTI NELLA SETTIMANA

Hoffman e due gemelli

Prosegue il trionfo al botteghini di «Rain Man». Il film di Barry Levinson con Dustin Hoffman affetto da autismo e Tom Cruise nel ruolo del fratello un po' [illegible] è stato apprezzato [illegible] 16 al 22 [illegible] al Reposi da 20.598 persone (rilevamento a cura dell'Agis).

Eccellente esordio al Lux dell'inedita coppia costituita [illegible] Arnold Schwarzenegger e Danny De Vito. «I gemelli» [illegible] Ivan Reitman, il regista [illegible] «Ghostbusters», [illegible] 8154 torinesi. «Schwarzi», per la prima volta interprete [illegible] una commedia, e De Vito, il piccolo protagonista di «Per favore ammazzatemi mia moglie» e «Getta la mamma dal treno», [illegible] per quanto [illegible] sembrare strano, [illegible] gemelli [illegible] una donna dopo un esperimento genetico. [illegible] ritrovano adulti e [illegible] ricerca della madre.

Un [illegible] nuovo ingresso occupa la terza posizione della classifica settimanale: «Una donna in carriera» di [illegible] Nichols. E' la storia di un'avvenente segretaria (Melanie Griffith) che vuole far carriera nel mondo degli affari. La favoriranno la love story con un abile yuppie (Harrison Ford) e l'infortunio che costringerà la manager per cui lavora (Sigourney Weaver) a una lunga assenza. «Working Girl», questo il titolo originale, ha richiamato 6410 spettatori all'Ideal e [illegible].

Migliora, anche [illegible] poco rispetto [illegible] scorsa settimana, il risultato al box-office de «La chiesa», horror «made in Italy» realizzato [illegible] Michele Soavi con la supervisione [illegible] Dario Argento. [illegible] mazione all'Eliseo e al Nazionale, ha «fatto tremare» 5080 appassionati.

Al quinto posto in graduatoria si conferma «Un pesce [illegible] nome Wanda», uno [illegible] più divertenti [illegible] stagione. Da circa due [illegible] in cartellone al Vittoria, le imprevedibili vicende di Jamie Lee Curtis, Kevin Kline, John Cleese, Michael Palin hanno ancora attirato 4178 persone.

Discreto l'esito [illegible] botteghini di «Gorilla [illegible] nebbia» [illegible] Michael Apted. [illegible] narra [illegible] storia [illegible] di Brian Fossey, un'antropologa americana che ha vissuto a lungo in Africa a contatto con i gorilla per studiarne le abitudini. La protagonista è Sigourney Weaver. Il [illegible] ha interessato 2570 persone all'Arlecchino. I biglietti venduti lo [illegible] kend sono [illegible] 35.576, [illegible] 7000 [illegible] più del precedente fine settimana. *(d. ca.)*

Arnold Schwarzenegger in una [illegible] del film «I gemelli»

stasera andiamo
a cura di Rocco Moliterni

[illegible] Video
Un santo pellegrinaggio

Ogni anno, la seconda domenica di Settembre, alla fine dell'annata agraria, il [illegible] di Santo Stefano Piaquina di Camastra, in Sicilia diventa meta di un pellegrinaggio. Dai vari paesi [illegible] Monti Nebrodi artigiani, contadini e pastori arrivano a sciogliere i loro voti.

[illegible] tratta di un [illegible] religiosità [illegible] che affonda le sue [illegible] nei riti pagani. A riprendere il pellegrinaggio e il mondo in via di estinzione che attorno ad esso ruota è stata una troupe [illegible] sede regionale per la [illegible] Ne è [illegible] video di venti minuti dal titolo *U' tieffu santu*, firmato da Salvatore D'Onofrio e Nuccio Varà.

Il video viene riproposto anche oggi [illegible] Museo della Montagna, al Monte dei Cappuccini, nell'ambito della rassegna Videomontagna 3. L'orario di apertura del Museo è [illegible] 9/12 - 14.45/19.15.

[illegible]
Red e Toby scuola Disney

Le feste natalizie o pasquali che siano sono sempre l'occasione per rivedere, con la scusa di portarci figli o nipoti, i vecchi cartoni animati di Walt Disney [illegible] molto fiuto i distributori si tengono in [illegible] queste occasioni pellicole evergreen di sicuro [illegible] (chi non ha visto almeno una volta a Natale *Biancaneve* o *Peter Pan*?)

E [illegible] la prima visione ripropone in questi giorni al Grand'Eliseo [illegible] classico come *La bella addormentata nel bosco*, chi preferisce le sale di seconda può divertirsi oggi e domani al cinema Cuore di via Nizza 56 (telefono 667.668) con *Red e Toby, nemiciamici*.

Il film è del 1981, ma la sua riedizione è approdata sugli schermi [illegible] protagonisti un cucciolo [illegible] volpe e un piccolo segugio. La loro amicizia è messa in crisi dall'approssimarsi dell'età matura.

[illegible]
Moravia secondo la Dorrie

A differenza di Wim Wenders e Percy Adlon, registi tedeschi delle ultime generazioni cui l'aria americana ha fatto bene (basti citare *Paris Texas* e *Bagdad Cafè*) Dorris Dorrie sembra aver perso Oltreoceano la sua verve migliore. In *Uomini*, il film che la rivelò due anni fa, riusciva ad essere ironica e garbata prendendo in giro l'altro sesso.

In America si è fatta coinvolgere in un'operazione che la vede portare sullo schermo un romanzo [illegible] Moravia. Il film si chiama *Lei, io e lui*.

Il «lui» è qui un indiscreto attributo maschile che rovina la vita [illegible] un giovane architetto, interpretato da Griffith Dunne (ve lo ricordate splendido zombie, in *Un lupo mannaro americano a Londra*?).

Lei, io e lui è in programma oggi (20.45 - 22.30) domani e lunedì al cinema Faro di via Po.

club e [illegible]

Aprile in [illegible]

L'associazione «Spazio Sport», affiliata all'Aics, organizza [illegible] di danza moderna con inizio il 3 aprile. Con frequenza bisettimanale a orari preserali, sono rivolti a principianti e ballerini di livello «avanzato». Le [illegible] sono tenute da Chantal Azzari. Per maggiori informazioni e iscrizioni, [illegible] Orbassano 78, tel. 384.127 (dopo le 18).

Yin Yang a tavola

Comincerà all'inizio di aprile in via Saluzzo [illegible] il corso di «Medicina macrobiotica» organizzato dal Centro Est-Ovest «La fine [illegible] cielo». In tre incontri si affronteranno gli aspetti della cura attraverso il cibo e i rimedi naturali e i processi di guarigione secondo la legge Yin Yang. [illegible] saranno tenute da Carlo Guglielmo, direttore [illegible] Est-Ovest. Per maggiori chiarimenti e iscrizioni tel. 669.0686.

Giochi per aggiornarsi

Sono dedicati al gioco dell'infanzia, all'educazione motoria nella scuola, [illegible] problemi di comunicazione in classe i laboratori di «Approfondimento» per insegnanti di scuole elementari materne, studenti [illegible] e animatori, organizzati dall'Associazione culturale «La nuvola» [illegible] via S. Massimo 13. Si inizieranno il [illegible] aprile con la proposta «Quando il cubo diventa...». Per iscrizioni, tel. 888.638.

Obbiettivo Venezia

Il club «I gommonauti Torino» organizza per la fine del mese di aprile una gita di tre giorni a Venezia e Laguna. Chi è appassionato [illegible] gite in gommone può mettersi in contatto con i soci del club ogni martedì, dalle 21 alle 23, nella sede della Reale Società Canottieri Cerea di viale Virgilio 4, tel. 669.9285. Il circolo svolge inoltre attività informative sulla navigazione a servizio di [illegible] nelle manifestazioni motonautiche.

[illegible] con le [illegible]

Diventare naturopata con un corso pratico di bioterapie: è organizzato in cinque seminari a partire dall'8-9 aprile dall'Institut Français des Sciences de l'Homme diretto da Patrice Ponzo. [illegible] terrà [illegible] Scuola italiana di agopuntura in via XX Settembre 12, a Torre Pellice. Per informazioni e [illegible] rivolgersi al numero 0121/90.792.

Grafica, [illegible] passione

Prosegue fino [illegible] aprile, organizzato dal Centro Arti Visive «Archimede», [illegible] via Giacomo Balla 13, la mostra delle opere di Elvino Coni. Fa parte del progetto «Grafica che passione», [illegible] con la collaborazione della seconda Circoscrizione della Città di Torino e dell'Associazione «Arti e mistalti».

Sei pellicole per onorare una piazza

Il [illegible] nazionale televisivo Cinquestelle, rappresentato in città da Telecupole, canale 64 Uhf, propone da [illegible] alle 20,30 il ciclo di film «Piazza Navona». La serie, prodotta e [illegible] Rai, il coordinata da Ettore Scola. Comprende sei pellicole realizzate [illegible] da altrettanti registi con [illegible] cast di volta [illegible] volta differente.

Ambientati tutti nella celebre piazza romana, i film durano [illegible] minuti circa. S'inizia con «Il [illegible] Gianluca» [illegible] Gianfranco [illegible] E' la [illegible] un uomo sposato (Luca Barbareschi) che, per mantenere moglie e figli, lavora [illegible] venditore porta a porta [illegible] aspirapolveri. Un giorno ritrova un [illegible] compagno [illegible] gioventù [illegible] Haber), impiegato alle Poste. «Amore a cinque stelle» [illegible] Mariangela Melato e Sergio Castellitto è il film in programma sabato 1° aprile.

notte giovane
a cura di Gabriele Ferraris

[illegible]

E' la vigilia di Pasqua, [illegible] presume che le località sciistiche [illegible] Stasera chi è in zona può concedersi un'escursione culturale fino a Prali Ghigo, dove, alle 21 nella Sala valdese, suona [illegible] complesso di Pinerolo, La Cantarana, che da tempo si dedica alla ricerca e al recupero delle tra[illegible] musicali [illegible] il gruppo si avvale di tipici strumenti quali la ghironda e l'organetto.

Lo spettacolo [illegible] Cantarana, «Canti e danze del Pinerolese», sarà anche l'occasione per presentare una nuova musicassetta [illegible] registrazioni [illegible] cantori e [illegible] delle [illegible] Chisone e Germanasca, e un'anteprima di una prossima incisione di canti storici raccolti nelle vallate valdesi.

Il jazz

Appuntamento di cartello al «Circolo Oltrepò» di [illegible] Sicilia 23: stasera alle 21,30 è in programma un concerto jazz [illegible] Bernard Thomas e il sassofonista Larry Nocella.

Riposo pasquale invece per Flavio Boltro e Furio Di Castri, che stasera non suo[illegible] al ristorante «Le Ginestre» [illegible] via Valprato 15, l'appuntamento [illegible] il trombettista e il contrabbassista è per sabato prossimo.

E per finire un concerto fusion: è in programma sta[illegible] «Contea» di corso [illegible] 132 (ore 21,30), protagonisti i Lingy, una [illegible] vole [illegible] che schiera [illegible] sassofono Emanuele Cisi, alle tastiere Emanuele Ruffinengo, al contrabbasso Alfredo Paixao e alla batteria Pippo Pulvirenti.

I Nuts

Suonano puro rock, questi Nuts, band di La Spezia che stasera è a «Hiroshima mon Amour» (via [illegible] 24, ore 21,30) in un concerto che fa parte della [illegible] «Juke Box». Un'altra garage band fra le più quotate del panorama indipenden[illegible].

[illegible] Si conclude stasera al «Colosseo» di via Madama Cristina 71 l'«Art & Music Festival», rassegna per voci nuove della [illegible].

Presentano Umberto Cilvio e Maria Cristina Repelli. Oltre [illegible] concorrenti, si esibiscono la «madrina» della manifestazione Rita Pavone e le ospiti, due [illegible] che il pubblico [illegible] ben [illegible]: Raffaella De Vita, cantante e attrice, e la vocalist [illegible] Grazia Pilato. Inizio [illegible] 21, ingresso [illegible] mila lire.

mangiar [illegible]
a cura di Edoardo Ballone

[illegible] Per un pranzo [illegible] porta»
nei dintorni [illegible] San Mauro

Pasqua e Pasquetta «fuori porta» secondo l'uso romano? Eccovi [illegible] proposta [illegible] un locale a pochi chilometri da Torino. Specialità strettamente piemontesi. Prezzo sulle 35 mila con vini (il tetto aumenta [illegible] etichette di maggior prestigio). Via Casale [illegible] a San Mauro, chiuso martedì, tel. 011/822.16.28.

E' lì, a pochi chilometri [illegible] metropoli, proprio adatto per [illegible] una breve e poco impegnativa sortita fuori delle [illegible]. Il Sambuy è un vecchio ristorante-albergo del tutto rinnovato da poco tempo. Lo gestiscono dal 1962 i Chiornio e oggi c'è Giovanni a condurlo. Si mangia e [illegible] beve piemontese e guai a chiedere piatti che non [illegible] canonicamente subalpini. Per Pasqua e Pasquetta, come voleva la consuetudine [illegible] ristoratori [illegible] queste parti, i Chiornio hanno preparato [illegible] pranzo «sognà» come potrebbe fare un'anziana zia di campagna per la visita [illegible] nipoti cittadini. Così domani e lunedì, nelle tre sale [illegible] Sambuy, oltre al fritto [illegible] di grammatica e [illegible] vecchia maniera, ci sarà trionfo di antipasti con tante voci che vanno dalle uova alla tulmosa alle acciughe rosse e verdi, all'insalata [illegible] Piemonte con tonno e sottaceti, agli affettati d'intenso sapore.

Gnocchi al gorgonzola per primo e capretto di seguito [illegible] gli altri pezzi forti affiancati da [illegible] e grigliate [illegible] solo su ordina[illegible] I vini, rossi e bianchi, sono pure piemontesi [illegible] etichette che offrono (e il prezzo finale ne risente) risultati buoni e altri meno convincenti.

[illegible] Ciaikovskij
un «cit» in via Canova

[illegible] cinquantina di posti in due sale con cucina semplice e a [illegible] contenuto (25-38 mila con vini). Via Canova 40, chiuso domenica, tel. 011/696.41.51.

Paolo Tosa, di Santo Stefano Belbo, gestisce da una decina d'anni «L cit ristorant», nella [illegible] via nei pressi [illegible] Massimo d'Azeglio.

Prima di lui questo simpatico locale si chiamava «Ritrovo dello sportivo» ed era frequentato da un sacco di atleti e dirigenti di [illegible] cietà agonistiche. Adesso il pubblico è totalmente cambiato e [illegible] suoi tavoli siedono uomini d'affari, rappresentanti, gente che vuol far presto a pranzo ma senza finire nelle grinfie [illegible] snack.

Lo chef è lo stesso Tosa mentre in sala c'è la moglie Enrica. L'ambiente è stato per [illegible] graziosamente rustico, ora ha [illegible] un drastico maquillage rivestendosi di rovere con pareti bianche (e d'estate c'è pure l'aria condizionata).

All'ora di pranzo, a parte i [illegible] clienti, [illegible] ma [illegible] «esplosione» è serale con tanti che vengono qui per gustare le tagliatelle alla Ciaikovskij, invenzione (o quasi), del dinamico Tosa (con salmone, caviale e panna), gli agnolotti, i [illegible] e gli antipasti che qui, insolitamente, ven[illegible] per [illegible] na (quasi [illegible] per [illegible] rimozione psicanalitica nei confronti del precedente «Ritrovo» che andava famoso proprio per gli antipasti serviti a pranzo). Da non sottovalutare la selvaggina di stagione.

I [illegible] sono piemontesi con i bianchi che provengono dal Veneto.

[illegible] tavoli e nuova gestione
in Borgo San Paolo

Nuova gestione [illegible] un [illegible] rante che [illegible] ha cambiato proprietario due volte. Cucina di pesce e carne con attenzione anche alla selvaggina. Prezzo oscillante tra [illegible] e 35 mila, con vini. Via Borgo 18, chiuso lunedì, tel. 011/447.37.97.

E' piccolino questo [illegible] in Borgo San Paolo. Da un paio di mesi è passato di mano e adesso a condurlo è Armando Palmese, chef di San Cipriano d'Aversa e approdato per anni [illegible] via Cibrario. Nella minuta sala c'è la moglie Giovanna che controlla i dieci tavoli de La Giara.

Palmese sostiene che la [illegible] cucina «è toscana-piemontese» [illegible] definizione che sta prendendo piede fra molti ristoratori di Torino, ma che in effetti significa niente). E il [illegible] *La Giara* lo conferma essendoci ben poco di caratteristico delle due regioni citate.

Le specialità [illegible] Palmese sono le pappardelle [illegible] ciociara, gli spaghetti al granchio, il portafoglio gratinato che il [illegible] cotoletta «valdostana» ma [illegible] groviera al posto della fontina. E c'è pure la possibilità di trovare ricette di pesce. I vini (di convincente etichetta) sono toscani, piemontesi e friulani.

Il grande [illegible] del nuovo gestore è che il localino [illegible] riesca a decollare dopo [illegible] di continuo cambiamento di gestione.

La Giara è in una via e in una zona un po' decentrate e questa «posizione» influisce sulle sue [illegible] Ma stavolta dovrebbe essere la [illegible] buona poiché Palmese ha buona volontà, la cucina è soddisfacente e i prezzi non sono [illegible] astronomici. Buona fortuna, allora, a questo nuovo [illegible].

Foto: il corso è già esaurito

Lo studio dell'arte fotografica interessa i giovani. Un successo inaspettato per l'iniziativa dell'assessorato alla Gioventù che in questi giorni ha comunicato la chiusura in anticipo sulla data di scadenza (era prevista per il 4 aprile) delle iscrizioni al «corso di fotografia» riservato agli studenti universitari [illegible] si svolgerà al Politecnico a partire [illegible] 5 aprile. *«Nei pochi giorni di apertura le richieste sono arrivate a centinaia e purtroppo [illegible] si è potuto accontentare tutti gli interessati»* spiegano all'assessorato. Ma aggiungono: *«E' comunque già allo studio una seconda iniziativa "fotografica" che partirà nel [illegible] di giugno»*.

Nel frattempo per tutti quelli che sono [illegible] iscriversi al corso si è organizzato un concorso fotografico articolato [illegible] due sezioni, [illegible] per le stampe in bianco/nero, l'altra per quelle a colori. I futuri professionisti dell'immagine potranno sbizzarrirsi sul soggetto da fotografare e potranno anche applicare le [illegible] tecniche studiate durante il corso.

Ogni partecipante può concorrere con [illegible] numero massimo di sei fotografie per sezione che verranno selezionate da un'apposita commissione ed esposte in una mostra allestita presso [illegible] Spazio Espositivo dell'assessorato alla Gioventù dal 19 al 23 giugno. Le fotografie dovranno essere consegnate entro e non oltre le [illegible] 12 del 2 giugno nell'Ufficio Attività Culturali in [illegible] Azzarotti 2 al secondo piano dal lunedì al venerdì. I risultati saranno esposti nella sede dell'Informagiovani e nelle bacheche [illegible] varie facoltà universitarie. La partecipazione è gratuita. Ulteriori informazioni si possono richiedere telefonando al 5765.3556/5, tutti i giorni dalle 9 alle 12. *(Elena Del Santo)*

UN CONCERTO DI NEOPSICHEDELIA

I «Vipers» nel garage

Forse la neopsichedelia è morta. Comunque resta un bel cadavere. Di quel movimento che tra l'83 e l'85 mise in subbuglio la scena newyorkese sono scomparsi quasi tutti i grandi protagonisti, dagli Outta Place ai Fuzztones: alcuni hanno abbandonato la musica, [illegible] si sono venduti al [illegible]rciale. Ma i pochi che restano in pista [illegible] deludono. [illegible] questi, i Vipers, la garage band che ascolteremo martedì 28 all'«Hiroshima mon Amour». Hanno pubblicato [illegible] disco, *How About Somemore*, [illegible] due anni e mezzo [illegible] ed è un disco convincente.

Il gruppo dei Vipers sarà in concerto martedì 28 all'Hiroshima

E poi, [illegible] negli States la neopsichedelia è finita, non [illegible] può dire altrettanto per l'Italia. [illegible] a quanto pare non [illegible] pubblico, né band. Il recupero in chiave [illegible] e aggressiva [illegible] rità Anni Sessanta — definitelo garage, neo-Sixties, o appunto neopsichedelia — dalle [illegible] parti [illegible] accolti quanto basta per evadere dalle solite banalità propinate dalle multinazionali del di[illegible]. In questo periodo in città si ascoltano molte buone [illegible] questo [illegible] c'erano i Mooks, [illegible] band [illegible] Udine [illegible] suono selvaggio di [illegible] marca Stooges. Giovedì prossimo [illegible] «154 Seventh Street» ritroveremo i Sick Rose, il [illegible] torinese che s'è affermato ai vertici dei valori italiani. I Sick Rose [illegible] meno duri, inclinano maggiormente sul versante «peace & love» del movimento psichedelico. Ma valgono e piacciono.

E' fuori discussione che [illegible] tempi di noiose novità fasulle, è più saggio [illegible] al passato: il vecchio rock ha ancora [illegible] rivelare. [illegible] è perfettamente convinto anche Carl Lee, [illegible] anni (nome [illegible] Carlo Musso, [illegible] ormai l'hanno dimenticato tutti, lui compreso) musicista innamorato di quel rock puro e sanguigno che potete chiamare rockabilly. [illegible] quel che valgono certe etichette. E' la musica di Presley e degli altri padri fondatori. Carl Lee e i suoi Rhythm Rebels non fanno neopsichedelia [illegible] la loro storia è comunque una storia [illegible] garage band, [illegible] ampio di [illegible] indipendente, fuori dai grandi circuiti commerciali, e nel senso più stretto [illegible] band che rivisita il passato [illegible] moderni.

Carl [illegible] ha di recente pubblicato un [illegible] disco, *Cat Food*. Merita [illegible] perché fa capire come il passato — nel caso del rock — sia [illegible] più attuale dell'attualità. *(g. fer.)*

CERAMICHE IN UNA MOSTRA DA PANDORA

Aimone, artista «costante»

[illegible] «costante» [illegible] Nino Aimone — [illegible] cui lo Studio «Pandora» (via Principe Amedeo 37) ospita, sino all'8 aprile, una folta mostra di ceramiche — è la disponibilità [illegible] con la quale, da sempre, egli si cimenta in forme d'invenzione e tecniche che sapevano attrarlo, riproponendogli [illegible] linguistiche di ispirazione picassiana e non, ma anche l'ispirazione geometrizzante e il segno gestuale o, [illegible] qui, il gusto plastico e coloristico congiuntamente offertogli dalla creta e dal fuoco.

«Vaso deformato», [illegible] smalti su terracotta [illegible] Nino Aimone

In Aimone c'è, almeno a tratti, un bisogno di stravaganza che può venirgli facilmente dalle sue ascendenze casorattiane e dalle relative istanze di «numerus, mensura, pondus» di buona memoria. Ma [illegible] il gusto trasgressivo [illegible] certi violenti interventi cromatici oltreché plastici: il vaso formato e quelli deformati, la luce stes[illegible] degli [illegible] come [illegible] accostamenti di tecniche diverse, fino all'impegno della grande terracotta smaltata risolta nella segnica spazialità d'un Lago viola, [illegible] si [illegible] nella reticolare struttura di Texture. E c'è, infine, anche la terracotta ingobbiata e cristallinata delle otto formelle [illegible] le figurazioni [illegible] presuppongono il [illegible] narrativo, e insieme la [illegible] quella chiave dell'ironia, [illegible] gioco vivo dei rimandi interni e quel segno ora profondamente inciso, ora appena graffito: [illegible] netto, teso tra quelle serie di opposte polarità che lo stesso Cesare Pianciola [illegible] citando nello scrivere [illegible] lucido e [illegible] opaco, [illegible] concavo e convesso, [illegible] di segno scalfente e [illegible] compitura distesa (ed è un'immagine placata), mentre [illegible] ricchezza [illegible] colore fa riscontro la povertà [illegible] terra».

[illegible] è qui, [illegible] sul [illegible] ludiche fantasie, [illegible] può accadere che un vaso o una brocca rinuncino, come potè notare Francesco Poli, alle loro forme canoniche per assumere, proprio «all'interno [illegible] un processo metamorfico», una diversa valenza espressiva: [illegible] per [illegible] travestimenti [illegible] un animaletto [illegible] traduce nella figura d'un vero e proprio personaggio, [illegible] nel graffito d'un Nudo di donna basta l'indugio [illegible] momento per lasciare [illegible] un'immagine decorativa sia [illegible] lambita da un [illegible] erotico. *(Angelo Dragone)*

Quando un libro è tanto sgualcito

E' nata «Prova e Riprova», un'associazione per chi [illegible] il «fai da te». Obiettivo: recuperare e diffondere [illegible] tecniche artigianali di rilegatura dei libri, la confezione e la decorazione di oggetti in carta. In questi giorni dalla sede in via Digione 9 (tel. 830.906) è partita la prima serie di iniziative: un [illegible] se [illegible] legatoria sulle tecniche per [illegible] le pagine lacerate dei libri, dall'incollaggio alla [illegible] alla preparazione delle copertine. E, come complemento, un [illegible] decorazione [illegible] carta per [illegible] e [illegible] effetti particolari [illegible] colore, sfumature, [illegible] marmorizzati.

Entrambe le proposte s'inizieranno ad aprile. Questo il primo passo, ma a che cosa mira in futuro «Prova e Riprova»? *«Innanzitutto a dimostrare che con poca spesa e semplici tecniche artigianali, che sembravano ormai quasi dimenticate, chiunque è in grado di rimettere a nuovo i volumi della propria biblioteca, di recuperare libri di scuola e foderare in modo personalizzato cartelline e quaderni* — spiega il fondatore del circolo, Attilio Grossi —. *Tanto più che oggi c'è un gran ritorno alle confezioni eleganti e rifinite a mano».*

Inoltre, continua il titolare, il passo successivo saranno corsi più perfezionati di cartonnage e papier mâché. Con il primo sarà possibile creare scatole, [illegible] fotografie e oggetti vari con carta decorata. Il secondo, sulla lavorazione della carta pesta, spazierà dalla realizzazione di ciotole e sculture all'ideazione delle classiche maschere di carnevale. In genere la durata dei corsi sarà di due mesi, con frequenza settimanale in orari pre-serali o serali e, a richiesta, anche il sabato pomeriggio. L'associazione «Prova e Riprova» ha una quota associativa di 20.000 lire. Iscriversi ai corsi costa 100.000, 80.000 per gli studenti. *(Claudio Ferrero)*

Oggi nei cinematografi

PRIME [illegible]

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856 521): **Un'altra donna** di Woody Allen con Mia Farrow, Gena Rowlands, Gene Hackman. Colori. Non viet. [illegible] 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 8000; Aiace 5000.

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. [illegible]): **Caruso Pascoski di padre polacco** con Francesco Nuti, Clarissa Burt, Ricky Tognazzi. Color. Non viet. Or. 16,10; 18,55; 18,40; 20,35; 22,20. Ingresso 8000; Aiace 5000.

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007): **Addio al re**, un film di John [illegible] con Nick [illegible], Nigel Havers. Colori dolby stereo. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 8000; rid. 5000.

AMBROSIO PICCOLO [illegible] nuele 52, tel. 547 007: **Mississippi burning** [illegible] radici dell'odio) un film di Alan Parker (Candidato a 7 Premi Oscar) [illegible] Hackman, Willem Dafoe [illegible]. Non viet. Dolby stereo. Or.: 15,10; 17,25; 20; 22,25. Ingresso 8000; rid. 5000.

[illegible] (corso [illegible] 22, tel. 587.150): **Gorilla nella nebbia** con Sigourney Weaver, Bryan Brown [illegible]. Non viet. [illegible]: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingresso 8000.

CAPITOL (via [illegible] Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Francesco** di Liliana Cavani con Mickey Rourke. Non vietato. Or.: 16; 18,55; 21,50. Ingresso 8000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540 110): **La piccola ladra** di C. Miller (sceneggiatura di François Truffaut) con Charlotte Gainsbourg, Simon de la Brosse (commedia). Color. Non vietato. Or. 16,10; 18,20; 20,30; 22,30. Ingresso 8000; rid. 5000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545 245): **Splendor** [illegible] Scola con Marcello Mastroianni, Massimo Troisi, Marina Vlady. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,40.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Moonwalker** di Jerry Chivers con Michael Jackson, Sean Penn (dolby stereo). Or.: 15,30; 17,15; 19,05; 20,55; 22,45.

CRISTALLO (via Gioito 5, tel. 650 7100): **Una donna in carriera** (Working Girl) con Harrison Ford, Sigourney Weaver, Melanie Griffith, regia Mike Nichols. Colori. Non viet. Orario 15,45; 18,05; 20,15; 22,30. Ingresso 8000; rid. 5000.

DORIA (via Gramsci 5, tel. 542 422): **Sotto accusa**, di Jonathan Kaplan con Kelly McGillis, Jody Foster. Viet. 18. Or.: 15,50; 18,05; 20,10; 22,30. Ingresso 8000.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **La bella addormentata nel bosco** di Walt Disney in dolby stereo, color. al film è abbinato **Paperino a caccia di miele**. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,25; 22,20. Ingresso 8000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, 447 5241): **La chiesa** scritto e prodotto da Dario Argento. Col. Viet. 18. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 8000.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447 5241): **Un'altra donna** di Woody Allen con Mia Farrow, Gena Rowlands, Gene Hackman. Color. Non viet. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 8000.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 315 2057): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis, con B. Hoskins. Col. [illegible] 16; [illegible] 20,20; 22,30. Ingresso 8000.

[illegible] (via Cristoforo Colombo 31, tel. 508 700): **Le relazioni pericolose**, di Stephen Frears, con Glenn Close e John Malkovich. Colori. Viet. 14. Orario 16; 18,05; 20,10; 22,20. Ingresso 8000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521 4316): **Una donna in carriera** (Working girl) con Harrison Ford, Sigourney Weaver, Melanie Griffith, regia Mike Nichols. Colori. Non viet. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30. Ingresso 8000; r.d. 5000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839 7502): **Salaam Bombay**, di Mira Nair, con Shafiq Syed, R. Yadav (Camera d'oro Festival Cannes 1988; Nomination Premio Oscar 1989). Or.: 16,05; 18,15; 20,25; 22,35. Ingr. 8000; rid. 5000; Aiace 3000.

KING KONG CASTELLO (piazza Baden Baden, Moncalieri, tel. 641 208): **Cocoon 2**, di D. Petrie con Don Ameche, Wilford Brimley. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingresso 7000; rid. 5000.

LILLIPUT (via 42 Settembre 15, tel. 537 100): **Ladri di saponette**, di Maurizio Nichetti con Maurizio Nichetti, Caterina Sylos, Heidi Komarek. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 8000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **I gemelli** di Ivan Reitman con Arnold Schwarzen[illegible], Danny De Vito. Non viet. Or.: [illegible]; 18,05; 20,15; 22,30. Ingresso 8000.

[illegible] 1 (via Pomba 7, tel. 812.4173): **La Chiesa** scritto e prodotto da Dario Argento. Colori. Vietato 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 8000.

[illegible] 2 (via Pomba 7, tel. 812.4173): **Inseparabili**, di David Cronenberg con Jeremy Irons, Geneviève Bujold. Color. Vietato 14. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingresso 8000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532 448): **Cambio marito**, regia Ted Kotcheff con Kathleen Turner, Burt Reynolds, Christopher Reeve. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 8000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Le relazioni pericolose**, di Stephen Frears, con Glenn Close, John Malkovich, Michelle Pfeiffer. Viet. 14. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingresso 8000; rid. 5000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531 400): **Rain Man, l'uomo della pioggia**, di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino. Or.: 15; 17,30 [illegible]. Ingresso 8000; rid. 5000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510 145): **Turista per caso**, di Lawrence Kasdan con William Hurt, Kathleen Turner, Geena Davis, dolby stereo col. Non viet. Ap. 15,30; film 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingresso 8000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830 521): **Francesco** di Liliana Cavani con Mickey Rourke, H. Bonham Carter, Andrea Ferreol, Mario Adorf, in dolby stereo, color. Non viet. Or.: 16; 19; 22. Ingresso 8000. [illegible]

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789): **Un pesce di nome Wanda**, di Charles Crichton, con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline. Non viet. Or.: 15,50; 18,05; 20,15; 22,30. Ingresso 8000.

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749 2907): **L'orso** di Jean-Jacques Annaud con l'orsetto Youk, l'orso Kaar, Jack Wallace. Color. Non vietato. Orario 20,45; 22,30. Ingresso 7000; rid. 5000.

Bosco [illegible] 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CINEMA TEATRO FREGOLI [illegible] 9, Giulia 2 bis, tel. 812.2312: **Cocoon il ritorno** di D. Petrie con Don Ameche, Wilford Brimley, Courtney Cox. Ore 20,20; 22,30.

CUORE (via Nizza 56, tel. 607.088): **Red e Toby nemiciamici**, cartoni animati di Walt Disney. Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,15.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): **Lei lo e lui**, di D. Dorrie con G. Dumke, E. Greene, K. Bishop (commedia), color. Non viet. Ap. 20,30, film: 20,45; 22,30.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.580): **Le ragazze del teatro**, con Nino D'Angelo, Roberta Olivieri, Ninetto Davoli, regia Romano Scandariato. Ore 20,35; 22,30.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.603): **Il piccolo diavolo**, con Roberto Benigni, Walter Matthau, Stefania Sandrelli. Non viet. Or.: 17; [illegible]; 20,40; 22,30.

NUOVO ODEON (via Vercelli 8, tel. 742 2362): **La finta bionda**, un film di Carlo Vanzina con Christian De Sica [illegible], Massimo Wertmüller. Non viet. min. 53. Ap. 20. Ult. 22,30.

SELENE RAGAZZI (corso Belgio 53, tel. 874.171): **Pinocchio**, cartoni animati di Walt Disney. Due spettacoli ore 15 e 17.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874 171): **La vita è un lungo fiume tranquillo**, di Etienne Chatiliez con Helen Vicent. [illegible] Or.: 20,30; 22,30. Ingr. [illegible]

SECONDE VISIONI

AGNELLI (via Paolo S[illegible] 117, tel. 612.136). Oggi chiuso. Domenica e lunedì **Willow**, di R. Howard.

LANTERI (corso [illegible] Casoni 60, tel. [illegible].134). **Don Bosco**, con Ben Gazzara, colori. Or.: 15; 17; 19,15; 21,30.

[illegible]

[illegible] (via [illegible] 18, tel. 811.293): **Gattina in amore**, Amber Lynn, Sharon Kane (An American production 1988) Viet. 18. Or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484 621): **Calde voglie ninfomani**, Richard Allen e [illegible] Malco - **Anal holiday**, [illegible], viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

CINECLUB (via Cazzone 16): **Anal der doppel stecher animal perversion**, dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521 5440): **Desideri di vizi bestiali - Anal sexy bizarre**, colori, viet. [illegible] N[illegible] alle 2. (Ult. ore 24).

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): **Erotic** [illegible] **love**, con John [illegible], Jessie St. James, Kay Parker. Color. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] G. Verdi 105, tel. 287.974: **I desideri di una donna [illegible]**, Amber Lynn, Melissa Me[illegible]. Colori, viet. [illegible] Ap. [illegible] Ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.5470): **Criminalmente sexy**, Teja Rae, Sharon Cane, Sherry St. Claire, Ali Moore. Color. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 568.1525): **Lilli Caresti un piacere perverso** - Super rassegna di sex-show: **Una ragazza molto viziosa - Animal hard love**. Colori. Viet. 18. No stop dalle 10 all'1 (ult. 23,30).

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.6951): **Tutta amore mia**, Julie Bergamon, Steve Marlowe. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 830.886): **Clinica una bestia in calore**, Guy Royer, Isabelle La Champ. **Carcere femminile per ninfomani**, Teja Rae. Col. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 467.785): **Le porno licealì supersexy**, Evelina Bugnan, Erika Dunnger, colori, viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698 3617): **Incontri intimi di coppie viziose**, Cherly Hanson, Betty Bryan, color. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530 353): **Notti peccaminose** (Cat house animal fever) con Rhonda, John Pretty, Hershel Savage, Rick Cassady. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871 642): **Orgasmi interminabili - Caldo sapore del sesso**, color. Viet. 18. Rassegna no stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Lei, lo e lui.
MARGHERITA: La finta bionda.

CESANA TOR.
[illegible] Un [illegible] di nome Wanda.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Cocoon il ritorno.
SPLENDOR: Il tempo delle mele 3.

CHIVASSO
CINECITTA': La bella addormentata nel bosco.
MODERNO: La ragazza del [illegible]
POLITEAMA: Una donna in carriera.

CIRIE'
ITALIA: Un pesce di nome Wanda.
NUOVO: Cocoon il ritorno.

COLLEGNO
PRINCIPE: Donne in carriera.
REGINA: La finta bionda.
STAZIONE: La bella addormentata nel bosco.
STUDIO LUCE: Caruso Pascoski di padre polacco.

CUORGNE'
PERONA: Fantozzi va in pensione.
MARGHERITA: Nightmare 4.

GRUGLIASCO
ROMA: Il bulo e la gallina.

IVREA
[illegible]: La bella addormentata nel bosco.
ABCINEMA: Francesco.

MONTANARO
[illegible] Folli passioni bestiali. V. 18.

NONE
EDEN: Red e Toby nemi[illegible]

ORBASSANO
MODERNO: Night Club.
SALA COMUNITA': Nudo e crudo.

PIANEZZA
ORFEO: L'ultimo imperatore.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Gorilla nella nebbia.
[illegible] l'uomo della pio[illegible].
RITZ: [illegible] bella addormentata nel bosco.

RIVOLI
GIOIELLO: Nightmare 4.

SESTRIERE
FRAITEVE: Cocktail.

SETTIMO
BECCARIS: L'orso.

SUSA
CENISIO: Mississippi burning.

VALPERGA
AMBRA: Caruso Pascoski di padre polacco.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.187): **Il piccolo diavolo**, con Roberto Benigni, Walter Matthau, Stefania Sandrelli, Nicoletta [illegible]

Scelti per voi

Per chi s'arrovella sul Santo

FRANCESCO di L. Cavani. L'addio alla ricchezza, al sogno delle cose da parte di un Poverello pieno di ira e di tormenti. Rourke ce la mette tutta, ma è lui il più adatto?

Per chi [illegible] l'animo radicale (anche di destra)

ADDIO AL RE di J. Milius. Un disertore bianco re di [illegible] tribù nel Borneo durante la Seconda Guerra. Che avventure nella foresta.

Per chi sa valutare l'inespresso

TURISTA PER CASO di L. Kasdan. Un Oblomov dei sentimenti tra due donne e tanti ricordi. Eccezionale l'interprete Hurt.

Per chi ama il cinema indiano

SALAAM BOMBAY! di M. Nair. Dramma [illegible] sciuscià indiano che impara la durezza della vita nelle strade di Bombay: [illegible] storia che brucia [illegible] con amore.

Per chi [illegible] il Woody Allen serio

UN'ALTRA DONNA di W. Allen. Un'insegnante di mezza età ricomincia da capo, dopo aver constatato gli inganni che ha intorno. Ottima Gena Rowlands.

Per chi vuol ridere intelligente

UN PESCE DI NOME WANDA di C. Crichton. Un esperto di armi e filosofia convinto che Aristotele sia belga, un animalista balbuziente, un avvocato sessualmente imbranato e una intelligentissima ragazza ultrasexy danno vita a una scatenata parodia delle ricostruzioni cinematografiche di sensazionali rapine.

Teatri e concerti

ADUA 400 / IL GRUPPO DELLA ROCCA dal 5 aprile. Il Gruppo della Rocca in **Il racconto d'inverno**. W. Shakespeare. Tel. 248 2278 - 287 871.

ALFIERI: stasera ore 20,45 domani e lunedì due spett. ore 15,30 e 20,45 la Compagnia Italiana di Operette con Franco Barbero e Nadia Furlon presenta **Boccaccio**. Biglietteria ore 9-13, 15-19. Inf. tel. 535 440.

ARALDO / TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): da venerdì 31 marzo a domenica 2 aprile il Teatro dell'Ombra presenta **La notte dei narratori viventi**. Cinque racconti di fantascienza con R. Accornero, A. Cuccolo, M. Di Mauro, N. Ferrero, V. Gelli, P. Roman. Pren. da giovedì 30 ore 16-19 cassa teatro.

AUDITORIUM RAI (via Rossini 15): Stagione di Primavera 1989-90. Concerti dal 7 aprile al 14 giugno 1989. Vendita abbonamenti: prevendita dal 29 al 31 marzo, nuovi dal 1 aprile al 6 aprile presso la Rai Sede Regionale per il Piemonte - via Verdi 16, dal lunedì al sabato dalle ore 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 17,30. Per informazioni Rai - via Verdi 16, Torino, tel. (011) 88 00 int. 45 3349 12/39 61.

CARIGNANO / TEATRO [illegible] stasera ore 20,45 il T. Stabile di [illegible] presenta **Aspettando Godot** di Samuel Beckett. Con Virginio Gazzolo. Regia Federico Tiezzi. Sped. in abbon. Tel. 557 0248.

L'AQUILONE VOLANTE (V.le Virgilio 105 - Borgo Medioevale, tel. 687 6021): questa sera ore 21,30 **Musiche di sempre** con il pianista Roberto Padovan.

SALA VALENTINO: da mercoledì ore 21, Lab Teatro presenta **Biaglioni**, testo e regia di Luigia Gangini e Francesco Comune con Laura Gangio - in abbonamento al Nuovo Progetto Prosa c. d'Azeglio 17.

BELLA HUTTER: L'improvvisazione nella danza 4° seminario, il 4 aprile **La maschera della commedia dell'Arte** Eugenio Allegri. Tel. 514 056.

MUSICA COLORATA: Laboratorio di musica per bambini - Conoscere la musica attraverso il gioco. Inf. e iscrizioni via Fiorino 4 - Tel. 011-830 025.

RITROVI

AL BAGATELLE (tel. 661.1150): Sala Rossa, Discoteca, Sala Bar, Musica Anni 60. Ingr. e cons. L. 16.000.

AMERICA MUSIC (Via Frejus, 37) ore 21 I Delfini.

ARLECCHINO: ore 15,30 danza; ore 21 Gigin Rominy, Serata colomba pasquale.

CLUB 84: ore 15,30 e 21 danza e ritmi per tutti con Rocky.

DU PARC: ore 21 Nuovo Melodia.

FORTINO: ore 15,30 liscio con Armando. Ore 21 liscio di qualità.

GARDEN (tel. [illegible]) ore 15,30 pomeriggio d'autore con omaggio alle dame, ore 21 serata in attesa della grande festa con Mike e i Sempaoci.

LA LUCCIOLA (C. Taranto 205 - tel. 206 0971): ore 15 a passo di danza, ing. libero. Ore 21 liscio ritmo con Gli Artisti dei Tempi. Giovedì 30 marzo I Nopoli.

LE GRILLON (via Cuneo 18, Nichelino): ore 21 orch. Edo Pumo.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

MASSAUA: ore 21,30 La Troupe.

PRINCIPE: [illegible]

[illegible] **DANCE** (c.so Francia 190, Cascine Vica-Rivoli): stasera e domani ore 21 Ballo liscio melodico. Complesso I Donati. Ingresso e consumazione lire 10.000. Org. Pino presenta Laura Longhi.

TANGO: ore 21 danze.

FRENZY (Ivrea - tel. 0125/230 064): Serata prolungata con Orlando Campana.

[illegible] **STOP**: S. Ambrogio (To) [illegible] ballo liscio con l'orchestra spettacolo Fernando Tassinari. Domani sera ore 21 orch. attrazione I Valzerieri. Pren. tel. 934.138.

SMERALDO - Chivasso: ore 21 liscio orch. Gruppo 2 Aleno.

SMERALDO - Chivasso: domenica sera prolungata orch. Galapagos.

IL GANCIO: Valperga (To): ore 21 Veglione di Pasqua con i Peones. Domani sera Giorgio Lucone.

[illegible] **PARIS - American** [illegible] (via T. Rossi [illegible], Lagrange, tel. 531 [illegible] e tastiera Gianluca Conta.

CAFFE' LEBI - Piano Bar (c. Vittorio 84, tel. 548 042), al piano Piero [illegible] la sera.

DA ROSY: questa sera come con musica e poi... «indovinate chi ci sarà dentro l'uovo?» Buona l'orchestra di Rosy e i Gentlemen. Domani sera e lunedì sera festa [illegible]. Tel. 337 965-330 2002 (R. S.).

LA FAVOLA NIGHT CLUB - Condove (tel. 964 3434) ore 22.

[illegible] **RISTORANTE** - Brandizzo, sabato sera «Ritroviamoci a cena con Bubo». Un omaggio a tutte le Pasquaine. Pren. tel. 913 9164.

MACUMBA Ristorante Pizzeria - Pinerolo tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 0121 74.115 - 58.696.

MACUMBA - Pinerolo stasera Veglionissimo di Pasqua. Domani favoloso pranzo pasquale a L. 36.000.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (v. M. Cristina 68, tel. 650 9508) tutte le sere (R. S.).

MON REVE - PIANO BAR-DISCOTEQUE (via N. Fabrizi 71 - tel. 740 618): Tutte le sere. Prenota la tua festa personalizzata (mercoledì riposo).

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): Tutte le sere ore 22-4,30.

[illegible] **GIORGIO** Ristorante Dance Valentino: Lo Pietta's Trio, c. Alberione.

TOUT-VA NIGHT [illegible] (via [illegible] zio Ferrari 9 ang. via Rosario 14, tel. 882.809): tutte le sere strip-tease e arte varie, ore 22,30-4,30. Servizio ristorante (mercoledì chiuso).

TRILUSSA: l'osteria dei Vip e della «dolce vita». Solo prenotazioni tel. 514 498 - 565 1485.

Gallerie e musei

ARTE ANTICA (L') (via Volta 9, [illegible]) Hokusai: [illegible] vedute a colori.

ARTE 80 - Savigliano (Cn) via Cernaia 19, tel. 0172/2822: E. Paulucci (oli 1950-1985). Chiuso lunedì.

ARTE 88 - Diano Marina (Im) corso Roma 88, tel. 0183/494 100: Ugo Nespolo. Orario tutti i giorni 16-21.

ARTE 121 (Nizza 121, tel. 667 854): Maestri '800 e '900.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via [illegible] no 9): Mostra Antologica Carlo Ramus promossa da Regione [illegible] e Circolo degli Artisti, sino al 23 aprile. Ore 10-17,30; 16-19 (lunedì chiuso).

FREE ART (via dei Mille 42, tel. 839 6005): Meshchanny, Turcato, Carpora, Vedova, Ruggeri, Schifano, Festa, Angeli, Boetti, Gilardi. [illegible]

GALLERIA AVERSA (C. Alberto 24, tel. 532 662): Maestri [illegible] dell'800.

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): La mostra preparatoria e migliaia di immagini incomplete sono a vostra disposizione. Manifesti, grafica e dipinti anche in grandi formati.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - ARTE E ANTIQUARIATO: 24 antiquari in un palazzo. Mostra di Manifesti pubblicitari torinesi 1900-1960. Via Cavour 17. Tel. 514 280. Orario: lunedì-venerdì 15,30-19,30, sabato 10-12,30 - 15,30-19,30.

LA [illegible] - Carioli, [illegible] 831 167. Giovanni Rovero.

MARCO POLO ART GALLERY (Marco Polo 26, tel. 506 867): Maestri del [illegible]

P. N. GALLERY [illegible] Hermada 9, 810 0096: Francesco Capello. «Tra velo e magico».

PROMOTRICE B. A.: 147 espos. A. F. Or. 10-12, 15,30-19.

SALAMON & C. (v. Cossaria 5, tel. 650 9123). Mario Merni «Il Teatro delle maschere». Sino al 7 aprile.

SALAMON & C. (v. Cossaria 0, tel. 650 9123) presenta il volume «Hortus Silvestrianus» edito Allemandi e i dipinti di Antonio Sabola, il nostro maggior pittore di giardini.

SPAZIO - Sauce d'Oulx: Albertone.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei, disegni, acquarelli, sculture.

BERMAN: Alessandro Lupo.

CAVOUR - Moncalieri: G. Barbero.

DAVICO: [illegible] Claudio Cerigioli, Sergio [illegible]

GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 16). Personale di Vincenzo Nucci.

LA GIOSTRA - Asti: Valerio Pilon.

LE IMMAGINI: Nella Marchesini, dipinti e disegni 1923-1950.

MICRO' (p. Vittorio 10): V. Cuminaghi.

NARCISO: Scultura stromediterranea.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Edouard Chappel.

PIRRA CERAMICHE: Guido Marseri - Sculture barocche.

ARMERIA REALE: mercoledì, venerdì e sabato 9-14, martedì e giovedì 14,30-[illegible]. Domenica e lunedì chiuso.

[illegible] **DI SUPERGA E** [illegible] **DI CASA SAVOIA**: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

[illegible] (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: ore 9-14; mercoledì e venerdì [illegible]

MUSEO [illegible] (corso Unità [illegible] 40). Orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12,30 e 15-19. **Mostra «I Bugatti»**, le leggendarie automobili, motori e progetti di Ettore Bugatti, i mobili del padre Carlo, le sculture del fratello Rembrandt e i disegni della figlia Lidia, visibile per la prima volta in Italia. Con audiovisivo. Dal Palazzo dei Diamanti di Ferrara, in collaborazione con Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino. Fino al 27 marzo. Stesso orario del Museo.

MUSEO [illegible] (Palazzina Stupinigi): [illegible] 12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

[illegible] **EGIZIO** (via [illegible] Scienze 6): Lunedì chiuso. Da [illegible] a domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,30; sabato e domenica dalle 9 alle 12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

[illegible] **NAZIONALE DELLA MON[illegible] «DUCA DEGLI** [illegible] (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) orario sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala Video Videomontagna tre, programmazione a ciclo continuo. L'ultimo sentiero dal 21 marzo al 2 aprile 1989, stesso orario del Museo. Sala Mostre **Immagini e immaginario della montagna 1740-1840**. Rassegna di stampe, disegni e documenti originali di iconografia alpina della Collezione P. Payot. Fino al 2 aprile, stesso orario del Museo.

[illegible] **NAZIONALE DEL RIS[illegible]MENTO ITALIANO** (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): **Torino tra '800 e '900 nelle caricature e grafica Dalsani**, dal 21-12-'88 al 19-3-'89. Orario: da martedì a sabato ore 9-18 (continuato); [illegible] ore 9-12, lunedì chiuso. Ingresso gratuito.

[illegible] **DELLA** [illegible] Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530 238): dal martedì al venerdì ore 9-13; sabato 9-13 - 15-18; domenica 10-13 e 15-18, lunedì riposo.

LA STAMPA

I colombi sono in numero eccessivo, e molti capi sono malati

Operazione anti-piccioni

Il progetto è stato preparato dal [illegible] all'Ecologia, Margherita Bassini, e ha già avuto l'approvazione [illegible] giunta - Verrà [illegible] censimento [illegible] volatili e quindi sarà distribuito mangime anti-fecondativo - Speciali barriere verranno sistemate sui tetti degli edifici pubblici

ALESSANDRIA — La giunta comunale ha approvato un piano «anti-piccioni». La decisione è stata presa [illegible] in considerazione il continuo aumento del numero di questi volatili e le possibili ripercussioni anche sulla [illegible] dei cittadini. Molti piccioni, infatti, sono malati, [illegible] che il numero di anim[illegible] vengono trovati morti.

In Comune, tra l'altro, sono arrivate molte lamentele da [illegible] agricoltori che hanno [illegible] le semine rovi[illegible] dai colombi, con un notevole danno economico.

Il piano è stato proposto [illegible] giunta comunale dal neo-eletto assessore all'Ecologia, Margherita [illegible]. L'esecutivo ha dato parere favorevole, consentendo così di passare [illegible] fase operativa.

[illegible] Margherita Bassini: *«Sia ben chiaro che non c'è alcuna volontà di fare una strage di piccioni. La nostra intenzione è di intervenire, seguendo anche alcune indicazioni che abbiamo avuto [illegible] altri Comuni italiani, per mantenere in [illegible] un quantitativo di colombi che sia compatibile con l'ambiente. Faremo anche una campa[illegible] d'informazione per ottenere la collaborazione di tutti gli alessandrini»*.

Il piano prevede, come prima iniziativa, un censimento, [illegible] sarà [illegible] ad un'équipe diretta [illegible] parto. Verrà valutata la quantità [illegible] presenti nel territorio alessandrino: *«Non [illegible] i piccioni, ma [illegible] che le [illegible] specie avicole»*, dice l'assessore. Inoltre verranno individuate le zone e gli edifici più «infestati». Si procederà quindi alla [illegible] del sottotetti, con la raccolta tra l'altro dei piccioni morti.

«Provvederemo a sistemare [illegible] tetti e sulle grondaie degli edifici pubblici di no[illegible] competenza — spiega l'assessore all'Ecologia — *i "depigeonal", speciali spuntoni che impediscono ai pennuti [illegible] posarsi. Sistemeremo eventualmente anche reti di protezione per evitare la formazione di colonie. Identici provvedimenti chiediamo che vengano adottati dagli altri enti proprietari di edifici e dai privati»*.

La [illegible] fase prevede la sterilizzazione dell'intera popolazione avicola, [illegible] la distribuzione di uno speciale mangime, l'ornisteril, registrato [illegible] ministero della [illegible]. *«Il farmaco viene [illegible]stribuito in due fasi annuali* — dice Margherita Bassini — *e secondo la sperimentazione fatta in altre località [illegible] sicura, nel giro di tre anni, [illegible] riduzione di almeno il sessanta per cento del num[illegible] dei piccioni. Non sarà un [illegible]cidio, quindi, come qualcu[illegible] potrebbe erroneamente ritenere. E' invece un'operazione che richiede tempi non brevi ma che dovrebbe posi[illegible] [illegible] risultati»*.

[illegible] [illegible] di informazione prevede fra l'altro l'invito agli ales[illegible] perché non diano più [illegible] mangiare ai piccioni. Spiega l'assessore: *«Non per crudeltà, [illegible] perché francamente questo comportamento [illegible] sembra incompatibile [illegible] la situazione attuale. I piccioni pos[illegible] essere portatori di malattie e parassiti, maggiore è il loro numero e più [illegible] [illegible] di conseguenza i rischi per la salute pubblica»*.

Franco [illegible]rchiaro

Occimiano, i colombi [illegible] e a [illegible] parte la [illegible]

OCCIMIANO — Da almeno un paio d'anni la presenza di centinaia e centinaia di piccioni è considerata in paese «un vero flagello». I volatili [illegible] deturpato la chiesa parrocchiale e danneggiato grondaie e tetti di varie case del centro. In paese c'è chi giura di aver visto automezzi dai quali sono stati liberati stormi di piccioni: *«Le grandi città si sbarazzano dei volatili trasferendoli in campagna. In questo modo al "problema piccioni" ora siamo interessati anche noi e non sappiamo che cosa fare per risolverlo»*.

Il sindaco Pier Felice Scagliotti ha firmato in febbraio un'ordinanza contro la liberazione [illegible] piccioni [illegible] comunale. Ha inoltre disposto la chiusura degli accessi ai sottotetti delle case del paese, per impedire che i volatili trovino un ricovero.

L'ordinanza ha cominciato a dare i primi risultati positivi. *«Si è notata una diminuzione del numero dei volatili, inoltre ora non sono più tutti concentrati [illegible] della [illegible] parrocchiale»*, dicono in Comune.

Per impedire ai piccioni di causare altri danni al tempio, sulla chiesa sono state installate speciali «bande chiodate»: impediscono ai volatili di posarsi.

m. fa.

OVADA — Comincerà in tempi molto brevi un intervento di risanamento del centro storico da piccioni e [illegible]. L'Usl lunedì ha deliberato di affidare l'incarico ad una ditta specializzata di Novi Ligure, che già aveva presentato un progetto generale di [illegible].

L'area su cui i tecnici cominceranno ad operare è quella di via Gilardini. Qui vi sono [illegible] disabitate, nelle quali hanno trovato rifugio i volatili. La zona sarà bonificata e disinfestata, inoltre verrà compiuta un[illegible]azione.

Ad Ovada, secondo uno studio [illegible] ditta novese, i piccioni sono 3500/4000. Si calcola che circa il sessanta per cento sia malato. I volatili infestano soprattutto le zone del centro storico, causando danni alle grondaie e ai tetti. Sono portatori [illegible] zecche e sporcano [illegible] e [illegible].

[illegible] anni al [illegible] le proteste degli abitanti. Per sollecitare [illegible] soluzione [illegible] problema, [illegible] anche presentate diverse petizioni al Comune. [illegible] questione si occupa adesso l'Usl, che prima ha incaricato la ditta novese di presentare un progetto di bonifica ed ora ha avviato la prima azione di risanamento.

r. bo.

Il depuratore funziona, però si attende il «placet» dell'Usl

Rivalta, l'acqua è buona ma l'emergenza continua

Dal maggio dell'88 il paese ha sete - Sotto esame anche il nuovo pozzo, più profondo

RIVALTA BORMIDA — L'emergenza idrica in paese prosegue, nonostante il fatto [illegible] da oltre due mesi sia entrato in funzione l'impianto di depurazione a carboni attivi, per eliminare i nitrati dall'acqua del pozzo che alimenta l'acquedotto comunale. *«Le analisi sui campioni prelevati dai nostri tecnici* — dice il presidente [illegible] l'Usl acquese, Luigi Vacca — *[illegible] presenza di nitrati al di sotto del valore massimo consentito, che è di 50 microgrammi [illegible] litro d'acqua. Siamo [illegible] un valore che si aggira sui 30-35 microgrammi. Preferiamo comunque proseguire negli esami [illegible] per qualche tempo, per avere la certezza sulla potabilità dell'acqua fornita dal [illegible] in località Sottomulino»*.

Il [illegible] non ha quindi ancora revo[illegible] l'ordinanza che vieta di consumare a scopi l'alimen[illegible] l'acqua dell'acquedotto comunale, un'ordinanza [illegible]mata il 31 maggio [illegible] quando le analisi sta[illegible] che la percentuale [illegible] azoto nitrico per litro [illegible] di 11 microgrammi. *«La [illegible] verrà decisa quando l'Usl ci darà assicurazioni certe sulla qualità dell'acqua* — dice il vicesindaco Pietrasanta —. *Inoltre, per maggiore sicurezza, abbiamo deciso di chiedere [illegible] [illegible] sanità pubblica di Alessan[illegible] la [illegible] "analisi C4", più completa, e che in passato non è mai stata fatta. Questo perché non [illegible]gliamo essere tacciati di superficialità»*.

Le analisi, incominciate dopo l'entrata [illegible] del depuratore, hanno [illegible]so in evidenza la notevole riduzione di nitrati: nella fontanella sulla piazza principale, dotata [illegible] un piccolo depuratore per garantire alla popolazione un'erogazione [illegible] sicura, i nitrati scendono a [illegible] grammi-litro. Tra non molti giorni, quindi, dovrebbe arrivare dall'Usl acquese l'attesa comunicazione per permettere il sindaco di [illegible] l'ordinanza che diede il via all'emergenza idrica per i [illegible].

Dice il [illegible]: *«Il depuratore, comunque, è [illegible] soluzione provvisoria. Appena possi[illegible] immetteremo nell'acquedotto comunale l'acqua che sta sgorgando da un nuovo pozzo, trivellato in località San Remigio, nella zona collinare verso Montaldo Bormida»*.

Il [illegible] pozzo, a differenza [illegible] quello [illegible] località Sottomulino, che è profondo appena 17 metri e pesca quindi nella prima falda, è stato individuato grazie agli studi del geologo Foglino ad una profondità [illegible] 142 metri, in una [illegible] quindi molto più sicura. *«Le prime [illegible]* — dice il [illegible] — *danno risultati molto buoni. C'è una leggera presenza di ferro, che [illegible] compromette però la potabilità»*. Comun[illegible] prima [illegible] garantisca [illegible] potabilità anche [illegible] questo pozzo, le analisi continueranno ancora per alcuni mesi. Il pozzo, con erogazione spontanea, garantisce [illegible] acque al minuto, in grado di [illegible] le ne[illegible] una popolazione di [illegible] abitanti; applicando una pompa sommersa si arriva a 200 litri, sufficienti per duemila abitanti.

f. m.

E a Sale niente pozzo «Basta il depuratore»

Una foto di qualche settimana fa, durante l'emergenza

SALE — *«L'impiego di impianti di denitrificazione e di filtrazione delle acque disponibili è per ora la soluzione ottimale per Sale. Se ben gestiti, permettono la distribuzione di acque ottime sotto l'aspetto chimico e organolettico»*. Questa la conclusione a cui è giunto il geologo Luigi Cavalli di Valenza, dopo aver terminato lo [illegible] che ha svolto per conto del Comune.

L'incarico gli era stato dato dalla giunta proprio per preparare un piano per risolvere la situazione dell'acquedotto comunale, dopo la scoperta di valori considerevoli di nitrati nei pozzi di pescaggio sia del vecchio che del nuovo acquedotto.

Spiega il sindaco, Fulvio Bordignon: *«Dopo aver risolto l'emergenza [illegible] la soluzione provvisoria ma efficiente del collegamento con il pozzo privato della discoteca "La Cometa", erano due le possibilità di intervento: preparare un nuovo pozzo oppure dotare l'acquedotto di filtri depuratori»*.

Con la tecnica dei «sondaggi elettrici verticali» il dottor Cavalli ha [illegible]o dieci prove a campione. *«Dai sondaggi fatti* — si [illegible] nel rapporto del geologo — *si può affermare [illegible] impossibilità di ritrovare, in tutto il ter[illegible] comunale, acque profonde [illegible] buone caratteristiche chimiche ed in qualità sufficienti per rifornire l'acquedotto. Solo verso Nord-Est (tra Sale e Castelnuovo Scrivia) si ritiene di aver individuato la [illegible] migliore dal punto di vista idrogeologico, dove le falde acquifere risultano più [illegible]»*.

«In una zona compresa in tale direzione — aggiunge sempre Cavalli — *potrebbe convenire perforare un pozzo pilota profondo al massimo 60 metri, e pescare solo le acque contenute a maggiore profondità, tra i 30 e i 60 metri. Poi bisognerebbe protrarre le analisi per almeno un anno: solo se favorevoli, allora, si potrebbe sfruttare il [illegible]so per l'acquedotto»*.

Ma un anno è un lasso di tempo troppo lungo. *«Quello dei filtri depuratori* — dice [illegible] — *è quindi la soluzione migliore, [illegible] speriamo di attuare prima dell'autunno»*.

e. r.

Arrestati dai carabinieri due militari di leva e il loro complice di Tortona

Rubano quattro pistole in caserma

[illegible] — Le indagini condotte dal Comando [illegible] 11° Battaglione «Alfonsine» e dai carabinieri hanno permesso [illegible] identificare due militari, autori [illegible] furto di quattro pistole «Beretta» [illegible]bro 9 lungo, avvenuto nella tarda mattinata di giovedì all'interno del laboratorio di manutenzione [illegible] della [illegible]rma di piazza Valfrè. [illegible] due soldati di leva, [illegible] abitante a Tortona e l'altro in Sardegna, che [illegible] stati arrestati con l'uomo al quale le pistole erano [illegible] consegnate, Giuseppe [illegible]nardo, 21 anni, abitante a Tortona in corso Alessandria 106.

Approfittando [illegible] pausa per il pranzo, i due soldati, in[illegible] di recarsi in mensa, si [illegible] diretti all'officina e, do[illegible] aver forzato [illegible] hanno raggiunto il locale destinato [illegible] manutenzione delle armi. Da una finestra, servendosi di un uncino, hanno agganciato quattro pistole, che hanno poi lanciato al di là del muro della caserma, in un punto dove [illegible] in attesa Giuseppe [illegible]. Un'ora dopo il personale [illegible] ha scoperto il furto e si [illegible] iniziate le indagini, [illegible] dotte anche dal comandante della Brigata, generale Giuseppe [illegible].

[illegible] autori [illegible] furto, che erano [illegible] ad un'ora insolita nei pressi dell'officina, sono stati scoperti e hanno confessato, fac[illegible] il [illegible] a cui avevano consegnato le pistole. Per recuperare le armi i carabinieri sono ricorsi ad uno stratagemma: [illegible] di loro, [illegible] borghese, hanno accompa[illegible] a Tortona uno dei militari autori [illegible] furto e nella notte, dopo lunghi appostamenti, [illegible] contattato Giuseppe Bernardo, fingen[illegible] interessati all'acquisto delle pistole. C'è stato un laborioso patteggiamento ed alla fine l'uomo [illegible] è deciso ad [illegible] i presunti acquirenti [illegible] luogo [illegible] nascosto [illegible] armi. Viaggiando a fari spenti lungo strade [illegible] campagna il gruppo, seguito [illegible] carabinieri, ha raggiunto le rive [illegible] Scrivia, dove, [illegible] scoste in un cespuglio, sono [illegible] trovate le pistole.

Roberto Scagliotti

«Giocanatura», i milioni ad [illegible]

TORINO — «Giocanatura», il nuovo concorso ecologico de «La Stampa», ha nuovamente portato la fortuna ad Alessandria. Lina Ferrera, [illegible] giovane impiegata delle [illegible] centrali, [illegible] vinto il premio giornaliero: due milioni in gettoni d'oro. Fedele lettrice de «La Stampa», Lina Ferrera, che abita in via San Giovanni Bosco 29, ha seguito «Giocanatura» [illegible] dai primi giorni. Ha detto: *«Mi [illegible] [illegible] le colleghe nel controllare le schede, ma non credevo proprio di vincere»*. (r. sc.)

Oggi i funerali di Carlos trovato morto nel bosco

[illegible] — Si svolgeranno [illegible] 15 di [illegible] chiesa di Lobbi i funerali di Carlos Emilio Ledesma, 25 anni, il giovane trovato morto in un bosco vicino a Roccagrimalda. Il procuratore della Repubblica Marcello [illegible]arola ha concesso il nulla-osta per i funerali. La salma sarà sepolta nel cimitero del sobborgo alessandrino. [illegible] la famiglia, di origine argentina, viveva da poco più di un anno. Da quando [illegible] la madre, Gianpaola Traversa, ha assunto la direzione della Casa di riposo «Pasalacqua».

E' stato accertato che il giovane è morto stroncato dal freddo dopo essersi addormentato, ubriaco, all'aperto. Carlos, [illegible] era affetto [illegible] etilismo. Buono di carattere, aspettava di essere assunto dal Comune per lavorare al cimitero. Intanto si interessava degli ospiti della Casa di riposo: agli uomini faceva la barba, ed era affettuoso [illegible] tutti. Quando però [illegible]inciava a bere si allontanava da casa e girava senza meta, spostandosi in pullman (non aveva né patente né auto). E' presumibile che a Roccagrimalda sia giunto proprio con un mezzo pubblico.

Carlos era stato più volte ricoverato in ospedale per cure disintossicanti, senza però riuscire a vincere la battaglia [illegible] l'alcol, neppure con l'aiuto e l'affetto della fidanzata (una giovane casalese) e della famiglia.

Carlos lascia una sorella più giovane, Elisabetta, e un fratello, Attilio, che fa l'operaio e aiuta il padre, Juan Carlos, nella conduzione di un bar in [illegible] XXIV Maggio.

e. c.

All'aeroporto Cappa lo stage [illegible] Pasqua con atleti di ogni parte d'Europa

Casale capitale del paracadute

I lanci proseguiranno ogni giorno fino [illegible] 2 aprile - Tra i parà anche l'attore francese Philippe Leroy Non saranno tentati record, ma [illegible] previste esibizioni spettacolari - La novità del «tandem»

CASALE MONFERRATO — Arrivano a Casale in questi giorni [illegible]ne di paracadutisti da ogni parte d'Europa per partecipare al tradizionale *stage* [illegible] Pasqua, organizzato dall'Accademia paracadutistica italiana. La manifestazione, che è la più importante del settore in Italia, è cominciata [illegible] all'aeroporto cittadino «Francesco Cappa». Si concluderà domenica 2 aprile.

Partecipano [illegible] *stage* le migliori squadre [illegible] paracadutismo d'Italia e d'Europa. Tra [illegible] stranieri, sono attesi in particolare svizzeri, tedeschi e francesi. Tra loro [illegible] sarà anche l'attore Philippe Leroy, che [illegible] da tempo partecipa [illegible] attività dell'Ac[illegible]. Quest'anno [illegible] attesi [illegible] americani e inglesi, *«perché lo [illegible] è ormai tra le più importanti manifestazioni [illegible] livello mondiale, soprattutto per la specialità di lancio relativo»*, dicono gli organizzatori.

E' prevista [illegible] presenza di circa 350 paracadutisti. La massima attività al «Cappa» [illegible] registrata a Pasqua e Pasquetta. I lanci [illegible]no da tre [illegible] il [illegible] Porter» a nove posti, solitamente utilizzato dai parà casalesi, un «Cessna Caravan» svizzero a quattordici posti, e uno «Sky-Van» bimotore austriaco a ventidue posti.

Come è avvenuto in passato, ci saranno moltissimi lanci di [illegible] e qual[illegible] [illegible] particolarmente spettacolare, a grande formazione, di una cinquantina di paracadutisti e con l'uti[illegible] contemporaneo [illegible] tre aerei. Non verranno però tentati record, *«perché i paracadutisti più esperti e le squadre migliori in questo periodo si stanno già allenando per i campionati italiani che si svolgeranno a Siena»*, spiegano i promotori.

Durante lo *stage* verranno organizzati invece lanci in «tandem», cioè, con uno speciale paracadute in grado di reggere un istruttore e un passeggero.

Al termine della manifestazione si terrà, per la seconda volta, un corso per la formazione di istruttori in *accelerated free fall*. Abiliterà una ventina di istruttori al particolare metodo americano, che consente agli allievi di acquisire il brevetto di parà dopo solo otto lanci.

r. s.

Dc, Chessa si dimette

[illegible] — L'avv. Gianfranco Chessa, presidente dell'Usl di Novi Ligure, [illegible] una dura lettera inviata al segretario provinciale della dc Ugo Cavallera, [illegible] annunciato la [illegible] decisione di dimettersi dalla carica di vicesegretario provinciale [illegible] partito. Secondo Chessa durante la riu[illegible] per l'elezione del comitato zonale di Novi Ligure Cavallera e l'onorevole Patria si «sono distinti nel linciaggio degli amici della mia [illegible] i quali hanno dovuto abbandonare la sede della dc novese». Segretario zonale era stato poi eletto il sindaco [illegible] Stazzano, Graziano Montessoro. [illegible] m.)

Droina, un arresto

VALENZA — Un giovane valenzano, [illegible] Pavan, di 27 anni, abitante in viale Repubblica 30, è stato arrestato dai carabinieri [illegible] nucleo operativo [illegible] Alessandria per detenzione [illegible] sostanze stupefacenti: è stato fermato e perquisito, aveva alcune dosi [illegible]. (r. c.)

[illegible]

[illegible]ANT[illegible] — Il presidente [illegible] Confcoltivatori Roberto Ercole ha presen[illegible] il quarto [illegible] provinciale che terrà domenica 2 aprile in sala Ferrero. Il tema è «Dalla protezione alla competizione». Durante i [illegible] saranno eletti i nuovi organismi dirigenti. Gli associati sono oltre 9000, il quaranta per cento costituito [illegible] donne [illegible]. La federazione, che [illegible] dieci [illegible] di vita, vuole fra l'altro istituire [illegible] per la tutela e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari.

[illegible] c.)

[illegible] piscina

VOGHERA — Nell'ultima seduta il Consiglio comunale di Voghera [illegible] deciso tra le altre cose di aumentare i prezzi per l'ingresso alla piscina coperta. [illegible] tariffe, a partire dai prossimi giorni, saranno le seguenti: 4000 lire il biglietto normale; 3500 lire quello per gli studenti. Gli abbonamenti sono stati portati a 40 mila lire per dieci ingressi.

La decisione di aumentare il costo dell'entrata è stata provocata dalla nuova legge finanziaria secondo cui ogni servizio comunale deve coprire con i suoi introiti almeno il 36 per cento delle spese. Per i dipendenti comunali è stato inoltre approva[illegible] [illegible] premio incentivante: 400 milioni che sar[illegible] suddivisi tra [illegible] oltre 350 dipendenti. (b. g.)

Mediatori per l'Eltek

CASALE MONFERRATO — L'Ufficio provinciale del Lavoro interverrà come mediatore nella difficile vertenza per il rinnovo del contratto aziendale alla Eltek. I sindacalisti della Fim e la direzione aziendale [illegible] incontri separatamente con i funzionari dell'ufficio che proporranno ipotesi di accordo. (r. s.)

[illegible] del fisco

[illegible] — Enrico Boigiani, 43 anni, un artigiano meccanico abitante a Lerma, è stato rinviato a giudizio per [illegible]sione fiscale. [illegible] non [illegible] circa 14 milioni, corrispondenti alle ritenute d'acconto effettuate sui compensi [illegible] dipendenti. L'uomo ha ammesso attribuendo il [illegible] pagamento a difficoltà [illegible]nomiche. Attualmente [illegible] ha più nulla a che fare con la ditta [illegible] ceduto la sua quota. (r. c.)

Un doppio furto

NOVI LIGURE — Circa 7 milioni e mezzo in contanti costituiscono il bottino di due furti compiuti [illegible]ra notte a San Cristoforo, probabilmente dalla stessa banda di ladri che ha preso di mira [illegible] il Comune sia le [illegible]. I [illegible] sono riusciti a forzare entrambe le [illegible]: da quella [illegible] palazzo municipale [illegible] sparite poco più di [illegible] mila lire; è stato più consistente il bottino all'ufficio postale, da cui i ladri hanno portato via sette milioni. (l. a.)

ULTIMA CENA SENZA «VIDEO»

Gavazzora. Erano circa mille l'altra sera le persone che hanno assistito alla rappresentazione dell'Ultima Cena che gli attori dilettanti di don Opilio Carrà hanno fatto rivivere nella chiesa di Santa Maria Assunta. In parecchi sono [illegible] sul sagrato che l'altra sera, per un inconveniente tecnico, non era servito da uno schermo gigante collegato con l'interno della chiesa. Spiegano in paese: «Purtroppo nel pomeriggio per una manovra errata un camion ha invaso il sagrato danneggiando lo schermo». Al di là dell'inconveniente successo e applausi per tutti gli [illegible] e per don Opilio, [illegible] e animatore dell'iniziativa

Torna a cantare l'ex ugola d'oro di Tortona

E rispunta Donatello

Diciannove anni fa il primo successo con «Io mi fermo qui» - Poi la celebrità e il lento d[illegible] - Per Natale il rientro durante un galà di beneficenza, in questi giorni tre serate a Salice Terme - Ma non lascia il lavoro di promoter discografico

TORTONA — Diciannove anni dopo il suo primo successo con la canzone «Io mi fermo qui» era tornato a cantare per beneficenza tre mesi fa, durante un «galà» organizzato al Teatro Sociale. Allora aveva lasciato capire che forse sarebbe ritornato a «fare sul serio». Così è [illegible]: Giuliano Illiani, in arte «Donatello», l'attività di cantante l'ha ricominciata ieri sera, debuttando alla discoteca «Club House» di Salice Terme.

Molti consensi, come tre mesi fa, e interesse del pubblico per la nuova formula proposta da Donatello, accanto ai suoi successi di un tempo come «Ti voglio» e «Com'è dolce l'amore».

«E' stato il proprietario del "Club House" Roberto Malgiacavalli che mi ha spinto a tornare a cantare. Debbo dire che dopo lo spettacolo del Sociale la voglia mi era tornata, nonostante che oggi la mia attività principale sia quella di curare la pubblicità dei lavori musicali degli altri. A Tortona ho aperto un'agenzia che è una novità in assoluto, non solo in provincia».

Tre spettacoli al «Club House»: ancora questa sera e [illegible] prossimo. [illegible] si vedrà: [illegible] se [illegible] *che le richieste stanno arrivando in buon numero. Proprio non pensavo che dopo tanti anni la gente si ricordasse ancora di me».*

Con Donatello si [illegible] il gruppo [illegible] larga», [illegible] tortonesi: Contarino, Gianluca Romagnoli, Piero Leidi, Stefano Gilardone e poi le [illegible] Giancarla Guerra e Elisabetta De Vittorio.

Una banda musicale «allargata», da cui il nome: perché il nuovo spettacolo di Donatello si basa sulla partecipazione attiva del pubblico, un po' come faceva Arbore a «Indietro tutta». *«Far cantare tutti assieme non è facile ma credo che oggi il pubblico chieda proprio di poter partecipare. Per questo ho inserito nel mio repertorio anche "Volare" perché la conoscono tutti, almeno il ritornello».*

e. r.

Tortona. Donatello durante il concerto al Teatro Sociale (Foto Busi)

Il Comune succede all'Apt

Acqui Storia in eredità

Concluso il passaggio delle consegne

ACQUI TERME — E' av[illegible] il passaggio delle consegne tra l'Apt e il Comune per l'organizzazione del premio letterario «Acqui Storia», quest'anno alla ventiduesima edizione, e della mostra antologica di pittura. Tra pochi giorni sarà disponibile il bando di concorso della manifestazione letteraria.

Tra i molti problemi da affrontare, non è certo trascurabile l'aspetto economico. Al di là della somma per il vincitore, ancora una volta messa a disposizione dall'Istituto San Paolo di Torino, occorre trovare i fondi per una adeguata pubblicizzazione della manifestazione e per la serata finale. *«La Regione ha assicurato il finanziamento necessario ed è già stato stampato il bando di concorso che tra qualche giorno invieremo alle case editrici»*, spiegano il sindaco, Enzo Balza, e l'assessore alla Cultura, Eliana Biale Caneva.

Dice ancora Balza: *«Dopo l'incontro con il presidente della Regione Beltrami ed il neo assessore Ripa, per l'Acqui Storia e per la mostra antologica di pittura si prevede un superamento [illegible] difficoltà registrate [illegible] sato».*

La mostra antologica acquese si terrà dalla fine luglio ai primi di settembre. La r[illegible] è molto importante e richiama ogni anno non meno di [illegible] visitatori, provenienti non solo da ogni parte d'Italia, ma anche dall'estero.

E' il primo anno che il Comune organizza l'«Acqui Storia», il premio [illegible]rario dedicato alla Divisione Acqui [illegible] e Corfù, e «l'antologica». L'Apt, che aveva in precedenza promosso le due manifestazioni, non sarà però esclusa. Collaborerà infatti per la realizzazione di quello che è il più importante avvenimento culturale della città.

Sono previste inoltre diverse manifestazioni collaterali al premio «Acqui Storia».

Carlo Ricci

Gli appuntamenti

FIERA DELL'ANNUNZIATA. Si svolge oggi a Gavi Ligure la tradizionale fiera dell'Annunziata. In piazza Dante sono allestiti gli stands e le bancarelle dei venditori ambulanti.

SERATA DI [illegible]. Al «Notturno Club» di via Donizetti [illegible] Alessandria è in programma una serata di cabaret con Beppe Altissimi, un cabarettista milanese.

MOSTRA RETTILI. Ultimi due giorni per visitare al Circolo Antoniano di [illegible] Ligure la mostra didattico-divulgativa «Heloderma Horridum», che presenta un [illegible] campionario di rettili velenosi di ogni parte del mondo.

CONCERTO [illegible]. Il «Gianni Dosio Jazz Quartet» si esibisce questa sera alle [illegible] al Circolo culturale Palomar di Valenza. [illegible] Dosio, leader del quartetto, è un sassofonista con una [illegible] pluridecennale. I musicisti che lo accompagnano sono giovani di Casale, da molto tempo sulla scena del jazz provinciale. Il programma di questa sera comprende esecuzioni inedite curate da Dosio e «riletture» di celebri brani jazzistici.

DISCOTECHE. Si balla il liscio questa sera al Dancing Valentia di Valenza con Bruno D'Andrea e la sua orchestra. L'orchestra «I Pierrots» suona a Pontechino di Acqui Terme, mentre si [illegible] in discoteca al Diva di [illegible]zo, al Neu di Pozzolo Formigaro, al Vog di Alessandria, al Master di Bosco Marengo. Al «S[illegible] Park» di Borghetto Borbera si danza con l'orchestra «Pic nic».

[illegible] BIOLOGICO. Si tiene [illegible] in piazza Arzani a Tortona dalle 8 alle 19. [illegible] sorprese pasquali e a chi farà acquisti nel pomeriggio verrà offerta la merenda. Al mercatino si trovano verdure fresche di stagione, conserve, [illegible] frutta, [illegible]pe, formaggi, vino, miele e prodotti di erboristeria.

[illegible] CAI. La sezione [illegible] di Alessandria organizza per lunedì una gita in pullman nell'entroterra genovese. La partenza è fissata per le 8,30.

c. c.

Gallerie e mostre d'arte

Franco Resecco. Alle 17,30 di oggi vernissage alla *Loggia di San Sebastiano* di Ovada per la personale dell'artista ovadese che quasi tutti gli anni, all'inizio di primavera, presenta ai concittadini i suoi dipinti, acquarelli e pastelli. Autore anche di pregevoli versi in dialetto, Resecco nei suoi paesaggi esprime il messaggio [illegible] vita quotidiana legata [illegible] tradizioni.

Angioletta Firpo. La pittrice alessandrina è presente in questi giorni alla *Casa Veneta* di Muggia con la mostra «Anima e corpo», organizzata dal Gruppo [illegible] Trieste, mentre al *Centro cultura arte contemporanea* di Albisola Mare espone le sue opere recenti. *«Anima e corpo sono dentro alla pittura di Angioletta Firpo* — scrive nella presentazione Mario Campitelli —. *Un informale personalis[illegible] il suo, dove si depositano gli strappi, le improvvise accensioni, i sedimenti di un'esistenza trapassata dal pathos».*

Collettiva europea. [illegible] oggi alla galleria [illegible] *Margherita* di via San Francesco d'Assisi 20, ad Alessandria, la mostra «Pittura in Europa dal 1950 al 1989», una scelta di opere di maestri contemporanei. Sono presenti [illegible] Birolli, Chighine, Crippa, Corpora, Dorazio, Fontana, Hartung, Lindstrom, [illegible]thieu, Reggiani, Vedova, Veronesi ed altri.

Maria Grazia Dappuzzo. La pittrice, di origine genovese ma da una decina d'anni abitante a Casale, espone [illegible] opere più recenti a [illegible] Tournon di Crescentino. Poi terrà una personale a Palazzo Cova di Casale.

[illegible] Bozzetti. Al *Centro comunale di Cultura* di piazza [illegible] Martiri a Valenza, su iniziativa del Lions Club valenzano, è aperta un'interessante antologica dedicata al pittore alessand[illegible] indicato come uno dei maggiori incisori italiani. A quarant'anni [illegible] morte dell'artista, [illegible] propone, attraverso una selezione di acqueforti, incisioni, dipinti ad olio ed acquerelli, la pittura di Bozzetti dedicata con grande amore al mondo contadino.

Salvator Dalì. Si conclude lunedì, nella *Sala d'arte contemporanea* di Serravalle Scrivia, la rassegna dedicata al grande artista spagnolo recentemente scomparso. [illegible]no esposte serigrafie, chine, dipinti, [illegible] e bassorilievi. Tutte le opere sono in vendita: [illegible] il ricavato servirà a finanziare un centro di assistenza per handicappati.

Giacomo [illegible]. E' aperta sino al 8 aprile nella galleria d'arte *Palazzo* [illegible] in via del Guasco 49, ad Alessandria, una mostra dedicata all'artista torinese, esponente interessante della pittura contemporanea. Il catalogo è della Fabbri editori.

[illegible] Terreno. Chiude oggi allo *Studio Repetto* di via Piana 90, ad Alessandria, la personale della giovane artista di Dogliani, che presenta le sue incisioni.

Grafica. Una collettiva è aperta alla *Bottega d'arte* di Repetto & Massucco, in corso Roma ad Acqui Terme. Opere di Burri, Cherchi, Chighine, Mastroianni, Melotti, Moore, Morandi, Moriotti, Music, Scanavino, Sutherland, Vernozzi e altri.

f. m.

Cinematografi e taccuino

[illegible]

[illegible] Rain Man - L'uomo della pioggia.
AMBRA: L'orso.
COMUNALE: Cambio marito.
CORSO: La Chiesa.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: La bella addormentata nel bosco.
MODERNO: I gemelli.

ACQUI TERME

ARISTON: Cocoon 2 Il ritorno.
CRISTA[illegible]: Un pesce di nome Wanda.
ITALIA: Cener[illegible].

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Rain man - L'uomo della pioggia.
POLITEAMA: I gemelli.
VITTORIA: La bella addormentata [illegible]

GAVI LIGURE

IL FORTE: Caruso Pascoski di padre polacco.

NOVI LIGURE

[illegible]LLO: La bella [illegible]mentata nel bosco.
IRIS: Una donna in carriera.
[illegible] man - L'uomo della pioggia.

[illegible]

LUX: La bella [illegible] bosco.
MODERNO: Gorilla nella nebbia.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: [illegible].

TORTONA

MODERNO: [illegible] in carriera.
[illegible]: I gemelli.

VALENZA

[illegible]: Sorelle Fontaine.

VOGHERA

ARLECCHINO: Ladri di saponette.
GALVANI: Un pesce di nome Wanda.
ROMA: Night Club.

Alle tivù

TELECITY - ITALIA 7

17,45 **Supersatto**, cartoni animati
20 — **Brothers**, telefilm
20,30 **Sfrattato cerca casa equo canone**, film di P. F. Pingitore con Renato Pozzetto, Anna Mazzamauro (1983)
22,20 **Stanza 17-17 Palazzo delle tasse ufficio imposte**, film di M. Lupo con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin (1971)
1 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm

PRIMANTENNA

SUPER SIX

20 — **Cinema & Musica:** Cristoforo Colombo con Frederic March
21,30 **Le auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
22 — **Gente che produce**, viaggio intorno a Carpignano Sesia (VC)
22,30 **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta:** rotocalco d'informazione regionale

FARMACIE

Alessandria: Odone, via della Vittoria; notturna: Comunale Marengo, spalto Marengo.
Acqui: Terme, piazza Italia, e Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Moderna, via Giovanni XXIII.
Ovada: Gardelli, corso Saracco.
Tortona: Zorza e Dostalerio, via Emilia.
Valenza: Rosetti, via Cavour.
Voghera: Gregotti, piazza Duomo.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanze: 213.836).
Numero telefonico a selezione di[illegible] per [illegible] 3081 (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. **Museo e Pinacoteca di Alessandria** aperti martedì, giovedì e venerdì.

[illegible]

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.532.

CIMITERO

Orario: [illegible] e dalle 14 alle 17.

[illegible]

[illegible] 7,30); **Agip**, via Marengo 159; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, c. Acqui.

[illegible]

Ufficio di corrispondenza: [illegible] via Cavour 5, tel. (0131) [illegible] 443.347. Corrispondenti: **Casale** (0142) 54.782; **Tortona** (0131) 872.361; **Valenza** (0131) 237.144; **Acqui Terme** (0144) 52.529, 54.397; **Novi Ligure** (0143) 73.788; [illegible] (0142) 86.392; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.068

[illegible]

Alessandria: via [illegible] 18, tel. (0131) 442.543/44.
Orario: dal lunedì al venerdì 9-12,30 e 14,30-18,30.
Casale: via Paleologi 36, tel. (0142) 88.494; sportello Pubblikompass, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01 - 21.54.

Silvio Trione si presenterà dimissionario al Comitato regionale

Un dopo-Pasqua [illegible] per il [illegible] segretario dc

Il partito è diviso in sei «tendenze» - Si profila la [illegible] di Gianni [illegible]

AOSTA — Il «dopo Pasqua» della dc sarà decisivo. Gli incontri s'intensificano, i leader delle varie aree cercano alleanze e consensi. La [illegible] forza politica della Valle vive un momento particolare, una fase pre-congressuale anche se l'assise è stata rinviata a ottobre. Cerca un segretario per un rilancio e ricucire il dialogo con l'union valdôtaine, più difficile dopo il congresso del movimento autonomista.

Silvio Trione nella riunione del Comitato regionale darà le dimissioni. Per ora vi è una [illegible] [illegible] Gianni Bondaz, avvocato, consigliere regionale, [illegible] presidente del Consiglio. Il partito è impegnato a verificare [illegible] un'ampia convergenza. E intanto le «[illegible]» si moltiplicano: in poco tempo la «mappa» si è ingrandita.

Da quattro le aree sono diventate sei, ma non paiono omogenee al loro interno. Giuseppe Borbey che ha 18 «sedie» su 36 del [illegible] regionale (10 sono di Bondaz, e 4 ciascuno [illegible] [illegible] Beneforti e Ramera), non ha più la forza [illegible] prima: sono usciti due assessori regionali, Augusto [illegible] e Angelo Lanièce, e l'ex assessore Guido Chabod.

La dc ha però due grandi anime, quella [illegible] ottimisti («*Ci frantumiamo per ricompattarci e trovare nuovi stimoli*») e quella dei pessimisti («*E' [illegible] brutto momento, c'è confusione, lotte interne*»).

Gli ottimisti [illegible] in [illegible] gioranza, [illegible] «*in una dc in fase di rafforzamento*». Fra loro è Borbey [illegible] riconosce [illegible] nel grande centro guidato dal ministro Gava), convinto che la «*scelta Bondaz sia quella giusta*» e dimostrando di [illegible] superato gli ostacoli che fino a pochi mesi fa lo separavano nettamente dal consigliere regionale.

Lanièce [illegible] [illegible] [illegible] partito, quella di Goria) e Fosson (andreottiano) hanno creato altre due frazioni, mentre sono rimaste le aree di Valerio Beneforti (il suo referente nazionale è Donat-Cattin) e Bondaz (De Mita).

La posizione di Sergio Ramera è di dubbio: è probabile che si stia avvicinando a Borbey, che sta accordandosi con Fosson [illegible] [illegible] per portare [illegible] [illegible] segreteria. [illegible] [illegible] quale l'avvocato non fa commenti. «Vedremo», dice.

La dc per le candidature alle elezioni europee farà «*un'assemblea generale di iscritti e simpatizzanti per [illegible] confronto sui programmi*». Annuncia anche un «*confronto con le forze politiche con cui collabora nelle amministrazioni comunali e regionale per riaffermare su basi sempre più valide le alleanze*».

Il segretario Trione ha inviato una lettera al segretario [illegible] Guido Grimod per programmare [illegible] incontro. La dc vuole superare l'impasse provocata dalla relazione del vicesegretario Alberi Tamietto [illegible] Congresso [illegible]. «*E' [illegible] un problema di interpretazione. Per evitare [illegible] essere frainteso [illegible] [illegible] mandare un segnale politico e non un semplice saluto formale) avevo chiesto il parere dei massimi esponenti dc, che avevano approvato il documento. Sono sorpreso che alcuni [illegible] loro [illegible] ora [illegible] non aver letto [illegible] mia relazione*».

Enrico [illegible]

Aosta, gli adp [illegible] lo «sfogo» del sindaco

AOSTA — Il capogruppo del movimento degli autonomisti democratici progressisti (fa parte della maggioranza con uv, dc, psi e pri) nel Consiglio comunale di Aosta, Roberto Arbaney, risponde al sindaco Francesco Allera Longo, che aveva minacciato di dimettersi se la «macchina» amministrativa non avesse cominciato a funzionare con maggiore efficienza.

Dice Arbaney: «*Che l'amministrazione comunale di Aosta sia afflitta da molti e gravi problemi è senz'altro vero, così come è indubbia la necessità di trovarvi soluzioni. Già meno certo appare il fatto che i provvedimenti indicati dal sindaco abbiano una reale efficacia: parlare di "encomi" per incentivare la qualità del lavoro [illegible] dipendenti comunali e di "incontri" per rendere efficiente il [illegible] dei gruppi consiliari significa muoversi nel regno del vago e del velleitario*».

«*Del tutto improbabile appare poi che il primo passo per risolvere i problemi possa essere una sortita estemporanea in cui il Sindaco si erge a giudice e censore di apparato dei dipendenti e partners amministrativi dissociandosi implicitamente da ogni responsabilità*». Il sindaco deve dare «*prima che lezioni amministrative, convincenti risposte su ciò che hanno fatto, lui e il suo partito, per aggredire i problemi che denuncia*».

Dice Arbaney: «*Il Sindaco appartiene alla forza politica (psi) che [illegible] [illegible] anni occupa, oltre alla stessa carica di sindaco, quella di assessore al personale*». Quindi «*c'è da chiedersi se un così lungo periodo di gestione [illegible] debba [illegible] essere valutato, forse criticamente, da chi, appartenente alla stessa area politica, propone rinnovamenti provvidenziali*».

Secondo il capogruppo adp, lascia perplessi la volontà del Sindaco di intervenire direttamente qualora i suoi colleghi [illegible] giunta non sappiano «dirigere [illegible] [illegible] [illegible] deleghe». Un'accusa così grave, dice Arbaney, «*coincidente [illegible] quelle spesso lanciate dall'opposizione*» dovrebbe portare «*ad una crisi politica che permetta di sostituire gli incapaci*».

Arbaney così co[illegible]: «*I problemi sono gravi e incancreniti, ma alle accuse il Sindaco deve far precedere [illegible] [illegible]tiche politiche per il passato e documentazioni di impegno per il presente*» per evitare «*il sospetto che scopo delle [illegible] dichiarazioni [illegible] solo quello di scaricare le responsabilità [illegible] sé e dal suo partito*».

Turisti in cerca della [illegible]

Sulle piste tanta gente

Meno arrivi rispetto [illegible] scorso anno

AOSTA — E' l'ultima vacanza sulla neve: un «ponte pasquale» cominciato venerdì e che finirà mercoledì quando riapriranno le scuole. In tutte le località della Valle d'Aosta sono arrivati turisti. L'afflusso è però (seppur di poco) al di sotto [illegible] aspettative perché molte stazioni sciistiche hanno dovuto chiudere per mancanza di neve.

Pasqua e Pasquetta non raddrizzeranno la stagione, non consentiranno agli operatori turistici di rifarsi dopo la perdita subito dopo le vacanze di [illegible] [illegible] e [illegible] temperature hanno sciolto in gran parte la neve e così molti impianti di sci hanno dovuto [illegible] rinunciare agli ultimi incassi.

Delle 28 stazioni della Valle d'Aosta soltanto sette hanno funivie e [illegible] funzionanti per questo fine settimana che chiuderà la grande stagione dello sci. Eccole con accanto l'altezza in centimetri della neve. Cervinia (30-180); Courmayeur (30-80); Gressoney-La-Trinité (10-60); La Thuile (20-90); Pila (20-40); Rhêmes-Notre-Dame (10-20); Valgrisenche (10-30).

La situazione meteorologica continua a riservare sorprese: l'inverno tardivo non è arrivato e la primavera si è annunciata più mite degli anni passati. [illegible] malgrado il giorno di Pasqua cada alla fine [illegible] marzo i prati sono [illegible] rinverditi e la neve è rimasta soltanto alle quote più alte, dove le basse temperature notturne formano uno strato ghiacciato che resiste al calore del sole.

Un inverno strano per tutto l'arco alpino, non soltanto per la Valle. I turisti lo sanno, ma non rinunciano alla [illegible] vacanza, cercano la neve e s'accontentano anche se la trovano marcia o se devono «lottare» con gli sci per attraversare zone di terriccio o pozzanghere. Per questo le prenotazioni negli alberghi sono arrivate lo stesso, almeno nelle località che hanno la fortuna di avere le piste di sci oltre i 2 mila metri.

In questi giorni di vacanza pasquale soltanto le ore del mattino saranno dedicate allo sci: il dopo mezzogiorno sarà consegnato al rito della tintarella.

Località più fortunate come Courmayeur, Cervinia e La Thuile offrono poi un po' di «svago» culturale con le mostre di pittura.

r. s.

UN FINE SETTIMANA CON L'ALIANTE

Saint-Christophe. Le giornate di bel tempo e il vento caratteristico del periodo primaverile hanno richiamato all'aeroporto «Corrado Gex» di Saint-Christophe [illegible] appassionati del volo a vela. [illegible] mattina i velivoli da turismo dell'Aero-club hanno trainato fin sulla perpendicolare dell'imbocco della valle [illegible] Gran [illegible] Bernardo decine di alianti che sono rimasti in [illegible] per parecchie ore sfruttando le forti correnti ascendenti. Fra gli ospiti dell'aeroporto turisti tedeschi e inglesi che avevano prenotato le camere d'albergo per questo [illegible] settimana pasquale. Molti [illegible] loro [illegible] trascorrono il periodo di [illegible] in roulotte e in camper

Il ministro è in vacanza con la famiglia

Andreotti a passeggio sotto il sole del Breuil

Per la prima volta ha rinunciato all'ospitalità [illegible] Cortina

CERVINIA — L'ospite più illustre quest'anno è toccato, per le vacanze di Pasqua, a Cervinia, salvo qualcuno [illegible] nasconda sotto mentite spoglie altrove. Il ministro degli Esteri Giulio Andreotti ha quindi la palma del più famoso turista in questa stagione tormentata dall'assenza [illegible] neve a quote medio-basse.

Arrivato con [illegible] famiglia (moglie, figli, nipotini) ha chiesto di non essere disturbato [illegible] un più che probabile andirivieni di uomini politici in visita di cortesia.

Durante il Congresso dc, Andreotti era stato colto [illegible] un leggero malore; sorretto a braccia, l'avevano portato fuori del Palaeur. Cervinia gli ha ridato una forma [illegible] giusta.

[illegible] alle 18,30, nella chiesa parrocchiale del Breuil, gremita di fedeli, si è svolta la cerimonia conclusiva della settimana santa. Alla Cena Domini, cioè alla cerimonia con la quale in corteo i fedeli accompagnano Gesù [illegible] simbolico sepolcro, fra la gente in processione con il lumino in mano, c'era anche Andreotti con la moglie ed altri famigliari.

E' stato riconosciuto non senza un certo stupore. Andreotti si è soffermato qualche minuto a parlare [illegible] il parroco don Silvio Sterpone con il quale si è congratulato per la bella cerimonia.

Il ministro degli Esteri con la moglie Livia è ospite dell'amico Carlo Lovezzari al Grand Hôtel Cristallo e si tratterrà fino a lunedì di Pasquetta. Vi sono anche due dei quattro figli del ministro; Stefano con la moglie Rossella e il figlioletto Giulio di 2 anni e mezzo, la figlia Serena con il marito Marco Ravaioli e due figli: Giulia di 9 anni e Paolo di 5.

Al mattino, mentre i figli ed i nipoti vanno a sciare tutto il giorno, Giulio Andreotti e la moglie scendono in paese per una passeggiata. Una delle [illegible] preferite è il ristorante Le Clochard [illegible] prime balze [illegible] strada che porta [illegible] Cervino di cui è proprietario Vittorio [illegible] [illegible] [illegible] nel dehor del bar e stanno, per qualche ora a prendere il sole e a guardare il panorama del Cervino e della conca del [illegible].

Andreotti si dimostra entusiasta della località e della cortesia con cui sono accolti.

Non ha disdegnato [illegible] «salto» alla [illegible] alpina per comperare genepy e alcune grappe speciali della Valle.

Ha voluto [illegible] [illegible] chiesetta [illegible] degli Alpini del monte Cervino sulle prime balze della strada che porta [illegible] Gran Becca. Il primo giorno è rimasto bloccato [illegible] [illegible]ve. Il giorno dopo [illegible] Bernardile con la ruspa ha aperto la strada e Andreotti ha raggiunto la località.

Ma perché Andreotti ha tardato tanto a venire nella [illegible] del Breuil? Perché ha sempre ritenuto molto più vicina Cortina, il suo posto abituale [illegible] vacanze, mentre invece ha scoperto [illegible] Cervinia non è lontana.

l. c.

Cinema e taccuino

[illegible]

AOSTA

CORSO: La bella addormentata nel bosco, cartoni animati di Walt Disney.

GIACOSA: La chiesa, regia [illegible] Michele Soavi, con H. Quaube, B. [illegible] petti [illegible] 1989) — Una cattedrale gotica [illegible] nelle sue fondamenta un terribile segreto, che evoca le potenze del male.

ITALIA: I [illegible], regia di [illegible] [illegible], con A. Schwarzenegger, D. De Vito (Usa 1988) — [illegible] diversissimi (uno è gigantesco e biondo, l'altro piccolissimo e [illegible], divisi a lungo dalla vita, si ritrovano in visita alla mamma.

SPLENDOR: Una donna in carriera, regia di Mike Nichols, con M. Griffith, S. Weaver, H. Ford (Usa 1988) — Timida segretaria scopre il piacere del successo quando deve sostituire la sua cinica principale. Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Una donna in carriera, regia di Mike Nichols, con M. Griffith, S. Weaver, H. Ford (Usa 1988) — Timida segretaria scopre il piacere del successo quando deve sostituire la sua cinica principale. Orario: 18; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Sotto accusa, regia di Jonathan Kaplan, con J. Foster, K. McGillis (Usa 1988) — Ragazza stuprata in un bar deve affrontare due processi per ottenere giustizia.

[illegible]

[illegible] L'orso, regia di Jean-Jacques Annaud, con Tcheky Karyo (Francia 1988) — Cucciolo d'orso senza madre è adottato da un maschio adulto, inseguito da un gruppo di [illegible].

Televisioni

RAITRE

14 — Tg della Valle d'Aosta
19.30 Tg della Valle d'Aosta

[illegible]

7.20 La Voix de la Vallée

RADIODUE

12.10 La Voix de la Vallée
14.15 [illegible] club, di Katy Pallet
17.10 La Voix de la Vallée, ed. [illegible]

RETE ST-VINCENT

8 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12.45; 19.30; 22.30 Telegiornale
13 — Film
20.30 Film

TELE ALPI

19 — [illegible], telefilm
[illegible] Alpiflash notiziario
[illegible] Moto [illegible], telenovela
20.30 Quelli della banda Beretta, film
22 — Una strana poliziotta, film
22.30 Le quattro piume, film

TELECUPOLE

18 — Documentario regionale
18.30 Casa Cecilia, telefilm
19.30 Tg4 Notiziario
20 — Cirando de Pedra, telenovela
20.30 Piazza Navona, il critico Giardano, film
22.30 Tg4 Notiziario
22.45 [illegible] e [illegible] teatro, commedia

[illegible] presidente [illegible]

[illegible] — [illegible] Orlandoni è [illegible] confermato alla presidenza del Centro numismatico valdostano. Il nuovo Consiglio direttivo rimarrà in carica fino all'inizio del 1991. Oltre a Orlandoni ne fanno parte il vicepresidente Laurent Ferretti, il segretario Ettore Calchera, il tesoriere Mimmo Giretti, il bibliotecario Giovanni Ferrari e i consiglieri Giancarlo Cazzadore e Mario Manea.

Il collegio dei probiviri è formato da Giannetto Paoloni (presidente), Ferdinando Di [illegible] e Franco Martini.

L'assemblea ha approvato il bilancio consuntivo del 1988 e il preventivo [illegible] 1989, cominciando così il trentunesimo [illegible] [illegible] attività.

Per quest'anno il Centro ha in programma la realizzazione di un convegno di studi a livello europeo.

Musei

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-17.

[illegible]

[illegible]

Aosta: Comunale 3, in viale Conte Frolli (A porte aperte dalle 12,30 [illegible] 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

[illegible] alle 12 di oggi: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 1; ore 12 + 12. Umidità: 40%. Vento: calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

«LA STAMPA» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.846
Pubblicità: Aosta, località Amérique 55, tel. (0165) 76.56.28; 76.50.19.

OFFICINE AUTORIZZATE

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027
Brusson: [illegible] 508, tel. (0125) 300.156.
Châtillon: via [illegible] 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Supporto Traforo Monte Bianco 26 (0165) 89.100.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.001
Saint-Pierre: Regione [illegible] (0165) 93.068
Valtournenche: [illegible] Clou (0166) 92.181

Si è dimesso il direttore Zorio a Courmayeur

Per un «buco» in bilancio l'Assoturismo entra in crisi

Il Consiglio comunale non ha concesso il contributo di [illegible] milioni

COURMAYEUR — Gigi Zorio si è [illegible] dall'incarico di direttore dell'Associazione operatori turistici (l'Assoturismo) [illegible] Bianco [illegible] Courmayeur.

[illegible] rinuncia (dopo oltre un anno di attività) è stata resa pubblica [illegible] termine dell'ultima [illegible] riunione del direttivo dell'Associazione, ma [illegible] dimissioni erano [illegible] preannunciate nei giorni scorsi.

Zorio, [illegible] responsabile delle relazioni [illegible] del casinò di Saint-Vincent, [illegible] [illegible] voluto rilasciare dichiarazioni.

Il presidente dell'Associazione, [illegible] Cavaliere, dice: «*Le dimissioni del direttore [illegible] collegate al passivo di bilancio registrato nell'anno passato. Zorio [illegible] ritenuto opportuno non [illegible] ulteriormente sull'Associazione anche in considerazione della nostra situazione finanziaria piuttosto precaria. Nessuno gli ha però imposto di lasciare il posto, [illegible] è stato affermato in questi giorni*».

La sera precedente alla [illegible] di [illegible] il Consiglio comunale di Courmayeur non [illegible] accettato la proposta del sindaco [illegible] Truchet di concedere un contributo di [illegible] milioni all'Associazione.

[illegible] fronte al «no» [illegible] maggior parte [illegible] consiglieri il sindaco è stato costretto a rimandare la discussione [illegible] prossima seduta consiliare.

All'origine del «terremoto» ai vertici dell'Associazione vi è dunque [illegible] «buco» di bilancio, che appare piuttosto curioso per un ente che gestisce turismo in una località come Courmayeur, [illegible] in questo settore non teme la concorrenza di altre località.

Spiega [illegible] il presidente: «*La passività [illegible] [illegible] è dovuta in buona misura alla poca rispondenza che il paese ci ha dato. [illegible] [illegible] cercato di dare nuovo impulso alla [illegible] attività sperando di [illegible] [illegible] risposta positiva [illegible] parte [illegible] tutti e invece abbiamo ricevuto [illegible] [illegible] soci soltanto critiche*».

Fra le accuse rivolte all'ente le [illegible] spese per viaggi: denaro che, secondo alcuni, poteva [illegible] impiegato in iniziative per Courmayeur. «*Sono viaggi* — dice Cavaliere — *che facciamo [illegible] per [illegible] piacere ma per procurare nuovi clienti, poi [illegible] spese sono totalmente o in parte coperte*».

Il direttivo dell'Associazione ha esaminato le varie «voci» di bilancio per ridurre le uscite. Le spese correnti saranno limitate e il posto di [illegible] Zorio rimarrà vacante fino a quando le [illegible] finanziarie dell'ente non si saranno risollevate.

Sul [illegible] della concessione del contributo da parte del Comune, Cavaliere [illegible] appare [illegible] preoccupato.

«*L'argomento [illegible] ridiscusso* — dice — *e ci auguriamo che la delibera venga approvata; anche se alcuni hanno affermato che il municipio [illegible] ha il compito [illegible] occuparsi di turismo, resta il fatto che il paese vive [illegible] praticamente sull'industria delle vacanze*».

L'atmosfera polemica durante il consiglio comunale [illegible] pare però giustificare tanto ottimismo. Ancora una volta i consiglieri si sono domandati per quale motivo a Courmayeur esistano due enti che [illegible] [illegible] al turismo.

Il denaro che un tempo il Comune [illegible]nava all'Azienda di soggiorno e turismo ora è [illegible] dato all'Associazione operatori turistici ponendo (questa almeno l'impressione) l'ente autonomo in secondo piano.

«*Non è così* — assicura Cavaliere —. *E' stato dimostrato che le due istituzioni non [illegible] no in concorrenza, ma si integrano grazie alla reciproca collaborazione. I 130 milioni dati dal Comune l'anno scorso erano destinati alla promozione turistica*».

«*Lo [illegible] importo veniva concesso all'Azienda prima che si costituisse la nostra Associazione* — conclude Cavaliere —, *con la differenza che la cifra aumentava per le [illegible] del Centro congressi e degli addobbi natalizi, iniziative da noi gestite nell'88 [illegible] ulteriori contributi*».

Giorgio Macchiavello

Un giovane subito catturato dai carabinieri

Arcesaz, [illegible] una rapina con una pistola giocattolo

Severino Giganti, di Moncalieri, ha minacciato Annibale Bressan

BRUSSON — «*Mi devi ancora [illegible] milione, è meglio che [illegible] [illegible] lo dia*». La minaccia di Severino Giganti, 25 anni, di Moncalieri, che impugnava una pistola seminascosta sotto il giubbotto, ha impaurito Annibale Bressan, un pensionato di 72 anni, che è riuscito però a scappare e a chiudere in casa il giovane.

Poco dopo il Giganti è stato arrestato [illegible] carabinieri di [illegible]. L'accusa è di tentata rapina [illegible] armata, anche se la pistola è poi risultata essere un giocattolo. Il fatto è accaduto a Arcesaz, frazione di Brusson, dove il pensionato [illegible] da solo.

Tempo fa l'uomo aveva acquistato dal giovane legna e carbone per un valore di circa tre milioni. Il debito era [illegible] stato saldato.

Il Giganti [illegible] preteso [illegible] restituzione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]siente [illegible] poter giustificare la [illegible] presenza nell'alloggio del [illegible] il pensionato lo ha infatti sorpreso mentre [illegible] vistava nei cassetti. Il giovane era entrato [illegible] casa mentre l'uomo era nel cortile a lavare una pentola [illegible] un fontanile.

«*Che fai?*», ha domandato Bressan a quel giovane che non [illegible] riconosciuto. «*Nulla, ma tu mi devi ancora un milione*», ha risposto il Giganti, che ha infilato la [illegible] sotto il giubbotto e ha afferrato la pistola giocattolo. Ha aggiunto: «*E' meglio che mi saldi il debito*». Il pensionato [illegible] tentato di spiegare che aveva già pagato legna e carbone, ma vista l'insistenza del ragazzo è scappato.

Il Bressan si è chiuso la porta di casa alle spalle ed ha avvertito un vicino, che ha telefonato ai carabinieri. In pochi minuti la pattuglia che stava transitando [illegible] distante da Arcesaz è entrata [illegible] paese e ha bloccato il giovane che era uscito [illegible] casa [illegible] pensionato.

Severino Giganti non ha opposto resistenza. Arrestato è stato trasportato prima [illegible] [illegible] della compagnia [illegible] Châtillon-St-Vincent, quindi al carcere di Brissogne.

I militari hanno accertato [illegible] l'arma usata per la minaccia al Bressan è di plastica ed è in [illegible] di sparare soltanto pallini in gomma pressoché innocui, ma l'accusa di tentata rapina a mano armata è rimasta. Ora il giovane dovrà essere interrogato dal magistrato che entro 48 ore dovrà convalidare il [illegible] di polizia.

e. [illegible]

Lo «sportello telefonico» [illegible] [illegible]

AOSTA — E' entrato in funzione in Valle lo «sportello telefonico», un nuovo servizio della [illegible] [illegible] permette a [illegible] dispone d'un telefono in casa [illegible] in azienda o in ufficio) di avere le informazioni necessarie per l'installazione di un [illegible] apparecchio o per il cambiamento di numero in seguito a trasloco. Con questa iniziativa la Sip vuole evitare agli abbonati [illegible] doversi [illegible] [illegible] persona allo sportello per svolgere le [illegible] pratiche seguendo la tradizionale trafila [illegible].

Le informazioni dello «sportello telefonico» si ottengono formando il numero 187 senza prefisso da qualsiasi località della Valle e senza addebiti [illegible] scatti. L'iniziativa è prevista per arrivare, per i soli abbonati della categoria «abitazione», al disbrigo [illegible] tutte [illegible] pratiche [illegible] telefono.

Per un certo periodo funzionerà anche uno sportello [illegible] [illegible] impiegato per chi desidera seguire la procedura [illegible], ma questo sistema tenderà a sparire. Un primo [illegible] sarà l'eliminazione (ancora da definire, ma già programmata) dell'ufficio sanitario [illegible] Saint-Vincent aperto il giovedì mattina.

Il tempo di attesa in Valle per ottenere l'installazione di un apparecchio telefonico è [illegible] [illegible] [illegible] mesi del 1987 a 3,78 mesi per il [illegible]. Quando diventerà [illegible] uso corrente lo «sportello telefonico» i tempi si ridurranno in modo [illegible] consistente. Il numero 187 per chi non ha telefono in casa può essere formato da una cabina pubblica.

(b. bos.)

Ieri mattina alla Way Assauto, Gate, Morando, Weber e Ib-Mei

Sciopero improvviso [illegible] «Caro [illegible] così non va»

Operai [illegible] prefetto Bruni per protestare [illegible] delle tariffe

ASTI — I cancelli delle fabbriche, ieri mattina, erano stati varcati da pochi minuti: a gruppi [illegible] operai continuavano a discutere, animatamente, commentando i titoli [illegible] giornali che annunciavano [illegible] del Governo a proposito [illegible] deficit pubblico: [illegible], in particolare, nuovi ticket sulle prestazioni sanitarie e i rincari delle tariffe.

Non c'è stato bisogno di assemblee e [illegible] comunicati [illegible] dacali. I Consigli di [illegible] hanno deciso di [illegible] subito una «*risposta adeguata alle misure inique del Governo*».

[illegible] ieri, gli operai di Way Assauto, [illegible] Gate, Ib-Mei e Morando, cioè le [illegible] giori aziende [illegible] che astigiane, hanno scioperato, uscendo dalle fabbriche e raggiungendo piazza Alfieri e la prefettura. Una decisione improvvisa, [illegible] le stesse segreterie provinciali dei sindacati, [illegible] dai vari Consigli [illegible] fabbrica, [illegible] gli operai erano [illegible] strada.

«*Tra la gente, stamattina, il mugugno per le decisioni del governo era forte* - ha detto Giovanni Varliotta del Consiglio [illegible] fabbrica [illegible] Gate - *l'idea di far sciopero è nato dal basso: ci siamo* [illegible] *telefonicamente con i consigli di fabbrica delle altre aziende, dove il clima era analogo e così è nata la manifestazione*».

L'adesione [illegible] poché [illegible]: alle 10, circa duecento operai delle cinque fabbriche, erano [illegible] fronte [illegible] palazzo della prefettura: su un pezzo [illegible] cartone si improvvisava un cartello polemico nei confronti [illegible] Governo: «*De* [illegible] *Amato e* [illegible] *Michelis, amministratori* [illegible] *condominio*».

Una delegazione ha chiesto e ottenuto un incontro con il prefetto. Oltre [illegible] rappresentanti dei consigli di fabbrica, [illegible] arrivati i responsabili di Cgil, [illegible] e Uil, [illegible] sindacati metalmeccanici e il deputato [illegible] Carlo Binelli.

Cesarino Segatto, sindacalista della Way Assauto (e anche consigliere comunale del pci), ha preso la parola: «*Siamo venuti qui soprattutto come semplici cittadini.* [illegible] *decisioni del Governo ci sono sembrate una grossa presa in giro. Siamo stufi di pagare tasse anche per chi non le paga*». [illegible] operaio della Weber ha aggiunto: «*Sono misure inique, perché non risolvono il problema del deficit e pesano su categorie già tartassate*». Il prefetto, Napoleone Bruni, ha preso atto dei motivi della protesta, assicurando che avrebbe informato [illegible].

Intanto nell'androne della prefettura si continuava a discutere. Un'operaia della Way [illegible] ha [illegible]: «*La decisione di fare sciopero l'abbiamo presa senza consultarci con i sindacati: a loro però chiederemo adesso* [illegible] *appoggiarci e che questa nostra iniziativa non* [illegible] *rimanga l'unica*». I rappresentanti [illegible] Cgil, [illegible] e Uil, hanno garantito il sostegno alla protesta.

La manifestazione [illegible] segue di un mese lo sciopero generale provinciale, deciso per solidarietà [illegible] gli operai della vetreria Avir, minacciati [illegible] licenziamenti.

Fulvio Lavina

Asti. La delegazione [illegible] operai ricevuta, ieri mattina, dal prefetto Napoleone Bruni

L'applicazione della nuova tassa fa discutere

Nizza sulla Tascap fa marcia indietro

L'imposta ridotta al [illegible] - La situazione negli altri [illegible]

NIZZA — La discussa Tascap non ha ancora finito di far parlare. Mentre a Canelli infuria la polemica dopo che il Consiglio comunale a maggioranza (dc-psi-uds: ma nella votazione si erano astenuti i consiglieri Cristina Capra, liberale, e Piero Roveta, uds) ha deciso l'applicazione della tassa con la maggiorazione massima sull'aliquota minima, a Nizza, l'amministrazione comunale ha rivisto la sua posizione: nei giorni scorsi, infatti, [illegible] giunta dc, pci, psdi, [illegible] d'urgenza sull'argomento, applicando, [illegible] Canelli, [illegible] maggiorazione massima. [illegible] delibera avrebbe dovuto [illegible] ratificata [illegible] prossimo [illegible] comunale, convocato per il [illegible] marzo. [illegible] ieri la giunta [illegible] deciso di [illegible] la decisione, applicando la [illegible] maggiorazione [illegible] 75 per cento.

La decisione iniziale era [illegible] contestata: il partito liberale aveva affisso manifesti [illegible] invitava [illegible] cianti e artigiani a partecipare alla riunione [illegible] Consiglio del [illegible] marzo, mentre il psi [illegible] protestato per «*il modo* [illegible] *adottato* [illegible] *giunta* [illegible] *colpisce uno dei settori trainanti dell'economia cittadina*». Infine, l'Unione Commercianti provinciale ha inviato una lettera in cui si rileva che «*l'adozione dei parametri massimi dell'imposta* [illegible] *effetti* [illegible] *sull'aumento dei prezzi e sulla libera* [illegible] *renza con un conseguente aumento dell'inflazione*».

Il sindaco, Franco Orione, nega [illegible] la revisione della [illegible] sia dovuta esclusivamente alle pressioni di opposizione [illegible] e commercianti. «*La Tascap è un'imposta iniqua* — premette il sindaco — *ma è anche un obbligo di legge. In un primo tempo avevamo deciso la maggiorazione massima, per coprire i mancati versamenti da parte dello Stato*». Lo scorso anno il contributo statale fu di [illegible] e 400 milioni, mentre per il 1989 è di 2 miliardi [illegible]. «*Martedì* — continua il sindaco — *siamo stati informati di un* [illegible] *decreto che aumenta la sovrattassa Enel e che ci frutterà una quarantina di milioni. Abbiamo così deciso di ridurre l'imposizione sulla Tascap*».

A Canelli, [illegible] giorni scorsi, erano [illegible] problemi sull'applicazione [illegible] tassa agli agricoltori. Spiega il sindaco [illegible]: «*In pratica non paga chi vende* [illegible] *esempio* [illegible] *mele* [illegible] *propria cascina, ma solo il produttore che per la sua attività commerciale usufruisce di un locale in Canelli aperto al pubblico*».

[illegible] altri Comuni del Sud Astigiano si [illegible] in linea di [illegible] attenuti all'applicazione del minimo della tassa: così hanno deliberato Calamandrana, Castelnuovo Belbo, San [illegible] Oliveto, Incisa Scapaccino, Quaranti, Montegrosso e Mombercelli. Mombaruzzo, [illegible], Castelboglione [illegible] provvederanno [illegible] nei prossimi giorni a [illegible] l'attuazione dell'imposta. Cortiglione ha applicato la Tascap con un venti [illegible] più [illegible] quota minima. In [illegible] un'interpretazione della finanziaria i Comuni di Fontanile e Castelletto Molina l'hanno adottata in misura massima in quanto il gettito percepito servirebbe [illegible] base per i successivi emolumenti da parte dello Stato.

e. ce.

La minoranza chiede [illegible] Consiglio urgente

Costigliole ora discute

COSTIGLIOLE — La minoranza (4 psi, 2 comunisti e un indipendente) ha presentato [illegible] mattina [illegible] Riccardo Bellone la [illegible] di convocazione urgente e straordinaria del Consiglio comunale. Ecco il testo [illegible] richiesta (la maggioranza è composta da 10 democristiani e 3 repubblicani): «*I consiglieri comunali appartenenti ai gruppi psi, pci ed indipendenti, avendo appreso da fonti giornalistiche che il sindaco, un ex assessore attuale capogruppo dc, nonché un caposervizio* [illegible] *ruolo* [illegible] *stati raggiunti da comunicazioni giudiziarie per fatti inerenti* [illegible] *amministrazione comunale, chiedono ampie delucidazioni in merito attraverso la convocazione* [illegible] *Consiglio, ritenendo tali fatti gravi e pregiudizievoli*».

Tocca ora al sindaco, sentita la giunta, decidere la data della convocazione del Consiglio e quali argomenti inserire all'ordine del giorno. Sfocia [illegible] sul piano politico [illegible] l'inchiesta avviata [illegible] pretore [illegible] Asti Emilio Gribaldi. Il magistrato in questi giorni [illegible] emesso comunicazione giudiziaria nei confronti del sindaco, dell'ex assessore [illegible] lavori pubblici [illegible] Capello, [illegible] capogruppo [illegible] e del capo [illegible] tecnico comunale Luciano Agnelli. Per tutti e tre si ipotizza il reato di omissione di atti d'ufficio. Altre due comunicazioni [illegible] giunte all'ex impiegato comunale Guido Corte (in pensione da quattro anni) e a un ex costigliolese Luigi Bava, residente a Vado Ligure, [illegible] tramite sotto [illegible] per [illegible] licenza di commercio fa [illegible] che l'ex impiegato avrebbe «fabbricato» e [illegible] segnato al Bava.

Nella villetta di Guido Corte, [illegible] periferia [illegible] Costigliole, i carabinieri [illegible] trovato, durante [illegible] perquisizione [illegible] ordinata [illegible] pretore, documenti comunali di diversa natura, timbri e moduli. Era stato lo [illegible] Comune a denunciare il Corte dopo la segnalazione giunta da [illegible]. Da questo fatto si è sviluppata [illegible] che [illegible] portato alle tre [illegible] ni giudiziarie legate ad altre presunte irregolarità.

[illegible] questo proposito, ieri mattina, il capogruppo dc, geom. Alfredo Capello, [illegible] tenuto a precisare che il [illegible] testo sulla disciplina dei loculi mortuari fatto affiggere dal Comune non c'entra nulla [illegible] Corte. «*La questione è su un'area cimiteriale* [illegible] *20 metri quadri che l'ex impiegato si era intestato all'insaputa degli amministratori e su cui ha fatto costruire una edicola funeraria*».

v. ma.

Prende a testate un vigile

ASTI — Fermato, per un controllo, in corso Alfieri, un automobilista ha reagito insultando e colpendo con una testata al volto un vigile urbano. Protagonista dell'episodio [illegible] Angelo Ruotolo, 22 anni, abitante in corso Alessandria: è stato denunciato per lesioni e oltraggio. Il vigile, Marco Cavagliano, medicato in ospedale, guarirà in sette giorni. (f. b.)

Appuntamenti di [illegible]

[illegible] — Questa sera, [illegible] 21,30, [illegible] Cattedrale monsignor Franco Sibilla presenzierà alla Veglia Pasquale, durante la quale battezzerà due neonati, Marco Monticone e Alberto Rosso.

Continua il festival nazionale del flauto, giunto [illegible] penultima [illegible]. Alle 21,30 alla scuola media di Montegrosso [illegible] Kessick (flauto), Eleonora [illegible] e Emilio Eria (viola) con il quartetto [illegible] liano di flauti.

[illegible] di zolfo a Nizza

NIZZA — Movimentato incidente, ieri sera, verso le 18, nella centrale via Quattro Novembre. [illegible] un camion, di [illegible] piazza Garibaldi, sono caduti due sacchi di zolfo per [illegible] agricolo. La sostanza chimica, probabilmente per l'urto, si è incendiata, alimentando alte lingue di fuoco. Sono stati avvisati i vigili del fuoco del distaccamento [illegible] volontari di Nizza, mentre il traffico nella via veniva in [illegible] dirette [illegible] Asti venivano dirottati su percorsi alternativi. A parte intasamenti [illegible] registrati altri danni. Le operazioni di spegnimento e pulizia della strada sono durate [illegible] un'ora.

Parola d'artista

di Valeria Miroglio

Dalla parte della volpe

«Si è aperta la caccia ai cacciatori»

C'è un particolare in questa storia del contadino di Castello d'Annone impallinato durante una battuta di caccia alla volpe (la notizia è stata riportata qualche tempo fa dai giornali) che non ho capito: perché quel cacciatore ha mancato un bersaglio così grosso e facile rappresentato dal contadino? E poi perché, dopo averlo preso a pallini e ferito, non si cura di finirlo con un colpo alla nuca?

Non c'è più religione!

E non è la prima volta che succede, anzi, deve essere una consuetudine. Tempo fa ho [illegible] involontariamente, e con raccapriccio, ad una conversazione al bar. Un cacciatore descriveva, con macabro senso del dettaglio, la fuga di una lepre che aveva colpito al ventre. La povera bestia perdeva i visceri correndo disperatamente lontano dal suo «sparatore». Tra una risata e l'altra il cacciatore non ha detto d'averla finita con un colpo al termine della breve, disperata fuga. L'ha messa nel carniere ancora viva: una lepre sofferente non vale la cartuccia. Naturalmente so che non tutti i cacciatori sono così: ci sono anche coloro che hanno più rispetto della vita degli esseri viventi e della natura, ma resta pur sempre una frangia, grande o piccola che sia, di gente armata che va a caccia solo per il gusto di uccidere.

Nell'occupare questo stesso spazio di giornale proposi una volta di liberalizzare totalmente la caccia, consentendo, non solo la caccia al cacciatore, ma anche l'uso di armi tecnologicamente avanzate (con esclusione di gas nervini). Proposi altresì sgravi fiscali per comitive organizzate in truppe d'assalto, mezzi corazzati, guastatori, retroguardia e via sparando.

La proposta non ha fatto molta strada nella direzione «caccia al cacciatore», ma qualche passo lo ha fatto nella direzione inversa: «cacciatore contro agricoltore». E' già qualcosa!

Devo [illegible] ora che c'è un'altra cosa che [illegible] capi[illegible] anticaccia sul piano della «protezione e conservazione [illegible] fauna» quasi si trattasse di salvare reperti archeologici. Non capisco [illegible] l'argomento [illegible] antropocentrico che colloca l'uomo al centro di tutte le creature per cui la salvezza della fauna è [illegible] per la vita umana. Ho sempre pensato e continuo a pensare [illegible] uccidere [illegible] sport o per indossarne la pelliccia sia contrario ad [illegible] principio morale.

[illegible] e assessori che antepongono i voti dei cacciatori ad un [illegible] sì antico, rigoroso e comprensibile principio etico [illegible] abissalmente lontani dalla [illegible] capacità di comprensione. Non li capisco. Come [illegible] a capire la lugubre risata del cacciatore [illegible] della lepre che, correndo, perdeva i visceri.

C'è infine ancora una cosa che non posso mandare giù: come si possa non afferrare il semplice dato [illegible] la caccia, e soltanto la caccia, è responsabile dell'eccesso di volpi (supposto che siano in eccesso) [illegible] civi. Responsabile è [illegible] il ripopolamento con selvaggina debole che causa la rottura dell'ecosistema alimentare. Si dirà ora che le volpi ormai ci sono e bisogna ucciderle (ma il Wwf di Asti proprio prendendo spunto dalla vicenda di Annone ha proposto che la caccia a questo animale sia vietata) e se poi si libererà altra selvaggina debole, aumenteranno ancora le volpi e [illegible] il massacro.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: La bella addormentata nel bosco, W. Disney (cartoni animati).
[illegible] Rain man l'uomo della pioggia, di B. Levinson, con T. Cruise [illegible] (drammatico)
RITZ: [illegible] donne in carriera, di M. Nichols con H. Ford, S. Weaver (commedia)
NUOVO SPLENDOR: I gemelli, di I. Reitman, con A. Schwarzenegger e D. Devito (comico)

CA[illegible]

BALBO: Willow, di R. Howard, con W. Kilmer, J. Whalley (fantastico).

NIZZA

AURORA: [illegible] preferito di mia moglie.
Lux: Cocoon il ritorno di D. Petrie, con W. Brimley, D. Ameche (fantastico)
SOCIALE: Sotto accusa, di J. Kaplan, con J. Foster, K. McGillis (drammatico)
VERDI: Un [illegible] di nome Wanda di C. [illegible] con J. Cleese, J. Lee Curtis (commedia)

SAN DAMIANO

CRISTALLO: Biancaneve e i sette nani, di W. Disney (cartoni animati).
LUX: La ragazza del metro (commedia)
SPLENDOR: Cocoon il ritorno, di D. Petrie, con W. Brimley, D. Ameche (fantastico).

[illegible] DI TURNO

Asti diurna: Nuove, [illegible] 136; notturna: [illegible], corso Savona 136.
[illegible]: Fantozzi, via G. B. Giuliani

[illegible]

Centralino telefonico: Asti 353.568; [illegible] 7821; Canelli 832.525; Moncalvo Scorrone 86.048; Rocca d'Arazzo 608 140; Calliano 928.444; Montechiaro 999.785; San Damiano 975.910; Costigliole 961.414; Villafranca 933.644; Cocconato 907.503; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco [illegible] 94.555
Autoemoteca Asti: a Celarengo

TELEFONI UTILI

Croce Verde [illegible] 53.345; Nizza 726.390; Castagnole [illegible] 878.348; [illegible] 955.333; [illegible] (autoambulanze): Asti 217.863; Canelli 834.222; Castello d'Annone 403.658; Castelnuovo Don Bosco 9876.466; Cocconato 907.503; Costigliole 966.770; Moncalvo 91.281; [illegible] 953.175; [illegible] Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.041; Villanova 948.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri: (pronto intervento) 112; [illegible] 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 115; Vigili urbani Asti 53.421; [illegible] ferroviaria 32.722, p. A[illegible]. Servizio informazioni [illegible] Stato 50.311.

LA STAMPA

Red[illegible] di Asti, [illegible] 2 [illegible]: 50.224.

Moncalvo, aprile [illegible]

Dopo [illegible] stagione di [illegible] sono in programma [illegible] spettacoli e, [illegible] anteprima nazionale, diapositive sul Carnevale di [illegible]

MONCALVO — Si è conclusa, [illegible] sera, [illegible] il tutto esaurito, [illegible] stagione [illegible] prosa 1988-89, organizzata dal Comune e dal Teatro Stabile [illegible] Torino. Sul palcoscenico [illegible] compagnia «Teatro delle arti», con Maurizio Micheli e Paola Tedesco, che ha proposto la commedia in due atti «In America [illegible] fermo da anni».

Il cartellone ha presentato quest'anno al pubblico del Comunale attori di fama (Lea Padovani, Mario [illegible] cia, Gianrico Tedeschi, Alessandro Haber, Arnoldo Foà), validi registi (Squarzina, Pugliese, Chiti, Calenda) ed illustri autori (Pirandello, Jonesco, Feydeau, [illegible]). [illegible] presenze in [illegible] sono state [illegible]70 in media per ognuna delle sei serate (la capienza è di 320 posti), a conferma dell'interesse dimostrato dagli spettatori.

Intanto il Centro Montanari ha programmato tre altri interessanti spettacoli. Sabato primo aprile, alle 21,30, la compagnia «Nuovo palcoscenico» presenterà «La scuola [illegible] mogli» [illegible] Molière, [illegible] Giuseppe Costantino, Alfredo Bivoire e Chiara Angelini che è anche regista (biglietto 8000). Il sabato successivo, [illegible] 21, [illegible] Arato proporrà «Recital», uno spettacolo prodotto da Teddy Reno già presentato [illegible] in molte città. [illegible] benefiche. [illegible] raccoglieranno fondi per la comunità di Bersano [illegible] Pietro, che [illegible] bambini ciechi e abbandonati.

Infine sabato 15 aprile, [illegible] 21,15, sarà presentata in anteprima nazionale «La maschera e il [illegible] doppio nella [illegible] Carnevale [illegible] Venezia», realizzata da Giu[illegible] Prodo, Carlo Manzo[illegible] e [illegible] mascarer veneziano Gianno Lovato, sotto il patrocinio [illegible] presidenza [illegible] Regione Veneto e dell'assessorato alla Cultura della Regione Piemonte.

bru. m.

La Polenghi martedì sera nel play-out

ASTI — Sarà il Nocella Palermo la prima avversaria della Polenghi nei play-out di A2. Martedì alle 20,30 al palazzetto dello sport di via Gerbi il sestetto di Jurek Swierk affronterà l'impegnativa prova per la salvezza. La squadra artigiana sarà al completo: il brasiliano Rui Campos è tornato ad Asti. (d. col.)

PRETURA DI NIZZA MONFERRATO

Il Pretore di Nizza Monferrato ha pronunciato il seguente decreto [illegible] penale contro:

1) DI MARTINO Salvatore, nato a Riesi il 30-3-56, res. in Nizza Monferrato, via Cordara n. 56
2) TRICHES Arcangelo, [illegible], via Spalto Nord n. 10
3) DALLA TORRE Severino, nato a Bergamo 18-5-36, res. in Castelnuovo Belbo, via Mazzini n. 2

IMPUTATI

del reato di cui all'art. 720-721 e 722 C.P. per essere stati colti sulla pubblica via mentre prendevano parte al gioco d'azzardo di «testa o croce».

In Nizza Monferrato il 7-8-88.

Con la recidiva semplice per il DI MARTINO, reiterata per il TRICHES e reiterata specifica, infraquinquennale per il DALLA TORRE.

OMESSIS

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e gli artt. 506 e 507 C.P.P.

CONDANNA

DALLA TORRE Severino alla pena di L. [illegible] di ammenda, [illegible] Arcangelo alla pena di L. 200.000 di ammenda e DI MARTINO Salvatore alla pena di L. 200.000 di ammenda.

Ordina la confisca delle banconote già sequestrate.

Ordina la pubblicazione dell'estratto del decreto sul quotidiano «LA STAMPA» di Torino edizione locale.

Nizza Monferrato [illegible]

Decreto penale esecutivo il 22-2-89

Per estratto conforme

Nizza Monferrato, 17-3-89

IL CANCELLIERE

P. [illegible]

[illegible] DI NIZZA MONFERRATO

Il Pretore di Nizza Monferrato ha pronunciato il seguente decreto nella causa penale contro: [illegible]

IL CANCELLIERE

XIV TORNEO
DI TAMBURELLO
A MURO
DEL MONFERRATO

27 MARZO - [illegible] AGOSTO

S'inizia dopodomani il torneo a muro del Monferrato

Pasquetta con il tambass

[illegible] 10 squadre tra cui il Faenza, matricola del campionato - Battaglieri i presidenti delle società che [illegible] sfide «calde» - La prima giornata

Calliano. Lo sferisterio del paese che ospiterà la finalissima del torneo del Monferrato

La lunga avventura del torneo di tambass a muret, carica di suggestioni e di rivalità di campanile, è pronta a partire. Le dieci squadre in lizza scenderanno in campo per la prima volta, dopodomani, lunedì di Pasquetta, alle 15,30. Questi gli incontri: Grazzano-Montechiaro; Moncalvo-Calliano; Montemagno-Monale; Portacomaro-Rocca d'Arazzo; Vignale-Faenza. La squadra da battere è il Moncalvo, campione in carica, che si dovrà però difendere dagli attacchi di un [illegible] lotto di pretendenti.

Ma la concorrenza non sembra spaventare il presidente [illegible] società aleramica, Roberto Carni, che dice: *«Siamo ancora i più forti e lo dimostreremo sul [illegible]. I rivali più temibili? Montemagno, Vignale, Grazzano»*. C'è la novità Faenza, che sul piano tecnico rappresenta un'incognita. Il presidente, Giampaolo Malm[illegible]da, avverte: *«Non ci siamo iscritti per fare le comparse. In [illegible] sappiamo di p[illegible] dire la nostra»*. Anche Giorgio Marchiò (Monale) è convinto che *«il fattore campo (a Monale si gioca senza muro di appoggio) possa rivelarsi determinante»*.

Adriano Fracchia, «patron» del Grazzano, dominatore incontrastato del torneo [illegible] triennio 1985-87, è prudente: *«Quest'anno abbiamo rifatto la squadra con gli inserimenti di Bass[illegible] Sampietro. Gli altri dicono che siamo forti, vedremo»*.

Non si sbilancia neppure Sergio Devasis (Vignale): *«Secondo me, nella stagione che [illegible] per iniziare, bisognerà guardarsi dal Montechiaro e dallo stesso Grazzano»*.

Mario Parena (Montechiaro) fa notare come *«la nostra squadra si è potenziata. L'obiettivo minimo [illegible] i play off»*.

La formazione che ha impressionato di più alla vigilia di questo torneo, nelle [illegible] chevoli finora disputate, è il Montemagno. Il presidente Giulio Grifi confida [illegible] successo finale: *«Con l'innesto di Medesani al centro del reparto e la classe immensa di Marostica la nostra squadra può puntare molto in alto. Lo scudetto sarebbe un bel regalo per il pubblico»*.

Le [illegible] squadre, almeno sulla carta, lotteranno per qualificarsi nelle prime [illegible] posizioni utili per l'accesso ai quarti di finale. E' il caso del Portacomaro, [illegible] sottolinea il presidente, M[illegible] Gola: *«Inutile farsi delle illusioni. Per noi sarà dura, ma ce la metteremo tutta»*. Il Calliano punterà ancora sui giovani. Il direttore sportivo Mar[illegible] Bottino fa un [illegible] *«Abbiamo molti giovani talenti: chissà che qualcuno di loro non diventi un campione»*. Conclude Carlo Borello (Rocca d'Arazzo): *«Il nostro campo, per tradizione, è molto ostico. Sarebbe bello poter restare imbattuti in casa»*.

Franco Binello

Il Moncalvo va a caccia del secondo «scudetto»

Sandro Ferrero (Moncalvo)

[illegible] Unione tamburellistica Moncalvo. Presidente: Roberto Carni

Sponsor. Pivato Mobili

La squadra. Silvano Aceto (battitore); Sandro Ferrero (spalla); Fulvio Natta (mezzovolo); Fabio Viotti e Gianni Mortara (terzini); Alberto Bicocca (riserva).

Novità e [illegible]. La squadra campione [illegible] è stata praticamente confermata in blocco. Il potenziale tecnico del Moncalvo è rimasto quindi inalterato. Del resto il parco giocatori è di prim'ordine, a [illegible] da Silvano «Silver» Aceto, atleta di razza nonostante l'[illegible] non più verde (35 anni). Ancora una volta la regia della compagine aleramica sarà affidata al [illegible] di Cinaglio Sandro Ferrero, in assoluto uno dei migliori giocatori del torneo; toccherà [illegible] al giovanissimo mezzovolo (21 anni) Fulvio Natta dare ancora una volta un saggio delle [illegible] straordinarie doti di realizzat[illegible]. Sotto rete i terzini Viotti e Mortara [illegible] anch'essi notevoli garanzie. A completare il quadro un trio di dirigenti (Vanni Pesato-Alfredo Grosso-Roberto Carni) di indubbia capacità.

L'albo d'oro. Il Moncalvo ha conquistato finalmente, dopo una lunga attesa, lo «scudetto» 1988 [illegible] un successo che ha ripagato i dirigenti e la appassionata tifoseria aleramica, di «anti sacrifici. I [illegible] già sfiorato la vittoria nel 1984 (quando erano [illegible] battuti in finale dal Vignale). Dopodiché si sono sempre mantenuti ai vertici della competizione.

Portacomaro: regista è Richi il vicesindaco

Richi Durando (Portacomaro)

La società. Società tamburellistica Portacomaro. Presidente: Mario Gola

Sponsor. Gimar Tecno

La squadra. [illegible] Durando (capitano, battitore); Mauro [illegible] (spalla); Maurizio Monzeglio (mezzovolo); Paolo Bonzano, Marco Curto e Francesco [illegible] (terzini).

Novità e conferme. Dopo [illegible] stagione ad alto livello, conclusasi con il terzo posto nello scorso campionato, i dirigenti biancoverdi hanno ceduto i «pezzi pregiati» [illegible] (al [illegible] e [illegible] (al Montechiaro) puntando quest'anno su di una squadra piuttosto rinnovata. Sarà ancora il vicesindaco Riccardo «Richi» Durando (39 anni, da oltre 20 in attività) il regista della compagine: accanto a lui Mauro Balliano, spilungone «bomber» portacomarese tornato a casa dopo una stagione a Rocca d'Arazzo, chiamato alla definitiva consacrazione agonistica ed il mezzovolo Maurizio Monzeglio, 4 volte campione con il Grana (nel periodo 1980-83) prelevato dalla Madonna dell'Olmetto (serie C Fipt).

L'albo d'oro. Il Portacomaro ha conquistato due tornei del Monferrato, nel [illegible] ma indipendentemente [illegible] risultati ha sempre rappresentato un punto di riferimento costante per il tambass. Pochi paesi possono vantare una tradizione tamburellistica altrettanto grande: qui sono nati alcuni tra i più straordinari talenti del [illegible] (Celeste Ponzone, Carlo Verrua, Aldo Calosso, Franco Capusso).

Montemagno: la [illegible] si chiama Medesani

Emilio Medesani (Montemagno)

La società. Società tamburellistica Montemagno. Presidente: Giulio Grifi.

Sponsor. Cavallino Rosso.

La squadra. Aldino Carretto (battitore-rimettitore); Giancarlo Marostica (capitano-spalla); Emilio Medesani (mezzovolo); Piero De Luca e Ivano Monzeglio (terzini); Andrea Rosso (riserva).

Novità e conferme. [illegible] ultimi tre anni il Montemagno ha sempre sfiorato la vittoria nel torneo senza [illegible] conquistarla: quest'anno i dirigenti della società hanno prodotto il massimo sforzo nel tentativo di dare al paese il primo successo nella classi[illegible]petizione monferrina. La campagna trasferimenti si è praticamente incentrata intorno ad unico, ma fondamentale spostamento: il mezzovolo Ivo Vignolo è sta[illegible] al Castell[illegible] (serie A) ed al suo posto è arrivato «il re» del tamburello a muret, Emilio Medesani, 31 anni, grazzanese, che vanta ben sette successi individuali (quattro a Grana e tre a Grazzano).

E' stata invece confermata la collaudata coppia di fondocampisti, formata dal gregario di lusso, Aldino Carretto e da Giancarlo Marostica, 34 anni, ingegnere di Cremolino, soprannominato l'«[illegible]ne» del tambass monferrino per la sua eleganza stilistica. Completa l'organico il [illegible] formato da Piero [illegible] Luca di [illegible]ono e da Ivano Monze[illegible] (fratello di Maurizio, neo mezzovolo [illegible] Portacomaro).

L'albo d'oro. Nella [illegible] del Montemagno non figura finora nessun successo nel torneo, ma soltanto numerosi piazzamenti tra i quali il se[illegible]o posto del 1987.

A Calliano, via libera ai giovani del vivaio

Claudio Berruti (Calliano)

La società. Pro Loco Calliano. Presidente: Milena Malocco.

Sponsor. Roberto Boutique

La squadra. Claudio Berruti (battitore); [illegible] Berruti (spalla); Filippo [illegible] (mezzovolo); Dario Lorio e Gianpiero Bottino (terzini); Domenico Orlando (riserva).

Novità e conferme. Ancora una volta la società callianese ha dato spazio ai giovani. Il vivaio locale è uno dei più [illegible]: lo testimoniano i successi a ripetizione raccolti dai giovani callianesi nei campionati nazionali allievi, juniores. I punti di forza della compagine callianese sono i fratelli Berruti mentre quest'anno, per la prima volta, debutterà anche un altro giovanissimo, Gian [illegible] Bottino.

L'unico «straniero» è Dario Lorio, mancino di San Giorgio, da alcune stagioni al servizio dei callianesi.

I dirigenti della Pro Loco saranno impegnati nuovamente anche nell'organizzazione della partitissima di finale, in programma nello sferisterio di [illegible] il 20 agosto.

L'albo d'oro. Nel «palmares» dei callianesi non figurano vittorie nel torneo [illegible]ferrino. La «scuola» tamburellistica locale è comunque sempre [illegible] prodiga di talenti, il più famoso dei quali, Ermanno Besso (che per molte stagioni ha militato in serie A), [illegible] sulla soglia dei 50 anni, calca ancora (sia pure a [illegible] [illegible]) i campi degli sferisteri. [illegible] è stato uno [illegible] più grandi interpreti della specialità e le sue gesta [illegible] [illegible]bilmente favorito la crescita e la diffusione di questo sport nel paese monferrino.

Lo sferisterio di Rocca è una [illegible] dei leoni

Danilo Gaetani (Rocca)

La società. G. A. T. Rocca d'Arazzo. Presidente: Bruno Garrone.

Sponsor. Calcoi Dattilo Graphika

La squadra. Domenico Massano; Claudio Canobbio; Claudio e Danilo Gaetani; [illegible] Accossano; Pier Carlo Bella.

Novità e conferme. E' una delle formazioni più giovani del torneo ed è imperniata su un gruppo di giovanissime speranze locali (Domenico Massano, i fratelli Claudio e Danilo Gaetani, Massimo Accossano). Tra i veterani Claudio Canobbio, giocatore dal «colpo proibito» che non ha mai trovato, forse, quella continuità necessaria per diventare un campione e Pier Carlo Bella. A Rocca, in anni recenti, sono fioriti alcuni bei talenti (Walter Quasso ed Ezio Curletti in particolare). Anche se dal punto di vista tecnico la compagine di Rocca non sembra attrezzata per sostenere il confronto con alcuni squadroni dati per favoriti (Moncalvo, Vignale, Montemagno, Moncalvo, Grazzano), tra le [illegible] amiche, nel caratteristico sferisterio stretto e corto, [illegible] dare del filo da torcere a qualsiasi avversario.

Ne [illegible] una riprova gli scontri dell'ultima stagione, quando squadre considerate [illegible] più forti sul piano squisitamente tecnico sono uscite sconfitte dalla «fossa dei leoni» di Rocca.

L'albo d'oro. Il Rocca non ha mai vinto campionati ufficiali piazzandosi spesso però nelle posizioni di centro classifica. La politica dei dirigenti locali è però sempre stata quella di favorire l'inserimento dei giovani talenti di casa nella formazione base.

Molti turisti attirati bicentenario della Rivoluzione

Nel ponte di Pasqua Cuneo «vola» a Parigi

Per chi è rimasto a casa c'è il richiamo delle sacre rappresentazioni della Passione

CUNEO — Innanzitutto le grandi città europee, ricche di storia e suggestioni (e in questo senso Parigi fa la parte leone), poi alcuni grandi centri del nostro Paese. E ancora, le località Mediterraneo, alla ricerca del caldo. ha tempo e maggiori risorse economiche cerca lidi ancora più lontani, come l'Oriente.

Sono migliaia gli abitanti della che sfruttano il ponte di Pasqua per trascorrere qualche giorno (più raramente settimane) fuori dei confini provinciali.

Dice Daniele, direttore dell'agenzia di Cuneo della «Actour Minerva viaggi»: *«Abbiamo ricevuto molte prenotazioni per Parigi, anche perché quest'anno nella capitale francese si celebra il bicentenario della Rivoluzione e può mancare allo storico appuntamento».*

Daniele aggiunge che il contenuto viaggio aereo tra Nizza e Parigi, circa 145 tra e ri (inferiore al prezzo biglietto ferroviario), contribuisce al boom turistico so la capitale transalpina.

Anche è ancora il valico internazionale di Tenda, i che hanno scelto come meta ponte di Pasqua la Francia e intendono utilizzare il servizio aereo di Nizza, possono raggiungere l'aeroporto dal colle di Nava o servendosi strada.

Se Parigi «tira», anche Londra, Vienna e Atene godono dei favori turisti «Granda». Lo confermano molte agenzie, da Cuneo Alba, a Mondovì.

A «La rondine viaggi» di Alba rilevano che in questi giorni sono giunte anche molte prenotazioni per Roma e Firenze. brevi soggiorni, che raramente superano la settimana (lo stesso discorso vale per chi trascorrerà la Pasqua in Europa), sufficienti per ritemprare energie fisiche e psichiche.

Ancora Claudio Daniele: *«Ma non sono soltanto i grandi centri del nostro continente a catalizzare l'interesse dei villeggianti. Gli appassionati del sole e del mare non hanno voluto rinunciare a una breve vacanza genere di una settimana) nelle località terraneo».*

Ecco allora prenotazioni per le Baleari (soprattutto Palma De Majorca), le Canarie, la Tunisia. Ci sono anche i pochi privilegiati che sono partiti o partiranno con destinazione Thailandia, nesia, Filippine, Bali.

Non solo. All'agenzia «Club dei viaggi» di Mondovì rilevano che ci sono state richieste per i tropici. Kenya (insomma, uno spauracchio) alle Maldive. Aggiungono che la mancanza ha invece ridotto le partenze per stazioni invernali.

Gli operatori del settore precisano il periodo pasquale soprattutto turismo famigliare. Sono poche invece le prenotazioni dei gruppi quelli aziendali alle ciazioni che in genere scelgono il ponte del 25 aprile per una breve vacanza.

anche da registrare che molti gestiscono autonomamente questo periodo di riposo. Raggiungono auto prescelte, prenotano direttamente gli alberghi, magari quando no già posto.

E chi è rimasto a casa, come vive la Pasqua? La nostra è ancora una provincia sensibile ai richiami della tradizione. Dopo il pranzo in famiglia, va al ri. E' forte il richiamo delle sacre rappresentazioni in programma in molte località.

a lunedì, per esempio, Entracque riproporrà la «Pariata», definizione, nel gergo del paese, della rappresentazione della Passione in Valle Gesso. A Roccaforte Mondovì alle 21, collina che circonda la Pieve di San Maurizio, 130 persone daranno vita un'altra, suggestiva Passione di Gesù.

Gilberto Ferrando

Ieri sono state presentate due istanze al Tribunale dei minori

Nuovi ricorsi per Serena

Una legale Giubergia il sindaco di Racconigi - Si chiede la di allontanamento bambina - Si ripropone la domanda affidamento temporaneo - I risultati della perizia del professor Andreoli potranno determinare una diversa valutazione giudici?

Serena, la bambina di Racconigi, con Rosanna Giubergia

— Per il «caso Serena» è ricominciata, dopo l'appello ai sentimenti, la guerra delle carte da bollo. Ieri mattina, accompagnata da due membri del comitato di solidarietà Giubergia, il sindaco Tosello e Andrea Burzio, l'avvocato Lorenza Strippoli, che da Roma segue il caso con la collega Anna Maria Seganti, si è recata al Tribunale dei minori di Torino per depositare in cancelleria una doppia istanza.

In uno dei ricorsi si chiede la revoca del provvedimento il quale la sezione speciale della d'appello, a conferma della sentenza di primo grado, ha stabilito l'allontanamento della dalla famiglia di Racconigi.

Nell'altro si ripropone l'istanza di affidamento temporaneo di Serena ai Giubergia, respinta tribunale.

Quante possibilità ci sono, sul piano tecnico e psicologico, che i magistrati torinesi, apparsi in da ben fermi posizioni, accettino di sciarle accogliendo almeno una delle del legali? Il quesito non sembra lasciare spazio a previsioni ottimistiche, ma i rappresentanti del comitato continuano a sperare: *«A quanto abbiamo capito, i legali hanno proposto ai giudici di tornare sui loro passi partendo dal presupposto che nella vicenda si sono verificati fatti nuovi. Questo consentirebbe al tribunale di decisioni diverse».*

In cosa consistano i «fatti nuovi» richiamati dai legali a Racconigi si sa con precisione, *«perché nosciamo esattamente i termini ricorsi e non abbiamo ancora avuto modo di parlare con chi di noi ha assistito, alla loro presentazione»* spiega Francesco Inturri del comitato. Si ricorda però che, al momento dell'«ulti per la consegna di Serena comunità alloggio di Torino, giovedì della settimana, gli avvocati della famiglia avevano definito come particolarmente grave il fatto la sentenza stata eseguita prima di aver modo di i risultati della perizia stesa dallo psichiatra Vittorino Andreoli.

In quella relazione, consegnata al tribunale da Francesco Giubergia prima dell'allontanamento piccola da Racconigi, si valuta come «gravissimi e irreversibili» i danni che la separazione potrà avere sulla salute fisica e psichica di Serena, il inserimento nella famiglia viene «terapeutico».

Grazia Novellini

Il p.m.
C'è

Servizio in altra pagina

Cuneo: aggredita due mesi fa dal calzolaio Modesto Isaia

La Castellino è sempre grave

— Permangono gravi le condizioni di Ester Castellino, anni, titolare del negozio di vini e liquori «Jolly» di piazza Europa 12, ricoverata al Cto di Torino più di due per fratture al cranio e gravissime ustioni al bacino e alle gambe.

La donna è stata dita la sera del 18 gennaio nell'abitazione madre, in corso Brunet, dall'amico Modesto Isaia, 55 anni, con negozio di calzoleria in Santarosa 34, di fronte al «Jolly» di Ester.

Modesto è rinchiuso carcere Cerialdo, con l'accusa di omicidio. ha confessato di avere l'amica Ester, di cui era infatuato, *«in un momento d'ira e di esasperazione»*, colpendola più volte con un oggetto trovato casualmente — le sue dichiarazioni — nell'alloggio dove, forse si erano dati appuntamento. Colpi che hanno causato numerose, gravi fratture al cranio della donna, che è stata sottoposta a ripetuti interventi chirurgici al cervello e che soltanto dopo giorni usci dal coma profondo, riprendendo parzialmente conoscenza.

Ester Castellino, 48 anni

Il gravissimo cranico ha impedito ai medici del Cto di intervenire urgentemente anche nelle parti del corpo ustionate e già in avanzato processo di carbonizzazione; solo in un do tempo gli specialisti «Centro grandi ustionati» hanno potuto cominciare il delicato lavoro di trapianti e di «ricostruzione». Ma le condizioni generali di Ester permangono molto gravi, tanto il procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi, sia il giudice istruttore Luca Solerio non hanno ancora potuto raccogliere la deposizione della donna, ritenuta fondamentale per fare luce completa sulla vicenda.

Il calzolaio Isaia ha confessato di aggredito Ester e di averla colpita al capo; ma finora ha sempre decisione e ripe- avere provocato l'incendio ha ustionato la donna e bruciato il letto sul quale era seduta.

Gli inquirenti hanno accertato che tutto si è svolto nell'arco di appena mezz'ora di tempo, 17,30 — ora in l'Isaia è entrato nell'alloggio di corso Brunet 29 — alle 18, quando gli inquilini condominio, notando il fumo che usciva dall'abitazione della di Ester, hanno avvisato i vigili del fuoco. Ma da che cosa è stato l'incendio che ha straziato il corpo di Ester?

Il collegio di esperti nominato dalla magistratura per dare una risposta scientifica a tale interrogativo dovrebbe consegnare l'esito della perizia nei prossimi giorni e sembra che sia avvalorata la perito di parte, secondo il quale l'incendio sarebbe di origine dolosa.

Giorgio

Morto pensionato

— Giuseppe Tallone, anni, frazione San 47, è deceduto al «Santa Croce» poche dopo il ricovero per le ferite riportate in un incidente mattina. Alla guida di una «126» è tamponato da un'altra auto.

Incidente: donna grave

— Tre feriti, di cui uno grave, in incidente sulla statale Mondovì, all'altezza di Tetto Garetto. Per che accertando la postrada, la «Renault 5», guidata da Giovanna Macagno, di Peveragno, regione Agnello 11, ha urtato «Y10» e poi si è scontrata con la «Golf» guidata dall'architetto Francesco Musso, 56 anni, Cuneo, via Amedeo Rossi 8, con a bordo la moglie Ada Romano, 55 anni. Una quarta auto, una «Peugeot», ha tamponato la «Golf» del Musso. Sono feriti Giovanna Macagno (la prognosi è riservata), Francesco (20 giorni) e moglie Ada Romano (30 giorni).

Ieri i funerali di

SALUZZO — Si sono svolti ieri pomeriggio nella Cattedrale, i funerali dell'avvocato Lionello Gerbotto, anni, morto per un tumore. Figlio dell'ex sindaco della città Giorgio Gerbotto, Lionello era molto conosciuto e stimato per il suo impegno professionale e culturale: era fra i fondatori e animatori della delegazione cittadina della «Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro».

a St. Grée

VIOLA — Stamattina alle 11, al villaggio turistico «Porta della neve» di St. Grée sarà presentata «Euronote '89», la kermesse musicale aperta ai giovani cantanti di tutte le nazioni europee. Domani sera, alle 21.30, semifinale della rassegna, presentata da Awana Gana di Radio Montecarlo. Lunedì, nella discoteca «Butantan», serata con il D. J. Riccardo Cioni.

Iscrizioni a «Vivicittà»

CUNEO — Scade il 31 marzo il termine per le iscrizioni a «Vivicittà», la manifestazione podistica internazionale che si svolgerà in contemporanea (il 2 aprile) in centri, Cuneo compresa.

di Ceva

CEVA — Enrico Rizzon è stato eletto presidente dell'Associazione commercianti di zona di Ceva. Vicepresidenti Cristina Franco e Claudio Martino, rappresentante anziano Remo Canavese. I consiglieri sono Gianfranco Savega, Savega e Alberto Galli.

Ieri la sentenza del processo svoltosi al tribunale di Savona

Manfardini, due anni e 8 mesi

Il commerciante di Borgo San Dalmazzo è stato ritenuto responsabile della vendita di materiale bellico cecoslovacco, non della sua introduzione clandestina in Italia

Vito Manfardini è stato condannato dal tribunale di Savona

SAVONA — Vito ni, 49 anni, il commerciante di Borgo San Dalmazzo implicato nel «caso Jenstar», il danese sequestrato con un carico di 174 tonnellate di armi lo scorso 8 febbraio a Savona, è stato condannato a 2 anni e 8 mesi di carcere e 1 milione e 300.000 lire di ammenda. I giudici lo hanno ritenuto responsabile to messa in vendita di materiale bellico di provenienza cecoslovacca e assolto, invece dall'accusa di introduzione armi nello Stato italiano. La è mite perché ha collaborato con gli inquirenti. Resta in libertà provvisoria e il suo difensore, Bruno ha già proposto appello sentenza. altre quattro (30 anni di carcere in tutto) e quattro assoluzioni, di cui una per insufficienza di prove. Le pene: 12 anni di carcere e 4 milioni di multa per Patrice protagonista di questa vicenda; 8 anni, 4 mesi e 2 milioni e 800.000 lire per André Fredrix, il suo presunto socio nella Impex Trading, una delle società di copertura; 3 anni e 1 milione e 200.000 per Marc Luyckx, funzionario della Seagull Shipping, noleggiatrice Jenstar; 4 anni e 1 milione e 800.000 lire per il comandante del cargo.

Il primo ufficiale, Willy Larsen è stato assolto per insufficienza di prove e i tre membri dell'equipaggio, Annette Arp, Pia Nielsen e Jesper Madsen, fuggiti in Danimarca alla vigilia processo, sono stati prosciolti perché il fatto non costituisce reato. L'ufficiale è scarcerato. I marinai, cui era stata concessa la libertà provvisoria, erano fuggiti in patria alla vigilia del processo con del sindacato dei marittimi danesi.

Patrice Raulier e André Fredrix, oltre che dell'importazione delle 174 tonnellate sequestrate a bordo della Jenstar, stati ritenuti responsabili messa vendita di altri due carichi materiale bellico, missili, fucili mitragliatori e granate che avrebbero dovuto giungere in Italia dalla Bulgaria dove i erano già mesi in contatto con la Kintex, società coinvolta in molte indagini dei giudici italiani. L'ammontare delle tre e di armi supera i 30 miliardi di lire.

Il procuratore della Repubblica, Tiziana ti, non proporrà appello: ritiene la sentenza *«sostanzialmente equa».*

Le indagini che hanno portato alla scoperta del traffico di armi sono iniziate la scorsa estate, quando Vito si mise alla ricerca di acquirenti di per conto del Raulier. Il commerciante di Borgo si mise in contatto con Enrico Mezzani, che informò i militari. Per le armi cecoslovacche giunte a Savona era predisposta una doppia documentazione. cialmente di parti motore mentre in un condo manifesto di carico erano segnate come armi destinate in Columbia.

Bruno Balbo

ECONOMICI

«Lo schermo e la scena» al cinema Monviso

Primavera a Cuneo con i film d'autore

«Francesco» della Cavani, «Il giovane Toscanini» di Zeffirelli

CUNEO — Sull'onda del successo ottenuto dalla rassegna invernale «Cinema tra piacere e cultura», il Monviso, da oggi fino al 31 marzo, ospita, [illegible] uno sguardo [illegible] passato e uno al presente, il secondo film del ciclo «Lo schermo e la scena», nell'ambito della tredicesima edizione dell'Alternativa.

Alberto Sordi e Bernard Blier sono i protagonisti di «Una botta di vita», la pellicola [illegible] in cui due [illegible] pensionati che rifiutano di farsi strumentalizzare da figli e nipoti, organizzano una strana vacanza tra Bordighera e Saint-Tropez.

Dopo «Cavalli [illegible] nasce» [illegible] Sergio Staino, ambientato nell'Italia pre-risorgimentale, che ha [illegible] il via, il 16 marzo, [illegible] dieci prime visioni della rassegna, il filone storico prosegue [illegible] «O' Re», (dall'1 al [illegible] aprile), [illegible] film di Luigi Magni, interpretato [illegible] Giancarlo Giannini e Ornella Muti, che racconta, con malinconica ironia, l'esilio romano di «Franceschiello», Francesco di Borbone re di Napoli, diviso tra [illegible] politici, [illegible] religiosi e vicende [illegible] all'indomani della caduta del Regno delle Due Sicilie.

In pieno Ottocento anche «Il giovane Toscanini», chiacchieratissimo [illegible] di Franco Zeffirelli con C. Thomas Howell, Elizabeth Taylor, Franco Nero e Philippe Noiret (dal 10 al 14 maggio), che presenta [illegible] esordi del grande maestro, dalla fallita audizione alla Scala al trionfo [illegible] dell'Aida, diretta nel 1886 a Rio de Janeiro.

Il medioevo [illegible] sfondo, rigorosamente doc, a «Francesco», di Liliana Cavani (dal 13 al 25 aprile), un colossal con cui la regista torna a confrontarsi a distanza [illegible] vent'anni dal [illegible] «Francesco [illegible] 1966, con l'emblematico personaggio, interpretato, questa volta, da Mickey Rourke, già protagonista [illegible] «Nove settimane e mezzo».

Una scena del film «Francesco», [illegible] rassegna del «Monviso»

Da segnalare anche il film di Elvio Porta, «Se lo scopre Gargiulo» (dal 7 al 12 aprile), che vede Giuliana De [illegible] nei panni di Teresa, una popolana napoletana alle prese con la potente famiglia del marito, e «Madame Sousatzka», di John Schlesinger [illegible] 26 al 30 aprile), in cui ritorna il [illegible] passione per la musica, attraverso la figura [illegible] protagonista, un'insegnante [illegible] pianoforte, magistralmente interpretata [illegible] Shirley MacLaine.

«Le maschere», di Fiorella [illegible] (dall'1 al [illegible] gio), ma soprattutto «Giochi nell'acqua» [illegible] Peter Greenaway (dal 5 al 9 maggio), velano la realtà di una patina di mistero ai confini del thriller.

Conclude la rassegna un'epopea [illegible] tipicamente americana: Francis Ford Coppola presenta con «Tucker» (dal 3 al 21 maggio) la biografia di un grande progettista in continua lotta contro l'onnipossente [illegible] dell'automobile.

r. s.

Caraglio: tutti insieme per [illegible] festa d'auguri

Da venti a cent'anni ecco le leve del nove

Originale iniziativa in Valle Grana - Appuntamento il [illegible] aprile

CARAGLIO — Sarà una festa nel [illegible] nove. Nove come l'ultima [illegible] dell'anno di nascita [illegible] tutti i partecipanti, compresi due centenari. Nove [illegible] le «leve» interessate alla singolare [illegible] messa in cantiere da [illegible] spontaneo, presieduto, ovviamente, da un rappresentante della classe [illegible] Nove [illegible] il giorno scelto per l'incontro (la seconda domenica di aprile).

Saranno almeno 350 i caragliesi che tra quindici giorni si ritroveranno nel centro della Valle Grana per la festa di leva. Arriveranno dal capoluogo e dalle frazioni.

Per i caragliesi è un appuntamento [illegible] atteso non tanto per il numero [illegible] partecipanti, di per sé rilevante, ma perché riunirà i [illegible] dai [illegible] al [illegible].

I festeggiamenti della leva del «nove» stanno [illegible] curiosità nel capoluogo della Valle Grana.

Spiega Guido Riba, uno dei promotori della singolare «adunata»: «E' [illegible] nata senza troppe pretese e che ha [illegible] unico scopo quello di creare un'autentica festa di paese. Abbiamo pensato così di festeggiare in maniera un po' [illegible] la tradizionale festa di leva coinvolgendo coscritti di età diverse. Ci auguriamo che abbia successo e, perché no, risultati anche simpatici».

Di sicuro per un giorno caragliesi di età ed esperienze diverse si ritroveranno insieme a tavola. Ne è una prova l'elenco degli iscritti a questa festa del «nove».

Accanto [illegible] ventenni spiccano due centenari. Sono [illegible] Giovanni Pasero, che è nato il 26 agosto di un secolo fa, e [illegible] Stefania Bruna, maestra di Demonte, che [illegible] ospite della casa di riposo caragliese e che compirà cento [illegible] il 19 giugno.

Anche la classe dei novantenni sarà rappresentata. Gli iscritti sono [illegible] Barale, [illegible] e Marco Lingua.

Ma gli auguri più calorosi saranno rivolti ai due prossimi centenari. [illegible] Pasero vive con il figlio Carlo nella cascina di frazione Paniale.

Ha qualche difficoltà di vista e di udito, ma ha ancora [illegible] per [illegible] una mano nei lavori agricoli. Proprio in questi giorni ha provveduto a [illegible] l'orto e a potare le piante.

[illegible] Giovanni Pasero: «Parteciperò di sicuro [illegible] festa, [illegible] forse rinuncerò al pranzo. [illegible] occorre controllarsi, [illegible] di dieta».

Ma vediamo nei dettagli il programma della festa delle leve che si terrà domenica [illegible] aprile. I [illegible] delle [illegible] in piazza Giolitti, nel centro del paese. Ad accompagnarli fino in chiesa, dove sarà celebrata [illegible] messa [illegible] suffragio dei [illegible] delle varie leve, [illegible] sarà la banda musicale di Caraglio.

[illegible] alle 11,15 sarà il momento degli scambi degli auguri. [illegible] particolari [illegible] Stefania Bruna: a loro, il Comitato spontaneo per la festa del nove consegnerà una targa ricordo.

Poi l'immancabile foto di gruppo che riunirà in un'unica immagine un secolo di vita caragliese. La festa proseguirà con la sfilata per le vie del paese e la deposizione di alcune corone al monumento dei caduti. Poi tutti al ristorante.

Le adesioni si ricevono fino a sabato primo aprile nei numerosi punti di raccolta di Caraglio.

Bernardino Andreis

[illegible] all'uovo»

[illegible] Le [illegible] bollite, colorate con tinte sgargianti ([illegible] con sostanze usate in pasticceria e quindi assolutamente non pericolose) e all'alba [illegible] Pasquetta le nasconderanno nei prati di «Garessio 2000», [illegible] degli impianti sciistici, per dar vita a un'originale «caccia al tesoro»: sono cinquemila uova di gallina, segno di buon auspicio. Per chi [illegible] a recuperarne più di tutti ci sono in palio numerosi premi; al primo classificato andrà una settimana bianca, il prossimo anno, a «Garessio 2000»; al secondo un uovo da cinque chili, di cioccolato.

Premio «Carlo Cocito» a Montà

MONTA' — E' stato pubblicato il bando di concorso del premio nazionale di novella intitolato a Carlo Cocito, [illegible] ta e scrittore montatese.

Dice il sindaco di Montà, Vito [illegible]: «Abbiamo deciso di rilanciare il premio, unico nel suo genere, per onorare la memoria del nostro concittadino e far conoscere la sua terra di origine». Carlo Cocito, nato nel 1900 e morto nel 1983, ha scritto libri di poesie in italiano e piemontese e svolto ricerche storiche. Collaborò a «La Stampa» e «Stampa sera». Al concorso si può partecipare con due novelle a tema libero, inviandole alla biblioteca comunale di Montà, piazza S. Michele 3, entro il 15 giugno. Il montepremi è di cinque milioni, premiazione a settembre.

Racconigi: [illegible] di [illegible]

RACCONIGI — Nell'am[illegible] «Fiera [illegible] primavera», domani sera, alle 20,30, nell'area degli stands, piazza Regina Margherita, [illegible] una sfilata di moda. L'iniziativa è dell'agenzia [illegible] fashion».

Alba e la dieta nella Terza età

ALBA — Oggi alle 15,45, nel centro culturale «Aldo Moro», via Vittorio Emanuele 24, si terrà un incontro su: «Che [illegible] ha la dieta nella terza età?». [illegible] parlerà la dottoressa Annalisa Rossetello, della divisione di geriatria dell'ospedale [illegible].

[illegible]

DRONERO — La creazione [illegible] il tema [illegible] terzo [illegible] «Idea d'Oc», [illegible] dall'Associazione culturale «Ousitanio vivo» con il sodalizio «Amici [illegible] Ezio Cucchietti» (l'ex sindaco di Macra morto alcuni anni fa per una disgrazia della montagna) e l'Institut d'estudis occitan [illegible] Tolosa. Sono previste sette sezioni: musica per bambini, tradizionale, canzoni, rock, jazz, classica e bandistica. Le composizioni musicali, registrate su musi[illegible] e corredate dal testo in lingua occitana, dovranno [illegible] inviate a «Ousitanio vivo», via Roccabruna 18/B, Dronero, entro il 30 aprile.

Israele tra la profezia e la storia

CUNEO — E' uscito, [illegible] «Documenti», [illegible] mo libro del cuneese Marco Quarantini. S'intitola «Israele tra la profezia e la storia», costa 15 mila lire.

Mostre e artisti

MONDOVI' — Il [illegible] Fiera di primavera con il patrocinio del Comune e dell'Associazione commercianti monregalesi presenta il bando di concorso per il «Settimo trofeo di pittura contrà 'd via [illegible] previsto per il 15 e 16 aprile.

Il [illegible] è diviso in [illegible] tema libero e città [illegible] Mondovì, aperto a tutti i pittori [illegible] desiderino parteciparvi [illegible] una sola opera per ogni sezione.

Agli iscritti [illegible] sarà messo a disposizione [illegible] spazio nell'isola pedonale di via Beccaria per esporre cinque opere fuori concorso.

L'accettazione delle opere in concorso è prevista da «Foto 2C» [illegible] Beccaria 8/L [illegible] aprile (orario 15-19) mentre il termine ultimo per la consegna delle [illegible] è indicato nelle [illegible] del 16 aprile in piazza Roma, angolo via Beccaria (in caso di maltempo [illegible] in piazza Santa Maria Maggiore).

[illegible] premiazione si svolgerà [illegible] 17,30 [illegible] piazza Roma il [illegible] aprile. Il comitato organizzatore spera [illegible] successo di sempre, [illegible] una nutrita partecipazione di artisti e di pubblico.

BRA — Da Peira [illegible] temporanea in via Cavour [illegible] si può ancora visitare [illegible] a venerdì 31 marzo la mostra di Mario Raciti, artista milanese che qui presenta le sue «mitologie», grandi opere, visioni o miraggi, rappresentazioni evanescenti nella loro corposa trasparenza.

Una sorta [illegible] ambiguo [illegible] in cui [illegible] si identi[illegible] a volte anche con raffinatezze tecniche, [illegible] segni [illegible] pieni, artifici [illegible] mestiere usato al limite del possibile [illegible] al punto in cui l'arti[illegible] spazio all'immaginazione.

Una mostra molto attraente, di successo nella sua asso[illegible] armonia e gradevolezza.

CUNEO — Alla quadreria d'arte contemporanea in via Santa Maria 7 molti consensi per la bella mostra «Diario di bordo» di Paolo [illegible]. Colo[illegible] appunti di immagini e colori [illegible] racconto ricco di sfumature, come si trat[illegible] partiture, [illegible] sforzi tecnici indiscutibili che recano parallelamente, sia negli oli che nelle tecniche miste, straordina[illegible] attrattive cromatiche.

[illegible] — [illegible] porto in [illegible] Pierino Belli 7 espone Bruno Pugno Bre, giovane pittore autodidatta alla sua prima mostra personale.

Il colore [illegible] componente più stimolante e [illegible] del suo promettente lavoro, sospeso con [illegible] garbo nell'immaginario. La mostra continua fino a domenica 16 aprile.

CAVALLERMAGGIORE — Prosegue fino a mercoledì prossimo nel salone del bar della Stazione, in via Veneto, la mostra di Michelangelo Ambroggio dedicata a un difficile lavoro d'arte: il cesello e lo sbalzo su metalli.

Claudia Ferraresi

Cinema e taccuino

CUNEO
CORSO: I gemelli, con A. Schwarzenegger e D. De Vito (brillante)
FIAMMA: Rain Man, l'uomo della pioggia, di B. Levinson
ITALIA: Conturbanti esperienze
NAZIONALE: La bella addormentata nel bosco, di Walt Disney (cartone animato).
MONVISO: Una botta di vita, di E. Oldoini con A. Sordi, Blier

ALBA
EDEN: Night club, di S. Corbucci con C. De Sica e M. Vernier

[illegible]
COMUNALE: Tucker un uomo e il suo sogno, di F. Coppola

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Cocktail, con T. Cruise
DON BOSCO: Scott [illegible] topo.

[illegible]
[illegible] Nightmare 4 il [illegible] risveglio.
[illegible] Una donna in carriera (Working girl) con H. Ford e M. Griffith (drammatico).

BUSCA
LUX: Cocktail, con T. [illegible]

[illegible]
IRIS: [illegible] con T. Cruise

FOSSANO
[illegible] Willow.

[illegible]
LUX: La bella addormentata nel bosco (pomeriggio); Un pesce di nome Wanda (sera).

[illegible]DOVI'
[illegible] Un pesce di nome Wanda, con J. Lee Curtis

ORMEA
[illegible]: Cocktail, con T. Cruise

SALUZZO
CIVICO: Cocoon, il ritorno con D. Ameche, S. Guttenberg, T. Welch.

ITALIA: [illegible] con K. Turner, B. Reynolds, C. Reeves.

SAN GIACOMO DI ROBURENT
[illegible] GIACOMO: [illegible] in carriera

[illegible]
AURORA: [illegible]
RITZ: Lei io & lui.

FARMACIE
Cuneo: Bertero, via Roma 19.
Alba: Pieve, corso Piave 20.
Bra: Fides, via Piumati 1.
Fossano: Cumino, via Roma 77.
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte 8.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa 56.

[illegible] UTILI
[illegible] Cuneo [illegible] 23.23; Alba 362.744; Borgo S. Dalmazzo 760.013; Bra 42.01; Busca 935.556; Caraglio 619.102; Ceva 715.66; Fossano 614.21, 636.111; Limone 921.32; Mondovì 442.44; Mella Balbo 798.117; Peveragno tel. 639.555; Racconigi 845.44; Saluzzo 452.45; Sommariva Bosco 651.02; Savigliano 339.01; Vinadio 969.126.
Pronto soccorso: Cuneo 692.323; Alba 31.61; Bra 42.01; Ceva 722.222; Fossano 614.21; Mondovì 49.41; Racconigi 851.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 339.01.
Guardia medica (notturna, [illegible] festiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 692.491; Ussl 59 Dronero, 917.676; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 760.632, 760.013; Ussl 61 Savigliano, 339.01 Racconigi 851.81; Ussl [illegible], 636.511; Ussl 63 Saluzzo 40.21; Ussl 64 Bra, [illegible] Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
La Stampa - Redazione di Cuneo: via XX Settembre 39, tel. 0171/67.046 - 64.506. Publikompass 0171/50.632.

Si ripete la tradizione alla vigilia delle feste più importanti

Quel viaggio gratis in bus che non piace ai genovesi

I risultati, secondo l'Amt, sono poco [illegible] - Un'iniziativa promozionale

GENOVA — Com'è tradizione da almeno un anno e mezzo, per la vigilia delle feste più importanti dell'anno (Natale, Pasqua, Ferragosto, ricorrenze civili, [illegible] del Salone Nautico), si viaggia a Genova gratis sui mezzi pubblici.

E' un provvedimento che l'amministrazione comunale e l'AMT hanno messo a punto per «promuovere» l'uso del [illegible] pubblico. La scelta ha dato [illegible] ad oggi i risultati sperati? Non completamente.

[illegible] l'Amt, l'incremento [illegible] presenze [illegible] supera mai una media [illegible] 10/15%: un po' perché non sempre gli utenti sanno di poter disporre del mezzo gratuito, un po' perché intervengono abitudini e riflessi condizionati.

Il cittadino, in questi casi, me [illegible] quando vengono [illegible] nuove corse o nuovi servizi (come lo spesa-bus che compie un comodo [illegible] del centro commerciale della città, riportando poi gli utenti ai capolinea più importanti), si comporta — lo confermano l'assessore Foriani, l'assessore Mazzolino e lo [illegible] comandante dei vigili, Duberti — come il «cane di Pavlov»: ha delle risposte automatiche agli stimoli e non si rende conto del nuovo o del «meglio» che potrebbe essere a sua disposizione.

Per questo, la politica del Comune è volta provvisoriamente a potenziare l'esistente, cercando di razionalizzare il traffico, in attesa di riforme [illegible] D'altro canto, non è facile compiere una esatta valutazione dell'esito di proposte promozionali come il viaggio gratuito, perché la città, alla vigilia delle feste (come sta accadendo in questi giorni) si svuota.

Sta [illegible] abbastanza bene, invece, spiega l'assessore al traffico Tullio Mazzolino, l'esperimento della doppia chiusura (mattina e pomeriggio) [illegible] quasi cinque ore di via XX Settembre.

«Abbiamo ormai abbattuto quasi il 30% del traffico privato nella zona, nelle ore di chiusura — spiega l'assessore — *Ovviamente, [illegible] passare almeno un mese per verificare [illegible] portata del fenomeno, vale a dire la sua durata. Questo, perché accade che, col passare del tempo, gli automobilisti scoprono itinerari alternativi e finiscono per saturarli, creando così intoppi o rallentamenti in altre direzioni».*

Secondo Mazzolino, [illegible] secondo il vicesindaco Fabio Morchio, che è in parte il [illegible] dell'operazione, ormai si procede verso l'estensione sempre maggiore dei divieti e degli spazi [illegible] pedonali.

L'esperimento cruciale, comunque, resta la chiusura al traffico privato (e, forse, [illegible] a quello pubblico) [illegible] «city»: piazza Fontane Marose, via [illegible] Aprile e piazza De Ferrari. Questa chiusura renderebbe piuttosto vasta l'area dove già vige il divieto di transito, [illegible] anzi in funzione in via Cairoli e in via Garibaldi.

«Se questa nuova isola pedonale — dice Morchio — *reggerà bene, allora, prima [illegible] chiusura di questa amministrazione potremo prendere in considerazione il progetto radicale di chiudere completamente al traffico privato l'area che va dalla stazione Brignole sino alla stazione Principe».*

Non sarà una realizzazione molto semplice, anche se si spera di realizzare, sulla linea alternativa un passaggio sot[illegible] [illegible] Caricamento, perché [illegible] recupererà spazio nel [illegible] Vecchio, restituito [illegible] città. Inoltre, dovranno essere demoliti alcuni stabili più recenti in via delle Fontane, se si vorrà chiudere per sempre l'inquinatissima via Balbi.

A questo punto, scatteranno espropri e azioni d'urgenza. [illegible] queste scelte coincideranno con gli interventi pub[illegible] per le celebrazioni [illegible] del 1992, la prassi sarà rapida. Altrimenti, non sarà facile, senza parcheggi, né infrastrutture alternative, realizzare una riforma tanto ambiziosa.

Paolo Lingua

Il dopo Pavia nel Levante: ecco [illegible] mappa, Comune per Comune

Monumenti «a rischio»

Controlli alla Torre civica di Rapallo - Il [illegible] del [illegible] di Valle Christi

Timori per la «Torre dei Fieschi» di Lavagna [illegible] per il castello di Chiavari

Rapallo. Il monastero di Valle Christi è in pericolo

RAPALLO — Il tragico crollo della Torre Civica di Pavia potrà forse servire a scongiurare altri drammi. Come è accaduto in passato per altre tragedie (da quella del cinema «Statuto» di Torino al rogo della Mostra d'Antiquariato di Terni), che diedero origine a una radicale verifica dello stato di sicurezza di locali pubblici, cinema, musei e sale in tutta Italia, anche il crollo di Pavia potrebbe essere il punto di partenza per un controllo sullo «stato di salute» dei monumenti storici italiani.

Situati quasi sempre in zone centralissime, «aggrediti» quindi dall'inquinamento atmosferico e dalle vibrazioni del traffico, oltre che dall'incuria del tempo e degli uomini, torri, palazzi e chiese rischiano oggi un rapidissimo degrado.

Che, oltre a privare il nostro paese di insostituibili testimonianze del passato, possono purtroppo anche provocare, come a Pavia, autentiche tragedie.

Anche nel Levante sono numerosi i monumenti storici che meriterebbero una verifica. La Torre Civica di Rapallo, costruita nel 1473 e nel Seicento completata da una cella campanaria barocca, sarà forse uno dei primi edifici ad essere «controllati»: la giunta comunale [illegible] infatti deciso di spendere diciotto milioni per i lavori più urgenti. Attorno alla torre sarà rizzata una protezione «a ombrello» per evitare che i calcinacci, che di tanto in tanto si staccano da cornicioni e tetto, possano ferire i passanti; nel frattempo sarà compiuta un'ulteriore verifica della [illegible] torre, dove qualche anno fa il Comune aveva eseguito lavori di consolidamento della [illegible] con iniezioni di cemento.

[illegible] rapallese [illegible] Cultura, Pierluigi Benatti: *«Anche per un altro monumento cittadino, il monastero [illegible] Valle Christi, splendido esempio di architettura gotica, è forse scoccata l'ora della riscossa: dopo anni di ritardi burocratici, di nulla osta e pareri ministeriali, finalmente potremo intervenire per consolidare i ruderi della chiesa e dell'abbazia: i lavori (200 milioni) sono stati già appaltati e cominceranno al più presto».*

A Lavagna rischia di crollare uno [illegible] monumenti più antichi e meno conosciuti: la [illegible] Fieschi», detta anche «Ravenna» o «del Can Grosso», nel Cinquecento l'edificio civile [illegible] città, ora nascosto tra le case di via Nuova Italia e via Roma.

Acquistata recentemente dal Comune, la torre mostra da anni una profonda fenditura su una parete, e necessita di lavori urgenti: un eventu[illegible] non avrebbe forse conseguenze per l'incolumità pubblica (la torre è isolata [illegible] un giardino, inaccessibile al pubblico) ma [illegible] comunque un gran peccato.

Si è temuto a lungo anche per il castello di Chiavari, costruito nel 1167 dalla Repubblica di Genova come baluardo contro i Fieschi: la grande [illegible] cilindrica è ancora in buono stato, non così i muri perimetrali che sorreggono la piazza d'armi. Di proprietà privata, il castello è stato offerto un paio d'anni fa al Comune, che non aveva però ritenuto opportuno, o conveniente, acquistarlo.

Marco Raffa

Il [illegible] degli accorpamenti dei licei di Chiavari, Recco e Rapallo

Gli studenti: «No alle fusioni»

CHIAVARI — *«E' giusto che sulle decisioni che riguardano la scuola anche il nostro parere abbia un peso».* Massimo Cenci, 20 anni, portavoce degli studenti [illegible] liceo classico «Da Vico» [illegible] Rapallo, sintetizza così l'iniziativa che gli allievi dei licei di Chiavari, Recco e Rapallo hanno avviato per scongiurare gli «accorpamenti» che dovrebbero, a partire dal prossimo primo settembre, eliminare l'autonomia dello scientifico «Nicoloso da Recco» di Recco e minacciare quelle di altre scuole a Rapallo e Chiavari. [illegible] a Chiavari, [illegible] stato [illegible] «summit» tra gli studenti del «Da Vico», promotori del «coordinamento», e le delegazioni degli allievi [illegible] «Nicoloso da Recco», [illegible] liceo [illegible] «Delpino» e [illegible] «Marconi», entrambi chiavaresi.

Nel corso della riunione è stato approvato [illegible] documento comune, che sarà consegnato all'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Antonino Schifano, durante l'incontro già convocato per il 3 aprile, e al provve[illegible] agli studi [illegible] Genova, [illegible]udio Landi, con il quale gli studenti dei quattro licei [illegible] chiesto di potersi incontrare al più presto. *«Non vogliamo gli accorpamenti, perché a nostro avviso quella delle fusioni [illegible] scuole è [illegible] logica sbagliata, se manca un progetto di riforma globale dell'intero sistema scolastico, sia sul piano di[illegible] sia su quello amministrativo. Lo smantellamento [illegible] presidenze e segreterie, infatti, porterebbe solo grandi disagi, e [illegible] vantaggio».*

Concludono i ragazzi: *«Ci batteremo fino in fondo per la difesa di queste nostre tesi, che riteniamo valide».*

m. f.

Il Progetto Fantalandia all'esame del Consiglio

SESTRI LEVANTE — Non ci sarà nessuna sospensione dell'esame del progetto del parco divertimenti «Fantalandia», da parte del Consiglio comunale di Sestri convocato per il 28 marzo prossimo. La richiesta avanzata l'altro pomeriggio da [illegible] Carbone, presidente della «Fantalandia S.p.A.», [illegible] una sospensione [illegible] pratica, in attesa che la società presenti un altro progetto, è stata definita *«pretestuosa, dilatoria e ambigua»* dai consiglieri comunali del pci.

Anche per i socialisti, che del progetto di Fantalandia sono sempre stati i principali sostenitori, non va accordata alcuna sospensione. Ha spiegato Tullio Cipriani, consigliere provinciale e neosegretario del psi sestrese: *«Se [illegible] sarà un [illegible] progetto, lo esamineremo. Ma intanto discutiamo e votiamo quello già iscritto all'ordine [illegible] giorno».* Se i partiti manterranno le posizioni già espresse da tempo, il progetto attualmente in esame non ha però i «numeri» per passare il vaglio del Consiglio comunale: contro Fantalandia si erano infatti espressi la dc, il pci, dp e il msi-dn, che hanno in tutto 21 consiglieri comunali su 30. Il psi ha anche annunciato la sua posizione sul progetto del «villaggio per anziani» proposto dall'assessore dc Enrico Chiari: *«Siamo favorevoli, ma vorremmo che in attesa di realizzare questa grande opera si facesse subito qualcosa per gli anziani».*

[illegible]

Sospese le [illegible]

CAMOGLI — [illegible] sospese quest'oggi le ricerche, condotte dai sommozzatori dei vigili del fuoco e dei carabinieri, del corpo di Osvaldo Mercurio, il trentunenne sub [illegible] Paderno Dugnano scomparso in mare il 19 febbraio scorso durante un'immersione nelle acque di Punta Chiappa. Il padre del giovane, Armando Mercurio, che per tutte queste [illegible] ha sempre sperato che i sommozzatori gli riportassero il corpo del figlio, aveva chiesto inutilmente l'intervento della Marina militare: i responsabili del Comsubin di La Spezia si sono detti disponibili ad intervenire, ma solo su disposizione del ministero. E ieri Mercurio ha inviato un telegramma al presidente [illegible] Repubblica Francesco Cossiga chiedendogli di intercedere direttamente presso la Marina Militare.

Sciopero contro i «tagli»

SESTRI LEVANTE — Grande partecipazione di lavoratori e cittadini ieri alla manifestazione comprensoriale di protesta contro i «tagli» alla Sanità e alle spese sociali. Al corteo e al comizio che si è svolto a [illegible] Levante hanno [illegible] parte [illegible] migliaia di persone provenienti [illegible] tutto il Levante, mentre nel comprensorio sono state numerose le aziende che hanno aderito allo sciopero generale indetto dal sindacato. Al comizio di [illegible] Levante ha parlato anche un operaio dei cantieri navali di Riva Trigoso.

Mostra a Sestri Levante

[illegible] — S'inaugura quest'oggi a Sestri Levante, nella sala delle ci[illegible] comunale in Largo Colombo, [illegible] mostra su «Architettura e colore: [illegible]pio del centro antico di Sestri Levante» a cura dell'architetto rivano Amleto Lampugnano. Proprio dalla tesi di laurea di Lampugnano, che ha condotto una ricerca durata un anno e mezzo sulle facciate e sull'architettura dei palazzi del centro storico sestrese, parte un progetto di recupero e di riordino del volto antico della città.

[illegible] e [illegible]

SANTA MARGHERITA — Il Circomare di Santa Margherita ha emanato le nuove tariffe per l'alaggio e varo, l'ormeggio e la sosta dei natanti [illegible] porticcioli della Riviera di Levante. Il provvedimento prevede una tariffa massima giornaliera variabile tra le 1600 e le 10.500 lire (Iva esclusa) per l'ormeggio dei natanti compresi tra i 4 e i 15 metri di lunghezza. Le tariffe per le operazioni di alaggio e varo partono da un forfait di 47 mila lire (fino a cinque metri) e proseguono, per ogni metro in più, con un costo variabile compreso tra le 11 mila e le 27 mila 500 lire al metro. Per gli scafi a vela è prevista una maggiorazione del 10 per cento.

Scatta [illegible] Genova l'operazione restauro del «Mackenzie», [illegible] antico edificio che diventerà galleria d'arte

Il castello salvato da «zio Sam»

Genova. Presto partiranno i lavori al castello «Mackenzie»

GENOVA — Un vecchio maniero, uno stravagante scozzese (anomalo per la sua prodigalità) che volle il castello, un architetto fiorentino che realizzò tutti i suoi capricci architettonici, un'impresa di grande esperienza impegnata nella ristrutturazione come la Fiat Engineering, uno zio d'America collezionista (ha 40 mila pezzi) di tutto quanto è arte del 900: sono i protagonisti della nascita e della rinascita del castello «Mackenzie», costruito da Gino Coppedè e da parenti della sua «bottega» fiorentina, in varie fasi dal 1897 al 1907.

Un trionfo del liberty che ora la «The Novecento Corporation», sotto la supervisione del suo amministratore, barone Paolo [illegible] Wedel, [illegible] museo in via Roccatagliata Ceccardi 1 a Genova, radici in Pomerania, genovese d'adozione, sta ristrutturando per trasformarlo in una galleria forse unica nel suo genere, ma anche in un centro studi nel quale ospitare una rassegna permanente delle arti decorative italiane del periodo a cavallo fra i [illegible] secoli, in un centro di documentazione, in una scuola di restauro espressamente riferita al '900 dove studenti [illegible] tutto il mondo possono apprendere l'arte del restauro di vetrate, metalli storici, arazzi d'epoca, quadri, ceramiche, mobili. Affidati alla Fiat Engineering (che ha validissime esperienze come Palazzo Grassi a Venezia, la palazzina di caccia di Stupinigi, le strutture impiantistiche ed espositive di Palazzo Reale di Torino) offre le più grandi garanzie per il ritorno del castello ai suoi splendori.

I lavori dovrebbero essere completati entro il 1992. Il «Mackenzie» è stato acquistato da Michell Wolfson, mecenate cinquantenne che trascorre l'anno metà in Florida e l'altra metà nella sua villa di S. Ilario, sulla collina di Nervi. Vedere il castello in via Cesare Cabella, sotto piazza Manin, fu, per mister Wolfson, presidente di una «Fondazione» a Miami, un innamoramento a prima vista. E' lui lo zio d'America che restituirà a Genova uno dei suoi castelli più splendidi, con le terrazze che aprono un panorama sul Bisagno.

Castello Mackenzie, 85 [illegible] dopo, accusa i segni del tempo. E, soprattutto, delle «occupazioni» della guerra e degli anni successivi. Vi sono passati tedeschi, forze militari italiane. Vi fu installata persino la palestra di una società ginnica dove, nella sala dantesca, venne tolta parte del pavimento per stendere tappeti di plastica e consentire a ragazze grassottelle di fare body building.

La torre è ora ingabbiata. A ridosso delle mura sono sorti due condomini. Ma il maniero conserva la sua suggestione. Lo visitiamo con Gio, filippino, custode, che vi abita con moglie e figlia e ne [illegible] ogni segreto, ogni anfratto. E' un viaggio all'interno di un mondo che ci si appresta a recuperare, di una cultura carica di suggestioni. Ed ecco la grotta con le stalattiti riprodotte, la cappella con l'organo a canne, gli stemmi gentilizi, le enormi stanze, il chiostro col pozzetto tipico dei conventi toscani, le segrete, le repliche dei dipinti del Beato Angelico, [illegible] Botticelli e del Mantegna, i mostri gotici in pietra arenaria di Toscana, le «boiserie» e i parquet firmati da Coppedè, i mobili di rovere, la biblioteca con la scala a chiocciola, la sala del biliardo.

Vi si incrociano stili di arredo che stanno fra la Parigi della Belle epoque e Costantinopoli, prima che l'art decò ereditasse gli svolazzi del liberty.

Guido Coppini

[illegible] - Una conferma [illegible] molte indiscrezioni per [illegible] tecnici liguri

Pisano sì, gli altri chissà

Coppo [illegible] già impostato il nuovo Ventimiglia - Vella in partenza? - L'amaro sfogo di Locatelli, corteggiato dal Torino - Fontana: «[illegible] Samm[illegible] lavora bene, spero di restare» - Albenga e Cairese

Con il Cuneo ormai padrone [illegible] campionato, in Liguria l'occhio calcistico [illegible] rivolto al futuro. La sosta di Pasqua si trasforma così in una pausa utile a cercare di individuare le mosse future, se ci [illegible] squadre liguri in proiezione del campionato '89-'90.

La prima [illegible] arriva da Ventimiglia dove Adriano Pisano, saldamente in sella alla panchina giallorossa da tre stagioni, ha già in pratica ricevuto la conferma anche per il prossimo campionato. Tre anni nella stessa società possono sembrar pochi, ma [illegible] queste parti [illegible] quasi [illegible] record.

La conferma di Pisano non [illegible] soltanto una voce. E' lo stesso presidente Silvio Coppo ad ammetterla: *«Pisano resta. Con lui abbiamo già raggiunto un accordo di massima fin dal giorno della trasferta di Savigliano. Dopo Pasqua si riunirà il consiglio direttivo per ratificare la decisione. Ma la cosa è scontata»*. Programmi? *«Li decideremo insieme all'allenatore, un tecnico abituato a lavorare strettamente con la società. Molto dipende dal progetto del nuovo campo. Se la pratica si sblocca sarà permessa qualche ambizione in più»*.

Top-secret invece [illegible] intenzioni sui giocatori, ma alcune indiscrezioni parlano di una lunga lista di partenti (che comprende alcuni «eroi» della promozione di due stagioni fa), mentre sarebbe già stato raggiunto [illegible] per la permanenza [illegible] Bencardino. Quasi sicura appare, invece, la partenza di Enrico Vella (alla Sanremese 1904?).

Se Ventimiglia ha confermato, ragionevolmente, Pisano, è in forse, invece, un'altra riconferma che appariva scontata: quella di «Chicco» Locatelli sulla panchina della Pegliese. Locatelli, domenica, dopo il pareggio di Asti, è sbottato in una requisitoria amara: *«Me ne vado, la mia squadra mi ha tradito»*, ha detto sorprendendo tutti. Al [illegible] è [illegible] già l'atteggiamento [illegible] una fo[illegible]zione che, in una partita che era l'ultima occasione per non perdere ulteriormente terreno dalla capolista, ha fallito [illegible] incredibile numero di occasioni e non ha saputo mantenere il vantaggio.

Gigi Manueli lascerà la Cairese, Adriano Pisano confermato dal presidente Coppo al Ventimiglia

Locatelli aveva previsto il grande attacco al Cuneo per i mesi primaverili, ma il pareggio di Asti ha vanificato tutto. Ora è intervenuto il presi[illegible] Nicola Pugliese che sta cercando di ricucire [illegible] «strappo» [illegible] l'allenatore. *«A caldo [illegible] anch'io le [illegible] sono convinto che Locatelli cambierà idea»*, [illegible] detto il presidente. E il tecnico ha assicurato che rimanderà a fine campionato [illegible] decisione. Le alternative non gli mancano certo. Lo ha cercato anche il Torino che, nel piano di ristrutturazione della società allo studio del nuovo presidente Borsano, vorrebbe affidargli la guida del settore giovanile.

Altra riconferma ancora [illegible] attesa di una decisione definitiva è quella di Elvio Fontana alla Sammargheritese. Il tecnico genovese ha [illegible] bene con gli arancioni. La scorsa stagione ha strappato la salvezza; quest'anno li ha guidati a una tranquilla posizione di classifica. *«Rimarrei volentieri a Santa Margherita, [illegible] piazza dove si può lavorare bene e in tranquillità»*, ha detto Fontana che ha conosciuto climi ben più roventi, specie a Sanremo. Ma dalla società ancora nessun segnale: di qui l'incertezza che ancora regna sulla permanenza del tecnico sulla panchina arancione.

Ad Albenga l'unico fatto certo è che Mario Robbiano ha conf[illegible]to che, a fine stagione, se [illegible] andrà. Una par[illegible] che farebbe supporre l'addio anche di Franco Viviani in panchina. Ma bisognerà [illegible] come [illegible] siste[illegible] [illegible] nel club [illegible] dove [illegible] per [illegible] capolino Nunzio [illegible]centi, attuale presidente dell'Alassio, che [illegible] già preso contatti con Robbiano.

Sembra presto, invece, per parlare di futuro anche per Vado e Cairese, anche se appare difficile ipotizzare fin d'ora la permanenza di Manueli in Val Bormida vista la tormentata stagione che [illegible] vivendo sulla panchina gialloblù.

A Chiavari, con un'Entella [illegible] rassegnata alla retrocessione, il futuro della società biancoceleste è tutto da disegnare. Il contratto di Caffaratti scade [illegible] maggio e, ben difficilmente, il tecnico sarà alla guida del club nella prossima stagione.

Bruno Monticone

[illegible] - E' partita la [illegible]

A[illegible]aro esordio degli Albatros

Domani sera [illegible] controprova a [illegible]

LAVAGNA — E' iniziato domenica scorsa il campionato e in settimana si è svolta la presentazione degli Albatros Golfo Tigullio, la squadra di football americano che partecipa per il terzo anno alla B.

Una presentazione venuta dopo [illegible] sconfitta (6-14) contro i superfavoriti Ironmen La Spezia, ma l'ottimismo regna [illegible] nel clan biancoverde del presidente Ermanno Biancardi. *«Puntiamo al secondo posto ed alla ammissione diretta ai playoff senza gli incontri di pre-spareggio. Ormai abbiamo accumulato una esperienza notevole e quest'anno disponiamo anche di una rosa molto ampia (42 uomini) indispensabile per puntare in alto»*, afferma il «quarterback» e dirigente degli Albatros Maurizio Ravera.

Gli Albatros sono stati inseriti nel girone C (sono 4 i gironi della [illegible] e, oltre all'Ironmen La Spezia, affronteranno Rangers Sarzana (domani sera a Sarzana alle 20,30), Trappers Cecina e Renegades Firenze. Dal 3 giugno [illegible] i playoff con cadenza settimanale.

Questo l'organigramma degli Albatros Golfo Tigullio. Presidente: Ermanno Biancardi; direttore sportivo: Sergio [illegible]netti; [illegible]: Gianni Siboldi; giocatori: Monteverde, Cosentino B., Cosentino N., Casaioli, Pensa, Pagani, [illegible] (defensive line); Urciuoli, Fontana, Barbieri, Palleschi, [illegible] scherpa, Zanoni (linebackers); Degli Esposti, Biasotti, Uccelli, Camporese, Pierani, Mazzino, Oneto (defensive backs); Maggi Caldaroni, Bianchetti, Angeli, Brignole, Mantovani, Goretti (offensive line); Prampi, Ra[illegible] R., Bertolone, Biangero, Avignolo, [illegible] (running backs); Perona, Ravera M., Berghic (quarterbacks); Fortunato, Gonfiantini, Lunardelli, Ciccarelli, Costaguta, Moretti (receivers).

Sponsor della società biancoverde sono il Bar Blue Seagull Chiavari, l'Aci di Lavagna e l'Emme Pesca di Riva Trigoso.

g. s.

[illegible] - Partito per salvarsi, [illegible] lotta per l'A1 femminile

Il «miracolo» del Vbc Genova

[illegible] formazione di Pastorino è oggi impegnata al [illegible] internazionale di Sanremo, poi raggiungerà Caltagirone (in Sicilia) per il debutto nei playoff

GENOVA — Il 15 [illegible] '88, data di inizio della regular season, Pastorino, [illegible] della Libertas Vbc Genova, la società-bandiera del volley ligure, dichiarava: *«Dobbiamo solo preoccuparci di riuscire a conservare un posto in [illegible]»*.

Il 19 marzo '89, all'indomani dell'ultima giornata della regular season, Pastorino afferma: *«Abbiamo buone possibilità di centrare la promozione in A1. Nei playoff sarà dura, ma non partiamo battuti»*.

In sei mesi, evidentemente, è passata molta acqua sotto i ponti, se dalla stessa fonte arrivano [illegible] diametralmente opposti. Tutto [illegible] però logico. Pastorino non rinnega nulla, dimostrando come una squadra in cui non credeva nessuno, si sia trasformata in una compagine vincente, il tutto senza bacchetta magica e senza aiuti miracolosi: *«Temevo fortemente che ci si cullasse con le false sicurezze. Nella stagione precedente eravamo arrivati quarti, sfiorando l'accesso ai playoff. Ma avevamo perso lo sponsor* (l'Erg ha preferito investire in altre discipline, ndr) *e alcune giocatrici importanti. Le [illegible]stre veterane avevano un anno in più e le riserve Roserba, Vagnetti, [illegible] e [illegible] (quest'ultima prestataci dal [illegible] di C1) dovevano maturare lentamente. Sfido qualsiasi allenatore di buon senso a non concordare sul mio pessimismo»*.

Il giovane tecnico [illegible] sono certo lontani i tempi in cui dava spettacolo come palleggiatore della Gargano) si accorse però, «strada facendo», che c'erano tutte le condizioni per tentare il [illegible]: *«La squadra si dimostrò compatta come un blocco di granito. In casa non sbagliavamo praticamente niente e, anche se fuori avevamo qualche battuta a vuoto, il sostanziale equilibrio alle spalle della Spe[illegible] in fuga, ci autorizzava a sperare»*.

Ma, almeno a parole, Pastorino non ne voleva sapere di playoff, fino a poche giornate dalla fine: *«Con [illegible] classifica cortissima, il fatto [illegible] costantemente in seconda posizione non voleva dire niente. Bastavano due passi falsi consecutivi e ci si trovava in mezzo ai guai»*.

Invece [illegible] al fotofinish ha dato ragione alla Libertas. *«Ammettiamo pure che la squadra sia stata anche fortunata, non avendo infortuni o assenze nei mo[illegible] decisivi, ma quanto sono riuscite ad esprimere le sei titolari, dalla nostra "straniera" Nora Wilde, a Fiorelli, Persano, Sciutto, Cancellieri e Leverero, non è facilmente quantificabile»*.

A dispetto di tutto e di tutti, quindi, la Libertas ce l'ha fatta (era dall'82/83 che la so[illegible] non riusc[illegible] ad arrivare ai playoff per l'A1). [illegible] ora viene il bello: nel raggruppa[illegible] che dà alle prime due [illegible] la possibilità di giocare nella massima serie si registra già una defezione. L'Albizzate (12ª in A1 quest'anno) si è ritirata volontariamente retrocedendo in A2. Rimangono Alma F[illegible] (11ª in A1), [illegible] Cassano (arrivata alle spalle della Libertas nel girone A), il Caltagirone (2ª in A2, girone B) e l'Aligurgel Palermo (3ª in A2, girone B). Dieci giornate (si inizia martedì prossimo e si termina il [illegible] maggio). Subito una lunga (ed onerosa) trasferta per le genovesi: a Caltagirone. Al Lago Figoi, Wilde e compagne saranno il 1º aprile contro l'Alma Fano.

Ed è proprio la regista argentina, ormai naturalizzata genovese, a suonare la carica: *«Se [illegible] spirito rimane quello della regular season, [illegible] nel senso di escludere un'altra grossa impresa»*.

La Libertas è da stamattina a Sanremo, impegnata sino a lunedì nel tradizionale torneo internazionale di Pasqua. 24 ore dopo sarà in Sicilia. Tutti sperano in un altro miracolo: Pastorino e le sue «magnifiche dieci» sono ormai abituati a farli in serie.

Danilo Sanguineti

[illegible] - Ambizioni [illegible] programmi delle otto squadre liguri

La D non si sente cenerentola

La serie D di pallanuoto, ultima [illegible] categorie a carattere nazionale, respinge l'etichetta [illegible] «cenerentola»: il torneo serve infatti da passerella e da trampolino di lancio per molti gi[illegible]. La serie D inoltre offre [illegible] spaccato di pregi e difetti della pallanuoto ligure.

Il girone «2», partito [illegible] marzo, si concluderà domenica 18 giugno. Quest'anno [illegible] registra un'importante novità: obbedendo ad un criterio di semplicità e di razionalizzazione [illegible] squadre [illegible] Italia sono state raggruppate con il criterio geografico, e i gironi strutturati in modo da garantire alla vincitrice del campionato l'immediato accesso alla C. Aboliti pertanto i faticosi e costosi playoff pro[illegible] di luglio (l'anno scorso le 3 qualificate [illegible] prima fase dovevano disputare ben due concentramenti per arrivare a una conclusione).

Grazie al numero di società iscritte, [illegible] Liguria ha ottenuto da Roma il pe[illegible] istituire un girone [illegible]le». Si tratta di un importante [illegible] avanti: c'è, in questa maniera, un [illegible] garantito in serie C.

Ai nastri di partenza R.N. Spezia 86, R.N. Lavagna, Nervi 87, Valle Scrivia, Cus Genova, La Crocera, [illegible] Nuoto Loano e Imperia 87.

Lo Spezia 86, il Lavagna, il Nervi, il Cus Genova e il Valle Scrivia [illegible] assieme nel girone del Levante già la scorsa stagione: gli spezzini si piazzarono quinti [illegible] sesto). La Rari Nantes Lavagna, che [illegible] il suo fulcro nel «grande vec[illegible] [illegible] pallanuoto italiana «Giumin» di Bartolo, l'anno scorso giunse seconda nella regular [illegible] [illegible] prima poule promozione, ma [illegible] arenò nella seconda e decisiva. Fatale fu il derby [illegible] il Nervi, partita contornata da [illegible] e [illegible] sugli [illegible]. Il [illegible] 87, la seconda squadra del Comitas di A1, [illegible] piazzò terzo e [illegible] «risolto» la lunga questione con i bianconeri del Tigullio solamente dopo mesi e mesi di ricorsi e controricorsi. [illegible] scorsa le due compagini si sono trovate di fronte dopo otto [illegible] e vi è stata la riappacificazione ufficiale.

Il Cus Genova, che vinse il girone eliminatorio, ci riprova quest'anno ancora più determinato. [illegible] Scrivia punta invece decisamente alla salvezza (l'ultima [illegible] girone retrocede direttamente in Promozione). L'Imperia e il Cro[illegible] arrivarono dietro il Pro Arenzano (poi promosso in C) nel girone di Ponente. L'Imperia non nasconde le ambizioni di primato e ha rin[illegible] [illegible] squadra con vec[illegible] glorie per puntare decisamente in [illegible]. La Crocera non sembra [illegible] in grado di ripetere le imprese degli anni passati.

Infine il Doria Nuoto [illegible] Loano, matricola del gruppo: [illegible] l'entusiasmo e la voglia di far bene, ma sarà dura per i loanesi tenersi a distanza di sicurezza dai bassifondi della classifica.

Finora sono stati disputati due turni di campionato. Risultati: Valle Scrivia-Cus Genova 11-18; Nervi 87-Imperia 5-10; Lavagna-La Crocera 6-6; Spezia 86-Doria Nuoto Loano 11-5, Nervi 87-R.N. Lavagna 6-6; Spezia 86-Valle Scrivia [illegible]-3; [illegible] Crocera-Imperia 5-7; Doria Nuoto Loano-Cus Genova 8-9. Classifica: Spezia, Cus Genova e Imperia p. 4; Lavagna 3; La Crocera 1; Nervi, Doria Loano e Valle Scrivia 0.

Il t[illegible] [illegible] si disputerà domenica [illegible] aprile. Ecco il programma: Valle Scrivia-La[illegible] (Ronco, ore 17); Nervi-Spezia (ore 11), La Crocera-[illegible] Genova (ore 11), Imperia-Doria Loano (10,30).

d. s.

I campioni del tiro con l'arco oggi e domani in gara a Lavagna

LAVAGNA — L'Associazione Arcieri del Tigullio ha organizzato per oggi e domani una gara nazionale indoor di tiro con l'arco. Sede della manifestazione, l'impianto di Lavagna Sport dove l'associazione ha sede.

Saranno presenti 98 arcieri, in rap[illegible]sentanza di 23 società, provenienti da tutta Italia, tra i quali figurano alcuni campioni nazionali: [illegible] Tozzarelli [illegible] Sarzana, nazionale juniores; Simone Corza di Lavagna, campione regionale allievi; Lavinia Bottazzi di Genova, ex campionessa italiana [illegible] nudo; Sergio Petricci di Genova, campione ligure di prima categoria e capitano nazionale seniores; Federico Panico di Torino, un promettente Prima categoria.

Tennis a Genova, eliminata [illegible] Milanti

GENOVA — Si stanno definendo i quarti di finale dei singolari al torneo internazionale under 14 del Park Genova. Nel femminile è stata eliminata l'unica testa di serie geno[illegible] Giulia Milanti (nº 16), che negli ottavi di finale ha incontrato la nº 1 del tabellone, la cecoslovacca Malkova: un secco 6-1, 6-3 per la forte straniera. Tra i maschi sono qualificati M[illegible]ta, Kascak (Polonia), Cinà e Strambini.

I 70 anni dell'Aurora

Premiati a Chiavari dirigenti e atleti della società - I campioni

CHIAVARI — Molta emozione, qualche lacrima e parole [illegible] senza retorica, di chi veramente ha vissuto i 70 anni dello Sport Club Aurora Chiavari con passione e dedizione.

[illegible] sequenza [illegible] successi, di mezze delusioni, di aneddoti o fatti curiosi che hanno accompagnato la [illegible] chiavarese nel lungo cammino dal 20 luglio [illegible] fino [illegible] nostri giorni.

La premiazione [illegible] protagonisti di tante vicende sportive è [illegible] degna conclusione ad una giornata di ricordi per i vecchi [illegible] e di insegnamento per le giovani leve che hanno nel ciclista [illegible] Vittorio Oneto l'ideale «passaggio» [illegible] il futuro.

Alla cerimonia [illegible] premiazione hanno presenziato le [illegible] autorità politiche, economiche e della finanza chiavarese, a testimoniare dell'amore della tradizione per la società Aurora.

Della società, a fare gli onori di casa, i due soci fondatori ancora in vita (Tito C[illegible] e Giuseppe Chiappe), il presidente della S.C. [illegible] Antonio Pandolfi e quello della Sezione Ciclismo Sandro De Martini, tutti i dirigenti [illegible] Consiglio Direttivo.

[illegible] commozione lo hanno ricordato tutti i presenti: il comm. Giacomo Ghio, deceduto proprio alla vigilia della ricorrenza [illegible] 70º di fondazione.

Molti i premiati, in tutti gli sport che hanno visto l'Aurora protagonista, dal ciclismo al pugilato, dall'atletica al nuoto, alla pallacanestro.

Dal nutrito numero di premiati qualche aneddot[illegible]patico come [illegible] rievocazione [illegible] scalata solitaria dello Stelvio operata da Del [illegible] al [illegible] d'Italia del 1958 in quella [illegible] diverrà poi la mitica «Cima Coppi» o il podio di Mino Bozzano alle Olimpiadi di Melbourne, un trionfo per lo sport italiano ma per la società chiavarese [illegible] in particolare.

[illegible] tema «olimpionici» è doveroso ricordare Mario De Negri, finalista a Los Angeles nella staffetta ma atleta eclettico e praticante di varie specialità.

Ricordarli tutti, i protagonisti in biancorosso, sarebbe quantomai difficile e laborioso con il rischio di «dimenticarsi» sempre qualche [illegible]: ecco perché una veloce sele[illegible] comprende Agostino Bergaglio, Angelo Brignole, Renato Ponzini per il ciclismo; Silvio Baroni, Felix Becco, Angelo Bol, Tito «Palazzina» Copello, Giuseppe «Pi[illegible]» Musio, Aldo Traversaro [illegible] il pugilato; Nicola Brignole e Mario Mangiante per l'atletica leggera; Luigino Bacigalupo, Gianni Pallaga per il nuoto; Carlo Parapagliosa per la pallacanestro.

g. s.

Più sportelli e addetti ed estensione del servizio

Imperia, l'Usl promette «Elimineremo i disagi»

Nella sede di via Matteotti saranno eliminate le barriere architettoniche

IMPERIA — Raddoppio degli sportelli, apertura pomeridiana, potenziamento delle sedi staccate, iniziative in favore degli handicappati per eliminare le barriere architettoniche: l'Usl n.3 di Imperia, risponde [illegible] ri[illegible] di [illegible] e utenti subito dopo la tempesta di polemiche e proteste sui disagi agli uffici della Medicina di base (l'ex mutua, con sede in via Matteotti).

Il piano di potenziamento e riqualificazione del servizio, che potrebbe entrare in funzione [illegible] aprile, è [illegible] preannunciato ieri [illegible] del [illegible] responsabile della Medicina di base, nel quadro di alcune «osservazioni sull'agitazione sindacale di mercoledì 22»: per un'assemblea del personale («una vertenza solle[illegible] per migliorare il [illegible]zio», avevano spiegato i sindacalisti) gli uffici erano rimasti chiusi fra lo sconcerto e le proteste degli utenti.

Durante l'assemblea i dipendenti avevano parlato anche dei disagi affrontati quotidianamente dagli utenti, delle principali carenze del servizio e della precaria situazione degli sportelli.

Un quadro completo imposto all'attenzione generale con un'iniziativa che l'Usl n.3 definisce «destinata a produrre soltanto effetti scandalistici, come è [illegible] dal fatto [illegible] lo svolgimento dell'assemblea era stato fissato nell'orario di punta».

Zingaro, precisando che «l'autorizzazione a tenere l'assemblea era stata concessa alla Uil con l'espressa condizione che il servizio pubbli[illegible] avrebbe dovuto subire interruzioni», [illegible] che [illegible] la riunione [illegible] avuto scopi esclusivamente informativi, avrebbe potuto svolgersi [illegible] maggiore utilità per il personale e senza danno per gli assistiti, dopo la chiusura degli sportelli».

La nota dolente della Medicina di base sono gli sportelli al pubblico. Attualmente ne funzionano tre, «insufficienti a coprire le esigenze», secondo i sindacati. Lo stesso vale per gli addetti che in tutto sono soltanto quattro.

Zingaro osserva: «Indipendentemente dagli interventi dei sindacati, l'Usl sta lavorando da tempo al piano di riqualificazione. Intendiamo eliminare le code e i disagi».

Come? Gli addetti diventeranno sei. Gli sportelli aumenteranno nel numero e nell'estensione del servizio. Spiega il responsabile della Medicina di base: «Durante la mattinata ne funzioneranno cinque sino alle 13. Ne sarà poi aggiunto uno supplementare al pomeriggio».

Sottolineando che «per con[illegible] difficoltà per l'utenza, la situazione complessiva del servizio non è così negativa [illegible] come prospettano i sindacati», Zingaro ricorda che «qualcosa è già stato fatto per le sedi staccate con l'apertura di uno sportello a Diano Marina, cui presto seguirà quello di San Lorenzo».

In quanto all'eliminazione delle barriere architettoniche, per la sede di via Matteotti si profila un importante passo in avanti: «E' già stato fatto un sopralluogo per valutare la possibilità di installare un ascensore». Stanno inoltre per entrare in funzione nuove disposizioni interne per agevolare gli handicappati nei vari adempimenti burocratici all'interno della struttura.

Fulvio Damele

Mandato di comparizione al primario con l'accusa di truffa

Il Servizio di salute mentale è sotto inchiesta a Sanremo

Convocati «per [illegible]» anche due medici [illegible] una assistente sociale

[illegible] — Il dottor Giuseppe Guerra, 38 anni, primario del Servizio di salute mentale dell'Usl sanreme[illegible] è stato raggiunto da un ordine di comparizione emesso dalla [illegible] quale gli vengono contestati i reati di truffa aggravata, falso in atto pubblico e diffamazione. Verrà interrogato il 3 aprile. Quel giorno, [illegible] analoghe imputazioni, sarà sentita anche l'assistente sociale Silvana Faini; convocati pure «a chiarimenti» i medici Livio Muratore e Danilo Papa, e (in veste di inquisito per minacce e violenza privata) [illegible] Garibizzo: è una parte dello «staff» che lavora e ha lavorato con Guerra.

Sotto [illegible], i [illegible] gestione del Centro di Salute mentale di via Agosti 129, ed in particolare l'operato di Guerra, sia come dipendente dell'Usl, sia per alcuni suoi controversi atteggiamenti professionali. E' lo sbocco di un'inchiesta scattata un anno fa, quando il capogruppo comunista all'assemblea dell'Usl, Ivaldi, presentò una denuncia contro Guerra.

Ivaldi consegnò anche numerose fotocopie di «cartellini di presenza» intestati al primario, nei quali compariva regolarmente il timbro orario ma non la firma del medico. In base a questa ed a ulteriori documentazioni, ma anche alle dichiarazioni di infermieri, è stato [illegible] a Giuseppe Guerra di [illegible] fatto spesso timbrare i suoi cartellini [illegible] altri, coprendo così le proprie assenze.

Da qui le accuse di truffa aggravata e di falso in atto pubblico, reati puniti con la detenzione da uno a cinque anni (il primo) e sino a due anni (il secondo). Complice di Guerra in questa illecita operazione sarebbe stata, sempre secondo l'ipotesi accusatoria, Silvana Faini.

Marginale [illegible] la posizione di Muratore e Papa, mentre Garibizzo, non più in servizio, si trova a rispondere di minacce e violenza privata su denuncia di Guerra, per un controverso episodio: durante un'accesa discussione avrebbe sferrato un calcio al primario.

Una vicenda che a Garibizzo era già costata un provvedimento della Commissione disciplina dell'Usl (nonostante il medico abbia sempre negato, abbia citato a suo favore testimoni che però non sono stati sentiti, e abbia infine presentato una controdenuncia), che invece non ha mai mosso alcuna contestazione a Giuseppe Guerra pur in presenza dell'inchiesta giudiziaria.

«L'Usl è colpevole di un'assoluta disparità di trattamento, frutto di una gestione clientelare», accusa Ivaldi. Le indagini riguardano anche una «disinvolta» fornitura di metadone ad un tossicomane. Garibizzo, che aveva denunciato irregolarità nella conduzione del Servizio, è stato allontanato (era in prova) dal posto di lavoro.

Claudio Donzella

■ Sequestrati dieci chili di hashish

VENTIMIGLIA — Dieci chili di hashish sequestrati e l'arresto di due spagnoli sono il bilancio di due operazioni condotte dalle Fiamme Gialle. A Mercedes Tirado Pastor, 29 anni, di Cordova, insegnante, che viaggiava su un pulman turistico proveniente da Barcellona, sono stati trovati 3 chili di droga in una borsa. Al pregiudicato Manuel Ibanez Corion, 32 anni, che guidava un camion targato Verona, sono stati rinvenuti 7 chili di hashish nel supporto di aggancio fra la motrice e il semirimorchio. A lui si è giunti a seguito di un biglietto rinvenuto con il numero di targa del camion, nelle tasche di una persona appartenente a un gruppo di quattro spagnoli, denunciati a piede libero per detenzione di piccole quantità di droga.

■ Trovato un teschio in un bosco

SANREMO — Un teschio appartenente ad un uomo di circa 60 anni, morto presumibilmente una decina di anni fa, è stato ritrovato l'altra mattina da un ambulante nel bosco di San Romolo, vicino al bivio della strada provinciale per Baiardo. Del caso si stanno occupando la polizia e le guardie forestali: si ritiene che si possa trattare dei resti di Silvio Siri, 67 anni, sparito in circostanze mai chiarite dalla sua abitazione di Borello nel 1980.

■ Casinò: il Comune vince una causa

SANREMO — Si è chiusa con la vittoria del Comune una delle tante cause di lavoro legate al casinò. Protagonista l'ex ispettore Francesco Ferrero, che reclamava il pagamento di 180 milioni in base ad un accordo aziendale che gli affidava per due anni la conduzione della scuola per croupier. Il pretore ha stabilito che quell'impegno (ed un successivo provvedimento pretorile che lo convalidava) è «inefficace», perché non [illegible] una delibera, dando ragione all'avvocato del Comune, [illegible] Borea.

Un giovane di Cipressa procurò l'eroina alla [illegible] morta [illegible]

Taggia, fermato lo spacciatore

Giuseppe [illegible]

TAGGIA — I carabinieri lo hanno quasi strappato [illegible] quattro giovani, che avevano organizzato [illegible] «spedizione punitiva» per vendicare la morte della loro amica: così poco prima della mezzanotte di giovedì è stato fermato lo spacciatore che ha venduto la [illegible] d'eroina [illegible] mercoledì mattina ha ucciso Vincenza Sai, 25 anni, di Taggia, sposata da sei mesi.

E' Giuseppe Savorana, 29 anni, di Cipressa, via Aurelia 8, tossicomane, con precedenti sempre per piccolo spaccio. Ieri mattina il giovane, difeso dall'avv. Evelina Cristel, è stato interrogato dal sostituto procuratore di Sanremo Francesca Nanni (che ha convalidato il fermo e richiesto al giudice istruttore [illegible] del mandato di cattura) e ha confessato.

Ha raccontato di aver prima venduto eroina per 40 mila lire ad un fratello della ra[illegible], Cosimo Sai, e poi di aver ceduto una dose (30 mila lire) a Vincenza. Il giovane, in lacrime, avrebbe anche precisato di aver avvertito la ragazza di stare molto attenta, perché si trattava di droga purissima.

Lo [illegible] Savorana sarebbe [illegible] parte di quella forniture di droga, [illegible] lui un grave pericolo. Le [illegible] condotte dai carabinieri di Santo Stefano, e si sono dirette subito verso il giovane di Cipressa. [illegible] 23.45 dell'altra sera i militari, al comando del maresciallo Giulio Tortorolo, hanno rintracciato Savorana in un bar di Santo Stefano. Il loro intervento è [illegible] provvidenziale: lo spacciatore era stato appena [illegible] quattro ragazzi e costretto a salire su un'auto.

Due degli aggressori sono riusciti a fuggire, gli altri due, amici della vittima, sono stati identificati. I [illegible] non hanno dubbi [illegible] che volevano «punire» Savorana, avendolo già identificato come fornitore della dose mortale di eroina a Vincenza. Con quest'ultima, Savorana aveva avuto a lungo amici in comune tra i tossicomani-piccoli spacciatori. Poi la [illegible] era riuscita a uscire dal «giro» della droga, e nell'ottobre scorso si era sposata con Domenico Ligato, 30 anni, muratore, assicurandogli che non si sarebbe [illegible] più «bucata». Con lui era andata a vivere, [illegible] i genitori e sette fratelli a Santo Stefano, nel piccolo alloggio di via Pasquale Anfossi 7 a Taggia dove mercoledì sera il marito l'ha trovata cadavere.

[illegible] quistato la droga martedì [illegible]ra, dopo essere riuscita per mesi a resistere alla tentazione. Pare se ne sia iniettata pochissima, [illegible] quantità di [illegible] e probabilmente il [illegible] che il suo fisico [illegible] più abituato a sopportarla, [illegible] fatali. [illegible] è stata effettuata l'autopsia, i funerali si svolgeranno questo pomeriggio a Santo Stefano.

a. d.

Anziana vedova [illegible] da casa da 5 mesi, forse è [illegible] i barboni a Milano

Imperiese svanita nel nulla

Angela Emma Daneri

IMPERIA — [illegible] anziana signora di Imperia, Angela Emma Daneri, vedova Piazzo, [illegible] in [illegible] è [illegible] dallo scorso mese di ottobre e sono state vane finora le ricerche della polizia il cui intervento è stato sollecitato dalla [illegible] vive a [illegible]va.

[illegible] risalgono [illegible] ottobre quando la donna, che da qualche tempo pare soffrisse di arteriosclerosi e perdita della memoria, telefonò alla figlia dicendo che stava per recarsi a Milano a far visita ai parenti: [illegible] telefonata strana perché la scomparsa non ha alcuna conoscenza nel capoluogo lombardo.

Da allora più [illegible] il rinvenimento in una cassetta postale nei pressi della stazione Centrale di Milano della carta di identità della Daneri.

La donna, secondo [illegible] notizie raccolte dalla questura di Milano, [illegible] girovagare nelle vici[illegible] trasandata, stanca, chiedendo l'elemosina.

In base a questa segnalazione, a Milano si ritiene che la [illegible] possa aggirarsi fra i barboni che sono soliti frequentare [illegible] milanese ed in questa direzione [illegible] state avviate nuove indagini.

Secondo un'altra ipotesi la Daneri debole ed indifesa, potrebbe [illegible] stata rapinata da qualcuno che ha poi gettato via la [illegible] d'identità. Altre fonti ancora parlano di testimoni che l'avrebbero incontrata, sempre a Milano, in via Vitruvio, [illegible] tre chiedeva l'elemosina.

Ad Imperia la notizia [illegible] scomparsa ha suscitato [illegible] impressione in quanto la donna appartiene a famiglia molto conosciuta: il marito, morto molti [illegible] or sono, [illegible] dell'Inps. [illegible] mesi [illegible] sono il [illegible] minacciato il suicidio proprio perché soffriva di solitu[illegible] e malinconia per l'assenza della madre.

Bruno Viano

■ Il [illegible] di [illegible]

VENTIMIGLIA — Oggi pomeriggio alle 17, nella Sala del fondo [illegible] della Biblioteca Aprosiana conferenza-dibattito sul [illegible] di Pier Paolo Cervone, giornalista de «La Stampa», dal titolo «Enrico Caviglia, il condottiero», edito [illegible] Sabatelli. Dopo l'in[illegible] dell'autore, che ripercorrerà la vita [illegible] Maresciallo d'Italia, [illegible] protagonisti [illegible] prima guerra mondiale con la conquista di Vittorio Veneto, si svilupperà il dibattito. La conferenza è organizzata dall'assessorato alla Cultura di Ventimiglia.

Le creazioni di Hanae Mori saranno presentate domani sera allo Sporting Club di Montecarlo

Vestiremo alla giapponese

Il [illegible] 23, presente la principessa Carolina di Monaco - I primi modelli negli Anni 50 a Tokyo - Poi la conquista di New York e Parigi

Montecarlo. Un suggestivo scorcio della rocca (telefoto)

MONTECARLO — Ci [illegible] anche Carolina di Monaco ad applaudire le creazioni di Hanae Mori. La stilista giapponese presenterà la sua collezione di prêt-à-porter primavera domani alle 23, [illegible] Sporting Club, in collaborazione con la [illegible] des Bains de Mer. Al défilé seguirà una tombola i cui proventi verranno devoluti [illegible] «Oeuvres [illegible]», un'associazione benefica patrocinata dalla principessa monegasca.

Hanae Mori ha organizzato questa sfilata anche per festeggiare il [illegible] nuovo negozio, che si inaugura oggi sulla piazza del casinò.

La stilista giapponese, nata a Shimane, cominciò a lavorare come costumista negli Anni Cinquanta a Tokyo. In quel periodo la Mori disegnava abiti per i film diretti dai grandi registi nipponici, da Kurosawa a Misoguchi.

Fu Coco Chanel a convincerla ad abbandonare il mondo della sartoria cinematografica in favore [illegible] moda profana. Hanae incontrò Chanel nel '61, [illegible] viaggio in Francia. Ci vollero però 15 anni prima che la Mori decidesse di trasferirsi a Parigi. Nel frattempo il piccolo studio di Tokyo era di[illegible] un atelier di [illegible]da, s'era ingrandito [illegible] e trasformarsi in un'industria [illegible] prêt-à-porter.

Nel [illegible] lo stile di Hanae Mori conquista New York e la [illegible] spostare la [illegible] dei [illegible] prodotti negli [illegible] Uniti. Ma la [illegible]ce signora dagli occhi a [illegible]doria non è ancora soddisfat[illegible] moda il successo è autentico soltanto se consacrato sulle passerelle di Parigi. Così nel '77 si istalla in Avenue Montaigne e, sette anni più tardi, in Faubourg Saint-Honoré inaugura una lussuosa boutique di prêt-à-porter. La sigla Hanae Mori diventa in breve tempo sinonimo di originalità.

Oggi Hanae Mori guida un impero con un giro d'affari che supera 1 400 milioni di dollari. Inoltre vanta 52 licenze nel mondo per pellicce, abiti da sposa, valigie, costumi da bagno, bijoux, tessuti. In America la stilista ha 350 punti vendita, in Giappone [illegible] boutique, mentre in Cina produce e esporta qualcosa come cinquantamila bluse.

Ma che tipo di moda crea [illegible] Mori? Le sue proposte per la primavera-estate parlano di [illegible] gioiosa, amante dei colori decisi, ma anche dei classici bianco e nero. Tra le fantasie spiccano [illegible] e [illegible] sul fondo [illegible] chemisier di [illegible]ta, [illegible] le cerimonie. I tailleur pantalone [illegible] giocati sul bianco e sul blu. Fiocchi e stampe giapponesi illustrano tutte le T-[illegible].

Gli abiti da sera si dividono in due temi: ci sono i completi ispirati all'«Ultimo imperatore» di Bertolucci, ma anche gli abiti di gusto occidentale, con profondi decolleté e lunghe gonne danzanti. L'abito da sposa che concluderà il défilé di Montecarlo è un modello in pizzo bianco su cui sbocciano ghirlande di fiori.

Antonella Amapane

Ad Albenga le inchieste sul caso degli invalidi e sulle finanziarie

Il filone dell'usura

Fascicoli e documenti sequestrati, tre perquisizioni, interrogatori - I carabinieri nell'agenzia e nella villa [illegible] Fameli - Oggi istanza di libertà per i quattro arrestati

ALBENGA — Accanto a quello delle «invalidità facili», ad Albenga prende consistenza il filone dell'usura e di [illegible] reati di natura finanziaria coperti, [illegible] in [illegible] fase, dal segreto [illegible]. Si è avviata una nuova inchiesta del procuratore [illegible] e [illegible] pretore Maffeo e prendono [illegible] gli indizi emersi nei giorni scorsi.

E' possibile che i due giudici [illegible] preso i primi provvedimenti, forse comu[illegible] giudiziarie. [illegible] è un aspetto che dovrà essere approfondito e che potrebbe rivelarsi anche più importante di quello della prima [illegible]. Dunque, [illegible] che si intrecciano, il pretore Maffeo prevede sviluppi nei prossimi giorni e ritiene che il momento sia particolarmente delicato.

Ieri intanto l'attività giudiziaria è continuata a [illegible] sostenuto. Migliaia [illegible] coli e documenti sequestrati, tre perquisizioni, interrogatori, riscontri. Terminati gli interrogatori degli invalidi, l'interesse dei magistrati e [illegible] carabinieri è [illegible] rivolto all'attività delle finanziarie in qualche [illegible] coinvolte nell'inchiesta. Ieri [illegible] e Guardia di [illegible]nanza hanno perquisito [illegible] dell'agenzia immobiliare «Santa Rita» [illegible] Borghetto Santo Spirito, [illegible] cui è [illegible] Antonio Fameli, e la [illegible] Loano dello [illegible] Fameli.

Antonio Fameli — Paolino Sannazzari

[illegible] inquirenti [illegible] preso [illegible] consegna documenti e fascicoli [illegible] accumularsi a quelli sequestrati nei giorni scorsi negli uffici della «Finriviera», [illegible] il presidente Alessandro Barbanti, vice Paolino Sannazzari e amministratore delegato Carmine Surace, e di altre finanziarie e ora custoditi in una stanza della caserma [illegible] carabinieri [illegible] Albenga.

[illegible] che [illegible] l'altro è amministratore [illegible] «Finanziaria del Ponente», [illegible] ottenuto [illegible] «Finriviera» un prestito di 800 milioni. Fameli ha commentato: *«Ho consegnato personalmente la documentazione ai carabinieri e non [illegible] sotto accusa per questa vicenda. C'è un'inchiesta per usura, ma che [illegible] parte dal mio prestito perché [illegible] restituendo gli [illegible] milioni a [illegible] correnti».*

Gli inquirenti stanno comunque verificando [illegible] praticati dalle varie finanziarie siano equi e nei termini di legge. Si tratta comunque di un reato difficile da accertare perché la legge italiana [illegible] l'usura ma non stabilisce [illegible] le percentuali di interesse.

A proposito del [illegible] invalidi, gli avvocati che difendono le quattro persone agli [illegible] domiciliari (Sannazzari, Schneck, [illegible] e Ghini) presenteranno [illegible] le istanze di scarcerazione al Tribunale della libertà di Savona. L'avvocato Carlo Filippi, che tutela Schneck, si dichiara [illegible] sugli esiti della richiesta, anche perché [illegible] vi sarebbe più pericolo [illegible] inquinamento delle prove.

Intanto l'Usl di Albenga ha precisato la sua posizione. Il presidente Vincenzo Demonte ha spiegato di essersi rivolto all'avvocato Giampiero [illegible] per [illegible] una consulenza [illegible] iniziative da assumere, e in particolare sulla possibilità di costituirsi parte civile. Fino a questo momento sono quasi cento gli invalidi interrogati e quindici [illegible] confermato [illegible] pagato [illegible] denaro anche ingenti per ottenere i certificati.

[illegible] prossimi giorni oltre agli invalidi [illegible] interro[illegible] alcuni medici e funzionari amministrativi della quarta Usl.

m. m.

Centro storico minaccia di crolli

SAVONA — C'è una minaccia di crollo nel centro storico. Nella giornata di ieri, a scopo precauzionale, i tecnici del Comune hanno disposto lo sgombero di alcuni alloggi in un caseggiato di via Quarda Superiore, all'angolo con via Paleocapa.

La via Quarda inferiore, che mette in comunicazione la piazzetta di fronte alla Camera di Commercio con piazza Leon Pancaldo, è stata chiusa per consentire la rapida realizzazione di una struttura metallica di sostegno.

Il pericolo di crollo interessa in modo particolare un paio di appartamenti e due magazzini in disuso per le pessime condizioni di solai in cannicci e infiltrazioni d'acqua. Sono stati sistemati puntelli esterni per garantire la stabilità, in attesa dei necessari lavori, a uno dei muri portanti dell'edificio parzialmente sgomberato.

In tribunale a Savona cinque condannati e quattro assolti

Trent'anni di carcere ai trafficanti d'armi

Due anni e otto mesi a Manferdini - Prosciolti, meno il comandante, i marinai danesi

SAVONA — [illegible] è concluso con cinque condanne e quattro assoluzioni, di cui una per insufficienza di prove, il processo per il «caso Jenstar». Le pene ammontano complessivamente a 30 anni. L'elenco si apre con Patrice Raulier, principale protagonista di questa vicenda, condannato a 12 anni di carcere e 4 [illegible] di multa. I giudici hanno accertato che fu proprio Raulier a curare in prima persona l'acquisto e la vendita [illegible] armi.

Ecco le [illegible] condanne: 8 anni, 4 mesi e 2 [illegible] e 800 mila [illegible] per André Fredrix, il suo presunto socio [illegible] Impex trading, una delle società utilizzate da copertura del traffico di armi; 3 anni e 1 milione e 200 [illegible] per Marc Luyckx, funzionario della Seagull Shipping, [illegible] leggiatrice della Jenstar; 4 anni e 1 milione e 800 mila lire per Jorgen [illegible] il co[illegible] del cargo danese, e 2 anni, 8 mesi per Vito Manferdini, il commerciante di Borgo San Dalmazzo che [illegible] era [illegible] nell'«affare» come mediatore.

Il primo ufficiale [illegible] Lar[illegible] è stato [illegible] per insufficienza di prove e i tre membri dell'equipaggio, Annette Arp, Pia Nielsen e Jesper Madsen, fuggiti [illegible] Danimarca [illegible] vigilia del processo, sono stati prosciolti perché il fatto non costituisce reato.

[illegible] Raulier e André Fredrix, oltre che dell'importazione delle 174 [illegible] di armi sequestrate a bordo della «Jenstar», sono stati ritenuti responsabili della messa in vendita di altri due carichi di materiale bellico, lanciamissili, fucili mitragliatori e granate che avrebbero dovuto giungere in Italia dalla Bulgaria dove i trafficanti si erano già messi in contatto con la Kintex, società coinvolta in molte indagini dei giudici italiani. L'ammontare delle tre commesse di armi supera i 50 miliardi di lire. Manferdini, invece, è stato condannato soltanto per la messa in vendita delle armi e Marc Luyckx e il capitano della Jenstar esclusivamente per le armi giunte a Savona.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, che ha diretto le indagini e sostenuto l'accusa nel processo, non proporrà appello. Aveva chiesto la condanna di tutti gli imputati ma ritiene la sentenza «*sostanzialmente* equa». I difensori del belga e di Vito Manferdini, invece, hanno già impugnato la decisione dei giudici.

La sentenza ha cancellato i sospetti avanzati dall'avvocato Enrico De Vincentis, difensore del comandante della Jenstar, che i carabinieri della sezione anticrimine di Genova, con l'assenso del magistrato inquirente, avessero assunto il ruolo di agenti provocatori nel corso dell'inchiesta e ha confermato che i sospetti che alle spalle di Raulier esiste un'organizzazione internazionale capace di condurre [illegible] porto operazioni [illegible] portata con [illegible] belliche dell'Est Europa, di Paesi occidentali e che dispone di capitali ingenti.

Alcuni nomi dei presunti trafficanti compaiono in uno stralcio dell'inchiesta. Sono: Angelo Casarza, piemontese con domicilio in Lussemburgo, Antonio e Guy Van Den Nyden, padre e figlio. Nella requisitoria del giudice Parenti ha citato [illegible] nomi [illegible] maggiore [illegible] André Delhamende, [illegible] Luciano, Jean Claude Paquet e Wolfang Sievertzenov, tutti di nazionalità belga.

La Jenstar venne bloccata dai carabinieri della sezione anticrimine, [illegible] dopo [illegible] porto di [illegible]na. Le indagini che hanno portato [illegible] scoperta del traffico di armi sono iniziate [illegible] scorsa estate, quando Vito Manferdini si [illegible] ricerca [illegible] acquirenti [illegible] per conto [illegible] Raulier. Il commerciante [illegible] Borgo [illegible] Dalmazzo si mise in contatto con Enrico Mezzani, che informò i militari.

[illegible] cecoslovacche giunte a [illegible] stata predisposta [illegible] doppia documentazione. Ufficialmente [illegible] di parti di motore mentre in [illegible] manifesto di carico erano segnate come armi destinate alla Colombia.

[illegible]

Una coppia tenta il suicidio

VARAZZE — Un uomo e una donna ieri pomeriggio hanno tentato il suicidio in una villa di via degli Oleandri 20 ai Piani d'Invrea. Si chiamano Ernesto Medola, 55 anni, e Maria Teresa Bulsia, di 24, sono di Spoleto ed erano in vacanza. I due sono conviventi, la donna è incinta.

La coppia ha cercato di togliersi la vita iniettandosi insulina. I vicini hanno dato l'allarme e i due, in coma, sono stati ricoverati prima a Cogoleto e poi a S. Martino. In serata le loro condizioni erano migliorate.

[illegible]

CAS[illegible] LE[illegible] — Un vasto incendio boschivo ha distrutto l'altra notte alcuni ettari di macchia mediterranea a Casanova Lerrone, un comune dell'entroterra alassino. Le fiamme sono divampate verso le 3 dopo la mezzanotte e, favorite da un forte vento e dal sottobosco arido, si sono propagate sul crinale della collina. Sul posto sono intervenuti gli uomini della guardia forestale e dei vigili [illegible] fuoco di Albenga.

Aperto il «Shangri La»

BORGIO VEREZZI — [illegible] sera ha riaperto i battenti il vecchio castello di Verezzi. Al posto del ristorante «Le Ruote» c'è ora un [illegible] bar gelateria, il «Shangri La». Il nuovo gestore, Franco Bianchi, utilizzando le caratteristiche [illegible] giardino esterno, che si affaccia [illegible] golfo, ha creato nuovi e accurati spazi. D'estate è aperto il ristorante.

Droga: [illegible]

SAVONA — Marco Pinna, 28 [illegible] 22 anni, entrambi residenti a Savona, sono [illegible] denunciati a piede [illegible] polizia per detenzione [illegible] stupefacenti a fine di spaccio. Giovedì [illegible] la squadra mobile ha fatto irruzione nell'appartamento dei due giovani in [illegible] e [illegible] trovato [illegible] grammo di eroina, numerose bustine di cellophane per la confezione delle dosi, una discreta somma di denaro e alcuni libretti bancari.

Il psi: «Dotta si dimetta»

CARCARE — Enzo Oliveri, [illegible] gruppo socialista della VI Usl, ha chiesto [illegible] dimissioni del presidente Andrea Dotta. Secondo Oliveri il presidente Dotta [illegible] avrebbe dovuto denunciare per diffamazione i quattro [illegible] che [illegible] stati poi assolti [illegible] magistratura. L'obiettivo dei socialisti è comunque di natura politica: si riuniranno [illegible] prossima settimana per decidere se puntare su una maggioranza [illegible].

Processo rinviato

SAVONA — E' stata rinviata al 4 aprile la sentenza del processo per il traffico di droga di Villapiana nel quale sono imputati nove giovani savonesi. Gli arresti erano scattati nella primavera del 1987. Secondo l'accusa gli imputati [illegible] responsabili di un vasto traffico di eroina non solo a Savona ma in tutto il comprensorio.

Pulizia dei torrenti

FINALE L. — Opere di risanamento degli alvei [illegible] di Finale Ligure sono state decise nell'ultima seduta del Consiglio comunale. I lavori interesseranno il Pora, l'Aquila, lo Sciusa e il rio Bottassano. L'importo [illegible] spesa [illegible] deliberato è di 50 milioni di lire.

L'Autogrill [illegible]

CERIALE — [illegible] sono iniziati nei giorni scorsi i lavori per l'ampliamento dell'Autogrill [illegible] sull'Autostrada dei Fiori. Ruspe e camion stanno spianando una vasta area dove sorgerà la nuova piazzola. Secondo il progetto dovrebbe venire realizzato un ristorante da [illegible] 500 coperti e una serie di strutture promozionali e di ristoro per gli automobilisti provenienti [illegible] l'estremo Ponente e [illegible].

La proposta di affidare [illegible] parrocchie al vescovo di Savona

Val Bormida e le diocesi

Nel dibattito interviene il sindaco di Cairo che [illegible] le tradizioni storiche e culturali - [illegible] la Conferenza episcopale - «Non solo ragioni geografiche»

CAIRO M. — *«Non si può cancellare con un colpo di [illegible] secoli di tradizioni, [illegible] abitudini e di convivenze comuni. L'ipotesi che le parrocchie valbormidesi attualmente sotto la tutela delle diocesi di Acqui e Mon[illegible] possano passare alla diocesi [illegible] Savona [illegible] sembra [illegible] e antistorica. Ritengo che sia [illegible] respingere fermamente, [illegible] rispetto di una tradizione di scambi culturali e ideali tra l'entro[illegible] [illegible] Savona e le [illegible] limitrofe [illegible] basso Piemonte [illegible] consolidata. Ogni altra soluzione è destinata a ferire i sentimenti e la fede delle nostre popolazioni».* Per il sindaco di Cairo Osvaldo Chebello, socialista, [illegible] dubbi: la ventilata possibilità che [illegible] riforma delle diocesi, attualmente allo studio della struttura ecclesiastica vaticana, possa prevedere accorpamenti che rispettino i confini regionali, deve essere valutata [illegible]tamente.

Sono numerosi i comuni della Val Bormida che sarebbero interessati a questa ri[illegible]. Oltre a Cairo i maggiori centri della [illegible] gravitano [illegible] diocesi di Acqui e Mondovì. Vi sono motivi storici ben precisi, risalenti alla divisione [illegible] territori [illegible] in periodo medioevale a giustificare la divisione.

I parroci della zona per il momento [illegible] prendono po[illegible] [illegible] qualcuno non sottovaluta i vantaggi che si avrebbero con un Vescovo più vicino per le popolazioni dell'entroterra [illegible]nese. Ma, in alternativa all'ipotesi [illegible] accorpamento [illegible] Savona, qualcuno ha proposto l'unificazione [illegible] comuni valbormidesi in un'unica diocesi.

E qualche prete suggeri[illegible] [illegible] delle parrocchie che dipendono [illegible] di [illegible] a quella di Acqui Terme. La maggior parte dei sacerdoti della zona provengono infatti dal seminario acquese, la maggior parte degli abitanti ha origini alessandrine. Questa prospettiva non è ancora stata valutata dagli [illegible] ecclesiastici centrali, ha detto un parroco: *«Meglio tutti i comuni sotto un'unica diocesi, [illegible] nel rispetto delle tradizioni storiche, piuttosto che l'accorpamento puro e semplice a Savona per motivi [illegible] natura geografica».*

Ma le cose non dovrebbero cambiare entro breve tempo, infatti la razionalizzazione delle diocesi non è un pro[illegible] operativo, ma solo uno studio [illegible] sulla divi[illegible] del territorio italiano. Il riordino delle diocesi è stato delegato alle conferenze episcopali regionali, per [illegible] saranno i diretti interessati a proporre eventuali cambiamenti [illegible] situazione.

e. m.

Auto contro platano a Cairo sempre grave il giovane savonese

CAIRO M. — Sono sempre gravi le condizioni di Danilo Verdino, il savonese di 24 anni domiciliato in via Firenze 27/c che giovedì sera con la sua auto è finito contro un platano a Cairo. E' ricoverato al centro di rianimazione del S. Martino di Genova. I carabinieri stanno cercando di ricostruire la dinamica dell'incidente. Sembra da escludere la responsabilità di altri automobilisti, l'ipotesi più probabile è quella di un improvviso malore o di un guasto.

L'incidente è avvenuto [illegible] di un lungo rettilineo, in [illegible] tratto di strada che non è particolarmente pericoloso. I soccorsi sono stati tempestivi. E' arrivato anche un medico, il dottor Felice Rota, che ha praticato al ferito il massaggio cardiaco.

Documento di socialisti e pri

Ancora polemiche nella maggioranza

Una Conferenza comunale sulla [illegible]

SAVONA — La politica del [illegible] ha sicuramente [illegible] negativi [illegible] del Comune ma è altrettanto certo che [illegible] qualche tempo l'autolesionismo paralizza, o quasi, la giunta Marengo. [illegible] gli stessi «alleati» a denunciare una situazione meritevole [illegible] un drastico chiarimento e, il più delle volte, [illegible] accusarsi reciprocamente di inefficienza.

La polemica, [illegible] singolare assenza d'inter[illegible] minoranza, si fa [illegible]. A dar fuoco alle polveri [illegible] intervenuti, nell'ordine, il segretario del psi Giorgio Balbo, i capigruppo consiliari Giancarlo Berruti (pci), Ferdinando Murialdo [illegible] indipendente), Emilio Martinengo (pri), Lorenzo Pastorino (psi).

I comunisti sostengono la necessità di un [illegible] pubblico in Consiglio comunale [illegible] mentre la segreteria socialista ritiene che la verifica debba [illegible] riportata nell'ambito dei partiti. Su questo punto è già rissa.

Ieri il pri e il psi hanno diffuso [illegible] documento [illegible] di risposta ai capigruppo consiliari del pci e della Sinistra indipendente, [illegible] cando [illegible] forze politiche [illegible] diritto delle [illegible]: *«La [illegible] da che viene proposta [illegible] pare idonea a risolvere la situazione critica dell'Amministrazione comunale, sulla quale abbiamo espresso [illegible] esprimiamo giudizi [illegible] insoddisfazione».*

La settimane scorse il malessere [illegible] giunta era [illegible]to anche attraverso la presa [illegible] posizione di Sergio Tortarolo (psi), assessore alla Cultura, che aveva minacciato [illegible] dimissioni nel caso [illegible] stati particolarmente sacrificati i [illegible]. L'annuncio che il 20 aprile prossimo si terrà la [illegible]ferenza comunale sulla cultura» lascia intendere che almeno in questa direzione [illegible] è forse aperto uno spira[illegible].

l. p.

Le tasse a Pietra

Commercianti e minoranze protestano dopo [illegible] aumenti approvati [illegible]

PIETRA L. — Le delibere relative agli aumenti delle tariffe e all'introduzione [illegible] tassa sulle attività produttive (Icap) devono essere revocate entro il 30 marzo.

Questa la sostanza della richiesta di convocazione del Consiglio comunale presentata ieri a Pietra Ligure dai rappresentanti di pci, lista «La Palma», pli e Verdi, dopo un incontro con le categorie economiche (commercianti, albergatori, bagni marini, pubblici esercizi).

La protesta contro le nuove imposte si sta allargando in tutta la città. Nei giorni scorsi è stato affisso un manifesto in cui si criticano gli aumenti decisi dalla maggioranza.

Da palazzo Golli hanno giustificato queste decisioni con i minori introiti dovuti ai tagli introdotti dal governo e alla soppressione della tassa [illegible] soggiorno.

Proprio in questa settimana stanno arrivando i bollettini relativi alla tassa sui rifiuti e ci sono attività professionali che pur producendo pochi sacchetti di carta l'anno si troveranno a pagare oltre mezzo milione, un aumento del 40%.

Secondo gli operatori economici e la minoranza è il deficit delle casse comunali «a ricadere sui cittadini». Il Consiglio comunale ha deciso di ripianare il passivo, ma le conseguenze sarebbero pesanti per molti cittadini.

Il Comune di Pietra Ligure rischierebbe anche di perdere i conguagli derivanti dal [illegible] Lo sostiene, in un'interpellanza al sindaco, Enrico Nan (pli). Dice: *«In base a una circolare del ministero dei Lavori pubblici dopo 36 mesi va in prescrizione l'eventuale diritto al conguaglio o al rimborso».*

Replica l'assessore Mario Carrara: *«Quella di Nan è una interpretazione personale, per noi le cose non stanno in questo modo, il Comune potrà incassare quanto dovuto».*

a. r.

In Val Bormida si fa pesante la concorrenza dei supermercati

Quando il macellaio scompare

CAIRO M. — La macelleria [illegible] il settore che negli ultimi anni ha risentito maggiormente della crisi del commercio in Val Bormida. Attività che [illegible] a pochi anni fa era considerata [illegible] più redditizie, si trova a fronteggiare la [illegible] dei grandi supermercati, che hanno quasi tutti lo spaccio delle [illegible].

Conferma Giovanni Baldi, macellaio di Cengio: «[illegible] più il quantitativo di [illegible] 10-15 anni or sono. Qualcuno [illegible] colleghi ha dovuto cedere o chiudere il [illegible]gozio e altri, come il sottoscritto, cercano di fare un discorso di qualità e di diversificare la vendita con nuovi prodotti, ma andare [illegible] è molto difficile».

[illegible] fenomeno [illegible] che i macellai della zona subiscono da parte delle vicine province piemontesi. Qui [illegible] domenica mattina i negozi restano aperti e sono numerosi gli [illegible] dell'entroterra che vanno in Piemonte [illegible] fare acquisti. Questa setti[illegible] a Bàlcelo, all'apertura [illegible] nuovo supermercato «Massimo» i clienti [illegible]no trovato anche uno spaccio di carni, affidato a Luigi Giacardi, un macellaio [illegible] Cairo che [illegible] anno [illegible] ceduto il suo esercizio. Una ulteriore conferma della crisi.

Spiega Enzo Becco, ispettore per gli alimenti della [illegible] Usl: *«Abbiamo constatato una sensibile diminuzione del consumo di carne fresca, mentre è aumentata in proporzione la vendita di surge[illegible]. E' un fatto negativo perché la carne che [illegible] in Val Bormida, come emerge da un recente studio americano, è tra le migliori del mondo. Per i macellai l'unica possibilità [illegible] restare competitivi è riposta nella loro capacità di adeguarsi al mercato. [illegible] migliorare il servizio ai clienti, fornen[illegible] piatti già parzialmente lavorati e più veloci da cucinare. Chi opera in questo modo può superare il momento [illegible] crisi, per gli altri l'unica prospettiva è la chiusura».*

[illegible]

INTERREGIONALE - Una conferma [illegible] molte indiscrezioni per [illegible] tecnici liguri

Pisano sì, gli altri chissà

Coppo [illegible] già impostato [illegible] Ventimiglia - Vella in partenza? - L'amaro sfogo di Locatelli, corteggiato dal Torino - Fontana: «Alla Samm[illegible] lavora bene, sp[illegible] di restare» - Alben[illegible]a [illegible] Cairese

Con il Cuneo ormai padroni del campionato, in Liguria l'occhio calcistico è già rivolto al futuro. La sosta di Pasqua si trasforma così in una pausa utile a cercare di individuare le mosse future, se ci sono, delle squadre liguri in proiezione del campionato '89-'90.

La prima notizia arriva da Ventimiglia dove Adriano Pisano, saldamente in sella alla panchina giallorossa da tre stagioni, ha già in pratica ricevuto la conferma anche per il prossimo campionato. Tre anni nella stessa società possono sembrar pochi, [illegible] queste parti sono quasi un record.

La conferma di Pisano non è soltanto una voce. E' lo stesso presidente Silvio Coppo ad ammetterla: *«Pisano resta. Con lui abbiamo già raggiunto un accordo di massima fin dal giorno della trasferta di Savigliano. Dopo Pasqua si riunirà il consiglio direttivo per ratificare la decisione. Ma la cosa è scontata»*. Programmi? *«Li decideremo insieme all'allenatore, un tecnico abituato a lavorare strettamente con [illegible] società. [illegible] dipende dal progetto del nuovo [illegible]. Se la pratica si sblocca sarà permessa qualche ambizione in più»*.

Top-secret invece le intenzioni sui giocatori, ma alcune indiscrezioni parlano di [illegible] lunga lista di partenti (che comprende alcuni «eroi» della promozione di due stagioni [illegible] fa). [illegible] sarebbe già stato raggiunto un accordo per la permanenza di Bencardino. Quasi sicura appare, invece, la partenza di Enrico Vella (alla Sanremese 1904?).

[illegible] Ventimiglia [illegible] confermato, ragionevolmente, Pisano, è in forse, invece, un'altra riconferma che appariva scontata: quella di «Chico» Locatelli sulla panchina della Pegliese. Locatelli, domenica, dopo il pareggio di Asti, è sbotta[illegible] [illegible] [illegible] requisitoria amara: *«Me ne vado, la mia squadra [illegible] ha tradito»*, ha detto sorprendendo tutti. Al mister non è andato [illegible] l'atteggiamento di una formazione che, in una partita che era l'ultima occasione per non perdere ulteriormente terreno dalla capolista, ha [illegible] un incredibile numero di occasioni e non ha saputo mantenere il vantaggio.

Locatelli aveva previsto il grande attacco al Cuneo per i mesi primaverili, ma il pareggio di Asti ha vanificato tutto. Ora è intervenuto il presidente Nicola Pugliese che sta cercando [illegible] ricucire lo «strappo» con l'allenatore. *«A caldo avrei detto anch'io le stesse cose. Ma sono convinto che Locatelli cambierà idea»*, ha detto il presidente. E il tecnico ha assicurato che rimanderà a fine campionato ogni decisione. Le alternative non gli mancano certo. Lo ha cercato anche il Torino che, nel piano di ristrutturazione della socie[illegible] del nuovo presidente Borsano, vorrebbe affidargli la guida del settore giovanile.

Altra riconferma ancora in attesa di una decisione definitiva è quella di Elvio Fontana [illegible] Sammargheritese. Il tecnico genovese ha lavorato bene con [illegible] [illegible]. La scorsa stagione ha strappato la salvezza; quest'anno il [illegible] guidati a una tranquilla posizione di classifica. *«Rimarrei volentieri a Santa Margherita, [illegible] piazza dove si può lavorare bene e in tranquillità»*, ha detto Fontana che ha conosciuto climi ben più roventi, specie a Sanremo. Ma dalla società ancora nessun segnale: di qui l'incertezza che ancora regna sulla permanenza del tecnico sulla panchina arancione.

Ad Albenga l'unico fatto certo è che Mario Robbiano ha confermato che, a fine stagione, se ne andrà. Una partenza che farebbe supporre [illegible] anche di Franco Viviani in panchina. Ma bisognerà vedere come si sistemeranno le cose nel club bianconero dove starebbe per far capolino Nunzio Crecenti, attuale presidente dell'Alassio, che avrebbe già preso contatti con Robbiano.

Sembra presto, invece, per parlare di futuro anche per [illegible]ado e Cairese, anche se appare difficile ipotizzare fin d'ora la permanenza di Manueli in Val Bormida vista la tormentata stagione che sta vivendo sulla panchina gialloblù.

A Chiavari, con un'Entella ormai rassegnata [illegible] retrocessione, [illegible] futuro [illegible] [illegible] cietà biancoceleste [illegible] tutto da disegnare. [illegible] contratto di [illegible] scade il 15 maggio e, [illegible] difficilmente, il tecnico sarà alla guida del club nella prossima stagione.

[illegible]

Gigi Manueli lascerà la Cairese, Adriano Pisano confermato dal presidente Coppo al Ventimiglia

Torneo giovanile di calcio

Finale, sfida fra 4 «grandi»

Inter, Juve, Torino e Samp in evidenza

FINALE L. — Inter, Torino, Juventus e Sampdoria disputeranno questo pomeriggio le finali per i primi quattro posti al terzo torneo [illegible] [illegible] calcio «Goal [illegible]» a cui partecipano squadre [illegible] categoria allievi.

Le quattro squadre hanno superato, davanti a oltre 1500 spettatori, il primo turno con questi risultati: Torino-Finale Ligure 2-0; Inter-Genoa 4-3 (ai calci di rigore dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi a [illegible] inviolate); Juventus- Innsbrucker SK. 6-0 e Roma-Sampdoria 1-4 (ai rigori).

Ieri sera si sono invece svolti gli incontri di semifinale fra cui il derby Torino-Juventus. Il programma dell'ultima giornata prevede da questa mattina (ore 9,30) sino al pomeriggio (ore 14,30 e 16,30) tutte le finali dal primo all'ottavo posto.

Le premiazioni sono in programma oggi pomeriggio subito dopo l'ultima finale. Molti i premi previsti e fra questi il Top-11, ai migliori giocatori del torneo che riceveranno [illegible] d'oro simbolo dei campionati Mondiali del '90.

Gli organizzatori dell'Us Finale Ligure Calcio fanno un primo bilancio: *«Abbiamo avuto una risposta di pubblico notevole, quasi il doppio rispetto all'edizione '88. Per il prossimo anno faremo ogni sforzo per avere le squadre giovanili del Bayern e del Real Madrid»*.

Un altro importante torneo inizia [illegible] a Pietra Ligure. Per la 9ª edizione del trofeo «Mazzucchelli» categoria giovanissimi, queste le gare della prima giornata: Us Soccorso-Settimo Torinese, Genoa-Cs Lombardia, Inter-Alassio e Torino-S. Francesco.

Il 27 marzo sono previste le finali degli altri tornei di calcio baby in [illegible] [illegible] Ponente: il trofeo «Pesce» di Loano; il «Memorial Mazzucco» [illegible] Noli e i tornei di Albissola, Millesimo e Varazze.

a. r.

TENNIS TAVOLO - Oggi e domani cala il sipario sui campionati

Ecco gli ultimi verdetti

Le formazioni liguri escluse dal discorso promozione - Nel playoff [illegible] C2 sconfitta la Baia del [illegible] - La situazione nei vari tornei - In azzurro l'alassina Dorina Camusso

Tra oggi e domani calerà il sipario sul campionato di serie C1 di tennis tavolo. Neppure la Pasqua ferma i «forzati del ping pong». Chiuso il discorso-promozione [illegible] TT Alessandria è imprendibile dall'inizio del torneo), le squadre liguri si sono dovute accontentare di posizioni di rincalzo.

Serie C1. Nell'ultimo turno la [illegible] del Sole [illegible] (Caruso-Benedettini-Borella) aveva avuto nettamente la meglio sul Soms Imperia (Caratto-Guglieri-Facchi) per 5-0; il Regina Ceas San[illegible] (Canu-Lombardo-Mazzoni) ha continuato la sua serie positiva superando il Gatt Bordighera (Santilli-Parietti-Cartisano) per 5-1; niente da fare, invece, per il Libertas Sanremo (Massacano-Barberio-Gatto) crollato (0-5) sul [illegible] del TT Mondovì. Nel fine settimana si disputa l'ultima giornata. Oggi sono in programma tre partite: Libertas Sanremo-TT Alessandria (20,30); Gatt Bordighera-Baia del Sole (17,30); TT Lara Cuneo-Regina Ceas Sanremo (18,45). Domani a Imperia (10) la sfida Soms [illegible]-Mondovì porrà definitivamente fine al [illegible]rneo.

Serie C2. Sono cominciati male i playoff per la Baia del [illegible]: [illegible] alassini (Quartiere-Chiarlone-Giancone) sono stati duramente sconfitti (0-5) sul terreno del Canaletto Spezia.

Serie [illegible]. Continua incon[illegible] il dominio [illegible] TT Busalla, ormai praticamente promosso. I genovesi hanno vinto nettamente 5-0 sul Gatt Bordighera [illegible] Viale-Santilli). Ferma [illegible] Baia del Sole Alassio per turno di riposo, l'impresa più grossa l'ha fatta la Soms Imperia (Colonna-Maccolini-Mattei) che, inaspettatamente, ha battuto il Ttr Ospedaletti (Ay-Cosentino-Bigoni): per [illegible] ospedalettesi, comunque, la buona notizia della nuova sponsorizzazione («Auto Artemio»). Niente da fare, infine, per il [illegible] San Lorenzo [illegible] Mare (Pardini-Gala-Salandin) battuto [illegible] campo [illegible] Marassi Genova (5-1). Anche questo campionato è giunto all'ultima tappa. Due gli incontri in programma oggi: Gatt Bordighera-Baia del Sole Alassio (16) e Ttr Auto Artemio Ospedaletti-Marassi Genova (16); domani, a San Lorenzo, si giocherà TT Lombardo-Libertas Busalla (10).

Promozione. Nel girone [illegible] guida la classifica il Don Bosco Savona A. La capolista (Cervetto-Santini-Volpi) ha regolato facilmente la Baia del Sole B (Mollica-Ciravegna-Pandolfi) per 5-0, mentre la [illegible] del Sole A (Rabolli-Carchero-Cavalli) ha espugnato (5-3) il campo dell'Ortovero (Colombo P.-Guido-Colombo C.).

Nel girone imperiese questi i risultati: Fiamma Bordighera A (Caruso-Giacopuzzi-Pasotto) batte Ttr Fra[illegible] Ospedaletti B (Bigoni-Bianchi) 5-0; Gatt Bordighera B (Rossi-Burzese) batte Fiamma Bordighera B (Rinardis-Sporeni-Iacobucci) 5-0; Vallecrosia A (Corona-Biamonti-Aviotti-Ontano) batte TT Don Minzoni C Imperia (Ghirardi-Clarizio) 3-2; [illegible] Bordighera A (Piva-Raimondo-Conti) batte Acli Imperia A (Peretto-Grassi-Capuozzo) 5-0; TT Don Minzoni B Imperia (Macaluso-Baria-Schenardi) batte TT San Lorenzo al [illegible] (Revello-Fontanesi-Dardanelli) 5-0; Vallecrosia B (Garnero-Lovallo-Dito) batte Ttr Piccadilly Ospedaletti A (Laura-Pelra) 5-0.

Nazionale. Grossa soddisfazione per Dorina Camus[illegible] 19 anni, del TT Athletic-Baia del Sole, numero [illegible] del tennis femminile ligure (la cinese Yu Zhi Fen è, naturalmente, fuori [illegible]lassifica): la ragazza genovese è stata convocata per la nazionale azzurra. Un premio per il suo buon campionato di serie A.

b. m.

PALLANUOTO - Ambizioni [illegible] programmi delle otto squadre liguri

La D non si sente cenerentola

La serie D di pallanuoto, ul[illegible] delle categorie a carattere nazionale, respinge l'etichetta di «cenerentola»: il torneo serve infatti da passerella e da trampolino di lancio per molti giovani. La serie D inoltre offre uno spaccato di pregi e difetti della pallanuoto ligure.

Il girone «2», partito il 12 marzo, si concluderà domenica [illegible] giugno. Quest'anno si registra un'importante [illegible]vità: obbedendo ad un criterio di semplicità e di razionalizzazione le squadre di tutta Italia sono state raggruppate [illegible] il criterio geografico, e i gironi strutturati in modo da [illegible] [illegible] vincitrice [illegible] campionato l'immediato [illegible]cesso alla C. Aboliti pertanto i faticosi e costosi playoff promozione [illegible] luglio (l'anno scorso le 3 qualificate della prima fase dovevano disputare ben due concentramenti per arrivare a una conclusione).

Grazie al numero di società [illegible] [illegible] Liguria ha ottenu[illegible] da Roma il permesso di istituire un girone «regionale». Si tratta di un importante passo avanti: c'è, in questa maniera, un posto garantito in serie C.

Ai nastri di partenza R.N. Spezia 86, R.N. Lavagna, Nervi 67, Valle Scrivia, Cus Genova, La Crocera, Doria Nuoto Loano e Imperia 87.

Lo Spezia 86, il Lavagna, il Nervi, il Cus Genova e il Valle Scrivia erano assieme nel girone del Levante già la scorsa stagione: [illegible] spezzini si piazzarono quinti [illegible] sette). La Rari Nantes Lavagna, che ha il suo fulcro nel «grande vecchio» della pallanuoto italiana «Giumin» di Bertolo, l'an[illegible] scorso giunse seconda nella regular [illegible] [illegible] la prima poule promozione, ma si arenò [illegible]lla seconda e decisiva. Fatale fu il derby con il Nervi, partita contornata da risse e feriti sugli spalti. Il Nervi 67, la seconda squadra [illegible] Comitas di A1, si piazzò [illegible] e ha «risolto» la lunga questione con i bianconeri del Tigullio solamente dopo mesi e mesi di ricorsi e controricorsi. Domenica scorsa le due compagini si sono trovate di fronte dopo otto mesi e vi è stata la rappacificazio[illegible] ufficiale.

Il Cus Genova, che vinse il girone eliminatorio, ci riprova quest'anno ancora più determinato. Il Valle Scrivia punta invece decisamente alla salvezza (l'ultima del girone retrocede direttamente in Promozione). L'Imperia e il Crocera arrivarono dietro il Pro Arenzano (poi promosso [illegible] C) nel girone [illegible] [illegible]. L'Imperia non nasconde le ambizioni di primato e ha rinforzato la squadra con [illegible] [illegible] glorie per puntare decisamente in [illegible]. [illegible] [illegible] non [illegible] invece in grado di ripetere [illegible] imprese degli anni passati.

Infine il Doria Nuoto di Loano, matricola del gruppo: non mancano l'entusiasmo e la voglia di far bene, ma sarà dura per i loanesi tenersi a distanza di sicurezza dai bassifondi della [illegible]ssifica.

Finora [illegible] stati disputati [illegible] turni di campionato. Risultati: Valle Scrivia-Cus Genova 11-16; Nervi 67-Imperia 5-10; Lavagna-La Crocera 6-6; Spezia 86-Doria Nuoto Loano 11-5. Nervi 67-R.N. Lavagna 5-6; Spezia 86-Valle Scrivia 13-3; La Crocera-Imperia 5-7; [illegible] Nuoto Loano-Cus Genova [illegible] [illegible] [illegible]ifica: Spezia, Cus Genova e Imperia p. 4; Lavagna 3; La Crocera 1; Nervi, Doria Loano e Valle Scrivia 0.

Il terzo turno si disputerà domenica 2 aprile. Ecco il programma: Valle Scrivia-Lavagna [illegible], ore 17); Nervi-Spezia [illegible] 11), La Crocera-Cus Genova (ore 11), Imperia-Doria Loano (10,30).

Danilo Sanguineti

[illegible] Monaco in corsa per la zona «Uefa»

MONACO — Il Monaco questa sera nella 31ª giornata del massimo campionato di calcio francese (in vetta c'è il Paris-Saint-Germain di Tomislav Ivic), dovrà fare i [illegible] con la rabbia degli «ex». I biancorossi monegaschi — con un bilancio decisamente in rosso per l'esclusione [illegible] lotta per lo scudetto e per la fresca eliminazione dalla Coppa dei Campioni contro un Galatasaray non trascendentale — faranno visita allo Strasburgo, squadra che solo poche settimane fa sembrava condannata alla retrocessione e che ora, con una serie di risultati positivi, sembra aver ritrovato forza e vigore. A Strasburgo il Monaco troverà, nelle file avversarie, l'allenatore Gerard Banide che guidò la squadra alla conquista dello scudetto 81-82 e il centrocampista Mege, indubbio talento che, la scorsa stagione, a Monaco non seppe esprimersi al meglio. [illegible] Strasburgo semb[illegible] aver ritrovato la vena migliore: ha già segnato 8 reti ed è costantemente tra i migliori.

Il Monaco, smaltita la rabbia per l'eliminazione europea, e dopo l'addio a ogni ambizione di scudetto, insegue adesso almeno l'ingresso nella zona di classifica che garantisce la partecipazione alla Coppa Uefa. L'allenatore Wenger ha chiesto a tutti il massimo sforzo per riscattare le troppe, deludenti prestazioni della stagione. Qualche segno di ripresa si è visto mercoledì a Montpellier, nell'incontro di andata dei sedicesimi di finale di Coppa di Francia, dove il Monaco [illegible] pareggiato 1-1.

Cow-boy in gara

Imperia, un'insolita manifestazione sul terrapieno di lungomare Vespucci

IMPERIA — E' interessante e ricca di importanti significati che vanno ben oltre il semplice fatto sportivo la prima edizione del Trofeo ippico «Città di Imperia», in programma lunedì nell'area adiacente a Lungomare Vespucci, a pochi passi dal mare.

E' la prima volta che il va[illegible] terrapieno (nei programmi del nuovo assetto portuale, destinato [illegible] banchinamento), debitamente [illegible]mato e attrezzato, capita una manifestazione di grosso livello. Per Imperia, sempre alle prese con problemi di spazi e strutture, potrebbe essere una svolta: si tratta di valutare quali siano le reali possibilità di utilizzo, per [illegible] provvisorio, dell'area Vespucci in iniziative di carattere sportivo, ma anche turistico e promozionale. L'occasione fornita dal Trofeo ippico è senz'altro ghiotta: è sport a tutti gli effetti ma con indubbi riflessi [illegible]laterali. Si calcola che saranno non meno di 500 le persone al seguito della manifestazione. Il trofeo ippico offre dunque un'importante verifica.

I partecipanti, provenienti da varie regioni d'Italia, [illegible] oltre cento, tutti rigorosamente in divisa da cow-boys: la manifestazione ippica in programma è del tutto particolare e ha poco a che vedere con le tradizionali gare di salto.

E' un trofeo «western» quello organizzato [illegible] [illegible] al Turismo e [illegible] sport [illegible] Imperia, in stretto accordo con [illegible] [illegible] circoscrizione e l'associazione nazionale turismo equestre. Slalom al galoppo fra i paletti, corse di velocità fra pali e bauli, gimkane: queste alcune [illegible] specialità indicate nel prospetto [illegible] programma con i nomi originali, come [illegible] Bending e Barrel Racing.

La manifestazione pro[illegible]tte spettacolo ed emozio[illegible]: è preannunciata la partecipazione di numerosi specialisti, la sede è quella ideale (a due passi dal mare, con fondo in terra battuta) e si prevede il pubblico [illegible] grandi occasioni.

L'area [illegible] [illegible] via d'allestimento: saranno preparati due recinti separati (quello di gara misurerà 90 metri per 50), completi [illegible] [illegible] e staccionate. Sarà installata una tribuna e inoltre [illegible] verrà trascurato l'aspetto igienico-sanitario con la [illegible] in funzione di autopompe e infrastrutture per accudire i cavalli. Il programma prevede in mattinata, con inizio alle 9, il ritrovo. Poi le prove di selezione (il via alle 10). Nel pomeriggio si disputeranno le finali. Al termine [illegible]elle prove di ogni categoria saranno effettuate le premiazioni.

f. [illegible]

Per Ghemme interviene il presidente della Provincia

«Stop» alla discarica

Dieci giorni di chiusura per verificare se sono stati veramente smaltiti rifiuti «speciali» - Gravi difficoltà per un'ottantina di Comuni di tutto il Novarese

NOVARA — La discarica delle polemiche è stata chiusa per dieci giorni. Il provvedimento cautelare è del presidente dell'Amministrazione provinciale Sergio Giroldi. Motivo: a Ghemme, in regione «Fornace Solaria», sarebbero stati smaltiti rifiuti speciali.

Sulla classificazione di questi rifiuti i pareri sono discordi. Proprio per stabilirne la natura sono in corso frenetici controlli amministrativi e analisi chimiche.

Il problema è grave. La metà dei Comuni della provincia (un'ottantina in tutto) rischia di doversi tenere «in casa» i rifiuti per diversi giorni. La discarica di Ghemme, l'unica in funzione in tutta la provincia oltre a quella del capoluogo, serve anche una trentina di Comuni di altre province piemontesi e dalla vicina Lombardia.

Accanto ai problemi di natura igienica, facilmente intuibili, si deve tener conto anche dell'immagine non certo incoraggiante che darebbero i centri turistici invasi dai sacchetti d'immondizia. Ieri la raccolta è stata fatta. I rifiuti sono stoccati negli automezzi. Non si sa quel che succederà da oggi in avanti.

L'allarme è scattato dopo una lettera della Provincia di Milano che comunicava a quella di Novara il trasporto, a Ghemme, di un partita di rifiuti speciali. Sono fanghi filtrati e pressati provenienti da un impianto di depurazione chimico-fisico. Vengono da un'industria che produce sfere metalliche. La lettera è stata trasmessa al pretore ed il presidente della Provincia ha assunto il provvedimento di chiusura in via cautelare «per i necessari accertamenti».

Bartolomeo Zani

Sergio Giroldi

Roberto Uglioni

I rifiuti in questione sono stati sottoposti ad analisi da parte della ditta che li produce. Risulterebbero si speciali ma assimilabili agli urbani. Altre analisi invece li avrebbero classificati solo speciali, come risulta dalle bolle di accompagnamento. Gli esiti delle analisi non sono univoci. Anche la legislazione in materia è diversa fra Piemonte e Lombardia. Ciò contribuisce a complicare le cose.

Gli ispettori ecologici della Provincia hanno provveduto ieri ad una serie di sopralluoghi e accertamenti.

L'assessore all'ambiente Bartolomeo Zani sta valutando le possibilità di smaltire i rifiuti in altre discariche piemontesi ma senza risultati concreti. *«Mi auguro che i tecnici possano istruire celermente la pratica e se il fenomeno, come sembra, si rivelerà meno grave del previsto si possa riattivare lo smaltimento fin dalla prossima settimana. Quest'esperienza però* — sostiene Zani — *deve farci riflettere sui ritardi degli enti pubblici nell'affrontare un problema così delicato. Si pensi solamente all'impianto di smaltimento per Novara».*

Dal canto suo la Sirtis non ha voluto entrare nel merito del problema limitandosi ad una dura nota del suo legale l'avv. Mario Tuccillo: *«Il provvedimento non solo è del tutto ingiustificato ma è frutto di un errore che si sarebbe potuto evitare. Con una minima attività di accertamento la Provincia avrebbe potuto rilevare che esistono addirittura tre certificazioni attestanti la regolarità dello smaltimento trattandosi di rifiuti speciali assimilati agli urbani. La Sirtis ha inviato alle autorità un diffuso esposto sui fatti lamentando che da tempo la Provincia preferisce ricorrere a denunce e provvedimenti cautelari prima ancora di operare i più elementari accertamenti».*

Dal canto suo il sindaco di Ghemme Roberto Uglioni ritiene addirittura che «con questo atto la Provincia ha dimostrato *l'esistenza di una sorveglianza concreta sulla discarica. Ciò dovrebbe tranquillizzare la gente eliminando i motivi d'allarme».*

Renato Ambiel

Sul Lago d'Orta una misteriosa fattucchiera in gonna jeans

La maga promette lunga vita e truffa milioni agli anziani

A Gozzano due pensionati mettono i risparmi nel fazzoletto e trovano ritagli di fumetti

GOZZANO — Maga, ma soprattutto ladra: una pericolosa fattucchiera si aggira da qualche tempo nei paesi del basso Cusio. E' una donna sui 50 anni, minuta, dai capelli neri. La sua specializzazione — dice — consiste nel saper togliere le fatture: il suo fine principale è tuttavia quello di sfruttare la buona fede di persone facilmente vulnerabili, gente semplice, in particolare vecchi, malati, donne e anziani che vivono soli.

In breve, la maga-ladra — le cui imprese cominciano a preoccupare le autorità — deve aver messo da parte un bel mucchietto di milioni.

Le vittime crescono di giorno in giorno; e non tutti i truffati hanno forse sporto regolare denuncia. Il repertorio della truffatrice è piuttosto vario: ma il pezzo di bravura resta per il momento quello dello scongiuro.

Il copione dell'incredibile recita, che si è già ripetuta più volte con successo, è grosso modo il seguente: la donna entra in casa con un pretesto qualsiasi, subito stringe amicizia con la persona che la abita, tanto da guadagnarsi le confidenze più intime.

I suoi «clienti» sono — come già si è accennato — persone semplici, gente priva di malizie, portata ad avere fiducia nel prossimo. Dai racconti, che sono quasi sempre di disgrazie ed altre miserie umane, l'ospite — che a questo punto rivela di essere un'indovina — capisce subito che l'interlocutore è vittima del malocchio: qualcuno, insomma, gli ha fatto una fattura.

«Poco male — spiega — *perché io conosco il modo per scacciare qualsiasi maleficio. Nel caso, non hai che da prendere un fazzoletto, riporvi tutti i soldi che tieni in casa, annodarlo per bene e nasconderne poi il fagotto in un posto che solo tu conosci. Lascerai trascorrere tre giorni, non uno di più né uno di meno, e quindi andrai a riprenderti il malloppo: sciolti i nodi, ritornerai in possesso del denaro e nello stesso tempo ti libererai dal malocchio».*

Giorni fa, la fattucchiera si è presentata in casa di Maria Andorno Pontiroli, 68 anni, che vive con il marito anziano e malato in un modesto alloggio di via Regina Villa 49.

Erano le sette del mattino, l'uomo era ancora a letto, la Andorno ha dato retta alla visitatrice mattiniera: ha messo un milione e mezzo nel fazzoletto, l'ha nascosto per bene, e tre giorni dopo l'ha trovato pieno di ritagli del giornale Topolino. I soldi erano infatti spariti durante le operazioni di scongiuro.

Giacomo Ruga, 73 anni, via Bolzano 5, vittima di un trucchetto del genere, ci ha rimesso tre milioni.

Identica sorte è toccata a parecchi altri, che hanno perso somme diverse. A qualcuno ha addirittura promesso che con le sue «cure» avrebbe campato fino a cent'anni. Ma ci sono anche quelli che per la vergogna tacciono per non far sapere del raggiro. Tutti avevano avuto fiducia nella maga-ladra, che si presenta come una persona per bene. Oltretutto, appare moderna: veste «casual», con gonne di jeans ed altri capi confacenti.

Francesco Allegra

■ Soccorso aereo per sciatore

DOMODOSSOLA — Uno sciatore, Ivano Badii, 17 anni, di Varzo, in una caduta sulle nevi di San Domenico-Ciamporino, ai piedi del Sempione, ha riportato la frattura del bacino. Il trasporto a valle in barella comportava dei rischi. E' intervenuto un elicottero del soccorso regionale che è decollato da Borgosesia. (a. v.)

■ Morta la nonna delle postine

VALSTRONA — E' morta all'età di 88 anni la postina più anziana d'Italia. Maria Cerini ha espletato per quasi quarant'anni, dal 1938 al '78, il servizio di portalettere a Sambughetto. Sino alla metà degli Anni 60 la postina scendeva sulla provinciale di Strona, con la gerla in spalla, ad attendere la corriera di mezzogiorno: con Maria Cerini scompare uno dei personaggi più noti dell'intera valle. (m. g.)

■ Rubati oggetti d'oro per 2 milioni

OLEGGIO — Con le festività pasquali tornano a colpire i topi d'appartamento. Questa volta i ladri hanno preso di mira l'abitazione di Giovanna Scanu, in via Sant'Antonio: la donna, che vive sola, rientrando l'altra sera ha trovato i segni della spiacevole visita. Le sono stati rubati oggetti d'oro per un valore che si aggira intorno ai due milioni di lire. (m. p. a.)

A Domodossola adesso si complica la crisi amministrativa

Fronte comune della minoranza chiede le dimissioni della giunta

Il punto d'intesa riguarda pci, pli, psdi, Uopa, Uds - Accordo con i due socialisti dissidenti?

DOMODOSSOLA — La crisi comunale, che si è aperta con le dimissioni del sindaco Maurizio De Paoli dopo il voto sul bilancio, approvato con una maggioranza diversa da quella che aveva fino a quel momento sorretto la Giunta, non sarà di facile soluzione. I due «dissidenti» del Psi, Rocco Cenio e Mariano Cattrini, che non si erano presentati in aula mettendo di fatto in crisi la coalizione Dc-Pri-Psi, che disponeva già di un esiguo margine di maggioranza (sedici seggi su trenta), sembrano più che mai decisi a non tornare sui loro passi. Sono stati deferiti agli organi disciplinari del Psi, per ora restano in una specie di limbo.

Ieri c'è stato un colpo di scena che potrebbe rappresentare anche una svolta nella crisi municipale. I rappresentanti di tutti i gruppi che non fanno parte della maggioranza (Pci, Psdi, Uopa, Uds, Pli) si sono incontrati due volte e hanno trovato un punto d'intesa nella richiesta di dimissioni non solo del Sindaco ma anche della Giunta Comunale che finora aveva deciso di rimanere in carica. Con un comunicato congiunto diffuso ieri mattina, con tanto di firme, questi gruppi chiedono che le dimissioni dell'intera amministrazione siano discusse all'inizio della seduta del consiglio che si riunirà giovedì prossimo e non in coda come prevedeva l'agenda dei lavori. Solo in questo caso, informa la nota, i gruppi che non fanno parte della maggioranza «ben coscienti dei prioritari interessi *della città sono disponibili alla trattazione degli argomenti urgenti e indispensabili al buon funzionamento dell'amministrazione inseriti all'ordine del giorno».*

Il comunicato sembra far cadere definitivamente la possibilità che la crisi possa risolversi con un allargamento della maggioranza ad altri gruppi, come l'Uds e l'Uopa che si erano astenuti sul bilancio.

Ma la vera novità è rappresentata dal fronte comune che di fatto si sta costituendo in consiglio fra forze anche politicamente eterogenee, che vanno dal Pci al Pli, dagli autonomisti all'area socialista. Per ora il punto di convergenza è rappresentato dalla richiesta di azzeramento della situazione. Ma negli ambienti politici non si escludono altri, clamorosi sviluppi. Questi gruppi insieme dispongono infatti di tredici seggi su trenta in consiglio. Se si aggiungono i due socialisti dissidenti, con i quali sarebbero stati avviati contatti informali, il nuovo fronte potrebbe arrivare a sfiorare la maggioranza. C'è già chi parla, correndo un po' con la fantasia, della nomina di un nuovo sindaco all'interno di questo fronte, con il mandato di ricercare una soluzione «istituzionale» fino alla prossima consultazione elettorale.

Adriano Velli

■ Romagnano rapinato l'Extramarket

ROMAGNANO SESIA — Rapina al supermercato Extramarket di Romagnano, bottino 7 milioni e mezzo: l'incasso della giornata. Due banditi sono entrati a volto coperto nel locale poco prima della chiusura e si sono fatti consegnare il denaro dalla cassa minacciando i presenti, una ventina di clienti oltre al personale, con un fucile a canne mozze e con una pistola.

La scena si è svolta in un attimo. A bordo di una «Bmw», che avevano lasciato nel piazzale, i rapinatori sono poi fuggiti in direzione di Novara. Pare non vi fossero altri complici. Senza esito i posti di blocco. (m. c.)

Decisa presa di posizione contro il recente disegno di legge della Regione

Parco Ticino, «no» alla fusione

Il presidente Gian Rocco Vellata: «Sembra l'idea di qualcuno che non ama i parchi naturali» - Tutto l'Ovest Ticino si ribella all'idea dell'accorpamento - Chiesto a Torino il ritiro del progetto

OLEGGIO — *«Il parco del Ticino esiste non per un grazioso dono della Regione Piemonte ma perché è stato fermamente voluto dalle popolazioni della zona. La legge istitutiva è il frutto di una ben precisa iniziativa popolare e ha rappresentato il successo di una lunga lotta. Quello della valle del Ticino è quindi un parco che appartiene alla gente. Non si può accorparlo ad altri. Una simile prospettiva è assurda».* Così Gian Rocco Vellata, presidente della giunta esecutiva del Parco del Ticino, respinge il disegno di legge regionale relativo al progetto di accorpamento dei parchi oltre che al riordino degli enti di gestione.

Il «no» è fermo e unanime. Contro la prospettiva di «accorpamento» si è schierato l'intero Ovest Ticino. Nessuno ritiene positiva la «fusione» del loro parco con gli altri quattro della provincia: Alpe Veglia, Sacro Monte di Orta, «Lagoni» di Mercurago e Sacro Monte della Trinità di Ghiffa.

«Sono fin troppo evidenti le differenze fra i vari territori interessati — prosegue Vellata —, *fra i quali non esiste alcuna affinità né ambientale, né culturale. Diversissime anche le problematiche di ciascun parco. Tale è la forzatura che il disegno di legge propone da lasciarmi nascere un sospetto: ad avere questa idea deve essere stato qualcuno che non ama certo i parchi. Sembra quasi un primo passo verso la distruzione di tutto quanto è stato fino ad ora faticosamente fatto».*

Per esternare il dissenso al progetto di legge della Regione Gian Rocco Vellata ha indetto una conferenza stampa alla quale hanno partecipato i componenti dell'amministrazione del parco del Ticino. Il presidente ha illustrato l'ordine del giorno, votato all'unanimità, che conclude con la richiesta alla Regione Piemonte di ritirare il

Gian Rocco Vellata

disegno di legge preservando così l'autonomia del parco *«indispensabile alla sua sopravvivenza».*

Vellata ha anche spiegato i perché di quest'ultima affermazione dicendo che quello della valle del Ticino è un parco oltre che naturale anche «sociale» e che, trovandosi in una zona fortemente urbanizzata, ha il compito non solo di preservare l'ambiente ma anche di riuscire ad armonizzare interessi naturali ed interessi sociali.

«Inoltre — è sempre il presidente che parla — *il nostro parco ha un "gemello" sull'altra sponda del fiume: il parco lombardo col quale esistono progetti comuni volti alla soluzione di problemi ben precisi che non hanno niente a che vedere, per esempio, con quelli dell'Alpe Veglia o dei Sacri Monti. Noi siamo alle prese con l'assetto idrobiologico, con la navigazione, con i finanziamenti dello Stato».*

In questi dieci anni di vita e di attività il parco del Ticino ha inoltre acquisito, anche col concorso dei comuni consorziati e dei privati cittadini, un notevole patrimonio immobiliare (mulini, boschi, diritti di pesca, ecc.) e anche culturale, oltre che di rapporti con scuole, enti ed associazioni. Fra queste ultime c'è quella degli "Amici del Ticino" che pubblica un giornale spedito alle 32 mila famiglie della zona. Tutto ciò che fine farà con l'accorpamento?».

Vellata non nasconde la preoccupazione per lo stato di conflittualità che fatalmente verrebbe a crearsi in un ente contenente i cinque parchi della provincia. Ciascun rappresentante tenterebbe fatalmente di portare acqua al proprio mulino e sarebbe la guerra con un unico risultato: *«Vanificare il lavoro di dieci anni e cancellare le esperienze faticosamente acquisite».*

A quella che senza mezzi termini i rappresentanti del «Ticino» definiscono la legge di condanna a morte dei parchi naturali si oppongono anche i responsabili degli altri parchi del Novarese. Tutti si rendono conto che l'autonomia è indispensabile per la sopravvivenza.

Marcello Sanzo

Il Venerdì Santo di Romagnano Sesia è andato in tv

La Passione in diretta

Le telecamere di «Uno Mattina» hanno portato le immagini di questa rappresentazione nelle case di tutti gli italiani - Tensioni, curiosità e bravura dei 300 attori e del regista

ROMAGNANO SESIA — La passione di Romagnano ha avuto il suo momento di gloria.

Tutt'Italia ha potuto vedere alla tv alcune sequenze del Venerdì santo. Ma solo chi si è trovato dietro le quinte ha toccato con mano il vero significato della manifestazione. La vigilia è stata carica di tensione per Romagnano.

Quando la «troupe» di «Uno mattina» ha chiesto di anticipare un quadro della Passione alle 8,45 del mattino di venerdì, dagli attori è arrivato un secco «no».

Spostare una scena dal pomeriggio al mattino, per i romagnanesi significa dissacrare un rito ormai radicato.

Ma alla fine «Uno mattina» si è svolto regolarmente e i telespettatori hanno visto il quadro della Flagellazione di Cristo. E a quel punto gli attori erano solo preoccupati della buona riuscita delle scene.

Gerolamo Raffagni, il regista delle sacre rappresentazioni, racchiude nelle sue parole, l'amore intenso per il Venerdì santo: *«Ho cominciato ad occuparmi della Passione negli anni Trenta — dice — portare in scena il testo costa molta fatica. E' difficile dirigere persone che non sono attori di professione. Bisogna spiegare a ciascuno di loro il significato delle singole parole, dei gesti»*.

Ed aggiunge: *«La forza di volontà della nostra gente ha superato ogni limite. La Passione ha sempre trovato ottimi interpreti»*.

L'appuntamento del Venerdì santo dimostra la sua importanza anche negli aspetti che sono diventati tradizione.

I tamburini passano alle 5 di mattina svegliando il paese con il loro suono. Le milizie non si costituiscono se prima non avviene la cerimonia della consegna dei labari: rosso per i soldati a piedi, azzurro per i cavalieri.

Ed i labari sono gelosamente custoditi dalla famiglia Marola, originaria di Gubbio. Arturo e Pierino Marola si sporgono dai balconi delle abitazioni e calano i vessilli nelle mani dei comandanti dei legionari.

Si dice che lo stendardo rosso risalga addirittura al XVIII Secolo e, malgrado i buchi nel tessuto, viene trattato con religioso rispetto.

L'appuntamento è d'obbligo anche per i quindici legionari provenienti da Berzonno, la cui figura più rappresentativa sfila, mostrando la sua gran barba sotto i guanciali dell'elmo dorato. Certo, con i tempi, qualche tradizione più antica è andata persa o si è trasformata.

E' il caso delle vendite all'asta delle cariche di comandante dei due corpi legionari.

Fino agli anni Sessanta, nelle settimane immediatamente precedenti le rappresentazioni, il ruolo di capo delle milizie andava al migliore offerente. Tuttavia oggi più che mai certi ruoli sono legati a precisi interpreti, come le parti di Giuda e di Pilato.

Le manifestazioni del Venerdì santo si concludono oggi con le rappresentazioni degli ultimi tre quadri a partire dalle ore 21. Il 12° quadro con il sinedrio che delibera di chiedere a Pilato le guardie per il sepolcro, il 13° coi sommi sacerdoti che vanno da Pilato ed il 14° con la Resurrezione di Cristo.

Marino Andorno

In attesa di entrare in scena: un attore si rifà il trucco (f. Finotti)

«La vedova scaltra» arriva a Domodossola

A teatro con Marina

La Malfatti sarà in scena martedì e mercoledì a «Teatro Uno» Nel capolavoro di Goldoni recitano anche Gazzolo e Fiorentini

DOMODOSSOLA — *«La vedova scaltra»* salirà martedì e mercoledì sul palco del Teatro Uno di Domodossola. Il quarto appuntamento con il cartellone di prosa della Comunità montana Valle Ossola offre una delle più riuscite commedie di Carlo Goldoni.

«La vedova scaltra» è Rosaura, impersonata dalla brava Marina Malfatti, attorno alla quale si snoda il vivace racconto teatrale, ancor oggi di grande attualità. Con la Malfatti ci saranno Nando Gazzolo, Fiorenzo Fiorentini, Riccardo Peroni e Franco Castellano. Interpretano i quattro cavalieri in lotta tra loro per conquistare l'astutissima Rosaura, proposta dal regista Giancarlo Cobelli come una moderna capitana d'industria, cinica donna d'affari.

Marina Malfatti

I pretendenti adottano tecniche di seduzione diverse e sono caratterizzati ognuno per il paese che rappresenta: il francese monsieur Le Bleau per la vanità, lo spagnolo don Alvaro per l'onore, l'inglese milord Runebif per lo spirito mercantilistico, l'italiano conte di Bosco Nero per la gelosia. Caratterizzati da colori diversi per esaltare le loro diversità i cavalieri si presentano come artificiali mascheroni. E altre maschere saranno in scena, in omaggio alla commedia dell'arte, ma con la nuova impronta goldoniana: Paolo Bendazzoli è un Arlecchino vivacissimo contrapposto ad un Pantalone secolare, indifeso e capriccioso.

I costumi sono di Zaira De Vincentiis, le musiche di Matteo D'Amico.

c. b.

■ A Stresa l'orchestra d'Europa

STRESA — La «Junge Deutsche Philharmonie», l'orchestra sinfonica dei giovani d'Europa, suonerà domani sera al Palacongressi diretta da Myung-Whung Chung. Il concerto, promosso dall'assessorato comunale al turismo (a cui vanno richiesti gli inviti) è gratuito. In programma musiche di Beethoven (Leonoren), Penderecki (Threnos) e Schostakovic (Sinfonia n° 4).

(p. b.)

SERIE C2 - Un Novara decimato oggi va in campo a Legnano per il «derby della delusione»

Juve Domo, scontro diretto per la salvezza

NOVARA — Quello fra Legnano e Novara in programma oggi al «Pancane», con inizio alle 14,30, è lo scontro fra le due grandi deluse del campionato.

Se gli azzurri hanno perso domenica, con il Carpi, ogni speranza di mantenersi in zona promozione, i lilla sono relegati da tempo in un'anonima posizione di centro classifica. Le due squadre sono divise da una sana rivalità così la partita non dovrebbe essere monotona.

Quella di Bicicli è una formazione imbottita di ex: Balacich, Elli e Sciacca sono tre beniamini dei novaresi trasferitisi oltre Ticino non riuscendo però a risollevare le sorti del calcio legnanese che pure può vantare notevoli tradizioni.

Per l'agevole trasferta (sotto il profilo logistico, s'intende) Fedele sarà costretto a rinunciare a parecchi giocatori importanti. Bertolutti è stato squalificato. Gava non ha ancora assorbito la distorsione alla caviglia che lo blocca da tre settimane. Anche per Chiarenza c'è il sospetto di una piccola frattura ad un piede. Marescalco accusa dolori diversi e sarà in panchina.

Squadra d'emergenza dunque con Orofino, l'oggetto misterioso, impiegato fin dal primo minuto. Rientreranno anche Testa e Uscidda a formare la coppia di centrocampo. L'allenatore ha un solo dubbio da sciogliere, è quello relativo all'impiego di Tacca oppure Marchesan sulla linea dei terzini. Se il Legnano schiererà tre punte, giocherà il primo, diversamente sarà confermato Marchesan.

Questa la formazione: De Giorgi; Codogno, Tacca; Testa, Da Ros, Grillo; Campioli, Uscidda, Orofino, Marchetti, Bilig.

r. amb.

DOMODOSSOLA — Oggi al «Curotti» si affrontano Juve Domo e Giorgione. Un incontro difficile che potrebbe condizionare il verdetto finale sulla retrocessione in C2. I rossostellati di Castelfranco Veneto vinsero per 2 a 0: lo stesso risultato con cui domenica hanno battuto il Pordenone.

«Il Giorgione la scorsa settimana ha disputato una partita eccezionale — conferma Vallongo, allenatore della Juve Domo —, *per cui non sono ancora tagliati fuori dalla C2; possono ancora creare problemi soprattutto negli scontri diretti come quello odierno. Noi comunque a Forlì abbiamo ritrovato stimoli e voglia di combattere che ora andrebbero compensati con qualche gol»*.

In settimana Foti e Pecoraro hanno ripreso ad allenarsi e saranno disponibili. Vallongo ha annunciato il rientro di Ivano Conte che contro i forlivesi aveva giocato gli ultimi scampoli del secondo tempo.

«Oggi proviamo a vincere — dice Conte *perché vorrebbe dire fare un grande passo in avanti mettendo fuori combattimento il Giorgione. L'anno scorso di questi tempi si lottava per la promozione, ora per non retrocedere, ma cercheremo di sfoderare la stessa grinta»*.

«Sarà una partita difficile — dice Damiano Farina — *non so se più sul piano psicologico o su quello tattico. Speriamo che il pubblico ci sostenga per tutto l'incontro»*.

Nutre fiducia anche il presidente Ezio Delleplazzai: *«Ho visto i ragazzi molto caricati. Dovranno giocare per i due punti. E' forse la gara più importante dell'anno, vincendola avremmo un 60-70 per cento di possibilità di salvezza»*.

c. b.

■ Concorso ippico a Fontaneto

NOVARA — Quarta edizione, lunedì, del tradizionale concorso ippico di Pasquetta a Fontaneto d'Agogna. La manifestazione, organizzata da un apposito comitato, vedrà la partecipazione di oltre cento concorrenti che dalle 9 si cimenteranno, a seconda delle capacità, in uno dei tre percorsi: «primi passi», «a tempo», «barrage». Il ritrovo è previsto per le ore 8. (m. s.)

■ Oggi semifinali del torneo Saccucci

OLEGGIO — Volge al termine il torneo di calcio «Enrico Saccucci»: oggi alle 16 si incontreranno per il terzo e quarto posto Oleggio e Bellinzago, battute da Trecate e Gravellona. Le due finaliste, entrambe squadre di Promozione, saranno in campo lunedì, alle 16, per aggiudicarsi il trofeo. (m. p. a.)

■ Calcio giovanile a Verbania

VERBANIA — Comincia oggi, alle 15, con le eliminatorie, il torneo giovanile di calcio organizzato dal Verbania con il patrocinio della Cariplo. Lunedì pomeriggio le finali. Una passerella di «promesse», che vedrà partecipare le squadre di Milan, Inter, Atalanta, Torino, Bellinzona, Locarno, Ascona e Verbania. (a. c.)

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: La moglie e la bestia. Ore: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Rain Man, con Dustin Hoffman e Tom Cruise. Ore: 14,30; 19,30; 22.
FARAGGIANA: Francesco, di Liliana Cavani, ore 19 e 22.
VITTORIA: I gemelli, con A. Schwarzenegger e D. De Vito. Ore: 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
VIP: Gorilla nella nebbia. Ore: 15,20; 17,40; 20; 22,15.
ARALDO: La bella addormentata nel bosco. Ore: 15; 16,50; 18,45; 20,30; 22,15.

ARONA

MODERNO: Lei, io e lui. Ore 21,30.
SAN CARLO: Willow. Ore: 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Night club, con C. De Sica. Ore: 20; 22.
NUOVO: Cocoon il ritorno. Ore: 20; 22.
PICCOLO: La bella addormentata nel bosco. Ore 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Nightmare IV. Ore 20,20; 22,30.
CINE1: non pervenuto.

GHEMME

ITALIA: Cocktail, con Tom Cruise. Ore: 20; 22.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: Lei, io e lui.
ORATORIO: Cenerentola. Ore: 20; 22.

TRECATE

VITTORIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Ore: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: L'animale da letto (luce rossa). Ore: 20,15; 22,15.
ARISTON: Francesco, di Liliana Cavani. Ore 20; 22,30.
VIP: Rain Man, con D. Hoffman e T. Cruise. Ore: 20; 22,30.
SOCIALE (Intra): La bella addormentata nel bosco, di W. Disney. Ore 20; 22,15.
SOCIALE (Pallanza): I gemelli, con A. Schwarzenegger e D. De Vito. Ore: 20; 22,15.

La famiglia Cavalletto commossa partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa dell'amico e consulente
rag. Roberto Bellosta
— S. Maurizio d'Opaglio, 24-3-1989

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Tita ringrazia sentitamente per la grande dimostrazione di affetto e stima dimostrata alla cara
Luisa
— Novara, 24 marzo 1989.

Esaminati i prodotti artificiali negli ospedali piemontesi

I detective del latte

L'indagine compiuta dal Laboratorio di sanità pubblica di via Bruzza per conto della Regione - Dati rassicuranti, se si esclude la presenza di sostanze usate nei pesticidi

VERCELLI — I neonati negli ospedali piemontesi bevono latte artificiale puro? E' la domanda che la Regione ha rivolto al Laboratorio di sanità pubblica di Vercelli, commissionandogli una «ricerca finalizzata» sul tasso di pesticidi e di metalli contenuto nel latte che viene usato nei «nidi».

Il Laboratorio dell'Usl 45 diretto dal dottor Piero Torazzo ha consegnato nei giorni scorsi i risultati (in gran parte tranquillizzanti) della ricerca alla Regione: il latte artificiale somministrato ai neonati che non possono bere quello materno è sufficientemente puro. Escluse presenze tossiche rilevanti di pesticidi, di Ddt e di metalli (cadmio, piombo, mercurio), l'unico problema riguarda qualche traccia di alluminio e, soprattutto, i «bifenili policlorurati» (pcb), la cui presenza è stata riscontrata in dosi ragguardevoli.

I «pcb» sono composti utilizzati nei condensatori, nei trasformatori, nella produzione di materie plastiche, nei fluidi idraulici, nei lubrificanti, nell'industria degli inchiostri e degli adesivi; ma anche come «coformulanti» nei pesticidi.

«Il latte artificiale — spiega il dottor Piero Torazzo — *viene ricavato dal latte delle mucche che viene evidentemente intossicato dai "pcb" assorbiti dal bestiame. Non si possono comunque escludere altre cause di contaminazione durante le fasi di trasformazione del latte, da "vaccino" in artificiale. Questo processo comporta la manipolazione del latte di partenza che viene integrato o sostituito con alimenti di origine vegetale, ad esempio derivati dalla soia».*

C'è dunque pericolo per i neonati? La relazione del Laboratorio di sanità pubblica non dà una risposta precisa a questa domanda, rimandandola agli esperti in materia. Scrivono i tecnici dell'équipe vercellese: *«Lo scopo del nostro lavoro non era quello di dare giudizi tossicologici su questa presenza che ci pare comunque significativa, in senso negativo, per alimenti destinati ai bambini».*

Ora i risultati della ricerca saranno vagliati dalla Regione. Ma intanto vediamo con che finalità e con quali mezzi si è mossa la ricerca svolta dal Laboratorio chimico di Vercelli, composto dai dottori Torazzo, Maria Pia Anselmetti, Michele Carello e Luciano Vietti. Spiega Torazzo: *«Siamo partiti dalla constatazione che i rischi corsi dai bambini nei primi giorni di vita sono molto elevati: il neonato è particolarmente sensibile ai contaminanti tossici perché i reni, il fegato, il sistema enzimatico e le barriere sangue-cervello non sono ancora sviluppate. Dunque una ricerca sul latte non materno che, per cause di forza maggiore, almeno il venti per cento dei neonati deve bere, era davvero importante».*

Il Laboratorio di via Bruzza ha preso in considerazione tutti i tipi e le marche di latti artificiali maggiormente usati negli ospedali piemontesi, grazie alla collaborazione della divisione pediatrica del «Sant'Andrea». *«Dove è stato possibile* — dice Torazzo — *abbiamo analizzato partite diverse dello stesso prodotto».*

Una volta riscontrati i residui di pesticidi o di metalli pesanti nei campioni, il Laboratorio vercellese ha constatato se le quantità fossero, o meno, comprese nella «dag», la dose giornaliera accettabile, proposta dalla Fda, la Food & Drug Administration.

Enrico De Maria

E' successo l'altra sera nel tratto dove si sta lavorando

Ed ora in corso Randaccio si incastrano anche i «Tir»

Accuse per la segnaletica carente, ma l'assessore Amerio non è di questo avviso

Soldato muore alla «Scalise»: infarto?

VERCELLI — Un giovane militare romano di leva alla caserma «Scalise» è morto all'improvviso mentre, in camerata, stava leggendo il giornale: due le ipotesi, ictus o infarto del miocardio. Il giovane, che faceva parte del 131° Gruppo Artiglieria «Vercelli», si chiamava Gabriele Federici, aveva 21 anni e si sarebbe congedato fra tre mesi. La sua morte ha gettato nella costernazione tutti i commilitoni e le autorità militari hanno diffuso ieri mattina, con molta tempestività, un comunicato ai giornali in cui, in attesa dell'autopsia, si prospettano le due cause del decesso.

Scrive il Comando artiglieria del Terzo Corpo di Armata: *«Mentre stava leggendo un giornale in camerata, il militare è sbiancato in volto e si è sentito male; prontamente soccorso, è stato immediatamente accompagnato all'ospedale civile, dove sono risultati vani i tentativi di rianimazione. L'artigliere non aveva mai accusato malattie o malesseri e non era mai stato impegnato in servizi di particolare impegno fisico».*

Il fatto è stato segnalato sia alla procura militare sia a quella civile. *(m. ca.)*

VERCELLI — E' notte: un Tir percorre corso Randaccio. L'autista non vede i segnali che indicano l'interruzione della strada per lavori di sistemazione alle fognature e il camion si insinua nello stretto passaggio che rimane aperto ogni sera per consentire il transito delle auto.

Il camionista manovra a lungo ma rimane incastrato tra i pesanti blocchi di cemento che delimitano il percorso. Il quartiere si sveglia: qualcuno chiama i vigili del fuoco. Per liberare il Tir è necessario recidere una tubazione della rete per il gas metano.

L'episodio è forse il più clamoroso ma non è certo l'unico segnalato nell'ultimo mese: molti autisti si fermano, disorientati, in piazza Roma, altri imboccano con decisione il vecchio percorso e sono costretti a fare marcia indietro quando si trovano al fondo di corso Randaccio. Le segnalazioni del cantiere, secondo molti di loro, sarebbero insufficienti.

Giovanni Amerio, assessore ai lavori pubblici, sostiene invece il contrario. *«I cartelli sono molto chiari* — dice — *e per i Tir che percorrono la tangenziale diretti in via Olcenengo la segnalazione compare più volte in pochi metri».* Il caso del camionista bloccato tra gli scavi sarebbe destinato a restare isolato. L'assessore continua: *«Abbiamo aumentato le dimensioni dei cubi in cemento che delimitano il passaggio per le auto».*

Il transito delle vetture, sollecitato dagli abitanti e dai commercianti della zona, è infatti concesso dal momento della chiusura pomeridiana del cantiere fino alla ripresa dei lavori, il mattino successivo. Durante il ponte di Pasqua sarà consentito per l'intera giornata.

Don Piero Borelli, alla parrocchia del Sacro Cuore, sperava invece che, in queste ore di festa, la strada fosse riaperta completamente. *«Se gli operai potessero lavorare a tempo pieno* — dice il sacerdote — *la posa delle tubazioni sarebbe già stata completata». «Ma la squadra impegnata in corso Randaccio* — gli risponde Giovanni Amerio — *deve scavare a cinque metri di profondità, in condizioni difficili, e può lavorare soltanto durante le ore di sole. Le operazioni sono anche state rallentate dalla presenza, imprevista, di altre tubazioni».*

I lavori, comunque, assicura Amerio, termineranno entro tre settimane. Poi ci si sposterà nel piazzale al di sotto del cavalcaferrovia e si potrà procedere più celermente.

Roberta Martini

L'animale è stato portato nella riserva di Albano

Salvato un capriolo ferito

Vercelli. Il capriolo ferito ospitato nel parco «Lame del Sesia» sarà riportato in Valsesia

VERCELLI — Si è ferito alle zampe cadendo da un tetto per sottrarsi ai morsi dei cani ed ora sta trascorrendo la «convalescenza» sulle rive della Sesia, in attesa di poter tornare sui monti: è un giovane capriolo, raccolto in un cortile di Romagnano e portato ad Albano, al parco «Lame del Sesia», per essere curato dal direttore e dai custodi. Adesso è in un piccolo recinto, accanto alla gabbia di un falco ferito ad un'ala, che pure sta attendendo il giorno di poter nuovamente volare.

E' stata la Guardia forestale di Gattinara a chiedere ai responsabili del parco di prendersi cura del capriolo. La bestiola si era spinta al limitare dell'abitato di Romagnano e, mentre cercava di ritornare in montagna, è stata avvistata da alcuni cani che hanno incominciato a dargli la caccia. La bestiola, nel disperato tentativo di sottrarsi ai loro morsi, si è trovata sulla cima di una collinetta: tornare indietro era impossibile e così il capriolo ha imboccato un sentiero in discesa.

Sempre inseguito dai cani, con un salto è finito sul tetto di una casetta appoggiata alla collina. Pochi metri sono stati sufficienti a mettersi al riparo dai cani, ma sul tetto rischiava di rimanere intrappolato. Il capriolo ha quindi spiccato un altro salto, cadendo in un cortiletto sottostante, ma nell'impatto con il terreno si è ferito. E qui l'hanno trovato, sfiancato e tremante, i padroni di casa.

E così, dal cortile di Romagnano, il capriolo è finito tra il verde del parco. Racconta il direttore, Giorgio Baracco: *«Le ferite sono fortunatamente lievi e stanno già guarendo: spero proprio di poterlo rimettere in libertà nelle prossime ore perché, nonostante tutte le attenzioni e le cure, la bestiola soffre a stare al chiuso e la sua proverbiale timidezza le provoca continue tensioni. Del resto non voglio neppure che si abitui all'uomo: una volta libero, la confidenza con la gente potrebbe essergli fatale».*

L'esperienza con il gheppio prima e con il giovane capriolo ora, lascia intravedere la possibilità che il parco possa diventare un centro regionale di raccolta di animali feriti. Aggiunge il direttore: *«La realizzazione non comporterebbe spese eccessive e la cornice naturale del parco costituirebbe l'ambiente ideale per favorire la guarigione degli animali».*

Ma il giovane capriolo non potrebbe rimanere nel parco, in compagnia di aironi cenerini, anatre, volpi e tassi, ma soprattutto al riparo dai cacciatori, o peggio, dai bracconieri? Dice ancora Giorgio Baracco: *«Il parco non sarebbe l'ambiente adatto per un capriolo. Vada per la sicurezza, o per la simpatia che queste bestiole ispirano, soprattutto ai bambini, ma l'habitat montano è senz'altro il migliore».*

E dire che un tempo i caprioli e i cervi erano di casa nella Bassa, quando le foreste non erano ancora state spodestate dalle risaie. Nelle sue cronache, Torquato Tasso parla di un suo viaggio nel Vercellese e ricorda di essersi imbattuto in una caccia al cervo nelle fitte foreste alle porte di Borgovercelli.

Di quelle foreste l'ultimo baluardo è il parco «Lame del Sesia», una riserva naturale tra le più importanti del Piemonte e che in questi giorni «riapre» ai visitatori turisti.

Daniele Cabras

CALCIO C2 - Oggi a Sarzana gli uomini di Zoratti si giocano l'intera stagione

Forse per la Pro è l'ultima chance

VERCELLI — La gara di oggi a Sarzana può rappresentare per la Pro la classica «ultima spiaggia». Sconfitti seccamente domenica scorsa alla Maddalena, i vercellesi hanno perso tre posizioni in classifica e, soprattutto, hanno visto allontanarsi Casale e Alessandria.

Oggi, gli uomini di Zoratti giocano, per giunta, su un campo difficilissimo contro quella Sarzanese che, staccata di due soli punti, darà il tutto per tutto per agganciare i bianchi.

Zoratti non si nasconde: *«Dobbiamo fare assolutamente risultato per poi battere al "Robbiano" l'Alessandria e il Casale che affronteremo consecutivamente il 9 e il 16 aprile».*

Aggiunge l'allenatore: *«Non possiamo permetterci di sciupare l'occasione che ci si presenta. Dopo questo difficilissimo trittico, avremo infatti cinque gare facili, di cui tre casalinghe. Potremmo anche conquistare nove punti su dieci: ma non ci serviranno a niente se non strapperemo un risultato utile a Sarzana».*

La Pro Vercelli si presenterà in formazione-base. Era in forse Meneghetti, che ha però recuperato negli ultimi giorni della settimana: Zoratti lo impiegherà terzino. Per il resto, squadra confermata con un solo dubbio «tattico»: Bellatorre o Finozzi. Per quanto riguarda l'attacco, partiranno Gradella e Petroni, pronti a fare spazio a Di Stefano e, appunto, a Finozzi, se la gara lo richiederà.

All'andata finì 1 a 0 per la Pro grazie ad una rete in apertura di Andrea Petroni, all'esordio nel campionato '88-'89. Subito il gol iniziale, la Sarzanese costrinse la Pro a lottare con il coltello tra i denti per mantenere il vantaggio. Tutti al «Robbiano» ricordano la gagliarda prestazione dei liguri che sono dunque molto temuti.

La squadra di Melani dispone di un centrocampo tonico ed esperto, che fa perno su Romiti, ma che può contare su atleti del calibro di Cucurnia e Vignali.

Studiando le contromosse a tavolino, Zoratti dovrebbe consegnare Romiti a De Falco oppure a Bellatorre. Altro cliente molto pericoloso si annuncia Sardi, un'ala veloce e molto pericolosa: toccherà a Meneghetti l'ingrato compito di annullarla.

La ventiseiesima giornata del campionato di C2 registra a Stradella un attesissimo scontro al vertice tra l'Oltrepò (terzo) e il capolista Casale. L'Alessandria dovrebbe avere vita facile, in casa, con l'Ilva (che ha strappato un punto esterno solo a Vercelli).

A Siena si registra un'altra sorta di spareggio per restare nel giro della C1 tra i locali (30 punti) e il Poggibonsi (29, come la Pro). Per il resto, ordinaria amministrazione, con il rilanciato Pavia che non dovrebbe faticare molto per avere ragione della pressoché condannata Vogherese.

Pro Vercelli: Longo; Lombardini, Meneghetti; De Falco, Sora, Regina; Bellatorre (Finozzi), Conca, Gradella, Bianchini, Petroni.

Sarzanese: Lupi; Gozzi, Rebughini; Vignali, Carletti, Giannini; Sardi, Romiti, Cacciatori, Cucurnia, Belletti.

f. t.

Vercelli. Roberto Gradella guiderà l'attacco della Pro oggi a Sarzana (Foto Renato Greppi)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: **La bella addormentata nel bosco** (cartoni animati) di Walt Disney.
NUOVO ITALIA: **Gorilla nella nebbia**, con Sigourney Weaver, Bryan Brown.
PRINCIPE: **Una donna in carriera**, con Harrison Ford, Sigourney Weaver, Melanie Griffith.
VIOTTI: **Rain Man - L'uomo della pioggia**, di B. Levinson, con Dustin Hoffman e Tom Cruise.
BELVEDERE: con apertura ore 15, **L'orso** di J. J. Annaud: ultimo spettacolo ore 22.
LUX (Home Cervetto): domani, con apertura ore 14, **Corto circuito 2**.
DANCING «LE ACACIE», corso Rigola 128 tel. 53.658: serata danzante di liscio con i **Messangers**

GATTINARA

ITALIA: **Fantozzi va in pensione** con Paolo Villaggio.

GHEMME

ITALIA: **Cocktail**, con Tom Cruise

SANTHIA'

IDEAL: **Cocktail**, con Tom Cruise

TRONZANO

LUX: **Homeboy**, con Mickey Rourke

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Dr. Antonello Balzer, via Thaon de Revel 23, tel. 301.325
Ussl 50 - Gattinara (VC): dr. Gaudenzio Cominazzini, corso Garibaldi 94, tel. 0163-833.417.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, Croce Rossa (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.304; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.556; **Gattinara** (0163) 835.411, Croce Rossa (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.585

BENZINAI

(turno domenicale che scatta alle 14,45 odierne)

Agip, tangenziale SS 31; **Mobil**, via Viviani; **Esso**, piazza Cugnolio; **Isecil**, via Walter Manzone 16; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Erg**, via Walter Manzone; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso Marcello Prestinari.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese

Distributori aperti nel comune di Santhià

(turno festivo che scatta alle 14,45 odierne).

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-54.747
Pubblikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.080

Giovanni Paolo II il 16 luglio raggiungerà Oropa in elicottero

Primi programmi per il Papa (ma non passerà da Biella)

Motivi di sicurezza sconsigliano il trasferimento in auto dalla città al Santuario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — E' di due giorni fa l'annuncio ufficiale dell'arrivo del Papa ad Oropa fissato per il 16 luglio e la città si sta già mobilitando per preparare quello che è stato definito «l'avvenimento dell'anno». Anche se per la fase operativa bisognerà attendere qualche settimana (non è neppure chiaro se la visita ricadrà nel periodo di soggiorno di dieci giorni che il Pontefice ha previsto per l'estate in Valle d'Aosta), ieri si è tenuta la prima riunione ufficiale per programmare l'organizzazione.

A incontrarsi sono stati il vescovo monsignor Massimo Giustetti con il canonico Lorenzo Viola e Alberto Zanone, gli amministratori delegati del santuario d'Oropa. Durante questa breve assemblea si è stabilito di convocare per la serata di mercoledì 29 «una riunione straordinaria del consiglio d'amministrazione del santuario in maniera da stabilire le prime linee organizzative». Spiega Alberto Zanone: «Saremmo felicissimi di ospitare il Papa per un paio di giorni. E' chiaro che attendiamo le disposizioni del Vaticano. Adesso è troppo presto per conoscere i dettagli della visita».

Anche se non vi è nulla di stabilito, già da ora vi sono dei punti fermi nel programma. Innanzitutto è pressoché scontato che l'incontro del Pontefice con i fedeli avverrà sulla monumentale scalinata dello Juvarra, costruita nel 1755, dalla quale si domina l'ingresso del Santuario.

Si calcola che a salutare il Papa, per ragioni di pubblica sicurezza non vi saranno più di 30 mila fedeli, ognuno dei quali dovrà essere munito di uno speciale lasciapassare come già è avvenuto, cinque anni fa in occasione dell'arrivo di papa Wojtyla a Varallo. E' pure certo che Giovanni Paolo II, sempre per motivi di sicurezza, giungerà direttamente ad Oropa in elicottero. «Al momento non è ipotizzabile che il Papa visiti Biella — spiegano in Commissariato —, per garantire la sicurezza dovremmo disporre di un piccolo esercito».

Nel frattempo, in attesa dell'avvio dell'apparato organizzativo e della costituzione di un apposito comitato, l'arrivo del Papa avrà un preambolo nelle cerimonie religiose per la ricorrenza della Pasqua: il vescovo ha infatti dato disposizione che nell'omelia domani i sacerdoti biellesi diano l'annuncio ufficiale della visita.

r. eyn.

La scalinata dello Juvarra al Santuario di Oropa: qui il Papa s'incontrerà con i fedeli

Autista di Ponderano investe col furgone un agricoltore

Litiga e poi lo travolge

Arrestato - Avrebbe agito proditoriamente in preda all'ira - La vittima, Giorgio Ramella Pezza, è ora in gravi condizioni - L'alterco era scoppiato per futili motivi

PONDERANO — Con il furgone ha investito il vicino di casa dopo una lite; poi, nonostante le invocazioni di aiuto, si è allontanato: è un autista di Ponderano, Benito Celio, 52 anni, abitante in via Rolette 9. L'uomo qualche ora più tardi è stato fermato da una pattuglia della polizia stradale e ora si trova in carcere a Biella con una prima accusa di lesioni volontarie e omissione di soccorso.

Ricoverato in prognosi riservata al reparto rianimazione dell'ospedale degli Infermi di Biella è il «rivale», Giorgio Ramella Pezza, un coltivatore diretto di 59 anni. L'uomo abita con la moglie Giovanna Ramella Pralungo e la figlia Claudia, 24 anni, in un caseggiato in via Croce, a poca distanza da via Rolette, dove risiede con la propria famiglia anche l'altro figlio Enzo, 33 anni, pure lui agricoltore.

Il drammatico episodio, che presenta ancora molti punti oscuri in quanto il magistrato fino a ieri mattina non aveva ancora ascoltato l'investitore, è avvenuto tra le 7 e le 8 di giovedì nel cortile dell'abitazione di Giorgio Ramella Pezza.

Stando ai primi accertamenti sembra che tra Benito Celio e Enzo Ramella Pezza da qualche tempo fosse in atto un contenzioso per la cessione di una serie di pali di legno. L'autista avrebbe rivendicato il pagamento di alcune spettanze arretrate mentre Enzo Ramella Pezza sosteneva che il debito fosse stato saldato con la consegna di un quantitativo di prodotti alimentari.

La discussione, l'altra mattina, si è presto infervorata e pare che siano volate parole grosse (forse i due si sono pure spintonati). Ad un tratto, richiamato dalle grida, in cortile ha fatto la sua comparsa Giorgio Ramella Pezza. L'uomo si è avvicinato a Benito Celio che, a quel punto, probabilmente per evitare che l'alterco degenerasse ulteriormente, è risalito nella cabina del furgone.

Poi, dopo un ultimo scambio di invettive con Enzo Ramella Pezza, l'autista ha acceso il motore del furgone e, ingranata la marcia, ha diretto il camioncino verso l'uscita. Ma per compiere la manovra l'uomo ha dovuto dirigere il camion verso Giorgio Ramella.

E' stato un attimo: l'agricoltore dopo essere stato sfiorato dalle ruote anteriori, prima è rimasto agganciato al cassone ed è stato trascinato per alcuni metri, poi è finito sotto il camion.

Invano il figlio Enzo ha urlato a Benito Celio di fermarsi: il camionista, dopo aver rallentato per un momento, è uscito dal cortile e si è immesso in via Croce raggiungendo il centro di Ponderano.

Giorgio Ramella, subito soccorso, con un'ambulanza della Croce rossa è stato trasportato all'ospedale di Biella dove i medici gli hanno riscontrato lo schiacciamento del torace, lesioni in varie parti del corpo e difficoltà respiratorie. L'uomo è stato ricoverato nel reparto rianimazione e anche ieri le sue condizioni erano considerate molto gravi. La prognosi è riservata.

Nel frattempo la polizia stradale ha aperto un'inchiesta e dopo i primi rilevamenti Benito Celio è stato fermato e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Oggi il magistrato deciderà l'eventuale concessione degli arresti domiciliari.

Roberto Eynard

Benito Celio — Giorgio Ramella Pezza

Firmato il decreto per la Cartiera

SERRAVALLE — E' stato firmato l'altro pomeriggio a Roma nella sede del ministero dell'Industria il decreto che sancisce l'acquisto del complesso delle Cartiere di Serravalle da parte del gruppo lombardo Cse, Cartiere Sud Europa.

Per l'industria valsesiana, che fino all'82 impiegava quasi 500 persone ma che in seguito, a causa di una forte crisi del settore, ha visto limitare a 150 il numero degli occupati, tuttora, a turno, in cassa integrazione, la firma del decreto ha il significato di un possibile rilancio.

Dice il sindaco Marzia Saini: «E' ancora presto per parlare di una ripresa definitiva dei lavori. Ma con il sì del ministero, tra breve daremo il via agli incontri tra i sindacati e i nuovi proprietari per stabilire le prime linee di intervento».

(d. p.)

Paurosa avventura per Linda Romersa, 87 anni

Pensionata di Brusnengo è rapinata da tre giovani

I banditi hanno puntato un paio di forbici alla gola della donna

BRUSNENGO — Rapina l'altro pomeriggio ai danni di un'anziana pensionata, Linda Romersa, 87 anni, abitante in via Chioso. Tre giovani, con il volto coperto da una sciarpa, sono entrati in casa e, dopo averla minacciata con delle cesoie da giardino, si sono fatti consegnare un milione e mezzo, i soldi della pensione che la donna teneva nascosti in un armadio.

Messo a segno il colpo, i rapinatori sono fuggiti, lasciando Linda Romersa distesa sul letto in stato di choc. Sulle loro tracce sono ora i carabinieri della compagnia di Varallo. Le indagini sono proseguite anche ieri e dai particolari forniti dalla pensionata alle forze dell'ordine pare che i tre banditi siano degli zingari.

Linda Chioso è molto conosciuta a Brusnengo e, vivendo da sola, sono i vicini ad aiutarla nelle faccende domestiche. Giovedì pomeriggio la pensionata era in casa da sola quando ha sentito dei rumori nella camera da letto. La donna, incuriosita, si è recata nella stanza ma, non appena ha aperto la porta del corridoio, si è trovata di fronte ai tre banditi, uno dei quali impugnava un paio di grosse forbici.

«Non fare scherzi se ti preme la vita. Consegnaci tutti i soldi che hai altrimenti ti uccidiamo» hanno detto gli sconosciuti all'anziana minacciandola con le cesoie. A Linda Romersa non è rimasto altro che avvicinarsi ad un armadio, aprire il cassetto dove teneva il denaro e consegnare i soldi. I rapinatori hanno preso le banconote e, dopo aver costretto la vecchietta a coricarsi sul letto, sono fuggiti.

La donna, ha atteso qualche minuto; poi, ripresasi un poco dallo spavento, pur ancora tremante, ha raggiunto la casa della famiglia Polla che si trova a poche decine di metri di distanza e ha chiesto aiuto: *«Mi hanno rapinato. E' stato terribile: un bandito mi ha puntato delle forbici alla gola e mi ha costretta a consegnargli il denaro della pensione»* ha detto piangendo a Paola Polla.

La vicina ha subito avvisato i vigili urbani ed ha chiesto l'intervento di un medico. Un attimo dopo dell'episodio venivano così informati i carabinieri di Masserano e della compagnia di Varallo.

Le forze dell'ordine hanno immediatamente iniziato le ricerche dei tre rapinatori che sono proseguite pure ieri in tutto il Biellese e la bassa Valsesia.

Sono stati istituiti numerosi posti di blocco e parecchie persone sono state fermate. Stando alla descrizione della pensionata è facile che a compiere la rapina siano stati tre giovani, probabilmente zingari. Negli ultimi giorni in zona si sono registrati numerosi furti in alloggi, quasi tutti ad opera di nomadi.

d. p.

Decine di persone mobilitate nelle ricerche

Per la mucca imbizzarrita la Baraggia diventa Far West

L'animale catturato dopo due giorni nella discarica di Candelo

CANDELO — Per due giorni ha mobilitato carabinieri, tecnici della protezione animali e gli allevatori della zona che l'hanno rincorsa nei prati della Baraggia. Alla fine, come nella scena conclusiva di un rodeo del vecchio Far-West, è stata bloccata, legata per le zampe e portata al macello.

Protagonista della vicenda è stata una mucca dal peso di due quintali e mezzo, «Luigina», di proprietà di Primo Chivetto, 40 anni, abitante in via Cerventi. L'animale, martedì sera, mentre l'uomo stava riempiendo la mangiatoia della stalla, si è improvvisamente imbizzarrito ed è scappato nei boschi, senza farsi più raggiungere.

Spiega Primo Chivetto: *«Stavo dandole da mangiare, quando mi sono accorto che la catena che aveva al collo era rotta. Sapevo che si trattava di una bestia irrequieta, da quando l'avevo comprata non si era mai fatta avvicinare con facilità. Per questo non mi sono preoccupato più di tanto. L'ho fatta uscire dal box e l'ho provvisoriamente legata ad una corda. Quando sono rientrato nel recinto per sistemare l'anello di acciaio, "Luigina" si è imbizzarrita, ha strappato la corda ed è fuggita».*

Aggiunge l'uomo: *«Invano ho cercato di riprenderla, ma quando stavo per riuscirci lei correva lontano. Sembrava un camoscio, tanto si muoveva con agilità. Così, a notte fonda, ho dovuto abbandonare le ricerche».*

Il giorno seguente l'allevatore ha chiesto aiuto ad un gruppo di amici. Insieme hanno sellato dei cavalli e si sono messi sulle tracce della mucca. Anche i margari hanno partecipato alle ricerche. Dice Chivetto: *«Temevo che "Luigina" potesse diventare pericolosa. Seguendo le tracce lasciate lungo il sentiero abbiamo ritrovato la mucca in un pianoro. Anche questa volta però non siamo riusciti a bloccarla. Come un giovane torello, ha pure tentato di caricare a testa bassa. La battuta è proseguita per una decina di chilometri, ma invano. A questo punto ho avvertito i carabinieri e anche i responsabili dell'Enpa: o si cercava di addormentarla con il sonnifero oppure bisognava abbatterla».* Giovedì mattina è stato il proprietario della cascina «Livelli» ad avvistare l'animale al fondo della discarica comunale. La bestia era in trappola: la scarpata ai lati dell'avvallamento era troppo inclinata per essere superata. Conclude l'allevatore: *«In una decina siamo corsi nella zona. Avevo chiesto ai carabinieri di ucciderla, ma prima del loro intervento, approfittando della stanchezza della mucca, ormai sfinita, siamo riusciti a bloccarla e a legare le zampe con un laccio. Infine l'abbiamo caricata sul rimorchio di un trattore e trasportata ad un macello. Non avevo scelta. Con mucche che saltano fossi larghi più di un metro e mezzo è meglio non averci nulla a che fare».*

Daniele Pasquarelli

Per favorire le visite dei gruppi di studenti

E la mostra sulle industrie resta aperta fino a aprile

Le manifestazioni per il weekend pasquale - Due cori a Varallo

Cinema

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Gorilla nella nebbia
MAZZINI: La bella addormentata nel bosco
ODEON: Rain man - L'uomo della pioggia
SOCIALE: Francesco

BORGOSESIA
SOCIALE: Sotto accusa

CANDELO
VERDI: Buster

COGGIOLA
RADAR: Red e Toby nemiciamici.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: L'orso.

PRAY
EXCELSIOR: Sos Fantasmi

SERRAVALLE
CORSO: Un pesce di nome Wanda

VARALLO
SOTTORIVA: Red e Toby nemiciamici.

BIELLA — Celebrazioni religiose, mostre e manifestazioni sportive tengono banco in questo week-end pasquale nel Biellese ed in Valsesia.

Questa sera nelle chiese del comprensorio laniero e valligiano sono in programma le veglie di Pasqua con la benedizione del cero e del fonte battesimale. Al santuario di Oropa, meta ogni anno di migliaia di pellegrini, la funzione è in programma alle 21. In forma solenne sarà pure celebrata la messa nella chiesa parrocchiale del Villaggio Lamarmora dove, tra l'altro, alle 21,30, verrà battezzata Jasmine Pilon, figlia di Rossano e Manuela Pilon.

In Valsesia domani mattina tutte le campane suoneranno a distesa contemporaneamente. Particolare risalto avrà la celebrazione religiosa nella parrocchia di San Gaudenzio a Varallo con la partecipazione dei gruppi vocali «Coretto» e «Accademia polifonica Gaudenziana».

Durante i giorni di festa sarà ancora possibile visitare la mostra *«Esplorazioni di fabbriche. Percorsi nell'archeologia industriale di Biella»*. L'amministrazione comunale ha infatti deciso di prorogare l'apertura dell'esposizione fino al 30 aprile. Spiega l'assessore alla Cultura Giuliano Ramella: *«Abbiamo rimandato la chiusura della mostra di un mese soprattutto per consentire alle scuole di visitarla anche dopo le vacanze pasquali. Sono infatti arrivate ancora numerose richieste dall'intero Piemonte e dalla Lombardia».*

La giornata di domani sarà l'occasione per gli appassionati di ciclismo di ritrovarsi a Castelletto Cervo, dove è in calendario una gara riservata alla categoria allievi. La partenza è fissata per le 15 ed i concorrenti si daranno battaglia su di un percorso di 80 chilometri.

d. p.